Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9518 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi poss. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1260 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5368): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

MENTRE ANDREOTTI STA PER CONSULTARE I CAPIGRUPPO PARLAMENTARI

Unanime no dei democristiani a un governo con i comunisti

Nella polemica fra amici e avversari di Zaccagnini, tutto il partito respinge l'ipotesi di una maggioranza con il PCI - Compromesso sui modi della crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione politica si evolve: come previsto, il presidente del consiglio consulterà i presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti della non sfiducia, dopo di che prenderà le decisioni che riterrà più opportune per arrivare a un chiarimento politico. E' pur vero che né la DC, né tanto meno il presidente del consiglio, vogliono la crisi, è vero anzi che da parte della DC si vuole che siano ben chiare le responsabilità di chi auspica la caduta del monocolore, ma è anche vero che l'on. Andreotti intende imboccare quella via che in un momento tanto difficile permetta la continuazione del dialogo con i partiti.

I propositi del presidente del consiglio risultano chiari da una dichiarazione che il ministro Cossiga ha letto ieri sera alla Camera in risposta a un intervento di Pannella contro le crisi parlamentari. Il testo di questa dichiarazione è stato scritto personalmente dall'on. Andreotti. «Il governo ha l'obbligo costituzionale di rimanere al suo posto fino a che non venga espressa la sfiducia parlamentare. Tuttavia il governo non ignora le prese di posizione di alcuni partiti e si ripropone di consultare i gruppi parlamentari che lo hanno fin qui sostenuto o non lo hanno contrastato, per accertare la loro posizione nei confronti del governo stesso. La preoccupazione di cui il governo, in un momento così difficile, non può farsi carico, è quella di non contribuire a rendere più instabile la situazione e meno costruttivo il dialogo fra le forze politiche. Né insensibilità, né nervosismo».

Il senso è molto chiaro. Il governo ritiene parlamentarmente corretto non dimettersi fino a che non ci sia la manifestazione della sfiducia parlamentare, perciò prima di prendere una decisione, consulterà i presidenti dei gruppi parlamentari che l'hanno fin qui sostenuta. Se i gruppi parlamentari o alcuni di essi, dichiareranno di considerare esaurita la formula delle astensioni, il presidente del consiglio adotterà quelle decisioni che riterrà più idonee per evitare le elezioni anticipate e per rendere possibile nuove intese fra i sei partiti.

In sostanza, la formula scelta da Andreotti è un compromesso tra crisi extraparlamentare e crisi parlamentare. Non sarebbe crisi extraparlamentare perché l'espressione della volontà dei gruppi parlamentari verrebbe comunicata direttamente dai rispettivi presidenti: come non sarebbe un'autentica crisi parlamentare perché non si aprirebbe in conseguenza di un voto del Parlamento. E' chiaro, infatti, che arrivare a un braccio di ferro fino al punto di provocare un voto di sfiducia recherebbe pregiudizio, non solo ad Andreotti, ma anche al quadro dei rapporti tra la DC e gli altri partiti.

Ci potrebbe poi essere l'ipotesi che i presidenti dei gruppi parlamentari, e per essi s'intende in particolare, socialisti, comunisti e repubblicani, invitino Andreotti a non dare le dimissioni fino a che non sia stata ragiunta un'intesa sul nuovo governo. Ma questo, per la verità, sembra meno probabile. Comunque il fatto certo è che Andreotti non vuole essaperare i rapporti con gli altri partiti, ma anzi vuol assumere un atteggiamento responsabile, tale appunto da non inasprire, ma rasserenare il confronto.

Stando così le cose, può darsi che l'apertura della fase nuova slitti di qualche giorno. Andreotti aspetterà la riunione della direzione DC, convocata per oggi, quella dei gruppi parlamentari, convocata per giovedì; non escluso che attenda anche le riunioni del comitato centrale comunista, o di quello socialista. Ma, comunque, giorno prima o giorno dopo, convocherà poi i presidenti dei gruppi parlamentari, dopo di che, salvo imprevisti, dovrebbe recarsi dal Capo dello Stato per comunicargli le sue dimissioni.

Può darsi che l'incontro con i presidenti dei gruppi non avvenga entro la fine di questa settimana, ma slitti alla prossima. Adottando questa procedura Andreotti allenta la tensione con il PCI, il PSI e il PRI; evita un braccio di ferro con questi partiti e si crea buone prospettive per quanto riguarda la gestione del dopo.

Il cambiamento di strategia dei comunisti, verificatosi un paio di mesi fa, è dovuto al convincimento sorto in quel partito che fosse ormai realizzabile un governo di emergenza. I comunisti perciò hanno modificato, e anche abbastanza bruscamente, la loro posizione rispetto al monocolore Andreotti e hanno messo il piede sull'acceleratore. Oggi, però, si rendono conto che il governo di emergenza è assolutamente inattuabile. I comunisti si accontenterebbero di far parte della maggioranza, ma anche questa ipotesi viene scartata dalla larghissima maggioranza della DC.

I comunisti, perciò, si trovano oggi in un imbuto scomodo; se spingono fino alle estreme conseguenze provocano le elezioni anticipate; se fanno marcia indietro, evitano le elezioni anticipate, ma subiranno le conseguenze negative di questo arretramento. E proprio ieri si sono avute da parte della DC nuove, inequivocabili prese di posizione contro il governo di emergenza e contro l'inserimento del PCI nella maggioranza. In questo senso si sono pronunciati: i dorotei, gli amici di Gullotti, «Forze nuove», i direttivi dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

In mattinata si sono riuniti, nella sede di piazza Cardelli, i dorotei. Sono intervenuti Piccoli, i ministri Bisaglia, Dal Falco, Pedini ed altri esponenti del gruppo. L'on. Pucci, ha comunicato poi che, all'unanimità, gli intervenuti si sono pronunciati contro il governo di emergenza e contro l'ingresso dei comunisti nella maggioranza.

In giornata, poi, c'è stata una presa di posizione di un centinaio di deputati e di una cinquantina di senatori che si richiamano alla linea Zaccagnini. Si tratta di una lettera che è in polemica con il documento preannunciato dai 70, e i cui firmatari sono stati pubblicizzati dal «Giornale Nuovo». La cosa ha irritato i parlamentari che si considerano amici di Zaccagnini e li ha indotti a scrivere una controlettera. Comunque, anche questa controlettera si pronuncia contro l'inserimento del PCI nel governo. La lettera, firmata tra gli altri, da Poncino, Sansa, Tedeschi, Zaniboni e dai senatori Martinazzoli, Grazioli, Codazzi, sostiene la necessità di trovare con gli altri partiti costituzionali «un terreno di convergente difesa delle istituzioni», attraverso l'approfondimento delle soluzioni da dare innanzitutto ai problemi dell'ordine pubblico e della crisi economica.

Questo obiettivo si ottiene perseguendo un aggiornamento dell'accordo programmatico sottoscritto nel luglio scorso. Ma «il maldestro tentativo da parte di alcuni di attestare la DC su posizioni che furono già respinte in un lontano passato, può essere però facilitato da quanti volessero porre delle scelte ultimative e inaccettabili alla DC, quali l'inserimento del PCI nel governo». In polemica con i 70, gli amici di Zaccagnini respingono «l'azione di quanti tentano strumentalmente ad accreditare una contropposizione tra gruppi parlamentari e partito» e sostengono la necessità di favorire «l'azione della segreteria politica e del presidente del consiglio nazionale».

La riunione della direzione DC è stata spostata ad oggi pomeriggio per consentire stamane ai presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei di comunicare a Zaccagnini e ad Andreotti le conclusioni cui sono pervenuti ieri notte i direttivi dei gruppi parlamentari.

Alberto Castagna

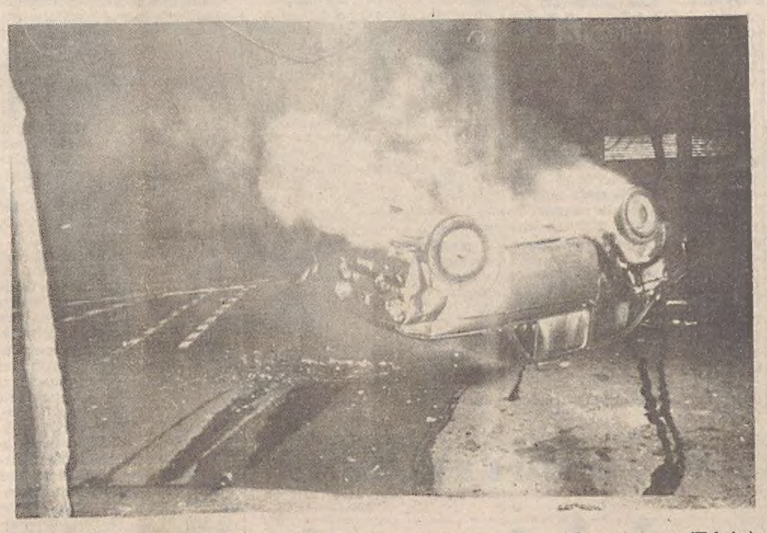
Gardner è partito



Roma — L'ambasciatore americano Gardner è partito ieri per Washington dove è stato convocato per consultazioni sulla situazione politica italiana. Dalla Casa Bianca è stato frattanto comunicato che gli Stati Uniti pur preoccupati di un eventuale ingresso del PCI nella maggioranza di governo, non intendono «immischiarsi» negli affari italiani (Telefoto Ansa)

FRASI DI CONDANNA ALLA CAMERA, FURIOSI SCONTRI ALL'APPIO E AL TUSCOLANO

Mentre Cossiga deplora a Roma riesplode la violenza



Roma — Un'auto capovolta e incendiata: è un'immagine delle ultime violenze romane (Tel. Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La conferma del nostro convinto dissenso dalle motivazioni, dagli obiettivi e dai metodi dell'azione che il Movimento sociale svolge nel Paese non impedisce assolutamente la più piena, incondizionata e vigorosa condanna e deprecazione per la violenza omicida che è stata portata contro i giovani aderenti al MSI. Anzi, la nostra condanna delle ideologie contro le quali il popolo italiano ha combattuto nella grande lotta nazionale, patriottica e antifascista e che sono ripudiate dalla costituzione della repubblica, rende il nostro sdegno moralmente più impegnato e politicamente più convinto nel condannare atti criminali che offendono le comuni leggi di umanità e quella legalità repubblicana e democratica con cui non è compatibile il ricorso alla violenza e l'uso di essa come metodo di lotta politica».

Queste frasi sono state pronunciate ieri sera alla Camera, dal ministro dell'interno, Cossiga, nel corso del suo intervento in risposta alle interrogazioni presentate da tutte le parti politiche sui luttuosi eventi di sabato sera a Roma, che sono costati la vita ai giovani missini Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta (colpiti da un commando di killers davanti alla sezione del MSI del quartiere Tuscolano) e, Stefano Recchioni (caduto durante un successivo scontro con le forze dell'ordine).

Il ministro dell'interno ha parlato per oltre un'ora, dopo che il presidente della Camera, Ingrao, aveva manifestato, davanti all'assemblea levatasi in piedi, il cordoglio del Parlamento per le giovani vittime. «La nostra condanna — ha detto Ingrao — è resa più incisiva e attuale dalle nobili espressioni di dolore della madre di Stefano Recchioni che, dinanzi al figlio morente, ha espresso fede nella democrazia. Alla madre del giovane ucciso — ha aggiunto Ingrao — io voglio dire che noi speriamo di rispondere alla sua ansia con i fatti, che sono le vere cose che contano».

Il ministro dell'interno, dopo un'ampia ricostruzione del criminoso episodio, ha detto: «Si è attaccato e si è sparato con un'azione terroristica da vero e proprio commando che, per la fulmineità dell'intervento e dello sganciamento, rivela un addestramento e una pianificazione tragicamente accurati. E la scelta dell'obiettivo — ha aggiunto Cossiga — è perfettamente coerente con le modalità e i tempi dell'azione, per quanto riguarda i fini politici di essa: e cioè l'innesco di un processo di reazioni e disordini, un innalzamento del livello delle tensioni, un coinvolgimento dell'apparato dello stato».

E qui il ministro, dopo aver sottolineato che «sono deprecabili le azioni di violenza se-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

I missini fanno fuoco sugli agenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'ondata di fanatismo e di violenza politica che ha investito la capitale non accenna a placarsi: ieri pomeriggio alcune centinaia di attivisti della sinistra extraparlamentare e dell'estrema destra hanno trasformato, per alcune ore, i quartieri Appio e Tuscolano in un campo di battaglia. Fortunatamente, il piano preventivo e repressivo disposto dal Viminale e dalla questura di Roma è riuscito a limitare i danni al minimo indispensabile; ben 65 giovani missini, comunque, sono stati arrestati per vari reati.*

Per spazzare via la provocazione decisa da «Autonomia operaia», che aveva irresponsabilmente deciso di convocare un «presidio antifascista» e di formare un corteo proprio a poche centinaia di metri dal luogo dell'agguato omicida contro i missini, è bastata una sapiente azione di «filtraggio» tutt'intorno al luogo scelto dall'ultrasinistra, l'Alberone; poi, per disperdere i più riottosi, sono bastate poche ma decise cariche. Gli scontri, in questa fase, si sono risolti nel giro di pochi minuti: contro polizia e carabinieri sono state lanciate alcune bottiglie incendiarie, che hanno centrato due auto in sosta e una roulotte.

Più duri, invece, gli scon-

R. R.

Continua in 2.a pagina

OSSERVATORIO A BERLINO

Gli altri tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — La questione tedesca è sempre aperta e continuerà a condizionare gli equilibri europei. Tale constatazione della drammatica frattura esistente nel cuore del continente non è divenuta, come il passare dei decenni, un dato scontato: fatti nuovi, come l'espulsione e l'emigrazione forzata degli uomini di cultura dissenzienti dalla Germania Est e la pubblicazione, dei giorni scorsi ad Amburgo, di un «manifesto» dei comunisti dissidenti operanti nell'ambito di quel regime, sono testimonianze d'una realtà in movimento.

Sono trascorsi più di sedici anni da quando la sinistra comparsa del muro di Berlino, suggellando la chiusura ermetica del confine, ha troncato per la maggioranza dei tedeschi orientali le possibilità di fuga, vanificando il miraggio di un pur sempre realizzabile passaggio all'Ovest. Bloccati così l'emorragia delle forze lavorative e il «plebiscito di fatto» dei fuggiaschi, le nergie creative venivano dislocate all'interno dello stato. Per migliorare le proprie condizioni, alla popolazione ora ormai conveniente il massimo impegno in quella che le autorità gabellano per «costruzione del socialismo». Oggi si può tuttavia affermare che né il sorprendente miracolo economico che ha portato la Repubblica democratica tedesca molto in alto nella classifica dei paesi industriali, né il discreto grado di benessere raggiunto (anche in virtù degli accordi commerciali intertedeschi che fanno della Rdt il decimo membro «surrettizio» della Cee) hanno consolidato lo stato comunista germanico. L'orgoglio per la crescita economica e il prestigio dovuto al riconoscimento internazionale e ai successivi sportivi (frutto, a loro volta, di mostruosa programmazione sociale e anatomica) non sono bastati a radicare, com'era negli auspici del governo, una coscienza statuale o nazionale diversa e separata.

Nell'ossessivo perseguimento dell'«Abgrenzung» — la delimitazione nei confronti dell'altra Germania — i dirigenti di Berlino Est sono giunti a formulare la dottrina di una diversa «nazionalità» della Rdt, in base alla quale il «primo stato tedesco dei lavoratori e dei contadini» sarebbe l'autentico ed esclusivo erede del filone progressivo della storia germanica. I capitoli oscuri — guerre, repressioni, nazismo — sono cancellati con un tratto di penna e la responsabilità storica ne è disinvoltamente attribuita a Bonn. Il «manifesto» della «Federazione dei comunisti democratici», raggruppamento dissidente di funzionari della «SED» — il partito al potere — viene ora a rispondere drasticamente a tali mistificazioni: «Nessun cavillo pseudoteoretico — afferma il documento pubblicato da "Der Spiegel" — può eliminare il problema irrisolto dell'unità nazionale».

Oltre sedici anni sono passati anche dalla formulazione, nella Repubblica federale, da parte di Egon Bahr, consigliere di Willy Brandt, della politica del «mutamento attraverso il riconoscimento» («Wandel durch Annäherung»). Per superare l'insoddisfacente «status quo» in Germania — questa l'intuizione dei leaders socialdemocratici — bisognava riconoscere la realtà di fatto, abbandonare il dogma della riunificazione come traguardo integrale e immutabile, per dare alla Rdt, tramite intese graduali, garanzie sufficienti che la inducessero a spingersi sempre più avanti sul terreno dei negoziati. Si cominciava a tessere una fitta trama di contatti e legami intertedeschi che venivano a frenare, — con il beneplacito di Mosca, ottenuto attraverso quella «Ostpolitik» la cui, componente nazionale è stata spesso trascurata dai commentatori occidentali — gli effetti di quella «delimitazione» coatta che Berlino Est si illudeva di poter attuare. La rete di relazioni, tuttora in fase elaborazione nel contesto della distensione europea, ha avvolto Berlino Est in modo tale da ridurre notevolmente il suo spazio di manovra. Honecker ha più che mai bisogno, attualmente, dei crediti di Bonn per fronteggiare le conseguenze di una crisi economica strisciante, che non risparmia nemmeno il paese del «socialismo computerizzato».

Di fronte a quella che è ormai una vera e propria «cultura dell'esilio» — i più noti artisti e letterati, da Reiner Kunze a Wolf Biermann, da Sarah Kirsch a Jurek Becker, si trovano in Occidente — il «manifesto» rivela che il dis-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

ALTRI DUE GRAVI EPISODI DI TERRORISMO POLITICO

TORINO: AGGUATO BRIGATISTA BERGAMO: ROGO PER MILIARDI

Cinque colpi di pistola contro un capo-sala della Fiat

TORINO — Le Brigate rosse hanno colpito ancora, ma questa volta hanno probabilmente sbagliato persona: volevano colpire Giancarlo Ghirotto, dirigente della Fiat-Rivalta, e invece hanno colpito il suo fratello gemello Gustavo, capo sala-esperienze alla Fiat-Mirafiori. Gustavo Ghirotto, 46 anni, è stato raggiunto da cinque proiettili di pistola alle gambe e alle braccia: la prognosi è riservata, ma i medici non nutrono preoccupazioni per la vita del ferito.

«Qui Brigate rosse, abbiamo colpito Ghirotto Gustavo, capo fabbricazione della Fiat-Rivalta. Emaneremo un comunicato al più presto». L'attentato è stato rivendicato con questa brevissima telefonata alla redazione di Torino dell'«Ansa»; è subito apparso evidente l'equivoco commesso dagli attentatori: giusto il nome della vittima, errata la sua qualifica professionale, da cui il fondato sospetto di uno scambio di persona, assai facile anche per la forte rassomiglianza dei due dirigenti della Fiat.

Gustavo Ghirotto è caduto nell'agguato degli estremisti poco prima delle 20 di ieri: è rincasato sulla sua «127» ed è sceso nel garage sotterraneo della sua abitazione di via don Grazioli. Quando si è acciinto ad abbassare la saracinesca della rimessa, tre sconosciuti a viso scoperto gli si sono avvicinati e, da distanza ravvicinata, hanno sparato parecchi colpi di pistola, cinque dei quali hanno colpito agli arti il Ghirotto.

Trasportato all'ospedale Mauriziano, il ferito è stato sottoposto alle prime cure: un proiettile lo ha colpito all'avambraccio destro, provocando due fratture; un altro al piede sinistro (ed è stato subito estratto); un terzo ha provocato la lesione più grave, al ginocchio destro, con ritenzione nei pressi dell'arteria; gli ultimi due hanno causato ferite meno gravi alle gambe. La prognosi — come si è detto — è riservata, in attesa di più accurati esami, ma i medici non nutrono preoccupazioni sulle condizioni generali del ferito. In serata, il Ghirotto è stato trasferito nel più attrezzato ospedale delle Molinette.



Torino — Gustavo Ghirotto

BERGAMO — Grave attentato terroristico a Zingonia (Bergamo) contro un deposito di lavatrici della «Comit»: cinque uomini, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nel capannone della ditta, in via dei Tulipani, provocando un incendio di colossali proporzioni. I danni sono stati valutati dalle prime squadre di soccorso intorno ai cinque miliardi di lire: le fiamme hanno infatti distrutto buona parte del capannone e il materiale che giaceva in deposito (oltre 10 mila lavatrici).

Stando a una prima ricostruzione dei fatti, i cinque terroristi (che hanno abbandonato sul posto volantini firmati «Squadre Armate Operaie») hanno fatto irruzione nel deposito, immobilizzando il titolare, Enzo Cavallo, e due dipendenti; hanno poi versato sul pavimento alcune taniche di benzina, alla quale hanno dato fuoco e hanno costretto Enzo Cavallo e un suo dipendente a salire su un furgone, che si è diretto, seguito da una «Mini Minor», verso Dalmine. Gli ostaggi, a questo punto, sono stati fatti scendere dal furgone e abbandonati sul ciglio della strada. Squadre di vigili del fuoco sono state fatte affluire a Zingonia da Bergamo, Milano e Brescia.

Nel deposito della «Comit» preso di mira dal «commando» erano custoditi lavatrici e altri elettrodomestici della «Philco».

Oggi in forma privata i funerali dei missini

ROMA — Si svolgeranno oggi i funerali di Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, i due giovani uccisi dinanzi alla sezione del MSI di via Acca Larenzia: per volontà dei familiari, i funerali — che, come annunciato in un primo momento, si dovevano svolgere in forma pubblica e a spese del comune — si svolgeranno invece in forma strettamente privata.

Nelle prime ore del mattino, dall'istituto di medicina legale dell'università, la salma di Ciavatta partirà con un furgone alla volta di Montagano, in provincia di Campobasso, dove avrà luogo la funzione funebre; più tardi, intorno alle 10, la salma di Bigonzetti sarà traslata nella chiesa di Santa Barbara, nel quartiere di Torpignattara, dove si svolgeranno le esequie con la sola partecipazione dei familiari. E' questo, infatti, il desiderio dei parenti delle due giovani vittime, i quali hanno declinato, pur avendone riconosciuto e accettato il significato, l'offerta del comune di Roma di dare forma pubblica e solenne alle onoranze ai due ragazzi.

SVANITI GLI ENTUSIASMI E LE SPERANZE DI UNA PACE A PORTATA DI MANO

Egitto e Israele imboccano la via di un lungo negoziato

Riunita da oggi al Cairo la commissione militare - La questione degli insediamenti ebraici

IL CAIRO — *Una delegazione israeliana, guidata dal ministro della difesa Weizman, è attesa nella capitale egiziana, dove stasera avrà luogo la prima seduta della commissione militare mista, la cui creazione è stata decisa durante la pre-conferenza di pace delle piramidi e il successivo incontro tra Sadat e Begin a Ismailia, nel giorno di Natale. A Gerusalemme fervono intanto i preparativi per la prima riunione (il 16 gennaio) della commissione politica, che sarà presieduta dai ministri degli esteri di Egitto e Israele e cui presenzierà, come «osservatore attivo» anche il segretario di stato americano, Vance.*

Il complesso e delicato dialogo israelo-egiziano, dunque, si riannoda dopo la pausa seguita al vertice di Ismailia; ma le divergenze rimangono assai vistose, e riguardano perfino l'ordine del giorno e la procedura dei lavori delle due commissioni. Sia a Gerusalemme sia al Cairo non si fa mistero dei gravi disaccordi e, tra i molti auspici di pace che, nonostante tutto, ci si ostina ad esprimere, si proferiscono anche nuove minacce: se Sadat non ammorbidirà la sua posizione, Israele si dice deciso a chiedere che vengano modificate le frontiere internazionali, in base al diritto di colui che vince una «guerra difensiva» (così gli israeliani definiscono il conflitto del 1976); l'Egitto, dal canto suo, ricorda che Israele dovrà versare ben due miliardi di dollari, a titolo di risarcimento, per il petrolio di cui si è impossessato durante l'occupazione militare del Sinai.

Le divergenze tra le parti riguardano, si può dire, tutti i punti: gli egiziani desiderano giungere, innanzi tutto, a una «dichiarazione di intenzioni» che consenta al Presidente Sadat di dimostrare la sua «buona fede» agli altri arabi che — moderati o appartenenti al fronte del rifiuto — si interrogano sull'opportunità del suo viaggio a Gerusalemme e sui risultati che ne possono derivare.

L'Egitto vuole inoltre che, in base a questa «dichiarazione di principi», già in sede militare, si possa superare lo scoglio delle installazioni civili israeliane nel Sinai e negli altri territori arabi occupati; gli israeliani, invece, tengono duro, e affermano che le loro installazioni resteranno dove sono e verranno protette dalle proprie forze armate anche dopo la conclusione di una pace totale (da notare che, appena domenica scorsa, il governo israeliano ha deciso di «allargare» gli insediamenti ebraici nel Sinai settentrionale e nella striscia costiera del Golfo di Aqaba).

Mentre per il Sinai la questione dei «kibbutzim» è di sovranità e di dignità nazionale per l'Egitto e di sicurezza per Israele, il discorso è ben diverso per la Cisgiordania; lì infatti, sull'ultima parte della Palestina storica che non è stata ancora definitivamente attribuita, si oppongono due concetti: quello egiziano — e arabo in genere — della separazione fra israeliani e palestinesi, con il riconoscimento a questi ultimi del diritto di creare uno stato proprio, più o meno vincolato alla Giordania, e quello israeliano della «compenetrazione» fra «palestinesi arabi» e «palestinesi ebrei» (cioè israeliani).

ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO UN ESAME DEI MALI CHE CI AFFLIGGONO

Giustizia in crisi, crimini in aumento

Si è inaugurato ieri, in tutta Italia, il nuovo anno giudiziario con le relazioni dei procuratori generali della Repubblica. La maggior parte dei discorsi è stata dedicata alla trattazione della crisi della giustizia, con accenti che rendono il panorama nazionale decisamente pessimistico. Di fronte alla lentezza della macchina processuale è stata da tutti sottolineata la scarsità ormai cronica degli organici e delle strutture nei tribunali come nelle carceri.

Anche quest'anno, ad avvalorare la tesi di una dimensione nazionale della crisi della giustizia, sarebbe meno difficile fare un rapporto globale sulle varie forme e manifestazioni criminali, piuttosto che trovare situazioni diverse da regione a regione. Non c'è zona che non venga colpita da una delinquenza dilagante e organizzatissima. Ovunque è stato registrato un aumento della criminalità di ogni tipo, in concomitanza all'aggravarsi della situazione fallimentare in tutti i distretti indistintamente. Per scongiurare il fallimento della giustizia penale è necessario migliorarne l'organizzazione.

A Milano, il procuratore generale, dott. Paulesu, ha detto: «Sulla nostra amministrazione si riflettono i mali del paese». A L'Aquila è stata rilevata la sempre maggiore gravità dei «mali endemici della giustizia», mentre a Trento si è detto che «la mole di lavoro degli uffici giudiziari è eccessiva» e l'appesantimento che ne deriva al funzionamento della macchina giudiziaria è dovuto tra l'altro agli organici ovunque largamente insufficienti. «Sono troppi», ha affermato il dott. Carlo Martino a Torino, « i fattori negativi che ostacolano il buon funzionamento, o anche semplicemente il funzionamento, della giustizia» e creano «un sentimento di insicurezza e quasi di angoscia nella popolazione».

Inoltre, i tragici fatti di questi giorni confermano quanto ha rilevato a Roma il P.G. Pietro Pascalino, secondo il quale «la situazione dell'ordine pubblico è disastrosa, ma ciò che fa più impressione non è tanto l'ondata di violenza eversiva quanto l'atteggiamento di inerzia assunto dalle autorità di fronte a situazioni illegali che si dovevano rimuovere». Nella capitale i delitti contro l'ordine pubblico sono raddoppiati rispetto al 1976 (da 78 a 165), come pure le rapine (da 1.450 a 2.878). Inoltre il rallentamento dell'attività giudiziaria, oberata dal contemporaneo aumento della criminalità, ha provocato una accumulazione delle pendenze.

A Roma, il dott. Pascalino ha stigmatizzato la pornografia di quelle trasmissioni televisive che «penetrando nel chiuso delle pareti domestiche» insidierebbero le giovani generazioni, ed ha avuto accenti polemici anche nei confronti del segreto professionale per i giornalisti, definito una «tipica lex minus quam perfecta». Il magistrato romano ha, inoltre, affermato che la «politicizzazione della magistratura rappresenta un gravissimo pericolo contro l'ordine e la pace della democrazia». A Messina, è stato sottolineato che quest'ultimo fenomeno «non può essere garanzia di imparzialità».

In Umbria, il relatore ha accennato alla necessità di una regolamentazione degli scioperi, poiché «la stessa nozione giuridica di "diritto" contiene in sé il concetto di "limite", senza di che si cadrebbe nell'arbitrio e nell'anarchia». Nel 1977 l'Umbria è rimasta immune dal reato di sequestro di persona.

Uno dei problemi all'attenzione dei magistrati è stato quello della droga, che interessa in misura sempre maggiore i giovani, specie dopo il suo «ingresso nella scuola, anche quella elementare», come è stato affermato a Bologna, aggiungendo che c'è ovunque «molta ignoranza sotto il profilo normativo e inefficacia nell'intervento a favore dei tossicomani». Nel Trentino questo problema coinvolge particolarmente i militari in servizio di leva. Anche a

R. S.

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina:

Quasi ufficiale la piattaforma dei sindacati

QUASI UFFICIALE LA POSIZIONE SUI RINNOVI CONTRATTUALI

Aumenti salariali contenuti nella piattaforma sindacale

Disponibilità in merito a pensioni, mobilità e prelievi fiscali Sarà sostituito da un'astensione di 2 ore lo sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi ufficiale la posizione dei sindacati confederali in merito al problema dei rinnovi contrattuali. Gli aumenti salariali di quest'anno dovranno essere «contenuti» ed eventualmente scaglionati nel tempo, per seguire una logica di «perequazione dei trattamenti retributivi». Questa la novità di maggior rilievo del documento, preparato ieri dalla segreteria della federazione unitaria, che costituirà la base dell'incontro di domani con i rappresentanti dei partiti.

Il documento verrà sottoposto al direttivo unitario e sarà quindi inviato, oltre che ai partiti, alle assemble di base locali ed ai quadri provinciali, per verificarne eventualmente l'accoglienza alla base.

Dopo una premessa di politica economica che indica — come ha dichiarato il segretario confederale della Uil, Rossi — come punti prioritari per la difesa, l'occupazione e gli investimenti produttivi, il documento esprime la disponibilità delle forze sindacali, oltre che in materia di mobilità e di aumenti salariali, anche a proposito di pensioni e di prelievo fiscale. In particolare, si conferma la richiesta di abolizione del blocco della scala mobile per i redditi superiori ai 6 e agli 8 milioni. Le richieste sindacali si articolano in quattordici punti: mezzogiorno, occupazione giovanile, edilizia, energia, finanziamento delle imprese a partecipazione statale, bilancio dello stato, fisco, tariffe, spesa pubblica, costo del lavoro, mobilità, sindacato di polizia, problemi della scuola.

Per quanto riguarda il «piano economico», recentemente predisposto dalla Confindustria, i primi commenti dei sindacati sono stati piuttosto negativi. Per Morese, segretario nazionale della Fim, «è una proposta di politica economica inaccettabile ed inattuabile: anche se la volessero attuare ciò causerebbe soltanto un aumento dell'inflazione».

«Si punta infatti ad affidarsi alla ripresa spontanea degli investimenti con una proposta del tutto fideistica». «Quella della Confindustria — ha concluso Morese — è un'ipotesi dove l'asse centrale è il mercato, mentre c'è un rifiuto di qualsiasi forma di programmazione. Per questo noi non possiamo che essere nettamenti contrari».

E' infine da rilevare, che è stata accolta con qualche perplessità da alcune categorie la proposta avanzata nei giorni scorsi dalla federazione Cgil, Cisl, Uil di sostituire con un'astensione di due ore lo sciopero generale sospeso.

Per il segretario generale degli edili la fermata di due ore doveva decidersi subito, e comunque non avrà valore se «il sindacato non riconfermerà la propria strategia». Per Del Turco, segretario dei metalmeccanici, la proposta è positiva perché è un «tentativo di ricostruire l'unità delle categorie e delle strutture territoriali».

Il segretario generale dei braccianti (Fisba), Sartori, si è detto d'accordo per valutare la proposta al prossimo direttivo, «una volta che si conosceranno gli esiti dell'incontro con i partiti».

Da parte sua, il segretario generale della Fulat, Michelotti, ha dichiarato di aver preso atto della proposta ma di essere perplesso perché pone dei problemi a livello di categoria; «passare da uno sciopero generale ad una fermata di due ore vuol dire ridimensionare lo sciopero stesso e il significato che era stato attribuito all'azione di lotta in generale».

R. R.

Donat-Cattin insulta e caccia i giornalisti

ROMA — Alla riunione della sua corrente il ministro dell'industria on. Donat Cattin si è espresso in modo oltraggioso nei confronti dei giornalisti presenti. Si trattava di due giornalisti dell'Ansa e dell'Italia, i quali gli avevano chiesto notizie sulla riunione. «Non dico niente — ha risposto Donat Cattin — perché non dovreste essere qui. Non vogliamo persone che invece di fare i giornalisti fanno le spie. Se andate a una riunione del Pci vi cacciano via e voi state zitti». Poi aprendo la porta esterna dell'albergo ha gridato più volte: «Fuori di qui. Via».

Emergenza a Fiumicino per un falso allarme

ROMA — Emergenza ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino in conseguenza di una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba a bordo di un Boeing 707 dell'«Aerindia».

L'aereo, volo AI 140, era giunto al Leonardo da Vinci nel pomeriggio proveniente da Bombay, Nuova Delhi, Teheran e diretto infine ad Amsterdam. Nello scalo romano sono scesi quasi tutti i passeggeri mentre i rimanenti 21 e i 12 membri di equipaggio hanno ripreso alle 16.35 il viaggio verso la capitale olandese. Dopo circa mezz'ora dalla partenza, alla polizia di Fiumicino è giunto un telex: una telefonata anonima segnalava una bomba sul «Boeing». Il centro di controllo si è messo in comunicazione con il comandante dell'aereo che ha deciso di ritornare nella capitale dove l'aereo è stato ispezionato senza che vi fosse nessun ordigno.

MANCANO SOLO I RESPONSI DELL'ENCEFALOGRAMMA E DELLE ANALISI RENALI

Lefebvre verrà trasferito al più presto a Regina Coeli

Secondo l'accertamento sanitario non ha più bisogno delle cure al Santo Spirito Unica incognita l'eventuale lesione cerebrale - Riunito ieri il Collegio penale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è riunito ieri mattina il collegio penale per il processo Lockheed. I 31 giudici della Corte costituzionale integrata hanno preso alcuni provvedimenti di carattere istruttorio, e decidendo, in particolare i sequestri di alcuni conti correnti in banche italiane. L'istruttoria «ha fatto passi in avanti — ha detto il presidente Rossi ai giornalisti — ci muoviamo adagio adagio, ma ci muoviamo».

Sulle due maggiori questioni ancora non risolte nessuna novità. Per quanto concerne l'interrogatorio di Lefebvre: «Chiedete ai medici» ha detto il presidente; e ha aggiunto il giudice istruttore Gionfrida: «Non lo prevedo ancora; da un giorno all'altro seguiamo le sue condizioni di salute, appena sarà possibile lo interrogheremo».

Quanto all'estradizione di Olivi: «La Corte ha fatto tutti i passi che doveva, abbiamo anche sollecitato le autorità elvetiche», ha detto Rossi. Perché Luigi Olivi, in libertà provvisoria sotto cauzione in Svizzera, possa essere estradato è necessario che l'autorità giudiziaria locale dichiari l'ammissibilità della richiesta di estradizione, nel merito deciderà poi il tribunale cantonale.

Il presidente e il giudice istruttore hanno poi chiarito ancora una volta che l'estradizione di Lefebvre non è limitata nel tempo, i 45 giorni di cui si è parlato erano il termine entro il quale l'Italia doveva eseguire l'estradizione, ma ormai Ovidio Lefebvre è in Italia e ci resterà finché non abbia pagato il suo conto, o non venga assolto.

Al presidente è stato anche chiesto una previsione sui tempi di conclusione del processo: «La nostra speranza è che prima delle ferie estive, cioè giugno-luglio, si sia concluso».

Se così non fosse, si verrebbero a creare gravi problemi per la presidenza: il mandato di Rossi scade ai primi di maggio, egli lascia la Corte, ma non il collegio penale perché una legge del '62 prevede che i giudici restino in carica sino alla conclusione del procedimento. Contemporaneamente, però, dovrebbe essere nominato un nuovo presidente della Corte e, se così fosse, si avrebbero, in deroga alla legge del '62, due presidenti, uno per la Corte costituzionale ordinaria e uno per il collegio penale.

Ciò indurrebbe sicuramente le parti a sollevare questioni di legittimità. Una soluzione può essere però fornita dalla procedura per la nomina del nuovo presidente della Corte: il Presidente della Repubblica ha un mese di tempo per nominare il nuovo giudice, in sostituzione di Rossi, e si arriva ai primi di giugno, poi la Corte si deve riunire per nominare il presidente, e potrebbe trascorrere così un altro mese, sino a luglio.

Dal caso giudiziario a quello clinico, per il quale mancano soltanto i responsi dell'encefalogramma e delle analisi renali. Se tutto sarà positivo, Lefebvre potrà essere al più presto trasferito all'infermeria di Regina Coeli. Gli esami dei due periti nominati dalla Corte costituzionale, il prof. Mazzuoli e il dott. Francesco Micali, hanno dato un verdetto preciso: Ovidio non ha più bisogno delle cure al Santo Spirito. L'unica incognita, ma molto vaga, quella di un'eventuale lesione cerebrale. Per questo si attende le'sito dell'encefalogramma.

Il legale di Lefebvre, Giovanni De Luca, aveva cercato di parare il colpo, e aveva presentato alla Corte richiesta di una «perizia di parte». La risposta di Gionfrida è stata secca: qui non si tratta di una perizia, ma di un semplice accertamento sanitario, che compete all'autorità inquirente.

A. C.

SCIOPERO DEI GIORNALISTI

OGGI «IL GIORNO» non uscirà

MILANO — Oggi «Il giorno» non uscirà per uno sciopero deciso ieri pomeriggio dal comitato di redazione come «prima iniziativa di protesta contro il comportamento del direttore e l'assenteismo della proprietà». Per i prossimi tre giorni sono state decise due ore di sciopero alla fine di ogni turno di lavoro.

In un documento, il comitato di redazione denuncia «il comportamento del direttore il quale, con una serie di iniziative unilaterali, sta nuovamente dissestando la redazione attraverso ristrutturazioni selvagge che annullano i tentativi finora esperiti dal c.d.r. per razionalizzare i rapporti aziendali».

APPELLO DEI FAMILIARI

Due mesi dal sequestro della bimba a Firenze

FIRENZE — Scadono oggi i due mesi dal sequestro di Ilaria Olivari, la bambina di 7 anni rapita la sera dell'11 novembre scorso a Pretoio, presso Vinci. Per l'occasione, i familiari della piccola hanno lanciato un nuovo appello ai rapitori per comunicare che i soldi richiesti per il riscatto sono stati raccolti e che i genitori sono in trepida attesa di una felice conclusione.

■ VANDALISMO — Atto vandalico stanotte a Prato contro un ingresso secondario del teatro Metastasio: alcuni giovani, dopo aver ammassato davanti alla porta esterna alcuni sacchetti della nettezza urbana, vi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme hanno danneggiato il portone e quindi hanno minacciato di estendersi al palcoscenico.

Cossiga deplora

Dalla prima pagina

guite all'azione terroristica del commando», si è soffermato sull'episodio nel corso del quale è stato colpito Stefano Recchioni. Dopo aver ricordato che esso è accaduto dopo che gruppi di giovani missini avevano attaccato un reparto dei carabinieri, «intervenuto per controllare la situazione dopo l'uccisione dei due giovani e contro il quale è stato aperto il fuoco», Cossiga ha detto: «All'intervento doveroso e legittimo delle forze dell'ordine si è risposto con la resistenza e con l'aggressione. L'autorità giudiziaria — ha soggiunto Cossiga — accerterà i fatti e valuterà i comportamenti. Ma, nella mia responsabilità, affermo che comunque le forze dell'ordine hanno il diritto di reagire alla violenza nell'esercizio delle facoltà ad esse attribuite non solo per legittima difesa ma anche per uso legittimo delle armi». Secondo Cossiga, comunque, il colpo che ha ferito mortalmente Stefano Recchioni è partito dalla pistola di un capitano dei carabinieri in quanto questi è caduto a terra, dopo essere stato colpito a una gamba e alle spalle, e ha premuto involontariamente il grilletto dell'arma.

Cossiga ha quindi affermato che «lo stato, i partiti democratici, le organizzazioni sindacali e le categorie professionali hanno resistito all'urto della violenza: questa è la linea che tutti dobbiamo seguire per rendere vano il disegno eversivo. Nessuno — ha aggiunto il ministro — può sostituirsi alla costituzione, alla legge, agli organi dello stato arrogandosi un inesistente diritto di sanzione».

Sottolineato che il montare della violenza e del terrorismo rendono urgenti nuove misure per porre le forze dell'ordine in grado di fronteggiarli, Cossiga ha annunciato che sono in fase di avanzata attuazione forme di maggiore coordinamento dell'azione delle forze dell'ordine; è in corso la riorganizzazione dei servizi di sicurezza ed entreranno presto in funzione i reparti speciali di pronto intervento.

Qui, Cossiga ha detto: «C'è d'auspicare che i partiti politici, costituenti gran parte di questo Parlamento, che hanno già iniziato e svilupperanno contatti e confronti aventi anche come oggetto programmi politici e parlamentari per affrontare la presente situazione, daranno rilievo primario ai problemi dell'ordine e della sicurezza pubblica, come pregiudiziali alla soluzione di ogni altro problema, in quanto volti a garantire l'indispensabile cornice di certezza legale e sicurezza democratica del paese».

P. C.

I missini

tri tra forze dell'ordine e attivisti missini, dalle cui file sono partiti anche colpi d'arma da fuoco (almeno venti, stando ai dati forniti dalla questura). La seconda fase dei disordini, quella appunto che ha visto scatenarsi l'estrema destra, è iniziata un quarto d'ora dopo la conclusione delle cariche per disperdere gli «autonomi». Una cinquantina di attivisti dell'ultrasinistra è infatti riuscita a forzare il cordone che polizia e carabinieri avevano steso per evitare che gli estremisti di destra e di sinistra venissero a contatto tra loro.

Giunti in via Acca Larentia, hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie in direzione della sezione missina, davanti alla quale, anche in seguito ai continui appelli dell'emittente privata missina «Radio alternativa» si erano radunati circa cinquecento attivisti. Prima ancora che potessero intervenire gli ultrà di destra, è arrivata la polizia che ha disperso gli «autonomi».

Il desiderio di vendetta ha però immediatamente scatenato la reazione dei missini: guidati da alcuni noti esponenti giovanili del partito, gli ultrà di destra sono partiti alla carica, nel tentativo di raggiungere l'Alberone, dove speravano evidentemente di trovare gli avversari. Lungo la strada, tuttavia, si sono trovati di fronte a un massiccio schieramento di polizia e carabinieri, che è stato fatto segno a una fitta sassaiola, poi a lanci di bottiglie molotov e infine anche a colpi di pistola. Fortunatamente, nessun proiettile ha raggiunto il bersaglio: diverse pallottole, comunque, hanno centrato gli automezzi «protetti» della Celere e dell'Arma.

Gli scontri, a volte molto aspri e violenti, si sono protratti per circa un'ora, fino a quando, cioè, i responsabili del servizio d'ordine non sono riusciti ad accerchiare gli estremisti; alla fine, come si è detto, sono risultati 65 (53 uomini e 12 donne) i fermati nel campo dell'estrema destra: tutti, dopo l'identificazione, sono stati dichiarati in arresto per reati che vanno dal tentato omicidio alla resistenza, dalla manifestazione sediziosa alla detenzione di armi e munizioni (indosso a uno degli arrestati è stata trovata una pistola, mentre il relativo munizionamento è stato rinvenuto nelle tasche dell'amico che si trovava con lui al momento del fermo.

A tarda sera si è appreso che la sezione del MSI di via Acca Larentia è stata chiusa d'ordine del questore di Roma: la sezione è stata perquisita dalla polizia dopo che, con l'impiego di una «campagnola» blindata, ne era stata abbattuta la porta di ferro dell'ingresso; a bordo dell'automezzo era il solo autista con giubbotto antiproiettile.

Al momento dell'irruzione, la sezione era però vuota: le numerose persone che per tutta la durata degli incidenti di ieri sera vi avevano fatto capo si erano evidentemente allontanate prima della conclusione degli scontri, e avevano sbarrato l'ingresso dall'esterno.

Incidenti o attentati sono avvenuti, nelle ultime 24 ore, anche in altre città italiane: lanci di bottiglie incendiarie a Padova, dove otto giovani estremisti di destra sono stati arrestati; un arresto e tre denunce anche a Genova per un pestaggio compiuto da giovani squadristi ai danni di cinque ragazzi estranei a vicende politiche; lancio di una molotov contro una sede della DC a Pescara; assalti di estremisti di destra a una sezione del PCI e a una del Movimento dei lavoratori per il socialismo, a Pescara; incursioni vandaliche nel centro di Messina, sempre a opera di giovani di destra (il bilancio è di 30 auto danneggiate e di quattro arrestati); un attentato dinamitardo, infine, contro l'autorimessa del sindaco democristiano di una piccola località sarda, Luras, nel Sassarese.

R. R.

Giustizia

Milano, la relazione d'apertura dell'anno giudiziario ha lanciato un ennesimo allarme per il diffondersi degli stupefacenti.

A Torino era presente il ministro Bonifacio. Il PG, dopo aver ricordato le vittime della criminalità politica, ha detto che l'anno giudiziario si presenta «difficile anche perché il 9 marzo prossimo è previsto il processo a Renato Curcio e agli altri capi delle "Brigate Rosse", sospeso nel maggio scorso per l'assassinio dell'avv. Croce, alla cui vedova è stata consegnata ieri la medaglia al valor civile alla memoria».

Tutto lascia, dunque, prevedere che la ripresa e l'affermazione della giustizia sarà anche nel 1978 problematica, anche se l'anno giudiziario si è aperto con la riaffermazione dei magistrati italiani di voler compiere il proprio dovere «senza speranze e senza timore, senza lasciarsi scoraggiare e senza lasciarsi intimidire».

R. S.

Tedeschi

senso si allarga ai quadri del regime. Il mito della «Prussia rossa», materiato di ossequio rigoroso, efficientismo produttivo e ortodossia ideologica, appare incrinato. Già dieci anni fa, gli stimoli provenienti dalla opposizione studentesca della Rdt innescarono a Berlino Ovest il detonatore della contestazione che ha portato, a lungo termine, alla correzione in seno democratico di un modello di sviluppo considerato angustamente consumistico (il Sessantotto tedesco è stato ben più fecondo di quello parigino).

Gli intellettuali che hanno lasciato la Germania Est convergono, nella Repubblica federale, con gli esponenti più inquieti del mondo culturale. Si crea un'area di apertura, di insoddisfazione verso entrambi i sistemi, in cui gli interpreti di questo disagio costituiscono una vera e propria mina vagante ideologica, più pericolosa, com'è ovvio, per il regime totalitario dell'Est.

Il «manifesto» pervenuto ad Amburgo, redatto in chiave «eurocomunista» (nell'aspirazione a un regime di transizione verso il pluralismo) auspica una Germania riunificata che sia «ponte tra Est e Ovest e fattore di pace e stabilità». Non è escluso che queste idee contribuiscano a dare alimento a un nuovo partito, che potrebbe collocarsi a sinistra della «S. P.D.» di Schmidt e Brandt.

E' fin troppo facile prevedere che l'utopia di una Germania unita, neutrale e socialista, non troverà sbocchi concreti, almeno entro tempi calcolabili. Il traguardo delineato non è poi necessariamente auspicabile: troppe volte la collocazione incerta di una «Grande Germania», — l'incubo di Adenauer — indipendentemente dalle ideologie, ha danneggiato l'Europa. Ma in questa utopia è certamente ravvisabile il momento di una dialettica unitaria ininterrotta e di un'avventura spirituale tutt'altro che conclusa.

M. N.

GLI INCONTRI CON LEONE, ANDREOTTI E MONS. CASAROLI

Dayan: Israele interessata alla posizione dell'Italia



Roma — Stretta di mano al Quirinale tra il Presidente Leone e Moshe Dayan (Telefoto Upi)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La visita ufficiale del ministro degli esteri israeliano Dayan, iniziata l'altro ieri con un colloquio con Forlani, è proseguita ieri con un incontro a Palazzo Chigi con il presidente del consiglio Andreotti. Successivamente Dayan si è recato al Quirinale, dove si è intrattenuto con il Presidente della Repubblica Leone.

Nel corso dell'incontro con Andreotti, durato circa un'ora, il ministro degli esteri israeliano ha fornito ulteriori elementi riguardanti il negoziato per la pace in Medio Oriente, sottolineando anche come, malgrado alcune difficoltà a livello diplomatico, l'iter della trattativa continui a procedere positivamente. Dayan ha espresso al presidente del consiglio italiano l'interesse che Israele ha per la posizione dell'Italia che, anche se non direttamente coinvolta nella trattativa, può, tuttavia, svolgere dall'esterno un forte ruolo di sostegno per il raggiungimento della pace. Il «corteggiamento» di Dayan al nostro governo ha un motivo ben preciso: far pendere dalla parte israeliana la posizione italiana, finora neutrale ma con degli ammiccamenti alla causa filo-araba. Il peso politico del petrolio ha, purtroppo, una sua importanza innegabile.

Il ministro degli esteri israeliano ha anche ricordato che la commissione militare che si riunisce al Cairo ha anticipato i suoi lavori e inizierà oggi a trattare specificatamente della situazione, mentre la commissione politica ha rinviato di un giorno la riunione, a causa del protrarsi della visita di Dayan nel nostro Paese.

Il presidente del consiglio italiano ha sottolineato, nel corso dell'incontro, l'importanza del negoziato per la pace tra egiziani e israeliani che deve risultare un successo. Se ciò non accadesse, ha detto Andreotti, ne deriverebbero rischi per la distensione in tutto il mondo.

Il problema del riconoscimento dell'«Olp», l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, non è stato affrontato nel corso del colloquio, ma ha fatto parte degli incontri tra le due delegazioni, che sono proseguite nel pomeriggio di ieri alla Farnesina.

Nella tarda mattinata, Dayan si è recato al Quirinale, dove si è incontrato con il Capo dello Stato, presente il ministro degli esteri Forlani. Nel corso del colloquio, sono stati passati in rassegna gli ultimi sviluppi nel Medio Oriente e lo stato attuale dei rapporti bilaterali, «dei quali — sottolinea un comunicato diffuso dal Quirinale — sono state poste in rilievo la possibilità di un ulteriore sviluppo».

Nel pomeriggio il ministro degli esteri israeliano si è incontrato con il «ministro degli esteri» del Vaticano, mons. Casaroli, per «preparare» l'udienza privata che il Papa concederà a Dayan domani in Vaticano.

G. L.

■ DIMISSIONI — La giunta provinciale DC PSI-PSDI di Palermo si è dimessa nel pomeriggio di ieri. Era presieduta dal democristiano Gaspare Giganti ed era in carica dal dicembre del 1976.

AL TRIBUNALE FEDERALE DI N. Y.

Estradizione Sindona: forse domani si decide

Gli avvocati preparano contromisure nel caso di una decisione positiva

NEW YORK — La decisione sull'estradizione nei confronti di Michele Sindona è stata rinviata a domani: lo ha stabilito il giudice Thomas Griesa del tribunale federale di Nuova York.

Il finanziere — sotto accusa in Italia per le vicende della Banca Privata Italiana — fu arrestato a Nuova York nel settembre del 1976; da allora è in libertà su cauzione.

Buona parte della giornata di lunedì è stata impiegata dal magistrato a rivedere la documentazione già presentata sia dal governo statunitense sia dagli avvocati di Sindona. In base all'accordo di estradizione con l'Italia, gli Stati Uniti devono agire per conto dell'Italia nel presentare il caso alla corte, che poi deciderà se esistono prove sufficienti a sostegno delle accuse a cui Sindona deve rispondere in Italia. Il procedimento che si svolge presso la corte di Nuova York non mira ad accertare la colpevolezza o l'innocenza del finanziere italiano né costituisce un processo.

Secondo il giudice Griesa accertare se il governo italiano ha documentato in modo sufficiente le accuse contro Sindona «E' una questione di giudizio». Dal canto suo l'avvocato di Sindona, John Kirby, ha dichiarato che l'Italia ha soppresso le prove che «gettano una luce diversa» sul caso.

«L'Italia, ha proseguito Kirby senza entrare nei particolari ha deciso di nascondere, sopprimere o di rifiutare di richiamare l'attenzione del governo americano su altre prove» che possono risultare a favore di Sindona.

In alcuni documenti stilati a Nuova York nel mese scorso, gli avvocati del banchiere italiano hanno accusato l'Italia di chiedere il rimpatrio di Sindona per «punirlo» per le sue idee «politiche». Si dice infatti che Sindona disponga di informazioni scottanti su alcuni importanti personalità della Democrazia cristiana.

Fonti vicine al caso non hanno voluto fare illazioni circa la possibilità che giovedì sia presa una decisione: gli avvocati di Sindona hanno comunque già dichiarato che se la corte si esprime per l'estradizione cercheranno di fare obiezioni. Da un punto di vista tecnico non si può ricorrere in appello contro l'estradizione, ma gli avvocati hanno accennato «ad altre procedure» per ottenere che un'eventuale decisione sfavorevole venga ripresa in esame.

RAPITO E RILASCIATO industriale a Rho

MILANO — Rapito e rilasciato nel giro di mezz'ora un imprenditore edile di Rho, Antonio Giudici, di 52 anni, che due banditi hanno prelevato ieri pomeriggio mentre si stava recando negli uffici della sua azienda. I banditi non intendevano mettere a segno un vero rapimento. Loro obiettivo, avrebbero dovuto essere le buste paga dei dipendenti. Nella borsa che aveva con sé Giudici, tuttavia, non hanno trovato che documenti relativi all'attività della ditta.

SE NE OCCUPERA' LA COMMISSIONE FITTI DI MONTECITORIO

Equo canone: da domani discussione alla Camera

Perplessità del Sunia su alcuni articoli del disegno di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione fitti della Camera esaminerà, con ogni probabilità da domani, il testo del disegno di legge già approvato dal Senato. Parte delle perplessità sollevate da una prima analisi del testo licenziato da Palazzo Madama sembrano essere superate da «interpretazioni positive»: in particolare, i pericoli di un annullamento della durata dei contratti (art. 69) a giudizio del Sunia (Sindacato nazionale inquilini e assegnatari) apparirebbero meno fondati da un'attenta lettura di tutti gli articoli del ddl; però, in ogni caso, la durata dei contratti dovrebbe essere portata a 6 anni.

Il Sunia riconferma invece «l'anacronistica determinazione» del reddito sino ad 8 milioni l'anno per aver diritto all'intera proroga dei contratti, tanto più che attualmente il reddito massimo per avere diritto ad abitare persino in un alloggio popolare realizzato dallo stato (Iacp) è di 7 milioni 200 mila lire l'anno e che il piano decennale (all'esame del Parlamento) prevede l'estensione di tale limite a 9 milioni per le famiglie di lavoratori dipendenti con tre o più figli.

Ma ciò che è più grave, a giudizio del Sunia, è che per venire incontro alle necessità dei piccoli proprietari la motivazione dell'«urgente e improrogabile necessità» a riavere il proprio alloggio — sia stata sostituita dalla semplice «necessità»: in pratica il giudice, sulla sola tesi del proprietario di casa, «potrà emettere un'ordinanza di rilascio, immediatamente esecutiva, prima ancora che la causa sia conclusa».

Il fatto poi che siano previste nel disegno di legge penalità consistenti «a carico del proprietario furbo», non assicura alcuna correzione di tale norma se si pensa al danno enorme prodotto ad una famiglia costretta ad abbandonare in breve tempo l'alloggio (alle spese di trasferimento, alle costose e interminabili operazioni, ai disagi e ai problemi che comporta un cambiamento di casa non oculatamente programmato).

R. R.

INDAGINI SULLA MORTE DI DE ROSA

Caso Fiat-Cassino Fermato un uomo

Svoltesi pure 39 perquisizioni domiciliari

CASSINO (FROSINONE) — Un arresto e 39 perquisizioni domiciliari sono il primo bilancio delle indagini finora svolte dai carabinieri sulla uccisione di Carmine De Rosa, capo dei servizi di sorveglianza della Fiat di Cassino. Le perquisizioni sono state fatte all'alba di ieri da 150 tra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza agli ordini del questore Ambrogi e del col. Pozzoli. Le abitazioni perquisite, su mandato della procura della repubblica di Cassino, si trovano nella stessa cittadina, a Santo Ambrogio, a Pontecorvo e in altri comuni del Cassinate. Le persone colpite dai mandati di perquisizione sono delinquenti comuni, persone aderenti ad organizzazioni di estrema sinistra, esponenti sindacali, operai della Fiat, ed altri.

In casa di Biagio Minchella, residente a Santo Ambrogio sul Garigliano, sono state trovate due pistole ed armi «bianche»: è stato arrestato.

Nel rione Colosseo, in casa di un operaio della Fiat, del quale non è stato reso noto il nome — secondo quanto si è appreso dagli investigatori — sono state trovate alcune copie del volantino, scoperto nel reparto selleria dello stabilimento Fiat giovedì 5 gennaio, con il quale si rivendicava la paternità dell'assassinio di De Rosa. I volantini ed altro materiale propagandistico sono stati sequestrati.

Contemporaneamente gli investigatori hanno eseguito una perquisizione anche nella sede della FLM di Cassino, in corso della Repubblica, e qui è stato sequestrato tutto il materiale propagandistico del sindacato con lo scopo di metterlo a confronto con quello «incriminato» trovato precedentemente.

Tra le persone sottoposte a perquisizione domiciliare figurano, accanto a nomi oscuri, noti esponenti politici e sindacali che operano nelle frange estreme. Tra gli altri il prof. Antonio Fornabaio, dirigente di un'organizzazione di estrema sinistra, l'ing. Roberto Gonzales, esponente di «Lotta Continua» che già fu arrestato e rilasciato due mesi fa per una zuffa con missini.

Quando, nel primo pomeriggio di ieri, si è diffusa la notizia delle perquisizioni in abitazioni di operai della Fiat e nella sede della Flm, l'organizzazione sindacale dei metalmeccanici ha diffuso un comunicato di protesta in cui è detto che «è chiara la provocazione visto che la magistratura pochi giorni fa ha dichiarato che nell'ambito delle indagini la Fiat è stata reticente sia nelle sue dichiarazioni che con il suo comportamento. Se adesso la magistratura si muove in questo modo — si chiede la Flm — è forse per ribadire le sue critiche mosse dal sindacato sulla sua efficienza?».

Nel comunicato, inoltre, è detto che «è certo che le indagini si stanno muovendo nella direzione sbagliata, perché il sindacato lotta contro il terrorismo».

IL CONVEGNO SUI PROGETTI FINALIZZATI - APPORTO DELL'ATENEO TRIESTINO

Formati a Montecatini i gruppi di ricerca

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — *Il convegno di Montecatini sui progetti finalizzati del Consiglio nazionale delle ricerche ha vissuto ieri mattina il suo momento più importante nell'illustrazione e nella discussione dei quattro gruppi di ricerche in cui si articola questo nuovo tentativo di gestire la produzione scientifica orientata dal nostro Paese: ambiente, energia, salute dell'uomo, fonti alimentari.*

Quattro sessioni con un serrato calendario di interventi, tenute in altrettanti siti diversi che hanno costretto congressisti e giornalisti — ufficialmente 600 persone, ma probabilmente molte di più — a fare difficili scelte oppure a sdoppiarsi o triplicarsi per poterle seguire. La sostanza dei lavori è contenuta in alcuni chilogrammi di fitta carta stampata, da cui cerchiamo di distillare qui di seguito alcuni dati ed elementi che ci paiono tra i più significativi.

ENERGETICA. Come abbiamo rilevato ieri, è il settore che ha raccolto la maggiore quantità di fondi: 31 miliardi e 642 milioni nei tre anni di finanziamento dei progetti finalizzati. E' un progetto che prescinde da un tema di stretta attualità come l'energia nucleare (affrontata nel piano energetico recentemente approvato e in cui è attivo il Cner): esso prende invece in esame i consumi energetici industriali nelle attività a carattere per così dire «ausiliario», che danno origine a consumi di energia che gravano in misura limitata sui costi delle singole aziende, ma nel complesso nazionale raggiungono valori meritevoli di attenta considerazione. Ecco allora le tecniche per il ricupero di energia nel settore automobilistico e quelle per il risparmio di energia nel riscaldamento degli edigici: un capitolo importante nel nostro fabbisogno energetico, se si pensa che tra il 1976 e il 1977 sono stati impiegati per il riscaldamento domestico 27 milioni di tonnellate di petrolio, ovvero il 19 per cento del consumo energetico nazionale.

Meraviglia nel settore energetico, il modesto stanziamento per ricerche sull'energia solare. Un punto, questo, contestato da Felice Ippolito, professore di geologia all'università di Napoli ed ex segretario del Cner, il quale — pur difensore delle centrali nucleari — ha criticato «i condizionamenti esterni, probabilmente voluti dall'Enel, che hanno limitato il progetto nel settore dell'energia geotermica e solare: il Cnr doveva avere l'autorità di coordinare la ricerca anche di questi enti, e non subirne la volontà».

SALUTE DELL'UOMO. Giovanni Berlinguer, professore di fisiologia e igiene del lavoro industriale all'università di Roma e responsabile scientifico del PCI, ha catalizzato l'interesse con una densa relazione che ha affrontati, oltre ai progetti finalizzati nel settore, anche il servizio sanitario nazionale previsto dalla riforma, addentrandosi poi su campi minati come il prevalere dell'assistenza mutualistica della nostra organizzazione sanitaria.

FONTI ALIMENTARI. E' un settore da sempre trascurato in Italia. Il progetto finalizzato comprende tra l'altro interventi genetici per il miglioramento dei vegetali, la meccanizzazione agricola, la conservazione, il trasporto, la distribuzione di ortofrutticoli mediante containers.

TERRITORIO E AMBIENTE. E' il progetto finalizzato che tocca più da vicino la nostra regione e che impegna vari ricercatori degli istituti scientifici dell'università di Trieste, comprendendo sia le ricerche sismologiche sia quelle oceanografiche. In questo settore in poco più di un anno sono già stati raggiunti importanti risultati, mi ha detto il prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'istituto di mineralogia. «Gli istituti di biologia del mare di Ancona e Venezia hanno ottenuto un ripopolamento nei fondali marini con mitili e varietà di pesci pregiati sistemando blocchi di pietra che ne possano favorire l'insediamento: una tecnica che dovremmo attuare anche nel golfo di Trieste.

«Intorno ai vulcani sommersi delle Eolie sono state rintracciate incrostazioni di manganese con elevata percentuale di nichel di potenziale interesse industriale. Sono state realizzate ricerche sulla piattaforma continentale sulla quale poggia l'Italia, saggiandone la consistenza per il possibile insediamento di oleodotti e torri di perforazione».

Degli studiosi dell'università di Trieste, oltre a Mosetti, hanno preso parte al convegno Cnr di Montecatini Costa (preside della facoltà di scienze), Calzolari (preside della facoltà di economia e commercio), Brambati e Giorgetti (rispettivamente preside e direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale) e Bussani in qualità di rappresentante del parco marino di Miramare del WWF.

Hanno invece brillato per la loro completa assenza le forze politiche e sindacali del Friuli-Venezia Giulia: un'assenza che probabilmente vuol dire disinteresse. Non è una considerazione lieta.

Fabio Pagan

A mo' di consolazione



(Ap)

New York — Il tennista Borg, con lo slalomista Stenmark forma la coppia degli svedesi di turno, ha perduto il Grand Prix Masters vinto da Jimmy Connors. Ma non se l'è presa, e si è consolato subito con una sera allo «Studio 54» accanto alla fedelissima Bianca Jagger

Tramonto veneziano

IL SETTECENTO veneziano è stato paragonato a un lungo tramonto che dura tutto un secolo, col sole immobile all'orizzonte, acceso di tutti i suoi fulgori. Non solo perché in quei lunghi anni salga al più alto cielo la gloria di Tiepolo, Longhi, Goldoni, Vivaldi; non solo perché solo nel Settecento Venezia diventi vivo centro di cultura europea e completi il suo mirabile volto architettonico. Sorge proprio allora — dopo il 1719 — l'astro della fortuna triestina e l'emporio nostro, se insidia il primato della Serenissima, il costume mercantile veneziano, lo stesso linguaggio di Rialto, dalle rive triestine, rinnovano in tutto il Levante la millenaria presenza di San Marco: e anche questo è trionfo della civiltà veneziana. Una civiltà che permetteva a tutto un popolo di partecipare attivamente alla vita economica della Repubblica, anche se il potere restava ben chiuso nelle mani di un'oligarchia che dette vita a un immobilismo istituzionale unico nella storia, non solo italiana. Il civilissimo patriziato veneziano, raffinatissimo, collaudatissimo, spregiudicatissimo tanto da non rifiutare la più bizzarra avanguardia morale e formale; creatore d'una diplomazia adorna di straordinarie qualità tanto che il Doge era informato, primo nel mondo, di tutto quanto nel mondo accadeva. Quel patriziato veneziano che, dopo la perdita della Morea — salvo in accidentali ancorché non fortuite evenienze — negli affari del mondo non interviene più. Per aristocratico rifiuto d'ogni concreta azione? Per estremi languori di sussiego, per fremiti sensuali d'un gusto esigentissimo, per orrore di contaminazioni plebee, la ricca nobiltà veneziana si rinserra nella sua profumata torre d'avorio. E nel 1797 nemmeno una delle 5293 bocche da fuoco depredate da Napoleone nel ben fornito Arsenale, sarà impiegata a difesa dell'indipendenza di Venezia, puntigliosamente arroccata entro una neutralità elegantissima, forse, ma suicida. Quanti mai malanni non possono derivare da una testarda concezione del privilegio.

Giorgio Silvini, con una sua concisione rapida e succinta, rievoca l'avvenimento chiave che determinerà questa tragica e lentissima fine con questo suo saggio storico — breve ma succoso — che l'editore Grillo di Udine gli ha ora pubblicato: «La fine del dominio veneto nel Levante mediterraneo» (pp. 94, ill., lire 2500).

Questo attento studio possiede una sua fluidità espositiva messa in rilievo da gustosa densità di aneddoti cronachistici, opportunamente incastonati nella narrazione piana. La perdita veneziana della Morea — evento poco glorioso seguito alla facile vittoria turca del 1715 — è rappresentata da Giorgio Silvini col composto distacco d'un interprete obbiettivo: qui il succedersi degli avvenimenti è dominato senza tensioni drammatiche, col rigore di chi sa narrare, impiegando al meglio le proprie fonti. Ed è stato assai fortunato Silvini nell'aver potuto disporre anche d'un rendiconto sulla campagna del 1715, steso con patetica ricchezza di dati, da un singolare testimone oculare, personaggio sul quale sarebbe forse utile approfondire una ricerca specifica, tanto più che le biografie francesi lo ignorano del tutto. E, fatto non meno curioso, il suo rendiconto, pubblicato una sola volta appena nel 1870 — anno drammaticissimo per la Francia — è passato del tutto inosservato. Questo misterioso scrittore è un Monsieur Benjamin Brue — imparentato con gli Arouet, e quindi, probabilmente, anche con Voltaire, — primo dragomanno presso la Sublime Porta che, in qualità di osservatore francese, cioè a servizio del Governo di Versailles («spia del Re di Francia» lo definisce Silvini), prese parte alle operazioni condotte in Morea dal Gran Visir Kumurgi Ali Pascià, comandante in capo dell'esercito ottomano.

Nel mettere in luce la mancanza di resistenza delle guarnigioni veneziane, Silvini si attiene all'evidenza dei fatti ch'egli con filologica onestà documenta su fonti autorevoli. Mai egli si allontana dal tema cui si attiene con fermezza, senza indulgere nemmeno a commenti moralistici, tanto che pare non improponibile la licenza concessa al lettore triestino di ricavare, per conto suo proprio, una qualche morale da questo contributo storiografico forse non inattuale. L'esempio della decadenza veneziana, sia pure imparagonabile per mille ragioni con questa nostra declinante fortuna, potrebbe, chissà, far rivivere in noi quanto di sagace, di tenace, di audace dimostra che caso e necessità sono fondamento d'ogni contingente destino, nella chiara coscienza però di chi sa come vita senza lotta, vita non è. Sia pure senza vittoria. Ma che proprio vita non è quella di chi assiste al trascorrere del tempo, ricordando il passato e, preda di vacue nostalgie, s'abbarbica a sopravvissuti, antistorici privilegi.

Stelio Crise

Franca Faldini «madrina» del varietà

ROMA — Franca Faldini, che fu la compagna del principe Antonio De Curtis, in arte Totò, è stata la «madrina» del rinnovato «Ambra-Jovinelli», in passato glorioso teatro di varietà, dove da ieri sera sono riprese le rappresentazioni di avanspettacolo, così come erano in voga una volta.

La Faldini, ospite in un palchetto d'onore insieme ad amici, ha ricevuto, tra gli applausi di un foltissimo pubblico, il saluto e l'omaggio floreale di Graziano Jovinelli, che ha deciso di riportare all'antico il suo locale dopo le annate di «strip» con cui aveva cercato di superare la crisi del settore.

CENT'ANNI FA MORIVA VITTORIO EMANUELE II: CERCHIAMO DI TOGLIERLO DALL'USATA OLEOGRAFIA

Il «re galantuomo» tra mito e società

Ma anche liberata dalla leggenda la sua figura non appare diminuita - Di scarsa cultura e di tratti non delicati accettò lo sviluppo del sistema parlamentare anche se diffidava dei politici - La caccia e le donne, passione innata

Appartengo alla generazione di coloro, i quali sono cresciuti con l'immagine dell'incontro di Teano, oleografia offerta all'esaltazione dell'occhio infantile dapprima, occasione non voluta per una comparazione con più amare realtà del presente in seguito, momento di riflessione portato a cogliere le realtà celate dietro il simbolo alla fine. Non so quali sentimenti possa evocare e quali pensieri provocare la medesima immagine proposta oggi, se e quando venga proposta.

In una certa misura, tuttavia, il primo centenario della morte di Vittorio Emanuele II pone il problema: si può approfittare della ricorrenza, come di solito si usa, per promuovere ricerche non ancora compiute, per verificare la validità di posizioni sin qui generalmente sostenute in sede storiografica, per suscitare uno di quei dibattiti, il cui fine non celato consiste nello stabilire qualche particolare rapporto, per contatto o per attrito, con la contemporaneità? Forse sì, se il più recente biografo (ma è forse espressione di «understatement» che si conviene ad un inglese quale Denis Mack Smith) sostiene che non abbiamo ancora una vera biografia di Vittorio Emanuele.

In realtà, viene il sospetto che per certi aspetti che si potrebbero infine mettere alla luce sia venuta meno del tutto la curiosità e che ci si tenga paghi dei risultati ottenuti, che non sono pochi. Si deve ritenere raggiunto almeno uno dei traguardi, cui mirarono gli storici del Risorgimento più benemeritamente operanti nei decenni decisivi del nostro secolo, quello volto ad una ricostruzione storiografica complessiva, non immemore della distanza intercorrente tra le diverse parti d'Italia e tuttavia capace di inserire le vicende nazionali nella più ampia cornice europea.

Non si va molto lontano dal vero, se si dice che non trova più ragion d'essere la mentalità, che stava dietro l'oleografia citata all'inizio, propria di quello che fu definito l'«arcaico municipalismo subalpino», limite gravissimo che fu denunciato da Adolfo Omodeo in uno storico pur benemerito, cui riconobbe il prevalere finale della passione per l'esattezza storica, non senza avvertire che «in certi momenti egli parla come un vecchio suddito del re di Sardegna, invece che come un Italiano che rivive le vicende della sua patria».

Si è fatta giustizia così di leggende quali la strenua difesa della costituzione e del tricolore nel colloquio di Vignale col maresciallo Radetzky (giacché, almeno formalmente, in quel momento l'Austria era uno Stato costituzionale, essa non poteva chiedere che lo Statuto albertino fosse abrogato, così come risulta dal rapporto di Radetzky a Schwarzenberg del 26 marzo 1849).

Liberata da questa leggenda, però, la figura del re non resta diminuita, giacché, pur se non dal colloquio di Vignale, la Costituzione fu mantenuta e difesa, unica tra quelle venute alla luce nel clima del 1848. Se mostra subito i suoi limiti la leggenda della dinastia, che fin dai suoi lontani inizi medioevali pensa all'unità d'Italia, si rivela esatta la tesi di chi sostiene che la candidatura ad assumere l'eredità di tutti i movimenti sviluppatisi fino a quel momento fu posta già all'indomani della sfortunata conclusione della prima guerra d'indipendenza. Ci fu un paese dove poterono riparare quanti furono portati a scegliere tra il carcere e l'esilio: fu il Regno di Sardegna, dove essi non furono ritenuti esuli, ma cittadini di pieno diritto. Se Silvio Spaventa languì nelle prigioni borboniche, suo fratello Bertrando poté operare a Torino (ed è solo il primo esempio che viene alla mente).

Vittorio Emanuele II fu uomo di scarsa cultura e di tratti che sono molto lontani dalla delicatezza: tuttavia, dopo aver scelto il conte de Launay, generale ed aristocratico, quale primo presidente del consiglio, non esitò in seguito ad affidarsi ad un uomo della cultura e della finezza di Massimo d'Azeglio ed accettò lo sviluppo d'un sistema parlamentare tutto spiegato, nonostante l'assai scarsa simpatia per i suoi esponenti. Del resto, in tutto il corso della sua vita, il re non giunse mai ad amare i politici, nemmeno i migliori tra i suoi ministri, la diffidenza nei confronti dei quali è stata definita con felice immagine da Federico Chabod «innata quasi come la passione per le donne e la caccia». Non fece eccezione nemmeno il grande Cavour, come mostrano gli studi dedicati a quest'ultimo dai nostri storici maggiori, dal già citato Omodeo a Rosario Romeo.

Il grande merito di Vittorio Emanuele II, nei primi anni di regno, consistette nell'accettare un ruolo, cui non lo conduceva la propria indole più profonda, consapevole del carattere decisivo per ogni sviluppo politico del volto col quale la classe politica subalpina si presentava agli Italiani tutti. In questo quadro, ha importanza fondamentale anche la fisionomia del monarca. Nasce così il mito, che si deve a Massimo d'Azeglio, del «re galantuomo», proiezione della concezione politica dello statista piemontese tutta permeata di morale ed indotta a non sacrificare a quest'ultima nulla, nemmeno quelli che sono considerati i fini politici supremi.

Si comprende assai bene come quella del «re galantuomo» a ragione sia stata giudicata effigie di prammatica, tale da non resistere alle indagini di quanti hanno voluto saperne di più sull'uomo. Tuttavia, nella storia d'Italia il mito del «re galantuomo» è stato efficace, è stato adoperato come arma non secondaria da coloro che si erano schierati per una certa soluzione del problema italiano, sicché non se ne può prescindere, giacché ad esso, nonostante certe sue avversioni, Vittorio Emanuele si adattò.

Né va dimenticato che il mito, dopo essere stato adoperato in sede politica nel decennio di preparazione, fu addirittura portato a teorizzazione nel decennio successivo, ad unità d'Italia raggiunta, proprio da uno di quegli esuli meridionali, che a Torino avevano trovato la patria, Angelo Camillo De Meis. Alieno da ogni sentire moralistico quale quello del d'Azeglio, così deluso dall'Italia che si era venuta costituendo (e con lui tanti liberalmoderati, ché l'insoddisfazione non fu soltanto di marca mazziniana o carducciana), il filosofo hegeliano De Meis, limpidamente studiato negli anni scorsi da Giorgio Negrelli, spiegò gli scompensi italiani con la teoria dei due popoli. La società, infatti, per lui si componeva d'un popolo inferiore, tutto costume, abitudini e sentimento, assai legato agli interessi materiali, e d'un popolo superiore, in cui si realizzava compiutamente il pensiero moderno, nel più puro disinteresse e con la più chiara consapevolezza dei problemi politici in discussione.

Orbene, per De Meis è necessaria una mediazione tra i due popoli e questa è rappresentata dal sovrano, il quale è il solo a poter garantire un equilibrio costituzionale. Certamente, anche per De Meis ci sono sovrani capaci e sovrani incapaci d'esercitare la necessaria mediazione. Gli incapaci vengono cacciati dalle rivoluzioni e sostituiti da mediatori capaci, quando esse sono vittoriose, ovvero danno luogo a guerre civili, quando il nuovo sovrano non riesce ad affermarsi. Su questa falsariga, De Meis interpretava tanto la decadenza dei Borboni quanto lo scoppio di quell'autentica guerra civile che è il brigantaggio meridionale. Infatti, se i Borboni caddero, in quanto il popolo superiore li vide tiranni e non sovrani, il popolo inferiore in un primo tempo «nel "re galantuomo" non vide il suo re, ma solo il "re dei galantuomini"», ossia dei borghesi, di quel popolo superiore che non può essere mediatore, ma deve essere mediato dal monarca. Solo più tardi il popolo inferiore riconobbe in Vittorio Emanuele qualcosa di sé, la traccia dei suoi sentimenti, del suo modo di fare, dei suoi gusti. Così De Meis poté celebrare nella grande dinastia nazionale il «compromesso vivente tra il gran popolo che sente e il piccolo popolo che pensa», passando dalla fede quarantottesca nella sovranità nazionale ad un disegno in cui viene privilegiato il ruolo degli intellettuali (secondo una linea destinata ad avere assai fortuna in Italia), pur se questi non possono sperare in un'affermazione immediata e devono far ricorso alla mediazione, al compromesso.

Con queste teorizzazioni a suo favore, il re, ignaro di teoria, continuò a svolgere il suo ruolo, attento soprattutto ai problemi militari ed alla politica estera, dove più volte cercò di seguire un indirizzo personale contrastante quello dei ministri. Si pensi al proposito di entrare in guerra a sostegno di Napoleone III nel 1870 oppure all'avvicinamento all'Impero austro-ungarico ed a Francesco Giuseppe in persona negli ultimi anni di vita. Sono problemi ormai chiariti grazie agli studi di Chabod, così come piena luce sui sofferti rapporti con Pio IX vengono dall'epistolario pubblicato dal padre Pietro Pirri.

Il problema dei rapporti col Papato fu causa non ultima del difficile rapporto con Roma, ove il «re galantuomo» non volle entrare dopo la breccia di Porta Pia, decidendosi appena all'indomani del Natale, cogliendo a pretesto il soccorso da prestare alle vittime dell'alluvione che aveva colpito la capitale e scegliendo per l'arrivo un'ora notturna che non desse adito a manifestazioni non desiderate. Anche in quest'occasione, in seguito, si volle circondare il re di mito, mettendogli in bocca la frase «Ci siamo e ci resteremo», anziché quella effettivamente pronunziata, in dialetto, «Finalment i suma», finalmente ci siamo.

Tuttavia, un ciclo andava a compimento, pur con tutti gli scrupoli del re che si sentiva cattolico e non voleva dare ulteriori fastidi al pontefice, e con le proteste di Giosué Carducci: «Oche del Campidoglio, zitte! Io sono / l'Italia grande e una. / Vengo di notte perché il dottor Lanza / teme i colpi di sole...».

A Vittorio Emanuele II, anche in questa occasione, va dato atto d'aver accettato il suo ruolo, pur con tutte le intime resistenze. Le insufficienze, tante e gravi, del nuovo Stato unitario non sono certo tutte a lui imputabili, come a lui non si può ascrivere ogni benemerenza, secondo l'antico modello dei municipali subalpini. In fondo, al «re galantuomo» si può riconoscere ciò che gli è dovuto.

Arduino Agnelli

«CHE TERRIBILE FARDELLO E' MAI IL REGNO PER UN SOVRANO»

«Non voglio andare a casa del diavolo»

Volle esser ricevuto dal Papa per chiedergli perdono delle bricconate commesse

CITTA' DEL VATICANO — Nell'archivio della segreteria di stato vaticana (sezione stati italiani, 4914) esiste un documento, tutto scritto di pugno di don Giovanni Bosco e da lui firmato, col quale il fondatore della congregazione salesiana riferiva a Pio IX, in data 20 gennaio 1878, sulle ultime ore di re Vittorio Emanuele II.

Don Bosco si trovava a Roma dal 22 dicembre precedente, e inutilmente aveva tentato di vedere il pontefice, anch'egli ormai in gravi condizioni di salute e prossimo alla morte (si spense il 7 febbraio, a meno di un mese dal suo antagonista, e la prossima data centenaria verrà ricordata da Paolo VI con solenne cerimonia). E così si spiega il ritardo della relazione redatta da don Bosco, trascorsi ormai undici giorni dalla scomparsa del primo re d'Italia, posta in iscritto nella impossibilità di un colloquio diretto.

Quanto vi è contenuto don Giovanni Bosco disse di averlo appreso da un suo concittadino castelnovese, tale Callisto Beltrame, cavallerizzo di corte e assai gradito al re, al quale prestò assistenza particolare durante l'ultima malattia. Ecco quanto è detto testualmente in questa relazione: «Il re Vittorio Em. II appena si accorse che la sua malattia si andava aggravando, disse a quel domestico (il Beltrame appunto): Se ti accorgi che i medici mi trovino in pericolo di vita dimmelo subito, perché non voglio andare a casa del diavolo. Si lagnò molte volte perché non gli lasciavano avvicinare quei di sua famiglia. La notte precedente al 9 di gennaio ripeté: Nello stato mio attuale non posso più pensare alla politica; un po' di politica per l'anima mi è indispensabile. Palesò egli stesso il desiderio di parlare con un prete, e non avendolo, ordinò che fossero attaccati i cavalli alla carrozza per andare dal S. Padre e domandargli perdono delle "balossate" o bricconate commesse.

«La mattina del 9 alle ore 5 circa fu preso da uno sfinimento che lo fece stimare morente. Allora i ministri chiamarono il can.co Anzino (mons. Valerio Anzino, cappellano maggiore di corte) che stava nella camera vicina. Si parlarono un poco tra di loro; più tardi fu fatta la confessione, ma con grande stento, perché il rantolo impediva al re di parlare chiaramente. La confessione durò circa dieci minuti. Suo figlio Umberto, in vista di tanta brevità, domandò al can.co se gli pareva che quanto aveva fatto suo padre bastasse ad assicurargli la salvezza eterna. Rispose di sì e che stesse tranquillo. Poco dopo gli fu amministrata la comunione, che il re stentò molto ad inghiottire. Ho veduto che il canonico — così continuava il racconto del Beltrame a don Bosco — cercava carta e penna per iscrivere, ma gli fu tosto risposto che non c'era niente, ma che si guardasse bene dallo scrivere o manifestare come che sia quanto aveva inteso dal re avesse anche avuto ordine di farlo. Ho pure rilevato queste parole che potei raccogliere, sebbene non bene espresse, ma più volte ripetute: Non mi fo più alcuna illusione. Io sono per morire e andrò a rendere conto di quanto ho fatto. Che terribile fardello è mai il regno per un sovrano!

«In altri momenti diceva: Io sono stato ingannato; io agivo con buon fine, ma la mia buona volontà fu pervertita. Io voglio morir da buon cattolico; voglio andar dal Papa per chiedergli perdono dei torti che gli ho fatto. Autorizzo a dire al S. Padre tutto quello che giudicate essere obbligato a dire e a fare per morire da buon cattolico. Queste cose — riferì il Beltrame — furono più chiaramente dette al can.co Anzino, cui diceva: Sono pentito dei torti fatti al Papa ed alla Chiesa. Nelle sue ultime ore voleva sempre parlare, ma era piuttosto un rantolare che una formazione di parole.

«Tuttavia il suo contegno manifestava lo stato di un cristiano che si accorge di morire, che ha fede e desidera di salvarsi, ha gran timore di perdersi. Alcuni ministri gli erano antipatici, perché non lo lasciavano fare quanto voleva, né lasciavano avvicinare chi desiderava. Circa le due indicò chiaramente che fosse chiamato suo figlio Umberto che tosto si trovò presso al suo letto e vi stette circa un quarto d'ora».

Dapprima il cavallerizzo di corte, Callisto Beltrame, lasciò libero don Bosco di pubblicare coi suo nome quanto gli aveva raccontato, «ma dopo lo proibì severamente — dice lo stesso don Bosco a conclusione della sua relazione custodita negli archivi della segreteria di stato vaticana — perché tale cosa gli avrebbe fatto perdere la sua giubilazione e cagionato grave danno al nuovo re Umberto».

A proposito del quale ultimo, in quello stesso periodo di aspra divisione tra lo Stato italiano ed il papato, con tono fortemente polemico la rivista dei gesuiti, «Civiltà cattolica», annotava: «Il Crispi volle che si dicesse Umberto I. Noi troviamo poco ragionevole che si intitoli "primo" colui che niuno, fuorché Iddio, può sapere se avrà un successore omonimo, sul trono, e che abbia a dirsi "secondo"». E non v'è dubbio che fossero parole profetiche.

Filippo Pucci

La rassegna dei libri

Carmelo Ciccia: «Storie paesane e altre novelle» (Pordenone, Club Autori-Editori, 1977).

Saggistica - poesia - narrativa. In questo triangolo si sviluppa da venticinque anni l'attività letteraria di Carmelo Ciccia, «premio della cultura» della Presidenza del consiglio dei ministri e «medaglia d'oro» dell'Académie Internationale de Lutèce di Parigi.

La vocazione dello scrittore si manifestò sui banchi del liceo: è di allora la novella «Burloni e burlati» che troviamo in queste «Storie paesane e altre novelle» e già in questa (che nelle giustificabili ambizioni giovanili — «delicta juventutis» — era l'abbozzo di un romanzo) si riscontrano «in nuce» le componenti essenziali che qualificano oggi la personalità dello scrittore. Una personalità forte, coerente e trasparente. Non polemica, non problematica, non aggressiva e neppure remissiva. Ciccia nelle sue opere mai assume atteggiamenti esoterici. Rifugge qualsiasi infiltrazione di correnti letterarie o filosofiche. Ama essere se stesso. E restituire gli altri alla loro connotazione autentica. E' vero, nella tematica di fondo di queste novelle, per quanto originali e personali (hanno quasi tutte un valore documentaristico), si notano riflessi pirandelliani o verghiani; ma questa è una disposizione immanente e connaturale in chi, come l'autore Carmelo Ciccia, è nato nelle stesse terre di Sicilia, che è tutto dire. Riflessi provenienti dalle medesime condizioni di vita di quella gente, dalla loro medesima mentalità e millenarie esperienze. Ciccia le sa cogliere come i suoi grandi predecessori, senza forzare, senza creare artifici retorici, e soprattutto senza alterare la realtà. Si può dire di più: Ciccia accetta da una parte il verismo del Verga e la tesi di Pirandello basata sull'eterno conflitto tra l'essere profondo e l'apparenza della personalità umana; dall'altra ama la ricerca della serenità e della speranza nei suoi personaggi così come li ha conosciuti e li ricorda in una dimensione che sa di innocenza e di favola.

La lettura di queste novelle non crea problemi. E' serena, tranquilla. Più che a intristire tende a divertire. Più che a drammatizzare, a sdrammatizzare. Perché la vita sia presa così come viene con una forte dose di coraggio e di fede: e questo, in definitiva, è il sottofondo della sua gente.

A. P.

◎

Poul Anderson: «Tempesta di mezza estate» (Longanesi; pagg. 256; lire 4500).

E' molto probabile che mentre Carlo I d'Inghilterra si batteva contro gli insorti puritani, in qualche parte dell'abisso stellare, magari all'altro capo dell'universo, un altro Carlo I si battesse nella stessa disperata guerra. E soltanto distorsioni infinitesimali rifratte all'infinito distinguono le sorti dei due sovrani. Mentre la mano dell'uno si solleva, la mano dell'altro giace inerte; mentre la cavalleria dell'uno attacca, la cavalleria dell'altro arretra. Pochi secondi di anticipo o di ritardo divaricano per sempre i destini dei due re gemelli.

Questi e altri scherzi possono combinare i buchi e i salti spazio-temporali. Quante vicende del genere accadono nei mille angoli dell'universo conosciuto e sconosciuto, senza che noi ne possiamo mai venire a sapere alcunché? Quante volte re Carlo ha sconfitto i puritani, oltre a quell'unica volta da noi conosciuta? Scrittore e scienziato, storico e mago, Poul Anderson in questa sua «Tempesta di mezza estate» ha provato a raccontare l'avventura di Carlo e di Cromwell in una delle possibili infinite Inghilterre che forse un giorno riusciremo per davvero a incontrare lungo gli anni-luce dell'infinita curva del cosmo.

◎

Roberto Bonadimani: «Cittadini dello spazio» (Editrice Nord; pagg. 192, lire 6500).

Bella sorpresa offerta dalla Editrice Nord di Milano giusto sotto le feste di fine anno: un volume di grande formato che raccoglie dieci storie di fantascienza disegnate e scritte da Roberto Bonadimani in parte già pubblicate, in parte realizzate apposta per quest'opera. Una vera strenna per gli appassionati del fumetto e della fantascienza. Bonadimani, 32 anni, veronese, vincitore a Ferrara nel '75 e nel '76 del premio per il miglior fumetto italiano di science fiction, ha qui raccolto il meglio della sua produzione apparso tra il '73 e il '77: un arco di anni in cui la maturazione stilistica è evidentissima, specie nei tratti delle figure umane e nelle trame, via via più raffinate e rarefatte.

Nelle sue storie più recenti Bonadimani dà sfoggio di ricchezza descrittiva nei suoi paesaggi alieni, nelle sue creature di mondi lontani, nelle sue macchine siderali. Con in più una buona dose d'erotismo. Un escapismo avventuroso che Bonadimani non rinnega, anzi: «Io credo di disegnare i miei sogni, la vita che ci siamo lasciati alle spalle, la speranza in un futuro migliore di là da venire. Il presente è grigio, privo di quei valori che io ricerco, i marziani e le astronavi sono la mia droga, la fuga dalla realtà, una boccata di aria pura contro i miasmi (letterari e no) della vita d'oggi».

Il volume è completato da un'introduzione di Franco Fossati, lo «storico» italiano del fumetto di fantascienza, che rifà la storia del genere: da Buck Rogers a Flash Gordon, da Superman a Barbarella e a Jeff Hawke, fino ai raffinati barocchismi del Lone Sloane di Philippe Druillet.

Fa. P.

◎

Nonostante l'incalzare dei problemi d'ogni genere che assillano l'uomo, quello ecologico è sempre di drammatica attualità, poiché alla salvaguardia dell'ambiente è legata la nostra stessa vita. Non c'è dunque da stupirsi troppo se Fabio e Luigi Berto, autori del libro «La città suicida» edito dalla «Titania International Trieste», hanno dato alla loro opera un sottotitolo significativamente lugubre: «Soluzione finale».

Nel volume vengono messi in risalto i limiti delle risorse terrestri e si denunciano i terribili errori commessi negli anni passati.

Sul banco degli imputati è l'industria, indicata come la principale colpevole di tanto scempio. Questo enorme «Moloch» — si dice — è bensì riuscito a creare ricchezza, ma ha anche provocato danni irreparabili.

Non poche sono le responsabilità attribuite agli uomini politici, che con mille pretesti, tra i quali anche la demagogia, dimenticando i fini del loro mandato, hanno lasciato che tanti gravissimi guasti venissero perpetrati ai danni del territorio, del patrimonio artistico e, infine, dell'uomo.

Da un panorama generale, il libro passa quindi ad analizzare la situazione locale: Trieste viene presa come parametro dei drammatici problemi che vengono trattati nel volume.

Qui l'analisi perde però parte del rigore che l'aveva caratterizzata nelle pagine precedenti. Gli autori mettono troppa carne al fuoco, addentrandosi in problematiche di carattere squisitamente politico, che, data la limitatezza del volume vengono trattate forse troppo superficialmente.

Parlare infatti di Trieste come di una «colonia» italiana, significa esprimersi con un linguaggio troppo inquinato dal campanilismo e dal provincialismo culturale per poter risultare utile ad una città in fase di «stagnazione». Anche la zona franca a cavallo del confine è ovviamente oggetto di trattazione nel libro e se è giustamente posto l'accento sui pericoli di inquinamento che una concentrazione di industrie sul Carso può provocare, è forse azzardato immaginare disastri irreparabili. Non bisogna inoltre dimenticare che il trattato di Osimo è ormai una legge dello Stato, e come tale va rispettata, con tutte le cautele del caso: del resto, i recenti incontri tra le delegazioni italiana e jugoslava a Venezia hanno dimostrato che c'è una volontà, da entrambe le parti, di non fare della Zfic una nuova Seveso. Certo a ciò si è pervenuto anche grazie ai moniti lanciati dagli ecologi e quindi questo libro offre, in parte, una serie di spunti estremamente stimolanti da questo punto di vista, oltre ad introdurre chi non si sia ancora interessato di ecologia alla conoscenza di questi problemi. Un volume che va quindi letto anche se è necessario fare attenzione a certi spunti troppo polemici che possono fuorviare il lettore dal discorso di base, assolutamente giusto.

Pl. S.

Il titolo più lungo



Roma — L'attrice americana Candice Bergen e l'attore italiano Giancarlo Giannini in una scena del film che può vantare finora il titolo più lungo nella storia del cinema: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». Non sarà comunque niente di tragico: solita crisi coniugale, diretta da Lina Wertmüller. Una «Stormy love story» girata un po' in America e un po' in Italia. Per l'amore, o i sentimenti, tutto il mondo è paese (Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RELAZIONE DELLA PROCURA GENERALE ALL'APERTURA DEL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Contro la criminalità e la violenza ideologica deve rafforzarsi il presidio dei valori morali e civili



Nella solenne cornice della Corte d'Assise è stato inaugurato ieri mattina il nuovo anno giudiziario nel Distretto della Corte d'appello di Trieste, la cui giurisdizione è a livello regionale. Viviamo in tempi difficili e, già qualche ora prima della cerimonia, attorno al Palazzo di giustizia, era stato schierato un imponente cordone di forze dell'ordine.

Il rito ha avuto inizio alle 9.15, quando l'Avvocato generale dott. Mario Cariglia, il quale era scortato da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme e seguito dai sostituti procuratori generali dott. Franzot e dott. Ballarini, ha lasciato il suo ufficio. Attraverso i corridoi interni, coperti da una corsia scarlatta e ravvivati da piante sempreverdi, i magistrati hanno raggiunto il cortile interno, dove erano schierati picchetti in alta uniforme dei Carabinieri, Guardia di finanza e Pubblica sicurezza, i quali hanno reso loro gli onori militari. Dopo una decina di minuti è apparso l'imponente corteo della Corte d'appello, aperto da cinque ufficiali giudiziari in uniforme di gala, tre dei quali reggevano le antiche insegne della Giustizia, e dietro ad essi avanzavano il cancelliere capo dott. Maione, il Primo Presidente della Corte stessa dott. Zumin, il quale aveva ai lati i presidenti di sezione dott. Salis e dott. Corsi, ed era seguito da nove consiglieri.

I magistrati, che erano impaludati nelle tradizionali toghe scarlatte, hanno ricevuto gli onori militari dai picchetti in armi e, quindi, hanno fatto il loro ingresso nell'aula, dove hanno preso posto attorno al bancone centrale, sormontato da ampi festoni con i colori nazionali.

L'aula era affollata di autorità, invitati, belle signore, rappresentanti del Corpo consolare accreditato a Trieste, alti ufficiali di tutte le specialità dell'Esercito, Marina, Carabinieri, Pubblica sicurezza e Guardia di finanza. Tra i presenti, il vescovo mons. Bellomi, il sindaco Spaccini, il commissario del governo Molinari, il presidente della Giunta regionale Comelli e dell'assemblea Pittoni, il presidente della Provincia Ghersi, il Rettore de Ferra, il senatore Giust da Pordenone, i parlamentari triestini on. Bacicchi e on. Cuffaro, il sen. Beorchia di Tolmezzo, l'avv. dello Stato Cecovini, il presidente del Consiglio notarile Tomasi, il presidente del Tribunale Geraci con il Procuratore della Repubblica Zanetti e magistrati di tutto il distretto. Sul lato destro dell'aula, c'erano il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste, Primo Vattovani, di Gorizia, Eno Pascoli, di Pordenone, Comis, il presidente della camera penale Antonini e rappresentanti del sindacato di categoria.

L'austera assemblea è incominciata con la formula d'ogni giorno «l'udienza è aperta», pronunciata dal Primo Presidente e ripetuta da un ufficiale giudiziario. Il cancelliere capo Maione ha poi illustrato la composizione degli uffici giudiziari per l'anno in corso e, quindi, il dott. Cariglia ha letto la relazione della Procura generale (ne pubblichiamo la sintesi in altra pagina). La requisitoria sui fatti penali, che travagliano questa nostra epoca senza pace, si è conclusa alle 11.35 quando l'Avvocato generale ha invitato il Primo Presidente a dichiarare aperto, «in nome del popolo italiano», il nuovo anno giudiziario. In un grande silenzio, il dott. Zumin ha dato l'annuncio di rito e, quindi, ha ceduto la parola al dott. Mario Almerighi del Consiglio superiore della Magistratura, il quale ha letto la relazione del Consiglio stesso. Nel documento, che si articola in 27 pagine, sono trattati argomenti di preminente interesse giudiziario: dalle giornate inaugurali all'innovazione dei dibattiti inerenti ai problemi del Distretto.

Il dott. Almerighi ha in particolare trattato i temi dell'organizzazione interna e dell'organigramma del nuovo Consiglio superiore, i provvedimenti di emergenza e a medio termine e il metodo di lavoro del Consiglio stesso. Il magistrato si è soffermato a lungo sulle carenze dell'organico e sugli accorgimenti adottati per fronteggiare situazioni di emergenza, sui criteri in tema di incarichi, trasferimenti e arbitrati. Mario Almerighi ha discusso, infine, le tabelle di composizione degli uffici giudiziari, il tirocinio degli uditori, la tutela dell'indipendenza dei magistrati, la collaborazione con gli altri poteri e l'attività per la riforma giudiziaria per concludere con l'amministrazione della giustizia e l'ordine pubblico.

Ancora «pioggia» di pulviscolo metallico

Il misterioso pulviscolo metallico del quale abbiamo già scritto nei giorni scorsi, continua a prendere di mira le zone della Fiera e di San Sabba.

Nella parte alta di via Rossetti, in via Lamarmora e in via Flavia nel tratto che fiancheggia lo stadio, le carrozzerie delle autovetture hanno attirato negli ultimi giorni una miriade di piccolissimi frammenti metallici.

DENSO BILANCIO DI UN ANNO TORMENTATO DAGLI ATTENTATI ALL'ORDINE PUBBLICO

Sempre di più i processi ma pochi i giudici

Fra i maggiori compiti affidati alla Magistratura i controlli sulla gestione pubblica e le attività economiche - Nuovi impegni con il diritto di famiglia - Diminuiti i delitti



L'Avvocato generale, Cariglia, mentre svolge la relazione sull'andamento dell'attività giudiziaria nella regione (Italfoto)

Pubblichiamo in sintesi la relazione della Procura generale, che l'Avvocato generale dott. Cariglia ha letto ieri durante la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. Il magistrato ha esordito rivolgendo un omaggio al Capo dello Stato e ha quindi affrontato il problema dell'amministrazione della giustizia, argomento questo, che investe la cosiddetta crisi della giustizia stessa ed è diventato tema ricorrente per l'inadeguatezza degli strumenti legislativi di cui il giudice dispone.

Perciò — sottolinea la relazione è e doloroso dover constatare l'accrescersi del senso di sfiducia verso la magistratura, al quale si accompagna, con singolare contrasto, l'allargamento del ruolo della stessa sotto la spinta di nuove necessità a causa dell'inserimento dell'autorità statale nell'attività economica e produttiva. Per questi motivi la magistratura è stata indotta a estendere un controllo di legalità in settori prima inconsueti: nella gestione, cioè, dei poteri dell'esecutivo, dove sono frequenti i casi di cittadini che ricorrono al giudice penale per responsabilità di funzionari in ipotesi lolose.

Trattando il tema del processo penale, l'oratore ha accennato a certe clamorose vicende di ostruzionismo nei confronti dei collegi giudicanti e dei difensori, a fatti equivalenti alla rinuncia alla difesa e di allontanamento dell'imputato dal dibattimento con il risultato di non consentire lo svolgimento dello stesso. L'Avvocato generale ha ricordato che la magistratura è oggetto di critiche, sollecitazioni e biasimo per quello che fa e per quello che dovrebbe fare. A tali censure — egli ha detto — è doveroso rispondere che la magistratura deve condannare ogni deviazione dalle leggi, applicando quelle che la società si è data.

Il dott. Cariglia ha vagliato, quindi, il funzionamento della giustizia nel nostro Distretto che, pur risentendo delle disfunzioni di carattere generale, si è svolta con regolarità per l'impegno dei dirigenti, cui ha corrisposto la lodevole operosità dei magistrati e dei funzionari. Il relatore ha messo a fuoco la carenza di personale in rapporto ai numerosi posti vacanti nel Distretto e, nella fattispecie, 21 posti di magistrato, 19 di funzionari di cancelleria, 12 di segretario, 15 di ufficiali giudiziari, 33 di commessi, 58 di coadiutori e dieci Preture prive di titolare. L'Avvocato generale ha tracciato, quindi, un panorama dell'attività svolta durante lo scorso anno: in materia civile, si è rivelato un andamento ascensionale del numero delle cause sopravvenute dall'1.o gennaio al 31 ottobre, quando è stata rilevata l'attuale statistica.

Il primato spetta alle cause per i diritti di obbligazione, con prevalenza delle azioni risarcitorie per danni derivanti da incidenti stradali e, per tali danni, è stata auspicata una maggiore speditezza per evitare la svalutazione della moneta che «la rivalutazione fatta dal giudice non riesce a eliminare». Costante è, invece, la sopravvenienza delle cause di separazione dei coniugi e di scioglimento del matrimonio. Le procedure fallimentari sono state in lieve diminuzione rispetto al 1976. In merito al diritto di famiglia, la cui riforma è del 19 maggio del 1975, si può dire che esso si è inserito positivamente nel contesto dell'attività giurisdizionale ma è da dubitare che un intervento dello Stato, impersonato dal giudice, possa giovare all'integrità della famiglia stessa. L'unità familiare non si salva ricorrendo ai tribunali se manca il sostegno di una base morale, reciproca dedizione e comprensione. La relazione ha messo ancora in luce che la criminalità dei minori non è aumentata ma ciò non deve creare illusioni per la fragilità del carattere giovanile.

Per quanto concerne la giustizia penale è lusinghiero — ha detto il dott. Cariglia — ripetere la constatazione che, nel Distretto, la criminalità non ha seguito la curva ascendente, che caratterizza il fenomeno in campo nazionale. E' stato, tuttavia, registrato un aumento dei furti, dei delitti di induzione e sfruttamento del mestiere più antico del mondo e dei crimini ad essi collegati, quali le rapine e le estorsioni. Una lieve diminuzione è stata, invece, rilevata per le rapine che, quasi sempre, sono di carattere improprio, mentre sono aumentati i reati contro la persona. Numerosi gli omicidi colposi ma l'indice è stazionario rispetto al 1976 mentre sono stati registrati sette omicidi volontari contro i due dell'anno precedente.

Non deve indurre a ottimismo — ha precisato il dott. Cariglia — il modesto numero di procedimenti sopravvenuti per uso e spaccio di sostanze stupefacenti perché denotano la funesta presenza della droga che, sino a qualche tempo fa, era considerata episodio di contraminazione ambientale. I dati statistici, poi, rispecchiano solo una parte della triste realtà specie in conseguenza della legge del 22 dicembre del 1975, che esclude l'ipotesi criminosa in riflesso al modico quantitativo di droga. Nel periodo di tempo preso in esame dalla relazione, la Finanza ha sequestrato nello zona circa cento chilogrammi di sostanze stupefacenti.

La tenace lotta contro l'inquinamento ha portato al giudizio dei Pretori 48 episodi relativi alla dispersione di petrolio dalle navi cisterna, e per tali fatti i magistrati hanno dovuto applicare un particolare articolo della vecchia legge sulla pesca.

Il dott. Cariglia ha ancora annotato che non si sono dovuti lamentare delitti a sfondo sindacale mentre le manifestazioni per rivendicazioni di questo tipo sono state quasi sempre caratterizzate da responsabilità e civismo. Numerosi sono stati, invece, fatti di criminalità politica con atti di violenza a persone e a edifici, tali da destare allarme sociale. Purtroppo, la violenza ideologica aumenta di intensità con mezzi sempre più micidiali e irrazionali.

Per quanto riguarda le carceri, i quattro istituti del Distretto sono stati immuni da episodi allarmanti, e della pace dietro alle sbarre va dato merito a tutto il personale addetto alle prigioni, che ha saputo agire con grande senso di responsabilità e di umanità. Di particolare rilievo è stata l'attività dei giudici di sorveglianza e il permesso di uscita dei detenuti non ha dato luogo a rilievi. Sono stati disposti 72 provvedimenti di affidamento in prova, 48 di regime di semilibertà e 91 di liberazione anticipata.

L'Avvocato generale ha parlato, infine, della polizia giudiziaria, la quale «costituisce la prima difesa contro il crimine e, come sempre, ha apportato essenziale e insostituibile ausilio all'amministrazione della giustizia».

«Sono da accomunare — ha detto il magistrato — alle benemerite forze dell'ordine, articolate nei vari organismi istituzionali, Carabinieri, Finanza, Polizia e Polizia della strada, nonché i Vigili urbani nella specifica ed essenziale attività di tutela dell'ordine». L'Avvocato generale ha concluso, soffermandosi sul dramma della nostra società, pervasa da fermenti di autodistruzione, odio folle e indiscriminata violenza, e sarebbe grave iattura se si affermasse nella coscienza comune l'idea della vanità di ogni resistenza al male. Il nostro Paese ha conosciuto anche tempi più oscuri, ma ha saputo sempre risollevarsi per riaffermare la preminenza di quei valori civili e morali che costituiscono la parte integrante della sua lunga e gloriosa storia.

STATO CIVILE

MORTI: Simi Lucia, di anni 86; Dudine Antonia ved. Krasna, 66; Biduli Pietro, 57; De Gasperi Massimiliano, 71; Giberna Pierina ved. Micus, 71; Venier Elvira ved. Battilana, 73; Trevisan Teresa ved. Kobal, 70; de Carli Margherita ved. Paoli, 80; Moretto Maria Elisa ved. Giambi, 82; Crusi Domenico, 64; Slivini Giuseppe, 66; Istenič Bruna, ved. Pulgher, 66; Stok Giuseppe, 74; Valussi Irma ved. Mauri, 81; Sirotti Maria, 78; Tofful Guido, 73; Furlan Antonio, 75; Botta Silvia, 69; Ravalico Elisa ved. Berani, 77; Tonna Rosa ved. Galione, 78; Sancin Elisabetta ved. Canciani, 81; Bonu Emanuele, 66; Puntari Carlo, 75; Cok Antonia, 80; Ban Adriana in Perselli, 28; Rebula Francesco, 69; Piccinin Irma ved. Scavone, 70; Filipcich Maria in Nabergoj, 76; Cok Amalia, 88; Braulin Alice in Zucca, 74; Zagar Annunziata in Massimi, 81; Sedmak Anna Maria ved. Muran, 79; Sollini Libero, 57; Colaizzo Francesca in Rebula, 84, Bontempo Eugenio, 77.

CALENDARIETTO

Oggi: San Igino. — Il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,42; la luna si leva alle 8,58 e cala alle 19,37.

Ieri: temperatura massima gradi 7,2, minima 2,9; pressione millibar 1023,3 in leggera diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 9,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

NE SONO STATE TROVATE QUATTRO CELATE IN UN'AIUOLA

Molotov in «parcheggio» vicino al palazzo di Giustizia

Si va estendendo la protesta contro il terrorismo politico
Note di partiti e sindacati - Riuniti i dirigenti della DC

Il terrorismo politico, la cui recrudescenza è culminata con il lancio di una «molotov» contro la sede di piazza San Giovanni della DC, continua a seminare i suoi germi. Quattro bottiglie incendiarie, pronte per l'uso, sono state rinvenute ieri mattina dall'ufficio politico della Questura nei pressi del palazzo di Giustizia. Gli ordigni erano stati celati in un'aiuola e sono stati trovati nel corso di una vasta operazione di controllo, per prevenire eventuali azioni di disturbo alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario.

L'attentato alla sede DC ha provocato reazioni di sdegno in tutti i settori. Il presidente della Provincia Ghersi, in una nota, ha deprecato i nuovi episodi di violenza avvenuti nella nostra città, e in particolare l'aggressione fascista di due giovani di sinistra in via Coroneo e l'attentato a Palazzo Diana.

La segreteria della federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl e Uil ha a sua volta espresso — in un comunicato — la piena solidarietà alla Dc per il vile attentato perpetrato nei suoi confronti e condanna duramente questo ennesimo episodio di violenza politica che si verifica a Trieste contro partiti, persone e istituzioni democratiche.

«I barbari assassini di Roma — continua la nota — il clima di esasperata tensione e violenza che colpisce l'intero Paese, costituiscono un gravissimo attacco alla civile convivenza ed intendono minare la credibilità delle istituzioni e la capacità delle stesse di risolvere in maniera democratica i gravi problemi economici e politici».

«Anche quest'ultimo attentato rivela — notano i sindacati — al di là di possibili etichettature, la matrice di quelle forze eversive e fasciste che vogliono logorare in un clima di violenza e intolleranza il cammino del progresso civile ed economico. La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Ccdl/Uil ribadisce quindi la necessità di una vigorosa e unitaria azione delle forze democratiche e degli organi preposti all'ordine pubblico e alla giustizia che permetta di colpire a fondo mandanti ed esecutori ponendo fine ad ogni situazione di intollerabile lassismo e latitanza».

Anche il Comune di Muggia ha emesso un comunicato, firmato dall'amministrazione comunale, dai gruppi consiliari PCI, DCI, PSI, PSDI, PRI, PLI; Cgil, Cisl, Uil; organizzazioni partigiane, associazioni commercianti e confesercenti, Cna, nel quale si legge: «Muggia manifesta unita contro il terrorismo e la violenza per la difesa delle istituzioni democratiche in piazza Marconi, domani alle 11.30. Parlerano il sindaco Bordon e un rappresetnante sindacale».

Nel corso di una riunione dei dirigenti della DC tenutasi ieri a Palazzo Diana, è stato sottolineato che «è oramai da molti mesi persistente a Trieste il tentativo di instaurare un clima di tensione e di intimidazione, con un ripetersi sempre più frequente di gravi episodi di teppismo e di attentati di evidente marca antidemocratica ed eversiva». «Bisogna impedire — si è sostenuto da parte dei dirigenti d.c — che Trieste diventi teatro di un folle terrorismo, come sta avvenendo in altre città italiane ad opera di gruppi eversivi di opposta tendenza».

«La legalità e l'ordine democratico debbono in ogni caso essere fatti rispettare ed affermati nei modi previsti dalle norme vigenti; per il loro grave significato vanno fermamente respinte le provocazioni e fatte cessare e perseguite le illegalità dei gruppi estremisti, fra le quali intollerabile risulta pure l'occupazione ed il danneggiamento di edifici di proprietà del Comune di Trieste, in relazione alle quali le competenti autorità debbono anche in questo caso procedere perché sia assicurato il pieno rispetto della legge».

Perquisita la sede del Fronte della gioventù

Le «molotov» lanciate l'altra sera contro palazzo Diana sono al centro delle indagini degli agenti dell'ufficio politico della Questura che posto sotto pressione. L'inchiesta è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, il quale ha presenziato a diversi confronti all'americana. Fino alla tarda serata di ieri non si è registrato alcun fatto positivo. Il poliziotto che aveva rincorso ed acciuffato uno dei componenti il «commando» e che era stato poi costretto a lasciarlo fuggire perché circondato da una decina di persone, non ha riconosciuto in nessuno dei giovani aderenti o simpatizzanti di destra bloccati dalla polizia e condotti in Questura, gli autori dell'attentato. Esito negativo ha anche avuto una perquisizione compiuta nella sede del Fronte della Gioventù di via Paduina, presenti anche l'avv. Giacomelli e tutta la direzione provinciale del MSI, che si trovava in riunione per dibattere i fatti di Roma e che si è recata in via Paduina quando ha saputo che la polizia voleva controllare i locali.

Nella tarda mattinata di ieri il nostro centralino ha ricevuto una telefonata: un giovane, definitosi portavoce dei Nap ha attribuito la paternità dell'attentato alla DC ai Nuclei armati proletari. Dopo aver letto un breve proclama, lo sconosciuto ha attaccato il ricevitore interrompendo la comunicazione.

INDICE DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI

Negli uffici pubblici primi posti ai giovani

Offerte possibilità d'impiego per 381 nella regione
Frattanto ancora falcidiati i posti di lavoro

Il più recente consuntivo dell'Ufficio provinciale di statistica della Camera di Commercio sull'andamento economico risale al mese di novembre dell'anno scorso. Dall'esame della congiuntura fino a quel momento emerge che al 30 novembre le unità occupate erano 91.608 rispetto alle 93.250 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un peggioramento dell'1,8 per cento. Per conseguenza della flessione della manodopera occupata, gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 3.826 unità, segnando purtroppo un aumento pari all'8,7 per cento nel confronto con le 3.250 unità del novembre '76.

Si apprende nel contempo che sono stati resi disponibili nel Friuli-Venezia Giulia complessivamente 381 posti di lavoro, in attuazione della legge per l'occupazione giovanile. Un piano articolato per assicurare una quota di posti di lavoro ai giovani iscritti nelle speciali liste di collocamento è già stato predisposto dai diversi Ministeri, secondo anche le proposte delle industrie e le disponibilità del bilancio.

Nella nostra regione il ministero del lavoro occuperà 118 giovani nei propri servizi amministrativi e 39 negli ispettorati provinciali del lavoro. Il ministero della pubblica istruzione ha reso disponibili due posti negli istituti agrari; quello dell'interno 20 posti nei servizi antincendio degli aeroporti, altri 100 posti saranno procurati dal ministero delle finanze per il riordino del catasto, mentre cinque giovani saranno occupati dal ministero dei trasporti. Il ministero del tesoro ha reso disponibili 32 posti nelle direzioni provinciali e 13 nelle ragionerie. Infine il ministero dei beni culturali impiegherà 15 giovani in archivi e 34 nelle biblioteche.

Non c'era la bomba sulla ferrovia

Una telefonata anonima è pervenuta ieri mattina verso le 7.30 al centralino della polizia ferroviaria della stazione di Udine: una voce maschile annunciava che sulla linea Udine-Cividale era stata posta una bomba. Prontamente gli agenti della Polfer, in collaborazione con il personale della Società veneta, hanno perlustrato palmo a palmo la linea, senza però trovare nulla. Il servizio dei treni è stato sospeso dalle 7.30 alle 8.30, e la corsa che da Cividale arriva a Udine alle 8 e riparte per la cittadina alle 8.30 è stata sostituita dal servizio di autocorriere.

La Spirale — Questa sera, con inizio alle 20,30, nella sede dell'Associazione Macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, il dott. Nevio Stiligoi parlerà sul tema «L'alimentazione moderna e i suoi problemi».

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

IL TRAFFICO POSTALE TRA NATALE E CAPODANNO

Preferite le cartoline nello scambio degli auguri

Registrato un calo nella corrispondenza delle festività: effetti del bustometro e dei francobolli rincarati

Il volume di corrispondenza che è stato smistato in città in occasione delle recenti festività di Natale e di Capodano è stato come sempre notevole, ma si è dovuto registrare un calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Questa diminuzione costituisce una tendenza — come conferma un funzionario della posta centrale — che è stata rilevata negli ultimi tempi e all'origine della quale molto probabilmente non sono estranei i disservizi che a volte si verificano nel recapito della corrispondenza e l'aumentato costo dei francobolli. Paradossalmente comunque proprio in occasione delle feste di dicembre, quando tradizionalmente le poste vengono sommerse da una grande quantità di messaggi augurali, il servizio dei portalettere ha funzionato

Per poter far fronte a questo impegno più gravoso era stata infatti predisposta da tempo la revoca delle ferie per il personale addetto alla consegna delle corrispondenza. Così dunque per un paio di settimane tutti i 176 portalettere, coadiuvati da personale straordinario, hanno prestato la loro opera riuscendo a smaltire senza eccessivi disagi il «traffico» natalizio. Se mai ritardi o disservizi si sono verificati, a parte qualche singolo caso, ciò è accaduto — ci è stato detto — per alcuni disguidi che possono aver avuto luogo negli uffici delle grandi città o in qualche centro non ben organizzato. A Trieste in particolare la cernita della corrispondenza è stata fatta con particolare scrupolo, cercando di trovare anche quegli indirizzi che sono risultati non esatti. Ovviamente per questo tipo di operazione, per limiti di tempo, si sono dovute privilegiare le lettere rispetto alle cartoline.

D'ora in poi, invece, il servizio comincerà a «zoppicare» in quanto complessivamente i portalettere devono ancora fruire di circa mille giornate di ferie del 1977. Quest'anno inoltre è stato registrato un fatto piuttosto curioso per quanto riguarda lo scambio di auguri. Infatti sono state spedite molte più cartoline che i tradizionali bigliettini e questo fenomeno si può spiegare sia con il minor costo del francobollo sia con la confusione che è stata creata nell'utenza dall'uso del famigerato «bustometro». A tale proposito è stato rilevato che molti utenti ignorano che il tanto pubblicizzato rettangolo che dà le misure minime e massime per le buste della corrispondenza, entrerà in vigore solo con il primo di marzo. Ancora più numerosi poi sono quanti ritengono che il «bustometro» indichi delle misure per così dire invalicabili, mentre in realtà per dimensioni eccedenti quelle previste dalle nuove norme che verranno applicate fra poco meno di due mesi, sarà semplicemente dovuta una tariffa maggiorata.

SETTIMANE BIANCHE
ZONCOLAN . . . . L. 65.000
SESTO . . . . . L. 63.000
S. VIGILIO DI MAREBBE . . L. 66.500
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 416207 Staz. Autolinee tel. 61060 Piazza Unità tel. 63621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45, escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UCV PROPOSTE:
- Week-end a Lipizza, Hotel Maestoso Lire 18.500
- gita domenicale a Sella Nevea, compreso skipass Lire 9.800 solo pulman Lire 5.000

PER LA «TERZA ETA'»
SOGGIORNI SPECIALI IN RIVIERA LIGURE (Quote da L. 7.000)
VIAGGI SOGGIORNO in SICILIA, a MALTA, in TUNISIA, a PALMA di MAJORCA. (Quote da L. 96.000) (Per una settimana)
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

ARREDAMENTI NEGOZI - UFFICI STAND PER FIERE
dalla progettazione...
...alla realizzazione
ALLESTIMENTI P4
PASIANO DI PORDENONE
Tel. (0434) 625181

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Emporio FIORENTINO
PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO
regalate una vestaglia!
FAVOLOSO ASSORTIMENTO VESTAGLIE
A PREZZI VANTAGGIOSI
VISITATECI !

NUOVO CENTRO faidate
TRIESTE - Viale XX Settembre 33 - Tel. 795351

UCV CIT Vacanze per pensionati
Soggiorni AVIATOUR in:
SICILIA - TUNISIA - MALTA - CANARIE - PALMA
Sette giorni di pensione, viaggio compreso, da L. 99.000 e... QUATTRO SETTIMANE da L. 240.000!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

500 MILA FORD FIESTA
VENDUTE IN EUROPA IN UN SOLO ANNO
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA S.S. 14
- LIRE 2.768.000*
- CONSUMO 6.3 LITRI OGNI 100 KM
- GARANZIA 1 ANNO SENZA LIMITI
- MANUTENZIONE SEMPLICISSIMA



* FORD 900 IVA ESCLUSA
È SEMPRE TEMPO DI FIESTA FORD

BILANCIO DI UN ANNO NEL COMMENTO DI UN AVVOCATO

Ansia di giustizia

Per il secondo anno consecutivo, quasi a sottolineare la trasformazione anche esteriore o il decadimento di un rito, la prolusione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario è stata disertata dal Procuratore Generale e letta invece dalla sua «controfigura», l'Avvocato Generale, Consigliere Cariglia.

E' una relazione sobria, di 42 cartelle ciclostilate e predistribuite alla stampa ed altri operatori, che contiene la rassegna minuta, su temi ripetutamente ricorrenti, circa l'andamento della Giustizia civile e penale nel distretto con il corredo di tabelle statistiche.

Nihil novi sub sole: da anni ormai gli operatori e l'uomo della strada assistono impotenti alla constatazione di scarsa efficienza della greve macchina giudiziaria ed alla sua più o meno puntuale quanto sterile denuncia nelle prolusioni dei Procuratori.

Eppure la corretta, rapida, esemplare amministrazione in concreto della Giustizia costituisce da sempre l'ultima spiaggia sulla quale verificare, dopo le crisi economiche, i livelli culturali e politici sotto il minimo di guardia e la bancarotta del costume, la possibilità, tuttavia, di una ripresa, invertendo le apparentemente irreversibili e tutte negative tendenze.

Le irrefrenabili tensioni di un Paese che dopo crescita tanto rapida quanto eccessiva rispetto alle infrastrutture disponibili, avverte ora la recessione di risulta, si rispecchiano tutte nell'ambito giudiziario o negli apparati affini (giustizia fiscale, amministrativa, arbitrale ecc.), che dovrebbero essere la sede naturale per il loro scarico e sfogo, se non anche per le loro definitive soluzioni: «ne cives ad arma veniant».

Anche tale apparato, invece, risente tutto il decadimento del sistema: le leggi appaiono troppo sovente inadeguate ed avulse dalla realtà emergente di una cronica disfunzione la quale, come ha rilevato il Presidente Andreotti, «ormai coinvolge la sicurezza fisica del giudice e lo stesso destino delle istituzioni democratiche».

Basti il solo esempio del codice di procedura penale, forse il più urgente di tutti, la cui prima legge delega al Governo scadeva il 2 aprile 1976, non ancora entrato in vigore e sostituito invece da una miriade di leggine a contenuto più o meno novellistico e sentenze costituzionali di parziale o totale illegittimità che hanno mutato sembianza al codice stesso «rendendo difficile» — come esattamente osserva Conso — non solo la lettura, ma la stessa ricostruzione di ogni singolo articolo».

Palese è poi, ed è rilevato anche nella prolusione Giannuzzi-Cariglia, quel fermento di novità che nell'ambito della Giustizia civile sposta i termini del confronto dal piano individuale a quello collettivo: così, ad esempio, in materia fallimentare dove il salvataggio dell'azienda per il mantenimento dell'occupazione di lavoro prevarica le superate esigenze della «par condicio creditorum»; così nel settore tipico delle cause di lavoro dove l'ossequio formale alla legge è sovente sacrificato, anche sulla base di esegetiche inaccettabili, alle sostanziali esigenze, reali o ritenute, del postulante.

Nell'ambito della Giustizia penale il fenomeno viene in evidenza dal rilievo anche statistico di una diversa dimensione qualitativa della criminalità, non solo per l'insorgere di nuove fattispecie (come in materia d'inquinamento, di frodi fiscali, valutarie ecc.), ma anche per la nuova interpretazione che al Magistrato è imposta in ipotesi di reato quasi solo storiche (come in materia di plagio, di espatrio clandestino, di tutela delle opere d'arte ecc.) e, più ancora, per l'emergenza del «colletto bianco» che è la traduzione di una sorta di «raffinatezza delinquenziale», concretandosi soprattutto in rilevante aumento della categoria dei delitti contro la pubblica amministrazione e contro l'amministrazione della Giustizia.

E' confortante tuttavia il rilievo che nel distretto il fenomeno della delinquenza non ha ancora assunto la dimensione dilagante che ha nel resto del Paese: esso resta contenuto negli stessi limiti degli anni scorsi e ciò, oltre che alla meritoria attività di prevenzione svolta dagli organi di Pol'zia, è forse dovuto anche alla particolare posizione geografica di Trieste che, se può essere fonte d'incentivazione nella categoria dei delitti contro il patrimonio, in forza dei suoi (residui) traffici internazionali e del pendolarismo di frontiera, probabilmente sconsiglia la perpetrazione dei più efferati crimini del terrorismo, dei sequestri, delle rapine cruente.

Gravi problemi continua invece a suscitare la criminalità minorile per la più acuta carenza, in questo settore, ancora una volta evidenziata, dell'organico; per l'improvvisa legge sostanzialmente liberalizzatrice della droga (totalmente mancando le strutture alternative normativamente previste); per la carenza anche soltanto di avvio della riforma dell'ordinamento penitenziario con riflesso ai minori nei confronti dei quali al Magistrato si offre la sola sofferta alternativa fra una libertà ingiusta e pericolosa o altrimenti la promiscuità ancora più deteriore di una restrizione insieme agli adulti.

Lo stesso nuovo ordinamento penitenziario è fonte di legittime insoddisfazioni e di illegittime ma comprensibili ribellioni, per l'evidente frattura fra la finalità di un permissivismo emendante forse eccessivo e comunque prematuro e le contingenti contrastanti esigenze che inducono a creare i supercarceri in aperta violazione della legge e questa continuano a tenere in non cale nella pratica quotidiana di tale specialissimo microcosmo.

Il tutto aggravato ora dalla confusione e dal disagio, che Melchionda qualifica come «supplizio di Tantalo», dell'atroce rinvio dell'amnistia, che costituisce un quasi ricorrente quanto necessario dramma della Giustizia, il rovescio complementare della sua impotenza, della quale si parla da dieci mesi come di cosa certa (a livello politico è stata «garantita» fra gli altri dall'on. Piccoli e dal Ministro Bonifacio) e che continua invece inutilmente a ritardare.

Anche quando «le leggi son», chi è, alla fine, che «pon mano ad esse»?

L'ultima parola compete in ogni caso al Magistrato.

Egli è il destinatario e l'arbitro di ogni istanza, del singolo e della Società, è davvero il baluardo estremo di ogni fede, l'ultima spiaggia.

E' sempre ed in ogni caso il Magistrato, quale uomo e quale giurista, all'altezza di tali compiti supremi?

Sarebbe irreale pretenderlo.

Ma è lecito, in ogni caso ed in ogni momento, esigere che tale «funzionario» sia, per lo meno, sempre consapevole di quali poteri, sovente divinatori, è investito; che di tali poteri sappia fare uso penetrante, umilissimo e responsabile, in guisa che la sovrana discrezionalità di cui dispone neppure rischi di trasformarsi in arbitrio, solo così conquistando, nel purissimo asservimento alla legge e secondo l'ammonimento ciceroniano, anche la sua propria personale dignità e libertà.

Questa categoria, che nel distretto ha complessivamente operato con impegno ed in molti casi anche con competente ed attenta sensibilità e sagacia, deve restare e resterà benemerita nella misura in cui saprà coraggiosamente affrancarsi da ogni interesse, stimolo ed emozione che non siano quelli, semplicissimi ma enormi ed il cui valore si rinnova e si esaurisce in ogni singola decisione, di realizzare Giustizia.

Così, proprio quando ogni istituzione vacilla e sembra crollarci addosso, è al Magistrato che il cittadino e la Società si rivolgono per iniziare insieme, ripartendo dalla tenebra dell'uguale ingiustizia (il risvolto della «giustizia» inuguale è anche peggiore!), la faticosa ed impegnativa risalita verso un comune destino migliore.

Sergio Kostoris

Impatto sotto la torre





(Italfoto)

Grave e spettacolare incidente alla Torre del Lloyd. Nell'urto tra una vettura e un autoarticolato, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, è rimasto seriamente ferito Ennio Luise, di 44 anni, abitante in via Giuliani 23. Alla guida della «127» (TS 192932), egli percorreva il Passeggio Sant'Andrea, proveniente dalla via San Marco e diretto verso il Porto Nuovo. In una curva volgente a destra, la vettura è sbandata ed è finita così con il muso contro la motrice di un portacontainer che procedeva in senso opposto. L'urto è stato così violento che la macchina è rimbalzata indietro di circa tre metri. Il conducente ha riportato un trauma toracico addominale con sospette lesioni, trauma cranico e ferite al capo. E' stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di un mese. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

L'IMPEGNO DEL CORPO SU MOLTEPLICI FRONTI

Troppo pochi i vigili e non danno solo multe

Scuole, mercati e controlli sanitari tra le varie attività Un bando di concorso per 14 posti aperto anche alle donne

Sono stati 2785 interventi per incidenti stradali: questo il bilancio dell'anno appena trascorso per uno solo dei tanti settori d'intervento del Corpo dei vigili urbani. Accanto all'infortunistica stradale, i i vigili svolgono altre significative funzioni nei più importanti settori della vita amministrativa cittadina. Esercitano un'attività di controllo commerciale vigilando sugli esercizi pubblici, sull'ambulantato e sul servizio taxi. I vigili sono impegnati altresì nel far rispettare le norme dei regolamenti edilizio e sanitario.

Il Corpo è anche presente all'uscita delle scuole elementari, nei mercati, alle manifestazioni pubbliche e teatrali, e svolge il servizio d'onore al gonfalone della città; primi e unici in Italia, i vigili provvedono al funzionamento di un efficiente servizio di avvistamento aereo contro gli inquinamenti del mare e terrestri; con pattuglie automontate svolgono la sorveglianza notturna, degli immobili, delle scuole, degli impianti e dei parchi comunali. L'attività nel settore delle multe per divieto di sosta, forse più nota anche perché tocca il portafogli degli automobilisti, è quindi soltanto uno dei molteplici compiti dei vigili urbani.

Il Corpo, ricostituito nel luglio del 1961 — dopo essere stato dal '49 polizia amministrativa alle dipendenze della Prefettura — per svolgere la propria attività è stato dotato di efficienti mezzi tecnici. Dispone di 18 autovetture, 3 furgoni, 4 autogrù, 24 motociclette e 40 ciclomotori. Tutti i mezzi meccanici e gli stessi vigili appiedati possono essere collegati con ricetrasmittenti ad un centro radio che ospita anche l'elaboratore per la gestione del traffico ed il quadro monitors di un sistema di telecamere mobili che permette di avere costantemente sotto controllo visivo i punti nevralgici del centro cittadino. I vigili urbani dispongono pure di un radartachimetro e di un laboratorio fotocartografico.

Dal punto di vista operativo, il Corpo è diviso in due sezioni: quella comando che, accanto agli uffici amministrativi, comprende i servizi di polizia edilizia, di infortunistica stradale, di controllo commerciale dell'ambulantato e taxi, contravvenzioni, illeciti amministrativi ed informazioni; e la sezione servizi divisa in sei settori: via Madonna del Mare, Roiano, via Giulia, via Caprin, Strada Vecchia dell'Istria e Opicina, con un reparto motorizzato.

Attualmente, del Corpo fanno parte circa 360 uomini: 4 ufficiali, 38 sottufficiali, 306 vigili, compresi i dodici rurali e quelli sanitari, annonari e informatori, nonché 8 operai. Il numero dei vigili non è però sufficiente a coprire in modo esauriente i molteplici compiti ai quali il Corpo è chiamato a far fronte. E' stato perciò aperto un concorso pubblico per 14 posti di vigile urbano. Per l'ammissione al concorso sono richiesti l'età minima di 21 anni e la massima di 30, salvo le eccezioni di legge, il diploma di scuola media o altro titolo equipollente e una statura non inferiore a metri 1,70. Le domande redatte in carta legale dovranno essere presentate, entro le ore 14 del 28 gennaio, al Comune. Per ulteriori informazioni, gli interessati di entrambi i sessi possono rivolgersi alla ripartizione personale, palazzo del Municipio, secondo piano, stanza 82.

Corso di fotografia

Organizzato dal Circolo fotografico triestino, nella sede del circolo «Il Carso» di via Mazzini 12, si svolgerà un corso di fotografia teorico-pratico. Il corso comprenderà dieci lezioni (una alla settimana, il lunedì, con orario dalle 19 alle 20) a partire dal giorno 16, e sarà tenuto da persone qualificate del CFT. Le lezioni saranno accompagnate da proiezioni didattiche e da esempi pratici e di laboratorio.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 10 mila, ridotta a seimila per gli studenti delle scuole medie e per i soci dei due circoli, sono ancora aperte fino ad esaurimento dei posti disponibili. Durante lo svolgimento del corso verranno presi accordi diretti per un eventuale ulteriore ciclo di lezioni pratiche, per il quale verrà fissata la durata e la tassa di frequenza. Tale ciclo è specialmente consigliato ai frequentatori del corso 1977.

Le iscrizioni si accettano a Trieste presso il circolo «Il Carso» di via Mazzini 12, il martedì dalle 19 alle 20.30 e il venerdì dalle 18 alle 19.30; a Muggia presso il fotostudio CDR di via Matteotti 5; a Sistiana presso il fotostudio Radin di Borgo S. Mauro 126. Il programma dettagliato delle lezioni verrà comunicato direttamente agli iscritti.

Imposta comunale di pubblicità

Il 30 prossimo scade il termine ultimo per pagare l'imposta di pubblicità relativa all'anno '78, a qualsiasi titolo dovuta, senza incorrere nelle sovrattasse per ritardato pagamento, che ammontano al 120 per cento dell'imposta stessa.

I versamenti possono essere effettuati tutti i giorni feriali agli sportelli dell'Agiap, di riva Nazario Sauro, 10-E con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30 (sabato ore 9-12), oppure con cc. postale n. 11-10688 intestato «Agiap S.p.A.», riva N. Sauro 10-E, 34124 Trieste.

Le spese postali e degli stampati, per l'importo complessivo di lire 200 sono a carico della concessionaria Agiap.

Il prof. Salimbeni al C.E.P.A.C.S.

I movimenti cattolici nella storia d'Italia

Per il C.E.P.A.C.S., presieduta dal prof. Filippo Cassola, avrà luogo oggi, alle 18, nella sala gentilmente offerta dalle Assicurazioni Generali in via Trento 8, la conferenza del prof. Fulvio Salimbeni, della Facoltà di lettere dell'Università di Salerno. L'oratore parlerà sul tema «I movimenti cattolici in Italia dalle origini» e affronterà la storia del movimento cattolico a partire dal 1870, delineando le ragioni economiche e sociali che ne favorirono lo sviluppo e illustrandone l'ideologia. Verranno poi poste in rilievo la storia del partito popolare e alcune esperienze cattoliche di opposizione al regime fascista, mentre l'ultima parte della conversazione sarà dedicata alla Democrazia cristiana e ad un'analisi della sua cultura politica. Seguirà un libero dibattito.

SEGNALAZIONI

GENOVA E TRIESTE: DUE PESI E DUE MISURE

Porti e tariffe

«Egregio direttore, bene ha fatto "Il Piccolo" a dare il giusto risalto, a pag. 2 dell'edizione di oggi, 10 gennaio, alla decisione del consorzio autonomo del porto di Genova di dimezzare le tariffe per l'imbarco e lo sbarco delle merci provenienti e destinate agli scali del Mediterraneo. La notizia acquista particolare rilievo all'indomani della decisione dell'Ente autonomo del porto di Trieste di aumentare le proprie tariffe per far fronte ai costi crescenti e, soprattutto, al disavanzo di bilancio.

«Premetto di essere un profano in materia portuale e di non essere dunque in grado di valutare se il provvedimento adottato a Genova si contrappone a quello adottato a Trieste, se cioè mentre i liguri tentano il tutto per tutto pur di accaparrarsi traffici che altrimenti potrebbero essere loro "soffiati" da altri porti concorrenti, i triestini applicano viceversa una rigorosa politica di risanamento finanziario anche a costo di perdere ulteriori traffici a favore dei partner jugoslavi. Ciò anche in considerazione delle allarmanti notizie sull'anticipo con cui verrebbe realizzato il traforo delle Caravanche a scapito del traforo di Monte Croce Carnico.

«Qualche esperto sicuramente mi risponderà che i due provvedimenti tariffari (diminuzione a Genova e aumento a Trieste) nulla hanno a che spartire tra di loro e che le due situazioni sono completamente diverse. Vorrei però (e tale domanda viene da me rivolta in particolare all'Ente porto e ai competenti assessori regionali) che mi si spiegasse come mai, stante la generale situazione deficitaria dei porti italiani, Genova si può permettere di non tener conto di tale situazione mentre Trieste deve farlo senza discutere.

«Ancora una considerazione: un paio di settimane orsono il prof. Savaral sottolineò per l'ennesima volta che il porto di Trieste ha caratteristiche del tutto particolari, in quanto porto di transito di merci estero per estero, e chiese l'adozione di strumenti tariffari idonei a tutelare le esigenze particolari del nostro scalo. Il suo appello è rimasto lettera morta. Solo Genova ha risposto, adottando con sorprendente rapidità provvedimenti a proprio vantaggio. Grazie dell'ospitalità, F.S.».

Salvaguardare Trieste da più gravi disordini

«E' con un certo disappunto che ho letto oggi 10 gennaio la lettera del sig. Giulio Bua con la quale egli assume le difese degli extraparlamentari di sinistra che hanno occupato l'edificio comunale di via Gambini. E' preoccupante osservare come nella lettera del lettore Bua si utilizzi la motivazione della carenza di servizi sociali a Trieste per giustificare l'occupazione di un pubblico edificio da parte di persone che appartengono a gruppi politici i quali, in nome dell'odio di classe, si fanno portatori di una dottrina di violenza e sopraffazione.

«Vorrei chiedere al lettore perché egli parla di "esproprio" quando si riferisce al furto di generi alimentari avvenuto in un supermercato di Largo Barriera; forse anche lui vuole giustificare le rapine, i sequestri e le violenze quando vengono commessi in nome di pretesi ideali politici?

«Chi sono poi questi "autonomi"? Non sono forse alcuni di questi gruppi a formare la base ideologica dei "desperados" che sparano alle gambe dei giornalisti democratici con lo scopo finale dichiarato di distruggere la "democrazia borghese"?

«E' certo che, se vogliamo evitare che Trieste si trasformi in un centro di guerriglia urbana, come già Milano e Roma, bisogna stroncare alle radici la criminale violenza politica, chiudendo i covi degli estremisti violenti di destra e sinistra.

«E' molto probabile che in questi gruppi vi sia un buon numero di giovani trascinato in buona fede, che non getta le molotov, non spara alle gambe ecc., ma ciò non può costituire un valido motivo per frenare un intervento delle autorità. Ritengo anzi che, al punto cui siamo giunti, ogni tolleranza o acquiescenza non possa non essere considerata complicità. G. Di Meglio».

La Consulta e l'area dell'ex corderia

Il presidente della consulta rionale di Servola - Chiarbola, Salvatore Cannone, ci scrive: «Da quanto apparso sul "Piccolo" del 27 dicembre, questa consulta rionale ha appreso con meraviglia la notizia che il suo presidente avrebbe proposto una diversa utilizzazione dell'area dell'ex corderia rispetto a quanto previsto dalla variante al Prc.

«Si precisa che questa consulta, pur avendo inviato ben 19 osservazioni a tale variante, non ha mai inteso chiedere la destinazione dell'area in questione a esclusiva attività sportiva, ritenendo indispensabile destinare almeno buona parte di essa a verde pubblico, ubicando eventuali altre attrezzature sportive nell'area dell'ex autoparco prospiciente il palazzetto dello sport. Grazie, il presidente, Salvatore Cannone».

Tanti pescatori non hanno protestato

«In relazione agli articoli apparsi sulla cronaca della città del "Piccolo", in merito a una presunta azione di protesta dei pescatori triestini, mi preme precisare, a nome della maggioranza di pescatori, che quanto riferito non è esatto. Il 98 per cento delle barche non erano interessate allo sciopero in questione e si sono astenute da qualsiasi azione di protesta. Non trova conferma nemmeno il fatto (se non per altro motivo) che le barche siano rimaste attraccate ai moli: se le barche non sono uscite in mare, ciò è stato dovuto unicamente alle proibitive condizioni atmosferiche, che non ne permettevano l'uscita, e non certo per sciopero.

«Il fatto segnalato riguarda solamente due motobarche da pesca adibite allo "strascico". Queste due barche hanno fatto caso a sé e non sono uscite. Altra è la posizione dei pescatori di Trieste e di Muggia, che sono sempre stati contrari a questo straziante sistema di pesca sotto costa, per i danni che derivano al ripopolamento ittico del nostro golfo. Ringraziando per la cortese attenzione, mi segno a nome dei pescatori triestini, Domenico Ruocco, socio della cooperativa pescatori F.V.G.».

Conosce la targa

«Care "Segnalazioni", sono a conoscenza del numero di targa del veicolo che il 9 gennaio, all'altezza dello stabile di viale Ippodromo 2, ha danneggiato un'auto regolarmente parcheggiata. Onde evitare spiacevoli inconvenienti, consiglio il proprietario di telefonare al più presto al 797578. Ringrazio per l'ospitalità, Franco Grieco».

L'incrocio di Duino: risponde il Sindaco

Dal Sindaco di Duino - Aurisina, on. Albino Skerk, riceviamo: «Egregio direttore, desidero rispondere alla lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" di sabato 31 dicembre, sull'incrocio di Duino. Non posso concordare con il titolo che dà un giudizio severo su quello che sarebbe un "impegno non mantenuto" dall'Amministrazione che ho l'onore di guidare. L'Amministrazione non si è mai dimenticata del problema e si è mossa da tempo sia con l'Anas sia con le Autovie Venete.

«Purtroppo non basta la buona volontà per veder risolti i problemi. Voglio comunque precisare che degli sviluppo del caso abbiamo costantemente informato la consulta di Duino e che proprio pochi giorni prima della segnalazione sono stati presentati al consiglio di circoscrizione i due progetti predisposti dalle Autovie: saranno i cittadini di Duino a pronunciarsi sulle due proposte.

«Per quanto riguarda gli altri provvedimenti resta il problema dell'illuminazione, che non è di poco conto come potrebbe sembrare, in quanto i punti luce sono estremamente costosi. Sono comunque in grado di informare i cittadini che il prossimo bilancio prevederà un capitolo che dovrebbe coprire la spesa richiesta.

«I tempi possono sembrare lunghi e certamente lo sono, ma le difficoltà da superare sono tante, prima fra tutte la mancanza di soldi. Voglio ricordare che nel '77 siamo stati nella pratica impossibità di contrarre mutui. Speriamo che i recenti provvedimenti governativi facciano migliorare la situazione anche per il nostro Comune».

La valle dello Swat

Nel «Piccolo» dell'8 dicembre scorso è stato pubblicato in terza pagina un articolo dal titolo: «Com'era affollata di europei la bellissima valle dello Swat». Per un errore in calce all'articolo anziché la firma dell'autore, Ezio Pellizer, è comparsa quella di Claudio Ebblin, dell'Istituto di geodesia e fisica dell'Università di Trieste. Ce ne scusiamo con tutti e due.

Un divieto di transito e qualche lampadina

«Desideriamo segnalare alle competenti autorità comunali il costante pericolo per l'incolumità degli allievi della scuola "Virgilio Giotti" (sita in strada di Rozzol 61) che percorrono la scorciatoia interposta tra il civico 11 di via Grimani e la strada di Rozzol (civici 57-59).

«In questo tratto di strada, molto stretto e tortuoso, il transito agli autoveicoli è aperto nei due sensi, mettendo i pedoni in seria difficoltà, col pericolo di venire investiti. Di sera, questa strada è buia e numerosi alunni la percorrono al ritorno dalla scuola dopo le 17.30.

«Sarebbe opportuno e doveroso apporre un divieto di transito veicolare e provvedere a un'adeguata illuminazione nel suddetto tratto di strada, onde evitare qualche grave incidente. Grazie». Seguono 106 firme.

Suggerimenti all'ACT per le linee 5 e 19

«Approfitto dell'invito, più volte rivolto agli utenti dell'Act di segnalare eventuali desideri e proposte, per esporre quanto segue:

«linea "5": propongo di istituire un'ulteriore fermata di detta linea prima della svolta in via Settefontane per raggiungere il capolinea, in quanto è molto disagevole, per gli utenti che abitano nella parte alta di via Settefontane, in via Ghirlandaio e nelle vie adiacenti, dover attraversare allo scoperto la piazza Perugino, specialmente d'inverno, con la bora, la pioggia battente e in certi giorni anche con il ghiaccio;

«linea "19": propongo di fare deviare detta linea ai Portici di Chiozza, per via Battisti, con eventuale capolinea a San Giovanni, oppure al giardino pubblico (fermata "29"), in quanto dai Portici alla Stazione centrale detta linea è poco frequentata anche perché è pure servita dalla "23". Grazie, C.B.».



Un vigile motociclista durante un pattugliamento estivo predisposto per combattere i fracassoni su due ruote (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La stampa rotariana e il suo ruolo di «presenza» nel mondo dell'informazione e della cultura, impegneranno stasera (20.30) il Rotary Club Trieste Nord, con una relazione del conoscio Raffaele de Riù.

Arte pro Arte

Questa sera alle 16.45, consueto incontro con i poeti «gioiosi e seri» al Caffè Tommaseo. L'Associazione culturale Arte pro Arte propone il tema: «Contàrsela e ricontàrsela», una serata di poesie a tema presentate dagli stessi autori. La presidenza del sodalizio raccomanda a soci e simpatizzanti «amici e non» di non perdere l'occasione d'intervenire.

Chiesa di Cristo

Questa sera, alle 20, nella sala della Chiesa di Cristo, in via San Francesco 16, si terrà una conferenza sul tema «Autorità delle sacre scritture».

Sci escursionismo

L'Escai XXX Ottobre organizza, dal 22 gennaio al 26 febbraio, un corso di sci-escudsionismo, per principianti e provetti; la nuova specialità che entusiasma gli sciatori nordici: gite con gli sci di fondo nelle valli alpine. Il corso si svolgerà in diverse località montane. Le iscrizioni si accettano nella sede del Cai XXX Ottobre, di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Gita XXX Ottobre

Domenica prossima, 14, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita a Marcossina con visita alla Grotta del Fumo e al castello di Primano; la comitiva degli escursionisti salirà il Taiano (m 1028) da Scandauscina, per scendere a S. Pietro di Madrasso. Programma dettagliato in sede, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla parlerà sul tema «La chirurgia ortopedica oggi», corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Cirelli premiato

La giuria del concorso indetto dalla sezione goriziana di «Italia Nostra» sul tema «Il nostro Isonzo», ha premiato lunedì scorso il cineamatore triestino Virgilio Cirelli, del Club cinematografico triestino, per il film «Il nostro Isonzo». La manifestazione, che si proponeva la salvaguardia dell'ambiente naturale isontino, era divisa in tre categorie: le foto in bianco e nero, il diacolor e i filmati. La mostra resterà aperta fino a domani sera, nell'Auditorium di via Roma a Gorizia.

British film club

Questa sera, alle 16, alle 18.30 e alle 21, al cinema «Ariston», verrà proiettato il film «Murder by death» (Invito a cena con delitto), allegra parodia di tutto il genere poliziesco, diretto da Robert Moore, con David Niven, Alec Guiness, Peter Sellers, Maggie Smith.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Mary Queen «sconti»

Boutique, via Settefontane 36. Telefono 795764.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i «saldi» alle pelletterie *Argia!* Borse coccodrillo con il 20-30% di sconto. Via Gallina 1.

Molinari alla CCIAA

Nell'ambito delle visite di congedo dalle massime autorità cittadine, ieri mattina il commissario del Governo dott. Vincenzo Molinari si è incontrato nella sede della Camera di commercio con il presidente dott. Marcello Modiano. Nel consegnargli una medaglia d'oro di conio camerale, Modiano ha ringraziato il dott. Molinari a titolo personale, a nome della Giunta e soprattutto di tutte le categorie economiche della provincia di Trieste per il suo apprezzato lavoro, svolto con competenza e con abnegazione negli anni di permanenza nella nostra città, soprattutto nei momenti difficili. Dopo uno scambio di vedute sui principali problemi economici, il presidente Modiano ha espresso l'auspicio di poter per lungo tempo ancora contare sull'esperienza e sulla collaborazione del dott. Molinari nell'interesse dell'Ente e delle categorie economiche rappresentate.

Congedo di De Barba

Ha preso congedo dall'Ente porto Turio De Barba, funzionario per lunghi anni e capo dell'ufficio studi e relazioni pubbliche. Il presidente Zanetti e il vicedirettore Sollazzi hanno voluto esprimere all'amico De Barba i sentimenti di profonda stima per l'opera qualificata svolta con particolare competenza, intesa a far meglio conoscere in campo nazionale ed estero l'attività e la potenzialità del porto di Trieste.

Tommasini sport

Occasioni di fine stagione nel reparto abbigliamento. Via Mazzini 37.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo — abbigliamento e calzature di lusso, informa la Gentile Clientela che oggi inizia una vendita straordinaria di fine stagione dei modelli delle più prestigiose Case italiane e straniere con sconti del 20-30-40-50%.

Bertucci ten. colonnello

Il maggiore Leonardo Bertucci, comandante dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, è stato promosso tenente colonnello. L'avanzamento premia l'esemplare dedizione al dovere, la cortesia, l'umanità e l'altissima preparazione di questo ufficiale dell'Arma. Al ten. col. Bertucci i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

Fuci

Per questa sera, alle 19.15, nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 3), è convocata l'assemblea generale della Fuci (Federazione universitari cattolici italiani). Tutti sono invitati a partecipare.

Fermatevi e fate attenzione!

Le occasioni non vanno sprecate! *Beltrame* in corso Italia 25 ha iniziato la vendita della «Settimana del Vestito». Sono capi da uomo appena usciti dalla lavorazione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a lire 58.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione.

Fiera

della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame*, in corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa e Vestaglie, e poi tante, tante camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* Reparto Biancheria Signora.

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3. Tel. 62180.

«pelli da tutto il mondo, per la donna in pelliccia»

TRIESTE - Via Barbariga 7/1 (Roiano) autobus 5

Vi siete mai viste in una pelliccia? Siete voi stesse moltiplicate per dieci! A questo punto voi direte che una pelliccia costa cara. Non è vero. Perché da noi ci sono tante, ma tante occasioni .... e senza spendere molto troverete senz'altro quello che fa per voi.

sconti 20-30-40%



Alcuni esempi:

castorino lontrato . da Lire		700.000
lupo	»	» 800.000
rat musqué . . .	»	» 800.000
marmotte canadesi	»	» 1.500.000

Collezioni '77-'78 - Certificato di garanzia

Pellicceria Igor Oblati

LA RIUNIONE CONGIUNTA REGIONE - FERROVIE

Impulso alla Pontebbana e allo scalo di Cervignano

Oltre ai positivi interventi in questi due settori riesaminato il problema della circonvallazione

I problemi connessi con lo scalo di smistamento di Cervignano e con il raddoppio e la rettifica della ferrovia «Pontebbana», sono stati al centro di una riunione di lavoro che il vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Misiti e l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Mauro, accompagnati dai loro diretti collaboratori, hanno avuto a Udine nella sede dell'Assessorato regionale dell'agricoltura.

La riunione si è svolta all'insegna della collaborazione tra i rappresentanti della Regione e quelli dell'Azienda ferroviaria i quali — rileva un comunicato — hanno avuto modo di definire numerosi problemi ancora aperti in merito alle due importanti iniziative ferroviarie che renderanno possibile un vero e proprio «salto di qualità» nell'ambito dei servizi ferroviari e dei traffici su rotata nel Friuli-Venezia Giulia.

Il primo punto all'ordine del giorno era rappresentato dalle osservazioni del Comune di Cervignano in merito al progetto di massima e per la parte relativa ai problemi della viabilità stradale e ferroviaria.

A tale proposito è stata indicata una serie di specifiche richieste migliorative sul piano di congruenza urbanistica che hanno trovato quasi tutte accoglimento da parte delle Ferrovie. Per quanto attiene i problemi dell'interrelazione con l'assetto del territorio, infatti, si studierà il modo di diminuire al massimo la «compartimentazione» del territorio e cioè il suo eccessivo frazionamento.

Sempre in relazione allo scalo di Cervignano, sono stati discussi e hanno trovato positivo accoglimento da parte delle Ferrovie 14 punti presentati dall'Amministrazione regionale e dei quali si è fatto portavoce l'assessore Mauro in merito alla progettazione esecutiva. La soluzione approvata per Cervignano, avrà come impianto di armamento, 280 km di binario; verranno scavati circa 20.000 mc di materiale; oltre un milione di metri quadrati di terra vegetale; e oltre due milioni di metri cubi di materiale di riporto.

L'importo delle opere civili, esclusi gli armamenti e le opere ferroviarie, supera i 17 miliardi di lire. A consuntivo, l'opera provocherà il movimento di circa 150 miliardi di lire (costo totale a consuntivo).

Secondo tema all'ordine del giorno, il raddoppio e la rettifica della ferrovia Pontebbana. Per quanto riguarda il tratto Bivio Vat-Tarcento, è stato rilevato l'atteggiamento ancora interlocutorio dell'Amministrazione comunale di Tarcento nonostante gli accordi e l'accoglimento delle istanze di quella amministrazione nel corso di una riunione avvenuta nel novembre 1977.

Per la tratta Tarcento-Carnia è stato stabilito che l'appalto dei lavori avverrà entro il giugno di quest'anno.

Per il terzo tratto, Carnia-Pontebba, è stato confermato il 30 giugno prossimo quale termine di consegna della progettazione da parte della società incaricata «Icomec», nonostante il grave ritardo provocato dagli eventi tellurici del 1976. Nel frattempo verrà approfondito lo studio dei problemi connessi con la conoscenza geologica, geotecnica e idrogeologica dell'area attraversata dalla ferrovia.

Per il tratto Pontebba-Tarvisio, infine, è stato convenuto che l'Amministrazione regionale proseguirà sino al confine di Stato con l'Austria, gli studi che l'apposita legge regionale prevedeva fino a Pontebba. Sono state inoltre già prese in considerazione alcune alternative di tracciato che si prospetta di non facile soluzione.

Durante i lavori, si è parlato anche della circonvallazione ferroviaria di Trieste. Per questo problema sono state considerate le modalità operative per il trasferimento della competenza in materia di armamento e di elettrificazione dell'ufficio nuove costruzioni ferroviarie del Ministero dei lavori pubblici, all'Azienda autonoma delle Ferrovie. Ciò al fine di snellire i lavori di completamento che, con la prospettiva dell'ultimazione delle opere civili al 31 maggio prossimo (come da contratto), qualora affidati alle ferrovie, avrebbero certamente un corso più celere di quello prevedibile con il mantenimento della competenza al Ministero dei lavori pubblici.

La riunione tra i rappresentanti delle Ferrovie e quelli dell'Amministrazione regionale si è conclusa nella tarda serata con la siglatura di un verbale nel quale sono stati riassunti gli elementi definiti nel corso dei lavori.

All'incontro hanno partecipato, fra gli altri, i direttori generali delle FS del Servizio lavori, ing. D'Alessio, del Servizio movimento, ing. Piciocchi, e del Servizio commerciale, ing. Servili; il capocompartimento di Trieste, ing. Ricciardi, con l'ing. Volpe e il geom. Lunazzi; i rappresentanti della «Italconsult» che cura il progetto per Cervignano, ing. Ferrari e ing. Burgio; nonché l'ing. Rossi, consigliere tecnico dell'Assessorato regionale della pianificazione e bilancio.

Un grave lutto della magistratura

Un gravissimo lutto ha colpito la magistratura del Distretto: all'alba di ieri è spirato il dott. Francesco Fazio, consigliere istruttore presso il Tribunale. Il dott. Fazio era sofferente da tempo ma, nelle ultime settimane, le sue condizioni si erano aggravate al punto da consigliare il ricovero all'ospedale. Con Francesco Fazio scompare un magistrato illuminato, un uomo mite e buono, un tenace assertore di quella legge alla quale ha dedicato la vita. L'annuncio del suo trapasso è stato dato ieri dall'avvocato generale durante la solenne assemblea per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Alla vedova e a tutti gli altri congiunti, giungano i sensi del nostro cordoglio.

Direttissima domani per i dieci «ultrà»

I dieci ultrà di sinistra che l'Ufficio politico della Questura ha sorpreso nella piccola «santabarbara», ricavata nella sede dell'ex mensa comunale di via Gambini, verranno processati con rito direttissimo, alle 16.30 di domani. Infatti il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Brenci, il quale ha coordinato e diretto l'indagine, ha chiesto che contro gli indiziati venisse emesso decreto di citazione a giudizio.

Consulta rionale — Questa sera la Consulta rionale di San Vito-Cittavecchia si riunirà alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno un dibattito sulla «Ristrutturazione dei servizi comunali».

Consorzio trasporti — Lunedì 16 gennaio, con inizio alle ore 17.30, si riunirà presso la sala del Consiglio comunale di Trieste, l'assemblea generale dell'Azienda Consorziale Trasporti.

Alla Farit — Un incontro dei collaboratori si tiene questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di via Paduina 9.

CON I FONDI REGIONALI RIPRESI I LAVORI DI COSTRUZIONE ABBANDONATI IN VIA CAPITOLINA



L'edificio scolastico di via Capitolina che si sarebbe dovuto ultimare ancora nel lontano 1973 (Italfoto)

Incompiuta da anni adesso ha un futuro

Potrà finalmente concretarsi la sede dei corsi «professionali» e «artigiani»

Con lo stanziamento, da parte della Regione, di 2500 milioni destinati alla costruzione dei Centri di formazione professionale, si è sbloccata anche la situazione del Centro convittuale a livello regionale di via Capitolina, il cui edificio potrà essere completato. Una parte rilevante della somma è stata infatti destinata a questo scopo.

La costruzione dell'edificio, che accoglierà i corsi professionali nel campo del commercio e dell'artigianato, oltre agli uffici di coordinamento, era stata iniziata nel 1970 e si sarebbe dovuta concludere nel 1973.

Si giunse fino all'ultimazione della struttura grezza, poi sorse una controversia tra l'Enalc, allora Ente appaltatore dell'opera, e l'impresa costruttrice, anche in seguito a uno smottamento del terreno che dovette essere in seguito consolidato.

Ciò portò a un arbitrato in corso d'opera che bloccò i lavori allo stato attuale. Nel frattempo la competenza per la gestione dei corsi professionali passò dagli Enti di diritto pubblico alle Regioni e il trasferimento portò ad un'ulteriore ritardo del completamento dell'opera.

Per l'utilizzo dell'attuale stanziamento sarà necessario effettuare, da parte dell'Ufficio stralcio, il passaggio del bene alla Regione, stabilito con un decreto del 1976, passaggio che non ha bisogno di essere formalizzato.

Oltre alle opere di rifinitura, devono venir istallati tutti i tipi di impianto: l'ufficio tecnico che si occupa della costruzione ha preventivato una spesa di 800 milioni per il 1978 e ulteriori 800 per il triennio successivo. Si tratterà ora di appaltare nuovamente i lavori e di stabilire i termini per le gare. La ditta subentrante dovrà accettare tutte le opere esistenti. L'edificio ha un volume complessivo, vuoto per pieno, di 34 mila metri cubi.

La segreteria regionale della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil e i sindacati di categoria della formazione professionale, riuniti nella sede della Cgil, hanno intanto emesso un comunicato nel quale è detto che «valutato il permanere della pesante situazione del settore nella Regione, di cui i lavoratori della formazione professionale sopportano i maggiori oneri, essi denunciano la totale chiusura della Giunta regionale di fronte ai problemi della formazione professionale, che coinvolgono tutte le componenti del mondo del lavoro».

«Le categorie — prosegue il comunicato — concordano una settimana di lotta che coinvolga anche le categorie dell'industria e del pubblico impiego e che culmini con una manifestazione regionale da tenersi a Trieste. Per la realizzazione delle iniziative si organizzeranno assemblee e riunioni nei luoghi di lavoro e nelle scuole».

IN BASE AI RISULTATI DEL VOTO DI DICEMBRE

Sta maturando il frutto delle elezioni scolastiche

L'insediamento dei consigli distrettuali e provinciale è preannunciato per i primi giorni del mese venturo

All'inizio del prossimo mese si riuniranno per la prima volta i consigli di distretto e quello provinciale, scaturiti dalle elezioni scolastiche dello scorso dicembre. In questi giorni il Provveditorato agli studi sta esaminando le designazioni proposte dalle organizzazioni politiche, sindacali e del mondo del lavoro per il completamento dei quadri consiliari.

In dicembre si è votato anche per i consigli di circolo delle elementari e per quelli d'istituto delle medie, ma è soprattutto sui consigli distrettuali e provinciale che si punta per concentrare in forma rilevante la partecipazione della collettività alla vita della scuola, nello spirito dei decreti delegati del 31 maggio 1974 e della legge 30 luglio 1973.

La nostra provincia, in relazione ai suoi abitanti, è stata divisa in tre distretti (Nord, Centro e Sud) contraddistinti nell'ambito regionale con i numeri 16 - 17 e 18.

Il primo settore ha scelto come sede provvisoria per le prime riunioni l'Istituto tecnico «A Volta», il consiglio interamente «cittadino» ha optato per il liceo classico «F. Petrarca» e il terzo consiglio ha scelto il liceo scientifico «G. Oberdan». I consessi di settore devono — di fatto — tenersi in edifici scolastici.

I distretti Nord e Sud saranno composti da 48 membri, poiché nella loro giurisdizione sono inclusi territori appartenenti ad altri Comuni; quello del Centro annovererà quattro membri in meno.

Vi prenderanno parte 26 membri elettivi: tre rappresentanti del personale direttivo statale; un preside di scuola parificata; cinque docenti statali; uno delle scuole parificate; due non docenti statali; sette genitori di cui uno almeno di una scuola parificata; sette studenti dei quali almeno uno non statale.

Saranno presenti, inoltre, 18 o 22 membri «designati» o di «diritto»: tre rappresentanti dei lavoratori dipendenti designati dalle confederazioni sindacali confederali; due lavoratori autonomi; tre delle forze sociali provinciali di cui uno almeno della minoranza politica; tre nominati dalla Provincia (uno designato dalla Camera di Commercio e due delle associazioni culturali); e 11 o 7 rappresentanti comunali, a seconda se il territorio distrettuale comprende o no altri Comuni, oltre a quello cittadino.

In entrambi i casi due seggi sono riservati alla minoranza politica di ogni distretto, quindi sarà assicurata la presenza di tutti gli organi e gradi della scuola, a eccezione dell'Università e del Conservatorio «Tartini».

Il consiglio provinciale, che dovrebbe riunirsi anch'esso nei primi giorni di febbraio nella sede del Provveditorato agli studi, rimarrà in carica tre anni scolastici ed eleggerà un presidente, una giunta formata da otto membri, di cui almeno quattro docenti e un consiglio di disciplina (un direttivo più tre docenti). Il consiglio sarà formato da 45 membri invece dei 46 previsti dai decreti delegati (non è stata presentata alcuna lista per la scuola materna).

I seggi saranno occupati da trenta membri elettivi (20 docenti, anziché 21, due non docenti statali, quattro genitori di cui uno almeno di una scuola parificata, tre rappresentanti del personale direttivo e uno del personale periferico e cioè del Provveditorato o dell'Ufficio scolastico regionale).

Formeranno il consiglio anche nove membri «designati»: due rappresentanti del personale docente delle scuole parificate, un rappresentante del personale direttivo nominato dal Ministero della pubblica istruzione; uno dalla Camera di commercio; quattro lavoratori dipendenti e uno autonomo.

Sei consiglieri saranno presenti «di diritto»: il provveditore agli studi; tre rappresentanti dei Comuni della Provincia (uno della minoranza) eletti dai designati comunali nei consigli distrettuali; l'assessore provinciale alla pubblica istruzione e un rappresentante del Consiglio regionale.

Il consiglio di distretto è un organismo di base. Finora tutto quello che succedeva nella scuola veniva disposto dal Ministero della pubblica istruzione o dal Provveditorato agli studi. Ora si vuole che i cittadini contribuiscano direttamente all'organizzazione e alla gestione delle scuole. E' altresì uno strumento di programmazione e di coordinamento, dovrà cioè varare disegni organici per tutte le iniziative culturali, scolastiche e ricreative, prendendo in esame tra l'altro l'attività parascolastica, extrascolastica, i servizi di medicina e di assistenza scolastica e le attività di sperimentazione. Al riguardo, «il consiglio distrettuale, secondo il testo dei decreti delegati, svolge i compiti di assistenza scolastica che siano affidati o delegati dalla Regione».

Il consiglio provinciale scolastico dal canto suo indica i criteri generali per il coordinamento a livello provinciale dei servizi di orientamento, di medicina e di assistenza psico-pedagogica tenendo conto dei programmi formulati dai distretti.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SPONZA

Nicola Sponza alla Sant'Elena. Da Venezia a Rovigno, e a lungo sostando a Grado, Trieste, Muggia, la memorazione lirica di Sponza porta ampi e fermi riverberi della luce marina e celeste che si distende lungo l'estremo arco settentrionale dell'Adriatico. Lo presenta Bruno Patuna: «Tira giù il quadro senza ripensamenti e, ricco com'è di virtù cromatica e di forma di evocazione, la realtà che traspone sulla tela si impreziosisce di sensuali modulazioni. In qualche opera sa anche frugare nell'intimità del soggetto e cogliere aspetti meno illustrativi per assumere, di conseguenza, momenti lirici di sincera ispirazione». Codesto momento di astrazione e di liricità si manifesta con maggior forza in alcune opere recenti di Sponza, quali Rovigo al n. 8 e Laguna al n. 10. L'intero riquadro accoglie l'uniforme distesa di un solo colore uniforme, talvolta un colore inatteso rispetto al soggetto, com'è il giallo di talune marine. La bravura di Sponza è nel muovere dal di dentro quel colore, nel farcelo sentire nell'attimo in cui la calura estiva sta per rompersi al soffio della prima brezza serotina. Tuttavia per apprezzare appieno codesto momento sospensivo e quasi metafisico bisogna ripercorrere le precedenti tappe della pittura di Sponza e intendere il lavoro di scavo, di purificazione e semplificazione, che lo ha portato a individuare all'interno della sua vigorosa narrazione impressionistica una macchia, una ferma statuizione del colore che, allargata a tutta la tela, darà la nota dominante, lo sfondo e la ragione d'essere delle recenti composizioni. Ed è in questi trapassi lenti e meditati dall'una all'altra impostazione stilistica che si manifesta la modernità di Sponza, pittore, forse suo malgrado, appartenente ai nostri tempi e non all'Ottocento amato dai nostalgici.

Insegnanti

Settima mostra sociale all'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia in via Polonio 5. Gli insegnanti pittori formano un gruppo a parte, dal quale, col trascorrere del tempo, si escludono i pittori insegnanti, ossia i professionisti del pennello che nelle precedenti edizioni erano qui presenti. Non tutto il male vien per nuocere.

Appaiono così in maggior evidenza, senza compromessi competitivi, le tendenze spontanee della cultura figurativa magistrale che si raccolgono in due direzioni: la descrizione paesaggistica all'acquerello in prosecuzione del metodo ottocentesco, della quale descrizione è valida capofila Elena Cargnelli, e la testimonianza proiettiva delle angosce presenti e dei cupi presagi quale con efficacia viene espressa nelle silografie di Mirella Sutto Famulari. Non sempre così estremistici, i nostri insegnanti. Abbiamo infatti il divisionismo di Giuseppe Acone, le nature morte deco di Bianca Catolla, le evocazioni di costume di Bianca Serini.

Sono altresì presenti Adriana Bartoli, Patrizia Bernardini, Licia Bevilacqua, Tullio Bressan, Riavini, Ida Tarlao, Roberto Tramontini, Fausta Grassi.

Temi biblici

La Sacra Scrittura nella Chiesa Evangelica Metodista (Scala dei Giganti, 1). Nell'invito a questa prima mostra d'arte sulla Sacra Scrittura — luoghi, persone, avvenimenti — Claudio Martelli auspica che la piena libertà lasciata ad ogni artista di confrontarsi con gli immensi contenuti della Bibbia consenta allo spettatore un approccio nuovo con le Sacre Scritture.

Accolgo l'invito. Le acque si ritirarono a poco a poco dalla terra e passati 150 giorni si abbassarono (Gen. 8, 3 - Gianni Roma). Dio mandò loro dei profeti per farli ritornare a lui, ma quelli non dettero ascolto alle loro parole (2 Cron. 24, 19 - Mariano Cerne). Tu togli via come schiuma gli empi della terra (Sal. 119, 119 - Giuseppe Callea). Chinatosi, si mise a scrivere col dito in terra (Gv. 8, 6 - Ferruccio Bernini).

Alla mostra sono presenti anche: Ottavio Bomben, Ondina Brunetti, Adriano Burgher, Franco Chersicola, Lido Dambrosi, Annamaria Ducaton, Giovanni Duiz, Adriano Fabiani, Elsa Gant-Martelli, Giorgio Laurenti, Renato Manuelli, Elettra Metallinò, Sergio Micalesco, Dante Pisani, Livio Scattareggia, Nelda Stravisi, Franco Vecchiet, Carmelo Vranich, Bruno Zeper.

Collettiva

Natale alla Lanterna con una mostra più che nelle precedenti edizioni ricca di disparate componenti internazionali (dal fovismo di Vasilij Vasecki, un russo del dissenso, al purismo organicista di Itkin Colette Perazio, made in USA), ancorché vi sia un'area di condensazione nel triangolo Italia-Austria-Jugoslavia e nella tendenza postsurrealista che la galleria di via San Nicolò con perseveranza esplora.

Il settore più valido è la scultura: ridefinizione aurea dell'esplosione informale con Carla Boschetti, animalismo novecentista di Willi Bossi, preziosità dell'alabastro con Perazio, rigoglio e turgore barocco di Dragan Popovski-Dada, memoria della scultura classica nei disegni di Oreste Dequel, minimalismo di Lanaro, stereometria e vitalismo, ancora sul barocco, di Janez Lenassi. Nella pittura il campo è dominato da Corneille, nella grafica le soluzioni maggiormente pulite e decise vengono dall'austriaco Günther Schatzdorfer.

Dei triestini abbiamo un singolare e stimolante abbinamento: Erika Stocker Micheli e Rado Strukelj. Sono presenti inoltre: Albert Bitran (Francia); Janez Boljka, Joze Horvat-Jaki, Lojze Logar, Zeljko Senetic, Joze Spacal, Nesim Tahirovic (Jugoslavia); Remo Brindisi (Italia); Werner Krausneker (Austria); André Marfaing (Inghilterra).

I. N.

Biglietti fortunati alla «Natalizia»

I numeri dei dodici biglietti vincenti i premi della lotteria indetta in occasione della mostra natalizia nella Sala comunale d'arte sono qui di seguito elencati con accanto a ciascuno i nomi dei pittori i cui quadri spettano ai favoriti dalla sorte: n. 2423 (Pedra Zandegiacomo); n. 371 (Bastianutto); n. 1012 (Babuder); n. 314 (Devidè); n. 1618 (Cucek); n. 2359 (Rigotti); n. 2091 (Laura Perez); n. 716 (Scaramella); n. 1141 (Bernini); n. 1252 (Giulia Noliani Pacor); n. 2362 (Abrami); n. 379 (Monica Petri Petracco).

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi nella stanza 115 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

Corsi d'arte — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di disegno, pittura e nudo per l'anno 1978, che si ricevono ogni lunedì dalle 17 alle 19 nella sala studio dell'Associazione artistica regionale in viale Ippodromo 2/2.

MOSTRE D'ARTE

Marino Sormani alla Comunale

E' allestita nella Sala comunale di piazza dell'Unità e potrà essere visitata sino a venerdì 20 prossimo una mostra di Marino Sormani. L'artista concittadino ha frequentato l'Accademia di belle arti di Vienna ed espone dal 1951. Sue personali sono state ospitate oltre che a Trieste, a Milano, Torino, Bruxelles, Venezia, Vienna, Firenze, Novara, Cortina d'Ampezzo, Stoccolma, Udine, Savona e Treviso. Sormani è stato più volte premiato e ha partecipato a numerose mostre collettive internazionali, nazionali e regionali.

Orario: 10-13 e 17-20; festivi solo il mattino.

Aldo Bressanutti alla Cartesius

Da sabato prossimo, 14 nella galleria Cartesius di via Marconi saranno esposte incisioni di Aldo Bressanutti. L'artista concittadino, trasferitosi di recente a Monfalcone, esporrà le acqueforti originali che hanno dato vita al calendario dedicato alla vecchia Trieste. Nella rassegna, che rimarrà aperta sino al 29 gennaio, verranno inserite altre opere grafiche sempre ispirate a suggestivi scorci della nostra città.

Katarina Dabich alla Moderna

Nella sala d'arte moderna di galleria Rossoni questa sera alle 18 s'inaugura una mostra della pittrice Katarina Dabich-Moggi. La rassegna rimarrà aperta sino al 20 febbraio con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Livio Cavezzo alla Rossoni

Da quest'oggi a venerdì 20 saranno esposti nella galleria Rossoni di corso Italia, disegni di Livio Cavezzo, che predilige i temi del Carso e di Cittavecchia. La mostra potrà essere visitata dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (festivi: 10-12.30).

Galleria Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/B
ESPONE
A. CASTIGLIONI

GALLERIA CORSIA STADION
Motivi istriani di
BRUNO FACHIN
Domani ultimo giorno

LA GALLERIA
TORBANDENA
informa che la mostra di
MARIO SIRONI
viene protratta sino a martedì 17, e anticipa, all'occasione, che giovedì 19 alle ore 18.30 avrà luogo la presentazione di una rassegna di opere scelte di
EMILIO SCANAVINO

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Domenico e Tullia Predonzani nel 20.o e 21.o anniv. dai figli Rita, Pia e Dino 50.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Elvira Passante nel V anniv. (11.1) dalla figlia Gianna 10 mila pro ANFFaS; dalle colleghe Violetta e Silvana 10.000 pro Lega Contro la Poliomielite.

In memoria del cap. Oscarre Mellini, nell'XI anniv. (11.1) dalla sorella Beatrice Giaconi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amelia Pian ved. Delbenaco nel 40.o anniv. da Biancamaria Delbenaco 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Giuseppe Balista nell'anniv. (11.1) da Etta e Francesco Milleri 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del dott. Aurelio Slavich, da Mery e Silvana Cimolino 10 mila pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvia Botta, dai coniugi Barzal - Maniori 6000 pro ECA (anziani), 6000 pro ENPA (Ente naz. protezione animali); da Maria Barzal ved. Rosin 5000 pro ECA (anziani), 5000 pro ASTAD (rifugio animali).

In memoria di Nerina Baldi, da Fritz e Angioletta Cleva 10.000, da Norma Crevatin 5000 pro Ass. CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Carla Bonacci, dalla fam. De Giorgio 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Lucia Osvaldella, dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Molino Emilia, da Maria Mezzavia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nicoletta Maria Lorusso, dagli amici del figlio 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Sbisà vedova Skugor, dalla fam. Griffi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Sivini, da Rometta e Linda 5000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; dai colleghi della figlia Graziella 53.300 pro CRI; da Angela Zarattini 15.000 pro A.N.F.Fa.S.; dall'ANLA gruppo Dreher 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dell'amm. Alfieri Uxa, da Livia Marcaria, fam. Portinari e fam. Broggi 15.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Elisa Moretto vedova Gambi, da Bruno e Xenia Apollonio 10.000, da Tullio e Adriana Alberti 10.000, da Rodolfo e Liliana Edera 10.000, da Amedeo e Licia Allegretti 10.000 pro A.N.F.Fa.S.; dalla famiglia Bruno Marzari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Giorgio Russini, da Pietro Milanese 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Fulvio e Luli Anzellotti 10.000, da Bruno Pacor 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da N.P. 10.000 pro Ente naz. protezione animali, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Giorgio Finzi 20.000, da Gianfranco Rinaldi 30.000, dall'ing. Francesco Rigo 10 mila pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Cesare Riboli 20.000, da Adriana ed Isacco Cesana 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo; da Roberto e Mariuccia Vitas 20.000 pro Ass. naz. Alpini; da Virgilio Narduzzi 20.000 pro Ass. nazionale fam. fanciulli subnormali; da Giulia Rella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nerina Furlan vedova Salvadori, da Regina e Angelo Salvadori 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Antonio Gigli 20.000 pro Parrocchia di Tesis di Vivado (PN).

In memoria di Liliana Botteri Pacini, dalle amiche Aurelia, Gina e Maria 30.000 pro Ancelle di Gesù Bambino (preventorio Petitti Di Roberto).

In memoria della zia Angela Vrabech ved. Merzech, da Pierina e Paolo Purini 10.000 pro CRI.

In memoria di Paola Sablian vedova Clapcich, dalla fam. Caprini 10.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Libero Sollini, da Olga Larese 10.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; da Mario e Mary Zanettini 10.000 pro ANFFaS; da Lidia e dott. Roberto del Giglio 10.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fedor Clemen, da Fulvio e Luli Anzellotti 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Urbani, da Livio Rossi Dallatorre 15.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Filippo Artelli, da Bruno Forel (New York) 10.000 pro Centro tumori.

Da N.N. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Kurz vedova Zumin, dalle alunne della III E scuola «F. Rismondo» 16.000 pro Ass. it. assistenza spastici; da Alberta Penso 5000 pro AIMC.

In memoria di Elisa Gambi dalla fam. Radessich, Bergliaffa e Zisca 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo della Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Luciano Berzè dai cogini Suni, Sartori e Roberti 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Illibassi Giuseppe dalla famiglia Taccani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Irma Gorian 5000 pro Volontari della sofferenza.

In memoria del dott. Giorgio Russini da Alida Renzi 10.000 pro Istituto d'arte Nordio (Fondo arch. Renzi); da Marisa Fabro 5000, dal Giovanni Taccani 10.000, da Luciana Ersini e figli 20.000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti (M. Renzi»; dai collaboratori dello studio 45.000, dal rag. Guido Gusella 25 mila, dalla ditta fratelli Bauer S.n.c. 20.000 pro ECA; da Ileana Trassi 15.000, da Fulvio e Frida Petronio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna ved. Muran da Mario e Gina Marussi 10.000 pro Lungodegenti Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da parte di N.N. 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Silvia Botta da Elvira Zornada 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Lidia Vatta da Fulvia e Giorgio Fattovich 10.000, da Marina e Giorgio Colombo 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Dora Sorrè 10 mila pro Centro tumori; da Lucio e Charlotte Sorrè 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Baldini dai condomini dello stabile n. 2, di via Madonizza 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Clapcich da Lucia Lapaine 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Kocman dagli amici Svaghel, Pregazzi, Ferin, Cazzola 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Silvia Culot dalle figlie Silva e Livia 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori, 10 mila pro Parrocchia Ss. Pietro e Paolo, 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Marcella Leoni dai figli 10.000 pro Lega contro la poliomielite.

In memoria di Maruzza Alfredo da Amelia e Duilio Paparotti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Trevisini da Dante e Clelia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» comitato ex allievi.

In memoria di Nicola Romeo dai condomini dello stabile n. 2 di via Madonizza 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Aurelio Mercadante dalla famiglia Bertoli 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Libero Sollini da Lucio e Renata Ercolessi 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Chocchelli, Ressa, Vidmar u Ferin 20.000 pro Centro tumori, dalle famiglie Carmol-Del Monte 5 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Claudia Cogoi da Aldo e Tina Cogoi, Paolo e Sandra Cogoi 20.000, da Gianna e Gianni Ferin 10.000, da Sergio e Mirella Cadorini 10.000 pro CEST; da Bianca e Lina Cogoi 20.000, dalle famiglie De Stauber e Kozmann 10.000, da Erminia ed Egidio Meschini 10 mila, da Giorgio e Giuseppina Pergami 10.000, da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 10.000, dall'avvocato Paolo de' Grisogono 15.000 dalla famiglia Strami 10.000; dai Maestri del Lavoro d'Italia consolato di Trieste 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Podobnik-Marotti 30 mila pro Casa della fanciulla Mater Dei; dal barone Goffredo de Banfield 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 25.000 pro Padri Sacramentini; dal Rotary Club Trieste 20.000 pro Rotary Club Trieste (Fondo Beneficienza); da Pia, Mario, Gianni e Letizia Geyer 20.000 pro Fondo Franca Geyer Scuola media «Dante Alighieri»); da Rina e Giorgio Finzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Riccardo Binco 30.000 da Ersilia e Virgilio Narduzzi 30.000, da Alda e Giuseppe Vidi 20.000, da Ella Segre Melzi, Carlo Melzi 50.000 pro Lega contro i tumori «Guido Manni»; da Iolanda e Umberto Narduzzi 30.000, da Vanna e Dario Collino 30.000, da Etta Carignani 25.000, da Marco e Nella Kostoris 20.000, dal prof. Francesco M. Donin 5000, da Lella e Eugenio Vatta 20.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare; da Beata e Mario Stock 25.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi, 25.000 pro Asilo Gentilomo; da Mara Tolentino-Stock 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Vittorio e Clara Giammusso 10.000, da Enrichetta Bourbon Del Monte 10.000 pro CRI sezione femminile; da Clelia e Carlo Frandoli 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI - Pronto soccorso; da Enrico Goldschmidt 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro Lions Club (Fondo assistenza); dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste 50.000 pro Fondo «cap. Augusto Cosulich».

Da Renata Bevilacqua 10.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Maria Sirotti dalla sorella e i nipoti 40.000 pro ECA.

In memoria di Francesca e Francesco Rebulla dalle famiglie Giovanni e Tullio Perfetti 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro ECA.

In memoria di Alice Braulin in Zucca dalle famiglie Cacciatori Rina ed Erna 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro ENPA, 10.000 pro Centro tumori; dagli amici della trattoria Nino (via Toti) 22.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri genitori da Pietro e Roberto Tongiorgi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Desiderio Visintin da Elide e Domenico Girgenti 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Nora Matteucci ved. Zucchini da Neva Tommasini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Specar da Alfredo Righi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Russignan dalle colleghe e titolare «Al Giglio» 15.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Gabriella Neubache dalla famiglia Prata 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Rovatti Pecenco da Silvia Giovannini 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Eugenio Bontempo dalla famiglia Iuracich 20.000, dalla famiglia Stocca 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Umberto Soncini dalle colleghe della figlia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memora dei propri cari defunti da Elide Sisto 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

VENTI MILIONI DI LIRE STANZIATI DAL COMUNE

Aiuto agli spastici

Elezioni al Comitato di educazione motoria

La Giunta municipale, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Zanini ha deliberato lo stanziamento di 20 milioni di lire per la concessione di contributi economici a favore delle famiglie con minori spastici.

L'intervento, che si colloca nel quadro dei programmi predisposti dall'amministrazione comunale dopo la pubblicizzazione del servizio del Centro di educazione motoria, è stato reso possibile da un finanziamento regionale.

I contributi saranno concessi alle famiglie su parere di una commissione in base a precisi criteri obiettivi che terranno conto del fatto che la sistemazione presso il nucleo familiare, essendo finalizzata al superamento di situazioni emarginanti, favorisce il recupero degli handicappati

L'Ufficio stampa del Comune ricorda che l'assemblea per l'elezione dei rappresentanti dei genitori degli spastici e degli spastici adulti nel comitato del Centro di educazione motoria si terrà dopodomani, venerdì 13 alle ore 17.30 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda nella sede di viale Romolo Gessi 8-10. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: nomina del collegio elettorale e altri adempimenti; relazione e discussione; proposte di candidature; votazione; proclamazione degli eletti.

Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento per l'elezione dei rappresentanti dei genitori degli spastici e degli spastici adulti nel comitato del Centro di educazione motoria approvato con deliberazione consiliare n. 434 l'elenco dei componenti l'assemblea è stato pubblicato nella sede del Centro 30 giorni prima della data di convocazione dell'assemblea

Assegni per sordomuti ciechi e invalidi

Il Comune informa che sono in liquidazione nella Tesoreria comunale di via Nordio 11, gli assegni integrativi regionali per gli invalidi, ciechi e sordomuti per il bimestre novembre - dicembre. Si invitano gli interessati ad affrettare la riscossione delle eventuali competenze arretrate in vista della chiusura dell'esercizio.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Pianeti della fortuna

ENA concorso pronostici gestito dall'...

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	2						
2	Cagliari	1							
3	Firenze	X	1						
4	Genova	2							
5	Milano	1							
6	Napoli	X	1						
7	Palermo	1							
8	Roma	1							
9	Torino	X							
10	Venezia	1	2						
11	Napoli	X							
12	Roma	2	1						

conc. n. 2 del 11-1-78

Questi i numeri in ritardo, con, tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (107), 39 (91), 3 (79), 66 (77), 25 (65), 41 (60), 21 (58), 42 (53), 4 (51), 51 (44).

CAGLIARI: 60 (79), 11 (72), 49 (67), 62 (55), 15 (55), 57 (51), 58 (48), 26 (44), 25 (43), 17 (39).

FIRENZE: 3 (75), 52 (72), 32 (63), 40 (60), 48 (58), 8 (57), 67 (53), 51 (50), 75 (42), 55 (38).

GENOVA: 24 (102), 23 (70), 30 (65), 54 (63), 55 (52), 73 (48), 52 (45), 49 (38), 61 (36), 40 (33).

MILANO: 22 (133), 34 (77), 15 (70), 21 (58), 25 (57), 7 (55), 9 (52), 82 (50), 76 (45), 61 (41).

NAPOLI: 61 (111), 6 (70), 41 (64), 33 (63), 55 (47), 24 (45), 10 (43), 42 (43), 25 (43), 51 (41).

PALERMO: 4 (76), 63 (72), 89 (55), 90 (50), 34 (46), 86 (42), 60 (39), 43 (38), 79 (38), 31 (37).

ROMA: 29 (99), 13 (72), 32 (71), 24 (69), 8 (66), 3 (58), 62 (56), 48 (55), 41 (53), 1 (51).

TORINO: 21 (87), 58 (70), 36 (73), 52 (70), 85 (64), 59 (64), 28 (63), 53 (51), 74 (47), 13 (41).

VENEZIA: 84 (96), 76 (82), 2 (75), 47 (71), 42 (60), 88 (58), 83 (48), 21 (44), 80 (41), 4 (40).

Spunti per giocate che potrebbero essere favorite dalla fortuna vengono offerti dalla formazione planetaria veramente eccezionale che si presenterà in cielo il 12-1: su un rettilineo saranno visibili Giove (7), Marte (11) e Saturno (17). Il 17-1 ricorre Sant'Antonio abate (48), nato in Egitto nel III secolo, protettore degli animali (32). Consigliabili 2-22 su tutte le ruote, su Bari 4-32-88, su Firenze 8-42-87, su Napoli 55-61-88, su Cagliari (terni ed ambi) 12-25-77-88.

Poiché non di rado emergono dall'urna numeri in anticipo sulle ricorrenze che li suggeriscono, si tenga presente il 24-1, San Francesco di Sales; nato nel 1567 e spentosi a 55 anni, vescovo di Ginevra. E' protettore dei giornalisti (81), scrittori (32) e tipografi e di quanti hanno da fare con la stampa (19).

UN AMPIO DIBATTITO FRA MAGISTRATI, AVVOCATI, POLITICI E SINDACALISTI

Anche le troppe leggi e leggine inceppano i procedimenti giudiziari

Spesso poi i legislatori operano senza sentire gli «addetti ai lavori» Le cause del lavoro - Terrore, criminalità e riforme incomplete

L'annunciato dibattito sui problemi della giustizia ha avuto inizio ieri poco dopo le 16 nell'aula della Corte d'Assise, affollata da un pubblico attento e numeroso. La manifestazione è stata presieduta dal primo Presidente della Corte d'Appello dott. Zumin e accanto a lui, sul bancone centrale, hanno preso posto il dott. Mario Almerighi del Consiglio superiore della Magistratura, il segretario del dibattito dott. Marinelli e l'Avvocato generale Cariglia.

Il primo intervento è dell'avv. Beniamino Antonini, membro del Consiglio forense e Presidente della Camera penale regionale, il quale plaude all'iniziativa di questi particolari incontri. L'oratore rileva, tra l'altro, che «se la giustizia non funziona ciò è dovuto anche al faraginoso succedersi di continue leggi, che finiscono con l'ingenerare il caos», e lamenta, infine, che i «veri» avvocati non vengano interpellati per attuare la riforma del Codice. Il segretario dell'Associazione magistrati dott. Gianni Rosario ribadisce il concetto che il Distretto della Corte d'Appello di Trieste è diverso dal resto del Paese ed è una delle poche regioni italiane che non sia stata massicciamente contagiata dalla violenza e dall'eversione. Bruno Degrassi della Federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil: si dichiara soddisfatto per la presenza della classe lavoratrice al dibattito sui problemi della giustizia e ciò per una gestione democratica dello Stato. Il sindacalista evidenzia, quindi, la lungaggine delle cause, specie quelle inerenti ai problemi del lavoro. Degrassi conclude rivolgendo un caldo elogio alle forze dell'ordine, «questi lavoratori che devono essere uno strumento al servizio dei cittadini».

Il cancelliere capo dott. Maione, nella sua veste di segretario sindacale, mette a fuoco problemi di rilevante importanza, quali la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, la soppressione di inutili sedi, lo snellimento e la semplificazione dei servizi. Il Presidente commenta l'intervento del dott. Maione così come ha commentato tutti gli altri, associandosi a varie proposte illustrate dagli oratori. Il giudice dott. Gaspare Salerno parla anche a nome dei magistrati di «Impegno costituzionale», e dice che la politica vuole tenere a basso regime la macchina della giustizia. Il magistrato rileva ancora «l'incoraggiante sintomo dell'innovazione dei dibattiti». L'avv. Antonio Toncic esprime il suo disaccordo per il progettato carcere minorile a Padriciano perché «l'iniziativa sarebbe contraria a considerazioni di ordine politico, sociale e morale».

Il senatore Claudio Beorchia da Tolmezzo si associa all'Avvocato generale nel plauso per l'attività assolta da magistrati, funzionari e forze dell'ordine. «La criminalità politica — dice l'esponente democristiano — dev'essere combattuta anche con la fermezza delle istituzioni» e conclude il proprio intervento, illustrando le attività della commissione giustizia del Senato. Roberto Michelutti, assessore di Udine: puntualizza l'annoso problema della costruzione di un nuovo palazzo di giustizia nel capoluogo friulano, e poi spiega che è stato reperito il fondo e che il Comune ha già approvato il bando di concorso. Il dott. Ludovico Miraglia, Presidente del Tribunale di Pordenone fa il punto sulla situazione nella sua zona, dove tre Preture sono prive di titolare, due vengono rette da vicepretori mentre la terza funziona grazie alle prestazioni di un magistrato di Pordenone. L'on. Antonino Cuffaro del PCI: afferma che i problemi non risolti creano sfiducia ma il problema dell'amministrazione della giustizia è un problema ancora più ampio. Il parlamentare si dice in disaccordo con alcuni punti della relazione dell'Avvocato generale e, quindi, sostiene che «terrore e criminalità allignano anche a causa di riforme mancate, carenza di posti di lavoro e scuole inidonee».

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci esprime alcune opinioni personali sui magistrati, i quali dovrebbero essere alieni da ogni forma di divismo e di coloritura politica. Dario Mascia, aiutante ufficiale giudiziario e rappresentante sindacale discute i pesanti problemi della sua categoria: dalla scarsità del personale alle molte ore di lavoro. Il dibattito si conclude con un commento del dott. Zumin e per ultimo prende la parola il dott. Almerighi, il quale precisa alcune circostanze emerse nel corso di alcuni interventi.

Così nel distretto Tribunali e Preture

Per l'anno giudiziario in corso sono state così composte le sezioni della Corte d'Appello, dei Tribunali e delle Preture unificate del Distretto che, com'è noto, interessa l'intera regione:

CORTE D'APPELLO

I Sezione promiscua: dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; dott. Aldo Salis, Presidente di sezione; dott. Gaetano Urso, dott. Benno Boschini, dott. Sebastiano Cossu, dott. Stefano Petris, Consiglieri.

II Sezione promiscua: dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; posto vacante, Presidente di sezione; dott. Leone Ambrosi, dott. Silvano Lugnani, dott. Mattia Caufin, dott. Ettore Del Conte, Consiglieri.

Sezione istruttoria: dott. Aldo Salis, Presidente; posto vacante, Presidente supplente; dott. Leone Ambrosi, dott. Silvano Lugnani, dott. Mattia Caufin, dott. Ettore Del Conte, Consiglieri.

Sezione penale: dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; dott. Egone Corsi, Presidente di sezione; posto vacante, Presidente supplente; dott. Diego Burattini, dott. Daniele Balani, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Giuseppe Mansi, Consiglieri.

Sezione per i minorenni: dott. Egone Corsi, Presidente di sezione; dott. Diego Burattini, dott. Sebastiano Cossu, dott. Daniele Balani, dott. Vincenzo D'Amato, Consiglieri.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: posto vacante, Presidente di sezione; dottor Leone Ambrosi, dott. Silvano Lugnani, dott. Mattia Caufin, dott. Ettore Del Conte, Consiglieri.

Corte d'assise d'appello: posto vacante, Presidente; dott. Egone Corsi, Presidente supplente; dottor Ettore Del Conte, Consigliere; dott. Giuseppe Mansi, Consigliere supplente.

A norma della legge 8 agosto 1977 n. 532, le sezioni della Corte d'appello giudicheranno con Collegi formati da tre magistrati.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Sezione unica: posto vacante, Presidente; dott. Giuseppe Moscato, dott. Raffaele Esti, Giudici.

TRIBUNALE DI TRIESTE

I Sezione civile: dott. Luigi Geraci, Presidente del Tribunale; dott. Lino Guglielmucci, dott. Gianfranco Fermo, posto vacante, Giudici.

II Sezione civile: posto vacante, Presidente di sezione; dott. Edoardo Cola, dott. Franca Grisdelli, posto vacante, Giudici.

Sezione penale: dott. Luigi Geraci, Presidente del Tribunale; dott. Italo Visalli, Presidente di sezione; dott. Michele Gervasi, dott. Alessandra Bottan, dott. Paolo Alberto Amodio, dott. Leonardo Grassi, Giudici.

Ufficio istruzione: dott. Francesco Paolo Fazio, Consigliere istruttore; dott. Biagio Giancotti, dott. Gioacchino Polimeni, Giudici.

Sezione del lavoro: dott. Sergio Serbo, Presidente di sezione; dott. Gaspare Salerno, dott. Livio Vecchioni, Giudici.

Giudici delegati ai fallimenti: dott. Luigi Geraci, Presidente del Tribunale; dott. Lino Guglielmucci, dott. Livio Vecchioni, posto vacante, Giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Italo Visalli, Presidente di sezione; dott. Gaspare Salerno, dott. Biagio Giancotti, posto vacante, Giudici.

Corte d'assise di Trieste: dott. Italo Visalli, Presidente di sezione; posto vacante, Presidente supplente; dott. Alessandra Bottan, Giudice; dott. Paolo Alberto Amodio, Giudice supplente.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

I Sezione civile: dott. Giorgio Ciliento, Consigliere dirigente; dott. Gianni Rosario, posto vacante, Pretori.

II Sezione civile: avv. Benvenuto Sabini, avv. Narciso Caluzzi, avv. Antonio Tavelli, vicepretori onorari.

Sezione del lavoro: dott. Carlo Alberto Presta, dott. Filippo Curouruto, Pretori.

I Sezione penale: dott. Mario Trampus, dott. Corrado Bidoli, posto vacante, Pretori.

II Sezione penale: avv. Renato Bologna, avv. Pasquale Civello, vicepretori onorari.

Giudice tutelare: dott. Gianni Rosario, Pretore.

Giudice tavolare: dott. Gianni Rosario, Pretore.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione unica: dott. Silvio Costa, Presidente; dott. Raffaele Mancuso, dott. Mario Bassi, dott. Dario Succi, dott. Augusto Marinelli, Giudici.

Giudice istruttore: dott. Augusto Marinelli.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione unica: dott. Ludovico Miraglia, Presidente; dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzio Grandis, dott. Giovanni Casucci, dott. Domenico Fontana, Giudici.

Giudice istruttore: dott. Domenico Fontana.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione unica: dott. Carmelo Florit, Presidente; dott. Giorgetto Beltrame, dott. Eugenio Benzoni, dott. Giuliano Cremese, Giudici.

Giudice istruttore: dott. Giorgetto Beltrame.

TRIBUNALE DI UDINE

Sezione civile: dott. Annibale Simone, Presidente; dott. Guido Romano, Pierluigi Delfino, Giuseppe Millozza, Mario Vitulli, Vittorio de Liddo, Giudici.

Sezione penale: dott. Annibale Simone, Presidente del Tribunale, effettivo; dott. Ennio Diez, Presidente di sezione, supplente; dott. Renato Pedretti, dott. Fiorena Ciliselli, dott. Mario Formaio, dott. Arrigo De Pauli, Giudici.

Sezione del lavoro: dott. Annibale Simone, Presidente; dott. Pierluigi Delfino, dott. Mario Vitulli, dott. Vittorio de Liddo, Giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Annibale Simone, Presidente; dott. Pierluigi Delfino, dott. Mario Vitulli, dott. Vittorio de Liddo, Giudici.

Giudice istruttore: dott. Mario Formaio.

Giudice delegato ai fallimenti: dott. Giuseppe Millozza.

Corte d'assise di Udine: dott. Ennio Diez, Presidente; dott. Annibale Simone, Presidente supplente; dott. Fiorenzo Ciliselli, Giudice; dott. Renato Pedretti, Giudice supplente.

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Sezione civile: dott. Mario Poiani, Consigliere dirigente; dott. Giuseppe Mastellone, dott. Vincenzo Sammartano, Pretore; dottor Flavio Lazzaro, vicepretore onorario.

Sezione penale: dott. Mario Poiani, Consigliere dirigente; dott. Enzo Turel, dott. Giorgio Cabrini, Pretori; dott. Francesco Censabella, vicepretore onorario.

Sezione del lavoro: dott. Mario Poiani, Consigliere dirigente; dott. G. Paolo Carchio, Pretore.

Giudice tutelare: dott. Mario Poiani, Consigliere dirigente effettivo; dott. Giuseppe Mastellone, dott. Vincenzo Sammartano, Pretori supplenti; dott. Flavio Lazzaro, vicepretore onorario, supplente.

Il nuovo direttivo della Pro Senectute

Il nuovo consiglio direttivo della «Pro Senectute» di Trieste eletto dall'assemblea generale dei soci è così composto: dott. Giuseppe Valente, presidente; comandante Mario Crepaz, segretario; dott. Liliana Tassini Fragiacomo, Carmela Giammattei, dott. Dino Papo, prof. Mario Pini, dott. Riccardo Vucusa, consiglieri: dott. Ferruccio Bertogna, dott. Silvio Alesani, dott. Federico Morway, revisori dei conti.

Nella sua prima riunione il consiglio ha deliberato all'unanimità la distribuzione, ad anziani bisognosi non autosufficienti, di consistenti pacchi-dono e sussidi in denaro per coloro che si trovano in particolari disperate difficoltà.

Sono stati progettati servizi sociali e delle riunioni di elementi altamente qualificati nel campo della gerontologia, per l'azione più corretta dell'assistenza ad anziani bisognosi della nostra città, che rientri nelle norme dello statuto della «Pro Senectute».

L'imposta di soggiorno — L'Ente provinciale per il turismo di Trieste informa tutti i conduttori di alberghi, pensioni e locande della Provincia, nonché i gestori di complessi ricettivi complementari, gli affittacamere, e le case di salute, che sulla Gazzetta Ufficiale n. 354 del 29.12.1977 appare il decreto legge n. 936 del 23.12.1977 con cui, all'art. 12, viene stabilito che l'imposta di soggiorno cui ogni persona alloggiata è assoggettata nella misura fissata dalla legge 4.3.1958 n. 174, è ora triplicata.

RIUNIONE IN MUNICIPIO

Provvedimenti economici disattesi dal governo

Il punto sullo stato di avanzamento a livello parlamentare delle leggi e dei provvedimenti che più direttamente interessano Trieste: piani per la cantieristica navale, le linee di navigazione, i porti, la siderurgia, i decreti di attuazione degli accordi di Osimo, la realizzazione delle infrastrutture, è stato fatto dall'on. Antonino Cuffaro (PCI) nel corso di una riunione sui problemi dell'economia triestina svoltasi in municipio.

Cuffaro ha criticato il grave ritardo del governo nell'approntare i dispositivi relativi a tutti questi punti. «Questo stato di cose — ha osservato Cuffaro — se conferma la necessità di superare rapidamente l'attuale, inadeguata compagine governativa, postula un'azione unitaria delle forze politiche e sindacali triestine volta ad incalzare l'esecutivo affinché si pronunci e si impegni sui provvedimenti che riguardano Trieste, così da porre le commissioni parlamentari in grado di legiferare».

Il deputato comunista ha quindi sottolineato l'esigenza di una immediata erogazione dei finanziamenti statali previsti dalla legge per il terremoto: essi si riferiscono anche ad opere che interessano direttamente l'economia triestina.

La rivoluzione d'ottobre — Venerdì 13 gennaio alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, Vittorio Vidali parlerà sul tema 60.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

La Lega disoccupati sulla legge per i giovani

La Lega dei giovani disoccupati, in merito a quanto comunicato dall'assessorato al lavoro in seguito al finanziamento dei progetti comunali per l'occupazione giovanile, largamente rimaneggiato dal Cipe (1350 milioni su 8900 richiesti) sottolinea «le caratteristiche burocratiche e centraliste dell'azione svolta dalla Giunta regionale sia in questa fase che in quelle precedenti di stesura del piano regionale». Pertanto la Lega si affianca agli Enti locali, nella loro richiesta di una consultazione dei Comuni, provincia per provincia, per stabilire secondo equità la distribuzione dei finanziamenti.

La Lega ritiene importante che tra i Comuni si proceda alla scelta, di comune accordo, cercando di sopperire con l'unità di attuazione alla scarsità dei fondi, evitando la dispersione di finanziamenti attraverso una ripetizione di progetti e di piani di formazione professionale.

Impegno sindacale contro le violenze

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil — in una sua nota — ha voluto condannare «l'aggressione di marca fascista che ha colpito a Trieste tre giovani lavoratori, tra i quali un sindacalista». Questo ulteriore atto di teppismo, collegato ai gravissimi incidenti di Roma, è fermamente denunciato dal sindacato che ribadisce una volta di più «la decisa contrarietà ad ogni forma di violenza da qualsiasi parte essa provenga, in quanto la stessa determina una strategia criminale che mette in pericolo — soprattuto in questo particolare momento di crisi economica e politica — le istituzioni antifasciste e democratiche della nostra Repubblica».

Cronache degli spettacoli

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Festoso ritorno di Maria Maddalena

Si ripresenta domani al pubblico triestino, dopo quattro anni di assenza, una delle voci di contralto più ammirate, fra il 1966 e il 1972, alla Scala e in altri prestigiosi teatri d'Europa e degli Stati Uniti: Maria Maddalena. All'attesa per la «rentrée» ufficiale della cantante concittadina, si aggiunge l'interesse per il programma di questo recital dell'ampio arco stilistico: ripercorrendo infatti una tradizione esecutiva tipica del melodramma, dalle origini all'Ottocento, Maria Maddalena proporrà domani alle 18, al Circolo della Stampa, una suggestiva antologia lirica del mezzo-soprano «en travesti», vale a dire di quei personaggi maschili dell'opera, affidati alla vocalità femminile.

In programma, pagine di Mozart, Rossini, Gluck, Bellini, Donizetti, Thomas. Al concerto si accede per invito. Gli inviti disponibili si possono richiedere e ritirare presso la segreteria del C.d.S., corso Italia 12, telefono 68162.

UN BUON CONCERTO AL «POLITEAMA ROSSETTI»

Alto livello interpretativo del Quartetto di Stoccarda

Affermatosi al Concorso di Ginevra e al Concorso Villa-Lobos di Rio de Janeiro, il Quartetto Melos di Stoccarda ha suonato per la prima volta a Trieste. I suoi componenti sono giovani strumentisti usciti dalle classi di perfezionamento di Sandor Vegh, di Arrigo Pelliccia e di Ludwig Hoelscher.

Dopo un'esecuzione un po' frettolosa e non proprio rivelatrice del «Quartetto» opera 95 di Beethoven (ultimo «Quartetto» della «seconda maniera», se vogliamo seguire l'empirica classificazione di Wilhelm von Lenz), il Quartetto Melos ha saputo offrire una più consapevole e matura interpretazione del «Quartetto» n. 2 di Leos Janacek, a cinquant'anni dalla morte del grande compositore moravo.

Questo «Secondo quartetto» («Lettere intime») è l'ultimo lavoro importante di Janacek, insieme all'opera «Da una casa di morti»; ombre e luci vi trovano riscontro in una dialettica sempre stringente e appassionata, densa di accensioni di lontana origine etnica, di frammenti e di incisi dalla grafia scattante, impetuosa. Ci sembra che il Quartetto Melos abbia saputo renderne molto bene la sensuosa e ricca vitalità, il calore di un'intima, profonda vibrazione espressiva.

Il programma si è chiuso con il «Quartetto» D. 810 («La morte e la fanciulla») di Schubert, riproposto in un'esecuzione di rara nobiltà. Gli archi del Quartetto Melos, sul filo argenteo di una melodia purissima, quasi finiscono con l'abbandonarsi alla gioia del bel suono; manca solo in qualche punto il sigillo della fantasia timbrica, di un fraseggio più mosso, di una maggiore ricchezza di sfumature nella dinamica. L'esecuzione è apparsa comunque di alto livello e ha ben meritato il consenso molto cordiale dell'uditorio. Fuori programma è stato poi eseguito il «Quartettsatz» in do minore D. 703, con quel «tremolo» che sembra aprire alla musica di Schubert il regno notturno e demonico.

Lunedì sera concerto del complesso «Festival strings» di Lucerna, diretto da Rudolf Baumgartner.

E. G.

Oggi quarta replica di «Spartacus» al Verdi

Va in scena questa sera al Teatro Verdi (con inizio alle ore 20 e in turno di abbonamento E per platea e palchi, C per gallerie e Loggione) la quarta rappresentazione del balletto in tre atti «Spartacus» su musiche di Aram Khaciaturian e con la coreografia di Laszlo Seregi. Gli interpreti saranno gli stessi applauditi ieri: il direttore d'orchestra Gedeon Frater e i solisti di ballo Imre Dosza, Lilla Partay, Gabor Kevehazy, Laszlo Sterebinsky, Laszlo Meszaros, Peter Bongar, Katalin Sebestény, Jacqueline Meyhart, Istvan Urban, Maria Berczes.

Corpo di ballo dell'Opera di Stato ungherese. Scene di Gabor Forray e costumi di Tivadar Mark.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Il «Drama» di Lubiana venerdì al Politeama

Venerdì prossimo sarà ospite della nostra città il Teatro «Drama» di Lubiana che presenterà al Politeama Rossetti «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello.

E' questa un'opera appartenente al filone mitico che il drammaturgo siciliano scrisse in età giovanile e rielaborò pochi giorni prima della sua morte. La traduzione in sloveno è stata curata da Janko Moder mentre la regia è di Zarko Petan.

La presenza a Trieste del «Drama» di Lubiana si realizza in scambio con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione dello Stabile sloveno. Sconti del 50 per cento sono riservati agli abbonati dei due teatri e prezzi particolari vengono praticati ai giovani e agli studenti.

Conferenza Maravec al Teatro sloveno

Questo pomeriggio alle 18.30, nella «Casa di cultura» slovena, in via Petronio 4, una relazione del prof. Dusan Moravec sulla storia del teatro sloveno dal 1848 al 1920 aprirà il ciclo di conferenze sull'arte teatrale slovena organizzato dalla Biblioteca nazionale e degli studi in Trieste.

Il 25 gennaio alla stessa ora, il prof. Filip Kalan Kumbatovic parlerà del teatro sloveno nella lotta di liberazione. Un'altra conferenza è prevista per mercoledì 8 febbraio: il dott. Filibert Benedetic farà la storia del teatro a Trieste dal 1852 a oggi, sempre per quanto riguarda questa minoranza etnico-linguistica.

Mercoledì 22 febbraio alle 18 il prof. Vasja Predan esporrà un suo ritratto del teatro sloveno moderno. Infine, l'8 marzo è prevista l'ultima conferenza tenuta dal prof. Kumbatovic sull'europeizzazione dell'arte teatrale slovena.

Cormons alla radio in lingua friulana

Oggi alle 13.30, nel contesto della trasmissione «Cirint pais», Radio Trieste trasmetterà la prima puntata di un servizio in lingua friulana dedicato ai poeti e ai narratori di Cormons. La rassegna, che s'intitola «Un secul di puisie e di prose in lenghe furlane a Cormòns» ed è stata curata dal prof. Eraldo Sgubin, si articolerà in sei trasmissioni

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino terrà un corso teorico pratico di fotografia in 10 lezioni. Queste si svolgeranno dalle 19 alle 20 a cominciare dal 16 prossimo e saranno accompagnate da proiezioni didattiche e da esempi pratici e di laboratorio. Durante lo svolgimento del corso verranno presi accordi diretti per un eventuale ulteriore ciclo di lezioni pratiche, per il quale verrà fissata la durata e la tassa di frequenza. Tale ciclo è specialmente consigliato ai frequentatori del corso 1977.

Le iscrizioni si accettano nelle seguenti sedi: a Trieste al circolo «Il Carso» di via Mazzini 12; il martedì dalle 19 alle 20.30 e il venerdì dalle 18 alle 19.30; a Muggia nel fotostudio C.D.R., via Matteotti 5; a Sistiana nel fotostudio Radin, Borgo San Mauro 126. Il programma particolareggiato delle lezioni verrà reso noto direttamente agli iscritti.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DIPENDENTI AZIENDE PRIVATE AUTOTRASPORTI

Autolinee: i dipendenti reclamano il contratto

Incontro con il presidente della Giunta regionale Comelli e con l'ass. Cocianni

Una folta delegazione di lavoratori del Friuli-Venezia Giulia, dipendenti delle aziende private concessionarie dei settori extraurbani di trasporto pubblico su strada, è stata ricevuta nella mattinata di ieri (presenti anche rappresentanze della federazione regionale Cgil, Cisl e Uil e della federazione regionale degli autoferrotranvieri) dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e dall'assessore delegato dei trasporti, Cocianni.

L'incontro è avvenuto al termine di una manifestazione avvenuta nelle vie cittadine: particolare disagio per il traffico si è verificato nella zona del Tribunale, dove l'ammasso delle autocorriere ha ostacolato l'afflusso dei veicoli, ieri notevolmente aumentato nella zona a causa dell'apertura dell'anno giudiziario. Lo sciopero della categoria, è motivato dalla necessità di una rapida applicazione del contratto di lavoro delle autolinee anche nella nostra regione, per garantire l'efficienza della continuità dei servizi di un settore di grande rilevanza sul piano sociale.

Le ragioni dell'incontro con Comelli, svoltosi presso la sede dell'amministrazione regionale, sono state illustrate da Tremul e Varin per la Cgil, Curiale per la Cisl e Trebbi per la Uil.

Nella sua risposta, il presidente Comelli ha sostenuto il diritto della categoria al riconoscimento dell'applicazione della piattaforma sindacale nazionale e ha dichiarato che non possono essere avanzate alla Regione richieste di anticipazioni finanziarie che non siano coperte da idonee garanzie da parte dello Stato.

Cocianni, dal canto suo, ha affermato che in più occasioni la Giunta regionale si è pronunciata a favore dell'applicazione ai dipendenti delle aziende concessionarie delle previsioni normative ed economiche del contratto nazionale. Tale obiettivo, ha aggiunto, non può però essere raggiunto gravando sul bilancio regionale in via esclusiva, senza ricercare altri apporti finanziari, e comunque deve essere perseguito assicurando l'operatività del settore in un regime di equilibrio finanziario.



Lavoratori delle aziende private concessionarie dei servizi extra urbani di trasporto pubblico davanti alla sede della Regione attendono l'esito dell'incontro di una loro delegazione con il presidente della Giunta, Comelli, sui problemi che interessano tutta la categoria (Italfoto)

Premiati alla Sindacale di Natale - Capodanno

In chiusura della mostra Natale 77 - Capodanno 78 organizzata dal Sindacato regionale Belle Arti CCdL-Uil nella Sala «Sofianopulo», la giuria composta dai critici d'arte prof. Milko Bambic, dott. Sergio Brossi, dott. Giulio Montenero e dal pittore prof. Sergio Micalesco na conferito il primo premio (coppa offerta dal Commissario del Governo) a Demetrio Cei; la coppa della Giunta Regionale ad Aldo Rigotti, il trofeo della Camera di Commercio a Ferruccio Kozman e la targa della Cassa di Risparmio di Trieste a Giulia Pacor. Altri premiati: Luigi Pinna di Udine, Etta Balbi di Muggia, Giuseppe Ricci, prof. Mario Bulfon, Luigi Fattorello e Lucio Damini. Sono stati segnalati Giorgio De Paulis, Marino Aita e Armando Pizzignach di Monfalcone.

ORIGINALE IMPASTO STRUMENTALE

Un nuovo complesso: «Ox Orchestra» triestina

Una nuova formazione orchestrale è recentemente sorta nella nostra città: la «Ox Orchestra». E' un originale impasto di ricerca strumentale formato da sei musicisti i quali operano, con l'elaborazione di nuove ed innovatrici soluzioni e schemi musicali, per dar vita ad un particolare stile creativo nel genere d'avanguardia. I sei artisti sono il batterista Dario Brombara, il bassista Omero Luca, il tastierista Fedor Mercandel, il chitarrista Claudio Lucas, tutti triestini ventisettenni, mentre ventinovenne è il trombettista Franco Cozzutto, puro triestino. L'ultimo elemento, componente il gruppo, è Pietro Lucchese — il sassofonista — che invece è nativo in provincia di Enna.

Il repertorio del sestetto comprende alcuni arrangiamenti personali delle composizioni dei Beatles, canzoni tra le più celebri e note di questo famoso gruppo d'oltremare. Inoltre il programma della «Ox Orchestra» prevede anche nel repertorio l'esecuzione di composizioni ispirate e create personalmente dalla formazione, poi perfezionate e «limate» dal chitarrista Claudio Lucas.

Tra le creazioni musicali realizzate dalla stessa orchestra il brano «Soffici ricordi» costituisce — nel suo ritmo lento — un'originale proposta strumentale ricca di potenza espressiva sia nel tema trattato che nello stile esecutivo. Anche «Interspazio» rappresenta una particolare proiezione e prospettiva musicale, permeata di effetti e di soluzioni, ove emerge il gusto creativo della formazione, pur «avvolto» in un ipotetico viaggio spaziale denso di atmosfere e di suggestione. In questo originale brano si possono rilevare e cogliere talune coliture espressive attraverso una calzante ritmica realizzata con un rock lento e soffuso.

Una cadenza ritmica più sostenuta, ma altrettanto falice per tempo e gamma cromatica, si può notare e sottolineare nel pezzo «Wek End», una creazione avvalorata da accurate digressioni ritmiche improntate ad una vena e ad un estro molto orecchiabili e celebrati. Un brano questo ove l'amalgama della formazione può mettersi in bell'evidenza coi suoi singoli esecutori, come pure ogni pezzo de repertorio della «Ox Orchestra» ciascun musicista ha l'opportunità di porre in luce il proprio temperamento interpretativo e la propria personalità musicale.

F. M.

MOTOCISTERNA MULTIPRODOTTO CONSEGNATA DALL'ITALCANTIERI

Un gioiello ha arricchito la flotta della «Premuda»

L'unità dispone di un sistema di tubolature e pompe che consente la segregazione di numerosi tipi di carichi diversi - Doppio fondo

L'Italcantieri ha consegnato in questi giorni alla «Premuda di Navigazione» la motocisterna multiprodotto «Premuda Bianca» di 30.300 t.p.l. L'unità, come la gemella «Premuda Rosa» già consegnata alla stessa società armatrice, è stata costruita nel cantiere di Castellammare di Stabia.

Le principali caratteristiche della nave sono: lunghezza fuori tutto m 170,70; lunghezza tra le perpendicolari m 161,50; larghezza fuori ossatura m 25,90; altezza al ponte di copertà metri 14,65; immersione dalla L.C. alla marca di bordo libero estivo m 10,95; capacità cisterne carico m.c. 37.650. L'apparato di propulsione è costituito da due motori diesel della Grandi Motori Trieste tipo A 550.6 sviluppanti una potenza complessiva di 14.400 C.A., capace di imprimere alla nave, a pieno carico, la velocità di 16,5 nodi e di azionare al tempo stesso due generatori elettrici da 2.800 Kw, in modo che in navigazione, non essendoci diesel ausiliari in funzione, si possono realizzare sensibili economie di consumo, di sorveglianza e manutenzione.

L'unità dispone inoltre di un sofisticato impianto di separazione e di purificazione dell'acqua oleosa di lavaggio per evitare rischi d'inquinamento; di cisterne trattate con vernice speciale che consente il trasporto ad elevata temperatura di prodotti petroliferi grezzi e raffinati; di un sistema di tubolature e pompe che permette la segregazione di numerosi tipi di carichi diversi; di doppio fondo integrale che può trasportare una grande quantità di zavorra segregata e consentire la pulizia delle cisterne nonché la prevenzione degli inquinamenti in caso di danni al fondo.

La «Premuda Bianca», che rientra in un gruppo di 8 unità della stessa serie costruite o in corso di allestimento presso l'Italcantieri — una, la «Buffalo», è stata consegnata nel luglio dello scorso anno alla società sudafricana «Unicon Lines» —, deriva da una precedente e fortunata serie di dieci motocisterne multiprodotto uscite dagli stabilimenti dell'Italcantieri, sei delle quali consegnate a società armatoriali estere («Gruppo Mobil di Londra» e «Corporacion Venezolana del Petroleo di Caracas») e quattro all'armamento nazionale.

L'unità fruisce quindi dei perfezionamenti e delle migliorie che la Italcantieri vi ha apportato sulla base dell'esperienza fatta sulle costruzioni che l'hanno preceduta e risulta pienamente rispondente alle attuali esigenze armatoriali nel campo dei trasporti petroliferi di vario tipo.

Concorso per allievi guardie forestali

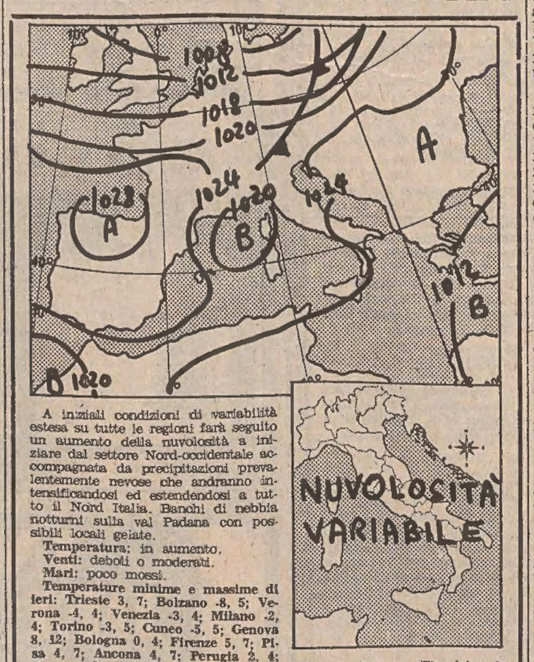
Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste - corpo forestale dello Stato ha indetto un concorso per titoli, integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato, per il reclutamento di 340 allievi guardie forestali.

Eventuali informazioni sulle modalità da seguire per partecipare al concorso stesso potranno essere fornite dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste (Gorizia, via Roma 20, tel. 32151; Pordenone, corso Garibaldi 66, tel. 20291; Tolmezzo, via S. Giovanni Bosco, tel. 2457; Trieste, via Monte S. Gabriele 35, tel. 55096; Udine, via Prefettura 10, tel. 22535).

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla Direzione generale economia montana e foreste, Roma, entro il 26 gennaio 1978.

Alla Lega Nazionale — Nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale, venerdì prossimo, 13, il gen. Paolo Sabbatini terrà, con inizio alle 18, una commemorazione della Medaglia d'Oro Aldo Brandolin, nel 35.o anniversario del suo sacrificio.

IL TEMPO CHE FARÀ



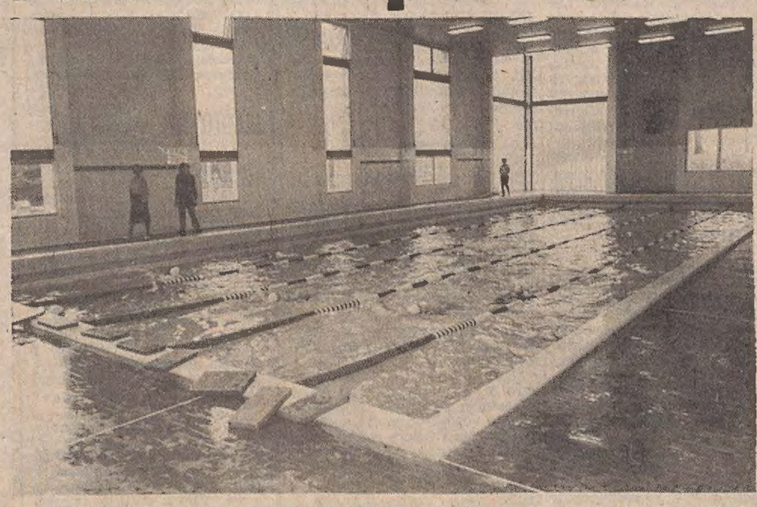
A iniziali condizioni di variabilità estesa su tutte le regioni farà seguito un aumento della nuvolosità a iniziare dal settore Nord-occidentale accompagnata da precipitazioni prevalentemente nevose che andranno intensificandosi ed estendendosi a tutto il Nord Italia. Banchi di nebbia notturni sulla val Padana con possibili locali gelate.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 7; **Bolzano** -8, 5; **Verona** -4, 4; **Venezia** -3, 4; **Milano** -2, 4; **Torino** -3, 5; **Cuneo** -5, 5; **Genova** 8, 12; **Bologna** 0, 4; **Firenze** 5, 7; **Pisa** 4, 7; **Ancona** 4, 7; **Perugia** 2, 4; **Pescara** -2, 11; **L'Aquila** -6, 10; **Roma Nord** -3, 8; **Roma Fiumicino** 0, 11; **Campobasso** 0, 8; **Bari** 1, 10; **Napoli** 2, 10; **Potenza** -2, 5; **Santa Maria di Leuca** 6, 12; **Catanzaro** 3, 11; **Reggio Calabria** 5, 13; **Messina** 7, 13; **Palermo** 8, 14; **Catania** 9, 13; **Alghero** 8, 13; **Cagliari** 1, 14.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 2, 6; Atene 4, 10; Beirut 6, 15; Belgrado -8, -7; Berlino 0, 5; Bruxelles -1, 7; Cairo 6, 14; Copenaghen 0, 2; Francoforte 2, 4; Gerusalemme 3, 8; Ginevra -2, -2; Helsinki 1, 3; Kiev -14, -4; Lisbona 10, 14; Londra 3, 7; Madrid 12, 14; Miami 17, 20; Montreal -16, -9; Mosca -2, 0; New York -7, 13; Nicosia 4, 13; Oslo 1, 2; Parigi 3, 7; Rio de Janeiro 22, 36; Seul -10, -3; Singapore 23, 26; Stoccolma -1, 2; Teheran 3, 13; Tel Aviv 7, 14; Tokio 4, 8; Vancouver 1, 6; Vienna -4, -2.

Piscina da potenziare



La prima commissione consiliare della Provincia ha effettuato ieri un sopralluogo alla nuova piscina e alla palestra dell'Istituto «Leonardo da Vinci». Scopo della visita — cui hanno partecipato oltre al presidente della commissione Brezigar anche gli assessori Spadaro e Volk — la ricognizione complessiva degli impianti per avviare ulteriori lavori di perfezionamento che consentano un utilizzo ottimale dell'importante struttura.

Concepita per prevalente uso scolastico la piscina di venticinque metri si è infatti rivelata utile anche per i corsi di nuoto con il Coni organizza a Trieste anche nei mesi invernali. L'uso intensivo dell'impianto implica quindi criteri di manutenzione (compreso l'impiego di un custode fisso) e un adeguamento delle strutture (che consenta la separazione della piscina dalla palestra) che la commissione consiliare deve prendere urgentemente in esame per poi portare al voto del Consiglio le opportune delibere esecutive.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VERIFICA AL PICCOLO SCHERMO

Con Don Carlo e Trovatore

Il «Don Carlo» dalla Scala «in diretta» ed «Il Trovatore» da Firenze «in differita» hanno consegnato alla verifica del piccolo schermo, il discusso «dittico» ronconiano. Per la verità, nelle due opere in questione un certo peso lo ha anche la musica di un certo Verdi; al quale tuttavia — per nostra fortuna — nulla può essere tolto; neppure da letture sceniche prevaricanti come quelle elaborate dall'intellettualismo di Ronconi. Il caso — o meglio, la fortuna del regista — ha voluto che il noto «producer» confrontasse, a breve distanza le proprie prestazioni, sui versanti musicali opposti di Abbado e di Muti, giusta la distribuzione di parti e di estetica direttoriali che oggidì si usa imporre ai due più valorosi direttori italiani.

Nell'opinabile contrapposizione, il «metro» di Abbado ha funzionato per la tangente, con risultati che la ripresa televisiva ha fedelmente documentato: velleitari e dispersivi nel «Don Carlo» scaligero, discontinui ma almeno con qualche scorcio plastico-compositivo efficacemente storicizzato nel «Trovatore» di Firenze.. Il guaio di Ronconi è che la sua ricerca è costantemente orientata all'atmosfera simbolica, alla sovrastruttura culturale, anziché all'atmosfera artistica dell'opera; quando tale ricerca non coincide con una profonda adesione spirituale (e in Verdi non coincide affatto) allora i risultati risultano accessori. Qualcuno ha detto che la ripresa televisiva ha giovato al «Don Carlo»; non mi sembra, ricordando anche talune geniali riprese televisive di Ronconi; anche perché il piccolo schermo ha limiti invalicabili, per ingegnosa e abile che sia la media zione dal palcoscenico alla telecamera. La ripresa ha giovato invece in qualche misura, dal punto di vista scenico, alla registrazione del «Trovatore»; in primo luogo annullando i lunghissimi intervalli fra un quadro e l'altro, il che in realtà costituiva una autentica frantumazione dello splendido discorso musicale di Muti, in secondo luogo offrendo qualche immagine molto felice in prospettiva dal podio ai cantanti sulla scena. Quello che invece va sottolineato è che entrambe le riprese televisive hanno avuto la fortuna di realizzarsi in serate di grazia del palcoscenico

Nel «Don Carlo» la «seconda» compagnia di canto, non solo non ha fatto rimpiangere la prima, ma ha addirittura esaltato idealmente l'impostazione di Abbado. L'ha illuminata particolarmente, da autentico protagonista, un Placido Domingo tanto grande quanto deludente mi era parso a Salisburgo nell'edizione di Karajan. Stilisticamente di grande rilievo Margaret Price una cantante mozartiana che conosce alla perfezione le esigenze del canto verdiano, così come lo domina con superba e misurata nobiltà, Evghenij Nesterenko, il versatile basso russo che riascolteremo presto nei «Masnadieri». E' mancato l'«audio», sabato sera, proprio durante la morte di Posa: l'incidente non ha però impedito a Renato Bruson di offrirci una delle sue interpretazioni lirico-elegiache più approfondite. Continua a piacere molto al pubblico (che ne fa una trionfatrice assoluta) Elena Obrastzova; ed è invece l'unica vera delusione dello spettacolo, specie per chi ricorda la sua struggente Carlotta nel «Werther» o le sue interpretazioni nel repertorio russo, e per chi deve invece assistere qui alla sua vocalizzazione tracimante e impetuosa riversata sul personaggio di Eboli.

Entusiasmo unanime a Milano, ed unanimità di consensi anche al «Comunale» di Firenze, dove la replica registrata dalla televisione non ha incontrato contrasti di sorta. Il pubblico di questa replica fiorentina si è dimostrato più saggio e competente del pubblico della «prima», che aveva accolto le ragioni filologiche di Muti (leggi, «pira» senza «do») con furore e sdegno. Ma anche qui, il clima era più sereno, a cominciare dal soprano Gilda Cruz Romo, impegnatissima e sempre molto concentrata nella resa di un fraseggio ricco di slanci e di soavità. Imponente la bronzea statura tenorile di Carlo Cossutta e vigorosa anche la prova del baritono Manuguerra, che alla «prima» mi era parso sfocato e nasalizzante. Sempre al vertice della forma la Cossotto e Ferrin; ma soprattutto sempre tesa sorprendente e rivelatrice la direzione di Muti.

G. Go

SECONDO IL SERVIZIO OPINIONI RAI

Telespettatori in aumento

Essi preferiscono lo sport e i film

ROMA — Il pubblico dei telespettatori si va facendo sempre più numeroso. Una conferma viene dal servizio opinioni della Rai, secondo il quale l'ascolto della tv è aumentato, nel novembre 1977, del 7 per cento rispetto al mese corrispondente del '76. Sempre rispetto a un anno fa (novembre 1976), le variazioni d'ascolto sulle due reti indicano stabilità per la rete 1 e aumento per la rete 2.

Vediamo l'andamento dell'ascolto dei programmi serali dell'ultimo periodo: quello della rete 1 è aumentato tutti i giorni tranne il venerdì («Tam tam» contro Dario Fo e «Portobello»); in particolare la domenica con gli sceneggiati «Una donna» e «Castigo», il lunedì con i film «Tempo d'estate» e «Improvvisamente l'estate scorsa», il martedì con «Ligabue», il giovedì con «Non stop» e «Scommettiamo?».

L'ascolto della rete 2 è aumentato invece quattro serate: mercoledì («Processo a Maria Tarnowska», Dario Fo e la partita Inghilterra-Italia»), venerdì (Dario Fo e «Portobello»), sabato («Il vendicatore di Corbillères»). La domenica, in corrispondenza degli aumenti di ascolto della rete 1, quella della rete 2 è diminuito.

Questi programmi in prima serata. Quanto a quelli in seconda serata, tre risultano le serate felici per la rete 1: la domenica («La domenica sportiva), il lunedì («Bontà loro» e cinema domani), il sabato («Viaggio in 2.a classe»). Un calo si registra il venerdì, serata in cui programmi di vario genere hanno ottenuto l'ubicazione riservata precedentemente ai film su Rita Hayworth. Ancora in seconda serata, aumenta l'ascolto della rete 2 il mercoledì per il secondo tempo della partita Inghilterra-Italia, il giovedì per tribuna sindacale e «Macbeth», il venerdì per il telefilm «Colombo» e «Bologna, piazza maggiore», il sabato soprattutto con i film «Luci della città» e «Tempi moderni», mandati in onda prima della morte di Charlie Chaplin. Forte calo il martedì per alcuni film come «Ottobre» e «La villeggiatura».

Ascolto dei telegiornali: rispetto al novembre 1976 il TG 1 ha una diminuzione per l'edizione delle 13.30 e un aumento per quello della notte. Il TG 2 ha più successo, invece, per la edizione delle 13 e per quella delle 19.45 (l'ascolto dell'edizione delle 20 del TG 1 è rimasta stabile) mentre è in diminuzione l'ascolto dell'edizione della notte.

Si può dedurre che il pubblico dei telespettatori italiani rivolge le sue preferenze agli avvenimenti sportivi, ai film (purché siano abbastanza recenti), agli sceneggiati ma che, nel contempo, non trascura programmi nuovi come Dario Fo o «Uomini della scienza».

Buon gusto

NEW YORK — «Sex Pistols», il gruppo inglese di musica «Punk rock» che negli ultimi tempi è salito alla ribalta della cronaca, è negli Stati Uniti per una serie di concerti in varie città americane. I quattro componenti del complesso sono soliti vomitare, sputare e prendersi a calci durante le esecuzioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

In collaborazione con lo Stalno Slovensko Gledalisce

POLITEAMA ROSSETTI

venerdì 13 ore 20.30

S. N. G. DRAMMA DI LUBIANA

I GIGANTI DELLA MONTAGNA

di Luigi Pirandello

Abbonati sconto 50%. Riduzioni giovani e studenti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Kulturni Dom di via Petronio.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C-F) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E-C) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23.15), turno-prime mercoledì, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni — In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Venerdì 13 il Teatro SNG Drama di Lubiana in «I giganti della montagna» di Pirandello. Abbonati teatri stabili sconto 50%. — Prezzi ridotti per giovani e studenti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti e Kulturni Dom di via Petronio.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì 17, mercoledì 18 ore 21. Sylva Koscina nella rivista musicale: «Un lenzuolo per sognare» con Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Lilly Rogers, Carla Greco, Jannette Biyou, Sandra Sardone, Ivonne Bozzet, Sandro Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider, Aldo Trivella. Coreografie di Tony Ventura — I settore L. 7.000, II settore L. 5.000, III settore L. 3.000. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 36372.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Questa sera alle ore 20.45 per la Gioventù musicale concerto del duo Marco Fornaciari, Ines Scalino, violino e pianoforte.

PICCOLO TEATRO di via San Francesco 5. Ripresenta sabato 14 gennaio alle 20.30 e domenica 15 genn. alle 16.45 la commedia dialettale in 3 atti «No go sposado miga la suocera». Verrà replicata giovedì 19, sabato 21 e domenica 22. — Prevendita biglietti da giovedì 12 gennaio dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Riposo. Sala riservata al British Film Club.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Gran bollito». Un film di M. Bolognini con Pozzetto, A. Lionello, L. Antonelli, S. Winters. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO

IN NOME DEL PAPA RE

NINO MANFREDI

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'orca assassina» con Richard Harris, Charlotte Rampling. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La mondana felice». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.

RITZ. 16, ultima 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del film di E. Scola, candidato all'Oscar «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni. Prossimamente l'atteso e straordinario: «Black Sunday».

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: «Hollywood, Hollywood». Superspettacolo in technicolor. Dopo «C'era una volta Hollywood» la seconda parte di una fantastica carrellata sul mondo del cinema nei suoi migliori anni.

CRISTALLO. 16.30. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri tempi: «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, N. Kristensen, B. Giraudeau che la rubrica Tv Odeon ha così definito: «Non è erotismo... è molto di più». Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Un film fantastico e divertente: «Le strabilianti avventure di Superasso» ovvero le appassionanti, straordinarie imprese dell'invincibile «Knievel». Un technicolor adatto a tutti. Prossimamente: «Porci con le ali».

AL FENICE

Terza settimana di successo

Titanus



IMPERO. 16.30. Ancora oggi E. Montesano nel divertentissimo technicolor «Pane, burro e marmellata». Domani per la giornata del film d'autore «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di P. P. Pasolini.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Franco Cristaldi presenta Laura Antonelli, Marcello Mastroianni, Leonard Mann, William Berger, Elsa Vazzoler e Gastone Moschin nell'ultimo grande successo: «Mogliamante». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La mala ordina». Un avvincente e drammatico poliziesco con M. Adorf, H. Silva e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Bruciati da cocente passione». Jane Birkin, Aldo Maccione, Cochi Ponzoni e Catherine Spaak sono i componenti delle due coppie di sposi le cui vicissitudini danno luogo a molte divertenti e maliziose situazioni che sfoceranno poi in un finale a sorpresa. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Riposo. Domani: «L'uomo che fuggì dal futuro».

ASTRA. 16.30. Un film di grande successo di Dario Argento: «Il gatto a nove code» con K. Malden, C. Spaak e J. Franciscus. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Il capolavoro di Edgar Wallace: «Il gobbo di Londra». Avvincente.

LUMIERE. Riposo. Domani 16.30: «L'uomo del Klan» con Lee Marvin e Richard Burton. V.m. 14 anni.

RADIO (tel. 793008). 16: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco ovvero Dracula in Brianza». Tragicomico con Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Moira Orfei, Christa Linder, Francesca Romana Coluzzi. Ciccio Ingrassia. Colori. V.m. 14 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Metti... un formaggino a cena». Technicolor. Cartoni animati.

MUGGIA

VOLTA. 16. Ritorna Kabir Bedi in «Sandokan» (parte I) con Carole Andrè.

UDINE

ARISTON. 16: «In nome del Papa Re». **CAPITOL.** 15.30: «Guerre stellari». **CENTRALE.** 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni. **ODEON.** 16: «I nuovi mostri». **CRISTALLO.** 16. Spettacolo di rivista: «I lussuriosi». V.m. 18 anni. **PUCCINI.** 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni. **DIANA.** 18: «Voglia di lei». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il fascino discreto della borghesia» con S. Audran e M. Piccoli. Colori. **CORSO.** 17.15 - 22: «I nuovi mostri» con O. Muti e A. Sordi. Scope a colori. **VERDI.** 17 - 22: «Quelli dell'antirapina». A. Sabato e L. Lander. Scope a colori. **VITTORIA.** 17 - 22: «La bella Bernarda». M. Brega e M. Giordani. Colori. V.m. 18 anni. **CENTRALE.** 16.30 - 22: «La grande avventura» con R. F. Logan e S. Damante Shaw. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Che botte se incontri gli orsi» con Walter Matthau. Colori. **PRINCIPE.** 17.30: «Cheyenne» con Michael Dante. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Violento week-end di terrore». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Emmanuelle nera» con L. Gemser, K. Schubert e A. Infanti.

RONCHI

RIO. «Le impiegate stradali».

PALMANOVA

ITALIA. «Roma a mano armata».

CASARSA

ROMA. «La governante» con A. Belli.

Le vedove dell'operetta



Vienna — Un obiettivo ha colto, amichevolmente insieme, le vedove di due fra i più famosi operettisti danubiani: Einzi Stolz — la fedelissima di Robert Stolz, che a mantenerne viva la celebrità ne promuove instancabilmente l'esecuzione delle opere più varie: dalle operette alle colonne sonore per film, dalle innumerevoli canzoni alle melodiose danze — mentre l'altra è Vera Kàlmàn, di origine russa, che fu la compagna dell'autore della «Principessa della Csardas», della «Contessa Maritza» e della «Bajadera». Le due signore si sono riunite in occasione di un concerto che Anneliese Rothenberg, la popolare cantante che tanti bei dischi ha inciso di Robert Stolz, e che a musiche del geniale maestro ha dedicato una serata a Radio Vienna

Lionello si querela contro «Novella 2000»

ROMA — L'attore Alberto Lionello, tramite il suo legale avv. Paolo Nuzzo, ha sporto querela stamane contro il settimanale «Novella 2000» che, nell'edizione che sarà in edicola domani, pubblica fotografie con didascalie considerate «l'ultimo atto di una serie di provocazioni che lo stesso giornale ha indirizzato contro sua moglie, signora Gabriella Vannotti». La querela è stata presentata stamane alla procura della repubblica di Roma su incarico dello stesso attore, attualmente impegnato a Pavia nel giro di recite dei «Due gemelli veneziani»: lo spettacolo dello «Stabile» di Genova del quale è protagonista.

Il settimanale milanese pubblica infatti, nell'ultimo suo numero — sotto il titolo «Novella 2000 ha scoperto il vero amore segreto di Sabatini: la moglie di Alberto Lionello» — alcune foto che ritraggono Gabriella Vannotti seduta al tavolo di un ristorante, durante un «party», con alle spalle, che quasi si nasconde al «flash» del fotografo, il Sabatini. L'avv. Nuzzo sottolinea nella sua citazione una frase che accompagna le foto, nella quale si afferma che la moglie dell'attore «fila ormai da molti mesi con l'ex uomo della Vanoni», aggiungendo ancora: «adesso sono stati scoperti: Alberto Lionello non potrà continuare a smentire».

Lionello, attraverso il suo avvocato, ha quindi deciso di querelarsi contro il giornale nelle persone del suo direttore Paolo Mosca e dell'anonimo autore dell'articolo, con la riserva di costituirsi parte civile e con la richiesta di danni morali e materiali.

«I Masnadieri»: Chailly sostituisce Gavazzeni

MILANO — A causa di un'indisposizione, il maestro Gianandrea Gavazzeni ha dovuto rinunciare alla preparazione e alla direzione dell'opera «I masnadieri», in programma dal 24 gennaio alla «Scala».

La preparazione e la direzione dei «Masnadieri» è stata affidata al giovane maestro Riccardo Chailly, che debutterà così con quest'opera al «Teatro alla Scala», dopo i recenti successi di Parma, Palermo, Chicago e San Francisco.

Pasolini pittore visto da Zigaina

ROMA — Pierpaolo Pasolini era anche pittore. Questa attività artistica dello scomparso scrittore friulano sino ora sconosciuta, sarà rivelata per la prima volta in un servizio che Antonio Donat Cattin ha realizzato per la rubrica culturale del «TG 2» dal titolo «Ne stiamo parlando» curata da Carlo Cavaglia e Mario Novi che sarà trasmessa domani mercoledì alle 12.30.

Questa finora sconosciuta espressione della personalità artistica di Pasolini è stata rivelata da un amico dello scrittore, il pittore Giuseppe Zigaina.

Il servizio sarà commentato in studio dal critico d'arte Mario De Micheli.

Le quattordici di Sanremo

SANREMO — Le canzoni che parteciperanno il 28 gennaio prossimo al Festival di Sanremo saranno quattordici e non quindici come previsto inizialmente: una delle melodie in gara è stata infatti esclusa perché già eseguita in televisione e pertanto non più inedita.

I quattordici motivi prescelti, suddivisi in tre categorie (interpreti solisti - complessi - cantautori) verranno presentati al pubblico e ai telespettatori dall'orchestra diretta dal maestro Paolo Zavallone con le scenografie del sanremese Rino Coriolo. Dopo una prima esecuzione la giuria indicherà tre canzoni per ogni gruppo; i nove motivi saranno ripetuti e infine verrà proclamato un vincitore assoluto e uno per categoria. Le quattordici canzoni in gara sono: «Domani domani» (Pieretti - Nicorelli) cantata da Laura Luca, della Ricordi; «Anna Anna» (Pace - Avogadro - Ciletti - Cavallaro) canta Donato Ciletti, della Wea; «Ora» (Rege - Rettore - Marino - Intra) Dora Moroni, Rifi; «Armonia e poesia» (Lovecchio - Rocchetti) Santino Rocchetti, Fonit Cetra; «C'è una ragione» (Fossati) Anna Oxa, RCA; «Un amore» (Luberti Fusco) Schola Cantorum, RCA; «Mezzanotte» (Zacar), Daniel Santa Cruz Ensemble, Emi; «Soli» (Bella - Bella) Beans, CGD; «E dirai ciao» (Golfi - Stellina - Cassano - Marrale - Ruggero) Matia Bazar, Ariston; «Tu sola» (Cappello - Genovese) Carosello, Curci; «Quando Teresa verrà» (Simon Luca-Ferrandini) Marco Ferrandini, Spaghetti; «Gianna» (Rino Gaetano) R. Gaetano, IT; «Il buio e tu» (Sebastianelli) Ciro Sebastianelli, CGD; «M'addore e castagne» (Coppola Carrino) Roberto Carrino, Ariston.

La serata conclusiva del Festival della canzone di Sanremo verrà interamente teletrasmessa sia in Eurovisione sia in Intervisione. Alla presentatrice Maria Giovanna Elmi sarà affiancata, per le interviste dietro le quinte, Stefania Casini; mentre alcuni interventi volanti saranno affidati all'attore Beppe Grillo affermatosi recentemente con la trasmissione «Secondo voi». Le interviste per i collegamenti internazionali, invece, toccheranno a Mike Bongiorno.

KENYA
28 gennaio/11 febbraio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

QUESTA SERA SUL VIDEO

Genio criminale Il povero soldato

«Esprit, una rivista per l'Europa» (Rete 1, ore 17.20) — Prima puntata di questo programma di Ugo Ronfani, che si propone di verificare l'attualità di una rivista francese, «Esprit», fondata dal filosofo Mounier e rinnovata recentemente.

* * *

«Il genio criminale di Mr. Reeder» (Rete 1, ore 20.40) — In questa serie va in onda il telefilm «Un amore contrastato» di Voytekw. Mr. Reeder è alle prese con un amore contrastato. Un ex furfante col «talento nell'aprire casseforti altrui» ama, riamato, la bella Pamela. Contrastano i suoi sogni d'amore uno zio di Pamela e il suo uomo di fiducia, che è innamorato della ragazza.

* * *

«Match» (Rete 1, ore 21.35) — Dopo l'incontro-scontro tra Silvana Pampanini e Adriana Asti, sul ring di Arbasino due economisti: Francesco Forte, 47 anni, socialista, e Romano Prodi, giovane intellettuale cattolico che si sta affermando nel campo dell'economia italiana. Forte fu chiamato nel 1961 alla cattedra di scienza delle finanze di Torino da Luigi Einaudi; Prodi, vicino a Nino Andreatta, insegna attualmente alla facoltà di scienze politiche dell'università di Bologna.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.15) — Da Bologna l'incontro di pallacanestro Sinudyne - Barcellona per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

* * *

«Il povero soldato» (Rete 2, ore 20.40) — In onda a colori la prima delle due puntate di questo sceneggiato di Roberto Mazzucco e Silvio Maestranzi, diretto da Mario Morini. Si tratta della ricostruzione di una storia vera ed emblematica della vita militare di un secolo fa. Protagonista è un ragazzo di 18 anni, costretto a lasciare il suo paese, Girifalco, in Calabria, per andare militare a Napoli. La vita in caserma insieme con giovani di culture, consuetudini e dialetti diversi, alimenta l'incomprensione che sfocia nella ribellione o, come nel caso di Salvatore Misdea, nell'esplosione della follia. La sera di Pasqua del 1884 il soldato Misdea, nella caserma di Pizzo Falcone, a Napoli, sparò 50 colpi di fucile uccidendo cinque commilitoni e ferendone sette. Scontò il suo delitto davanti al plotone di esecuzione. La sua fu la prima condanna a morte eseguita durante il regno di Umberto I. L'anno successivo, a Padova durante il carnevale, il soldato siciliano Costanzo tolse al vita a tre compagni finendo anch'esso fucilato.

Protagonista è Emilio Bonucci, che ha al suo fianco Daniele Piperno, Vincenzo De Toma (l'attore scomparso qualche settimana fa), Pietro Biondi, Carlo Valli, Carlo Motogna ed altri.

* * *

«Cronaca» (Rete 2, ore 21.45) — «Un'ora in fabbrica», in onda stasera, è la terza parte di «Appunti sul lavoro di fabbrica», il programma realizzato dal gruppo di «Cronaca» in collaborazione con il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese per proporre una testimonianza diretta sulla tematica del lavoro operaio. «Un'ora in fabbrica» segue «Una vita in fabbrica» e «Un giorno in fabbrica». Si esamina stasera il rapporto uomo-macchina in tutti i suoi aspetti, per rilevare che spesso esso significa «riduzione» dell'uomo a macchina. Alla fine un dialogo tra un gruppo di lavoratori e il responsabile del settore qualità dello stabilimento davanti a una automobile uscita dalla catena di montaggio.

Beverly Sills si ritira

NEW YORK — La soprano operistica Beverly Sills ha annunciato che si ritirerà dalle scene nell'autunno del 1980, quando assumerà la condirezione dell'opera di New York, insieme al direttore d'orchestra Julius Rudel.

Lo ha annunciato la stessa cantante nel corso di una conferenza stampa.

«Entro il 1980 — ha detto — avrò 51 anni: penso che siano abbastanza. Ho fatto tutto quello che volevo fare, ho cantato in ogni teatro dove volevo cantare, ho cantato tutte le opere che volevo cantare.

«La mia voce mi ha servito molto bene. Vorrei metterla a riposo, perchè tramonti tranquilla, con orgoglio».

Prima di ritirarsi, la Sills canterà nel ruolo di Taide e parteciperà al «Don Pasquale» alla Metropolitan Opera. Canterà anche ad una prima mondiale diretta da Giancarlo Menotti, a San Diego, e ad una prima mondiale diretta da Dominick Argento, all'opera di New York.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'opera in 30 minuti; 11.30: Le futurhit; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: I primi del jazz; 14.30: Altrimenti insieme; 15.05: Noi, popolo; 15.45: Primo Nip; 17.10: Jazzincontri; 17.30: La vedova; 18: Barocco Roma; 18.35: Disco rosso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 20.15: Pianobar di Pino Calvi; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: 30 anni dopo Callas; 22: Incontro con Ines Carmona; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Musica in palcoscenico; 9.32: Storie di genii; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Pomeriggio con; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45; 12.45, 13.45, 18.45, 20.25, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Serate battaglie futuriste; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: A San Marco di Venezia; 17.30: Spaziotre; 20.30: Dalla Chiesa di St. John Smith di Londra: Concerto sinfonico; 22: Interpreti a confronto; 23: Nuovi libri; 23.20: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana con: Dario Zampa e la sua chitarra; Curiosità linguistiche, a cura di Giovanni Frau; Poeti friulani del Cormonese, presentati da Eraldo Sgubin; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti «Le vie del Medio Evo»* **
13.00 *L'uomo e la terra: fauna Iberica* **
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* **
14.10 *Una lingua per tutti.*
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* **
17.05 *Il trenino (favole, filastrocche e giochi).* **
17.20 *Esprit, una rivista per l'Europa.* **
18.00 *Argomenti (L'atlante del consenso) 1.a parte.*
18.30 *Piccolo Slam (Spettacolo musicale).*
19.00 *TG 1 cronache.* **
19.20 *Happy Days: «Recita di beneficenza».* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* **
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Il genio criminale di Mr. Reeder.*
21.35 *Match: domande incrociate tra protagonisti* **
22.15 *Mercoledì sport: «Bologna: pallacanestro».*
— *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* **
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Ne stiamo parlando.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Il cielo: a cura di Mino E. Damato.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *4 bambini e 13.000 pecore: «Telefilm».*
18.00 *Laboratorio 4: Nuova domanda educativa.*
18.25 *Dal Parlamento — TG2 - Sportsera.* **
— *Previsioni del tempo.* **
18.45 *«Buonasera con... Tarzan & C.», presenta M. G. Elmi* ** *— «La famiglia Addams» — «Tarzan, il signore della Giungla».* **
— *Previsioni del tempo.* **
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Il povero soldato»: Prima puntata.* **
21.45 *Cronaca: «Appunti sul lavoro di fabbrica».*
22.45 *Girato a Roma - una città al cinema.*
— *TG2 - Stanotte* *

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Fausto Leali; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Notiziario; 11.32: Free show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: 20' con i gruppi vocali; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli «Paddington» le peripezie di un orso peruviano a Londra «La vendita all'asta»; 18.10: Per i bambini «Abicidiee... e buon divertimento»; - «Al castello degli animali» documentario; 18.40: Per i ragazzi: «Gli indiani d'America, un paese dove la gente vive nuda»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Note popolari della Svizzera italiana; 19.55: L'agenda culturale, settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Medicina oggi; 21.45: «Claire» telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 22.35: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Bassa marea», film; 22.05: Nascita di un «cavaliere», documentario sportivo.

TV Lubiana

9.30 e 12: TV scuola; 17.15: Notiziario; 17.35: «Gli indiani del Sud America», serie TV; 18: Orizzonti; 18.10: Il comunista deve essere d'esempio ai collaboratori; 18.45: La potenza del canto corale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Ricordo», film; 22.05: Miniature: La ballata di Barjan; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «Uno zaino pieno di racconti», documentario; 19: Trasmissione educativa; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero, programmi da definire; 22: Telegiornale; 22.15: Commento scacchistico.

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB TROCADERO - Via S. Francesco, 2
Telefono 732427 — Seralmente doppio spettacolo varietà e cabaret, ore 23, ore 0.1.

LA PIZZERIA TRATTORIA CASA ROSSA
inizia il Carnevale di Servola con griglia.

AL TIFANY 's di Pieris (tel. 76472)
Venerdì 13 gennaio MATIA BAZAR e il suo spettacolo.

OGGI AL GRATTACIELO OGGI

Il successo di «Nell'anno del Signore» difficilmente potrà ripetersi.
Gli unici che possono riprovarci sono lo stesso regista e lo stesso attore:
LUIGI MAGNI e NINO MANFREDI

DI QUESTO FILM SI PARLERA' MOLTISSIMO. FINO AD OGGI NE ABBIAMO PARLATO NOI. DA ORA IN POI NE PARLERETE VOI

RIZZOLI FILM presenta
NINO MANFREDI in



RIZZOLI FILM presenta NINO MANFREDI in IN NOME DEL PAPA RE
un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI con DANILO MATTEI • CARMEN SCARPITTA • GIOVANNELLA GRIFEO
CARLO BAGNO (nel ruolo del perpetuo) e con GABRIELLA GIACOBBE
ETTORE MANNI • CAMILLO MILLI • ROSALINO CELLAMARE • GIOVANNI ROVINI • RENATA ZAMENGO
e con la partecipazione di SALVO RANDONE | prodotto da FRANCO COMMITTERI per la Juppiter Generale Cinematografica | musiche di ARMANDO TROVAIOLI
EASTMANCOLOR
CINERIZ

BORSE E MERCATI

Recuperi con scambi in aumento

MILANO — *L'attività si è fatta un poco più vivace sul finire della seduta a seguito di un modesto interesse della domanda su alcuni titoli. L'azione del denaro si è estesa anche al mercato dei premi con una maggior richiesta di contratti con scadenza febbraio. Questa ripresa che ha risollevato le quotazioni dai minimi iniziali sembra da attribuire alle attese di un possibile allentamento nel costo del denaro per finanziare gli acquisti di azioni. Secondo alcuni operatori, infatti, per la prossima liquidazione si dovrebbe registrare una riduzione dei tassi dei riporti.*

Tale aspettativa ha avuto, però, un seguito alquanto modesto poiché gli operatori hanno preferito mantenere un atteggiamento molto prudente in attesa dell'evoluzione della situazione politica. Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Ausonia (+3,1 p.c.), Sifa ed Ercole Marelli (+2,7 p.c.), Cucirini e Credit (+2,1 p.c.). Tra i titoli guida in ripresa le Viscosa (+1,9 p.c.) e le Montedison (+1,6 p.c.) e resistenti le due Fiat, Generali, Pirelli SpA, Ifi e Imm. Roma.

In assestamento, dopo i recenti progressi, le due Lepetit che hanno perso il 5,4 p.c. con il titolo privilegiato e il 4,4 p.c. con quello ordinario. Cedenti anche le Nebiolo (—6 p.c.), De Ferrari (—5,7 p.c.), Mondadori (—4,3 p. c.) e Siossigeno (—2 p.c.). Nel dopolistino richieste le Sifa e in ripresa le Sip, Lepetit, Interbanca, Italcementi e Bastogi. Contenute irregolarità con scambi in diminuzione sul reddito fisso. Resistenti i BT, di poche frazioni calme le Enel indicizzate e in assestamento le emissioni al 6 per cento.

INDICE MEDIOBANCA: *28,74 (—0,14 per cento).*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 895 milioni 500 mila; Obbligazioni 2 miliardi 628 milioni 500 mila; Azioni 1.993.800.*

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 124900, Generali 34000, Ras 48000, Anic 113, Liquigas 53, Liquigas priv. 48, Liquigas risp. 46.50, Montedison (senza stampigliatura) 119, Montedison (con stampigliatura) 97, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2200, Premuda 330, Sip 1367, Tripcovich 25600, Bastogi 348, Finmare 55, Finsider 66, Pirelli S.p.A. 991, Sme 991, Stet 175, Beni Stabili 1760, Generale Immobiliare 73, Fiat 1875, Fiat priv. 1480, Dalmine 212, Italsider 100, Terni 76, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 375, Snia Viscosa priv. 262, Patriarca 2500.

NEW YORK

Chiusure al ribasso nel mercato azionario di New York dopo una seduta caratterizzata nella prima parte da prezzi stabili. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a 781,53 punti con un ribasso di 3,03 pari allo 0.39 per cento in meno. La trattazione è risultata abbastanza attiva. I titoli in perdita sono nella proporzione di 2 a 1 su quelli stabili.

LONDRA

Mercato azionario in ribasso in una generale mancanza di interesse. L'indice del Financial Times ha perso 6,5 punti a 485,2. In declino anche il mercato obbligazionario (i titoli di stato a lungo termine hanno perso fino un massimo di 3/8) dopo la notizia di una nuova emissione governativa. In netto ribasso gli alimentari in previsione di una guerra dei prezzi nel settore del supermarket, dopo la notizia che la Sainsbury ribasserà i suoi prezzi. Sainsbory stessa ha ceduto 13 pence. Vickers ha perso 11 pence dopo le voci secondo cui alcuni interessi potrebbero essere nazionalizzati. In rialzo controtendenza gli auriferi in sintonia con l'oro.

FRANCOFORTE — Generalmente fiacco il listino di ieri. Molti titoli industriali hanno realizzato guadagni fino a 1,50 marchi. Tra i commerciali, Horten ha guidato la tendenza al ribasso. Generalmente invariati automobilistici e bancari. Indice a 795,40; precedente 798,60; variazione —0,43%.

RIALZO DELL'ORO — L'oro è salito ieri a 173,10 dollari l'oncia, con un rialzo di 2,85 dollari rispetto a l'altro ieri pomeriggio. Un regresso finale di una quarantina di cents è stato attribuito a un'attenuazione dell'interesse in Europa. Secondo gli stessi operatori europei il mercato entrerà ora in fase di consolidamento, per poi riprendere il movimento di rialzo. La tendenza seguita finora è dovuta agli acquisti speculativi e di investimento, al seguito della domanda sui mercati americani e dell'Estremo Oriente.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7- 1/8	7- 3/8	7-5/8
Sterlina b.	6 1/4	6- 3/8	6-5/8
Franco sviz.	3/4	1	1-7/16
Marco ger.	2-13/16	2-13/16	3

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 10 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	173,53	(+ 3,90)
Hongkong	170,49	(+ 3,57)
Londra	173,10	(+ 2,85)
New York	173,10	(+ 2,85)
Milano	175,93	(+ 4,71)
Parigi	176,44	(+ 2,99)
Zurigo	173,12	(+ 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,66	—
Europrogr.	frsv.	144,51	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,56	—
Italfortune	»	7,01	7,03
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,30	10,10
Management	lire	6111,05	—
Rominvest	doll.	9,07	9,80
Italunion	»	6,18	6,74

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9-1	10-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	4800	4810
Buton	3475	3477
Chiari & Forti	1010	1010
Eridania	1260	1255
Imm. Vittoria	4080	4080
Ind. Buitoni Perug.	1380	1373
Unidal	—	—
Romana Zucchero	64	69
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14452	14500
Assicuratrice Ital.	125300	124900
Ausonia	900	990
Bowring	1451	1491
Comp. Ass. Milano	5299	5249
» » » pr.	2500	2495
Comp. Latina	392	397
Comp. Latina priv.	306	306
Firs	2880	2885
Generali	34000	33975
Italia Assicurazioni	14480	14450
L'Abeille Italiana	6990	6820
Findiaria Incen.	4999	4990
La Fondiaria Vita	12980	12980
RAS	48100	47950
SAI	3900	3900
Toro Assicuraz.	5040	5110
Toro Assicuraz. pr.	2680	2790
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10000	10010
Banco di Roma	7475	7475
Banco Lariano	4005	4005
Credito Italiano	1586	1620
Cred. Varesino	2028	2027
Interbanca priv.	9180	91.70
Mediobanca	30020	30275
Cartarie - Editoriali		
Binda	1460	1472
Burgo	4550	4510
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	300	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	695	665
Cementi - Ceramiche		
Cementir	458	461
Cer. Pozzi	319	319
Eternit	690	685
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9530	9460
Richard Ginori	95	99
UNICEM	2940	2950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	114	112.75
Brioschi	12850	12850
Caffaro	230	230
Carlo Erba	630	68
Carlo Erba priv.	336	330
Italgas	532	532
Lepetit	13710	13100
Lepetit priv.	14120	13350
Liquigas	53	53
Liquigas priv.	46	48
Mira Lanza	16800	16620
Montedison	119.75	122
Montedison '74	—	—
Montegemina	98.25	975
Napoletana Gas	390	390
Perlier	325	327
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	215	216
Rumianca	1359	1359
Saffa	3417	3400
Siossigeno	6840	6700
Commercio		
La Rinascente	37	37.75
La Rinascente priv.	26	25.71
Silos di Genova	1460	1451
Standa	1780	1760
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1480	1453
Ausiliare	3380	3450
Aut. Torino-Milano	841	829
Italcable	—	2549
NAI	621	615
Nord Milano	398	398
S.I.P.	1390	1367
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	648.50	65
Marelli E.	145	149

TITOLI	9-1	10-1
Pan Electric	—	—
Superfila	4200	4250
Tecnomasio	232	230
Finanziarie		
Agricola	1202	1212
Bastogi	346	348
Centrale	3428	3421
Fin. Ernesto Breda	1350	1335
Finmare	56	55.25
Finsider	66.50	66.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	870	870
Gim	1770	1770
I.F.I.	1977	1971
I.F.I.L.	3790	3800
Invest.	1330	1326
Mittel	850	835
Part. Fin.	1311	1354
Pirelli & C.	1883	1899
Pirelli S.p.A.	989	991
Riva Finanziaria	4130	4050
Sarom	875	910
S.M.E.	177	175
Stet	1700	1700
Svil. Bon.	3810	3751
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1222	1230
Beni Imm. Italia	325	325
Beni Imm. Italia pr.	146	146
Beni Stabili	1789	1761
Certosa	—	—
Coge	718	730
Condotte d'Acqua	605	604
De Angeli Frua	2860	3051
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	73,75	73
Iniziativa Edilizia	3770	3770
Isvim	1760	1780
La Milano Centrale	23700	23700
Risanamento	2840	2869
Sifa	547	562
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1875	1875
FIAT priv.	1480	1482
Franco Tosi	10200	10200
Gilardini	3200	3200
Nebiolo	266	250
Olivetti	851	847
Olivetti priv.	730	726
Westinghouse	7640	7600
Worthinghton	2385	2390
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	213	212
Falck	2520	7490
Falck priv.	2030	2050
Ilssa Viola	1077	1050
Italsider	97	100
Magona	1305	1310
Pertusola	167[illegible]	1669
SMI	200[illegible]	1990
Terni	[illegible]	76
Trafilerie	44[illegible]	445
Tessili		
Centenari e Zinelli	44.50	43
Cantoni	3100	3100
Cucirini	2860	4920
Cascami Seta	4100	4190
Fisac	1250	1250
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	269	270
Marzotto priv.	900	990
Montefibre	108	102
Montefibre priv.	191	191
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8850	8899
Scotti	—	—
Snia Viscosa	368	3750
Snia Viscosa priv.	270	262
Tilane	—	654
Unione Manifatture	8780	8750
Diverse		
Acqua Marcia	1930	1910
Acqu. De Ferrari	1433	1350
Acque Potabili	539	536
Calz. di Varese	3983	3936
C.I.G.A.	880	880
C.I.R.	7050	7080
Pacchetti	32.75	32.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	3.75
Terme Acqui	496	495
Trenno	1319	1330

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-1
Rendita	5%	71.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.30
Redim. Trieste	5%	94.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.—
Edil. Scol. '67	5,50%	83.50
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	75.90
» » '70	6%	76.10
» » '71	6%	72.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	98.55
» 1979 nov.	5,5%	94.30
» 1980 nov.	5,5%	87.80
» 1982 nov.	5,5%	77.90
» 1978 quadr.	7%	98.95
» 1979 I quadr.	9%	95.75
» 1979 II quadr.	9%	94.15
» 1980 quadr.	9%	93.20
» 1981 quadr.	10%	93.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.10
» » 68/88	6%	71.90
» » 70/80	7%	70.50
» » 71/86	7%	77.30
IMI XXII	5%	95.—
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.45
» XXV	6%	83.60
» XXVI	6%	71.90
» XXVII	6%	69.15
» XXVIII	7%	75.45
» XXIX	7%	75.70
» XXXI	7%	94.25
» XXXII	7%	86.60
» XXXIII	7%	74.55
» XXXIII opt.	7%	96.—
» XXXIV	7%	70.—
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	—.—
» XXXIX	7%	—.—
» XL	7%	72.35
» XLI	8%	68.10
» XLII	8%	82.40
» XLIII	8%	82.10
» XLV	8%	83.85
» serie sp.	6,50%	87.80
» XLVIII	10%	92.55
» L	10%	87.90
» Interfund	8%	
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.45
» » »	5,50%	61.40
» » »	6%	59.90
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	79.50
» ss. II	6%	75.90
» ss. III	6%	75.90
» ANAS '66	6%	60.75
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	76.30
» Int. St. 1	6%	76.30
» Int. St. 2	6%	72.70
» Int. St. 3	6%	70.60
» Int. St. 4	6%	69.80
» Int. St. I	7%	71.85
» Int. St. II	7%	70.50
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	69.30
Ferrovie 1959	5,50%	95.20
» 1960	5%	86.90
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	77.80
» 1965 II	6%	76.50
» 1966 I	6%	74.80
» 1966 II	6%	76.40
» 1969 I	6%	69.70
» 1971	7%	70.50
» 1972	7%	71.90
» 1972 II	7%	68.80

TITOLI		10-1
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.20
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	81.70
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.30
Isveimer VII	5,50%	98.40
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	95.40
» X	6%	91.40
» XI	6%	89.70
» XII	6%	87.60
» XIII	6%	83.95
» XIV	6%	82.60
» XV	6%	81.50
» XVI	6%	79.50
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	81.20
» XIX	7%	77.50
» XX	7%	75.30
Enel 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	75.70
» 1966 II	6%	75.40
» 1967	6%	72.20
» 1968 I	6%	70.—
» 1968 II	6%	70.50
» 1969 I	6%	69.75
» 1969 II	6%	70.—
» 1970	7%	82.60
» 1971	7%	80.60
» 1972/87	7%	78.40
» 1972/92	7%	69.10
» 1973/93	7%	68.10
» 1974 Ind.	8%	117.—
» 1975	10%	93.90
» 1975 II	10%	92.55
» 1974	9%	83.40
» 1975	9%	92.70
» Europa	6%	92.80
E.N.I. '64-'79	6%	94.—
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	89.20
» Gela	5,5%	91.90
» Sud '61-'78	5,5%	97.20
» » '61-'80 IV	5,5%	88.80
» » '62-'81 V	5,5%	87.90
» » '62-'81 VI	5,5%	90.50
» » '63-'78 VII	5,5%	99.10
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.20
» » '64-'79 IX	6%	75.10
I.R.I. '58-'78	6%	98.60
» '59/79	5.50%	96.30
» '60/80	5.50%	91.50
» '61/86	5,50%	70.40
» '63/83	5,50%	81.60
» '64/82	6%	87.—
» '65/83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	74.10
» Stet	7%	77.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.70
» C.C. '65	6%	73.55
» C.C. '67	6%	72.40
» C.C. '68 I	6%	69.90
» C.C. '68 II	6%	73.25
» C.C. '69	6%	67.40
» C.C. '71	7%	72.55
» C.C. '72	7%	76.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.15
Cred. Fond. conv.	6%	68.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	71.10
» » 1991	6%	70.35
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIDOTTO L'AUMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Contingenza: probabili quattro punti a febbraio

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, nel dicembre '77, è risultato pari a 124,7 con un aumeno dello 0,5 per cento rispetto a novembre. Tale aumento, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, risulta il più basso fra quelli verificatisi dal luglio '76 in poi. Il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, che aveva raggiunto il massimo nel mese di febbraio con il 23, ha registrato una progressiva decelerazione più accentuata nel secondo semestre risultando pari al 14,9 nel mese di dicembre 1977.

Il contenuto incremento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati dovrebbe riflettersi in uno scatto di 4 punti dell'indennità di contingenza per il trimestre che inizia a febbraio. Ciò significa che gli impegni assunti con il Fondo monetario internazionale — impegni secondo i quali l'indice della contingenza non debba superare quota 165 per il trimestre febbraio-aprile — verrebbero rispettati: con uno scatto previsto di quattro punti a febbraio, l'indice raggiungerebbe infatti quota 162.

Le variazioni dell'indice del costo della vita per le famiglie degli operai ed impiegati non corrispondono esattamente a quelli dell'indice «sindacale» del costo della vita, preso a base del calcolo della contingenza: la voce «spese varie» incide infatti sul primo assai più che sul secondo; l'indice «sindacale» rispecchia invece in maniera più sensibile le variazioni dei prezzi degli alimentari, che negli ultimi tempi hanno fatto registrare un netto rallentamento dei rincari.

Leggero guadagno della lira

ROMA — La lira ha guadagnato leggermente terreno ieri nei confronti di tutte le maggiori monete internazionali all'infuori del marco, sul quale, però, ha perso meno di un punto. Rispetto alle quotazioni di ieri. Sui mercati mondiali, il dollaro non ha subito variazioni notevoli, anche se la tendenza è piuttosto al ribasso che al rialzo. Notevole, invece, il rafforzamento dell'oro (legato, come sempre, all'indebolimento della moneta statunitense), che sulla piazza di Londra, è stato quotato a metà seduta a 173,50 dollari l'oncia, con un aumento di due dollari e mezzo rispetto a ieri.

La quotazione odierna è la più alta registrata sulla piazza inglese (la più importante per il mercato aureo) dal maggio del 1975. La media ufficiale dei cambi della lira è stata oggi la seguente: dollaro 875,05 lire contro 875,50 lire di ieri; franco svizzero 433,745 lire (432,015); franco francese 184,99 lire (185); sterlina inglese 1678.80 lire (1680,20); marco tedesco 408,395 lire (407,657).

INCONTRO TRA DONAT CATTIN E IL COMMISSARIO DAVIGNON

NUOVO CONSULTO A TORINO SULLE «FIBRE» NELLA CEE

Discusse le quote di produzione - Migliora il settore dell'acciaio

TORINO — La grave situazione del settore delle fibre sintetiche e di quello dell'acciaio è stata al centro di un incontro, durato oltre tre ore, del ministro dell'industria Donat Cattin con il commissario della CEE per i problemi della industria, Davignon. Il colloquio si è svolto presso la prefettura di Torino. In un breve incontro con i giornalisti, al termine della riunione, parlando degli obiettivi e dei risultati dell'incontro, il commissario CEE ha dichiarato: «Si è trattato di uno dei contatti permanenti con il ministro Donat Cattin, come con ministri di governi di altri paesi, sui problemi più difficili dell'industria europea per un'azione comune. Sino alla fine di dicembre abbiamo lavorato sui problemi dell'acciaio, ora essenzialmente per la produzione e l'importazione di fibre tessili, oltre ad un giro di orizzonti su altri settori».

Da parte sua, il ministro Donat Cattin, rilevato che «l'Italia non ha presentato un suo piano sul settore», ha dichiarato: «Noi abbiamo chiesto la dichiarazione di crisi del settore e il commissario Davignon, con altri membri della commissione, ha disposto un piano che è stato accettato nelle linee generali, ma che va approfondito nelle applicazioni tecniche perché ci sia una situazione di equilibrio nel contenimento prima della produzione e poi per la ripresa».

«Tenendo conto che tutte le industrie chimiche italiane sono attraversate da una profondissima crisi, crisi da coma, preludio della morte, esse possono essere salvate solo nel contesto di un accordo europeo. Il comitato punta a valutare la produzione non solo dei paesi CEE, ma anche di quelli della zona Efta e della Spagna. I problemi più gravi emersi riguardano il futuro dell'industria chimica in rapporto al costo delle materie prime, perché è indubbio che l'industria che si installasse nel Nord Africa o nel Medio Oriente si troverebbe in una situazione di vantaggio nell'approvvigionamento e nel pagamento delle materie prime rispetto ai produttori europei».

Parlando di una richiesta di «quota di produzione» per l'Italia, nel settore delle fibre sintetiche, il ministro ha osservato: «Si è parlato di quote di produzione di tutti i paesi. Le quote di cui si parla per l'Italia sono comunque sempre superiori a quelle che attualmente si realizzano. Si è parlato del settore in genere, non specificatamente di un impianto singolo, come la Sir di Ottana, perché noi impostiamo il negoziato sulla base della definizione delle quote nazionali. Ogni paese valuterà poi il sistema migliore di come distribuire questa quota sul suo territorio, quota che deve comunque avvicinarsi al 90 per cento della capacità produttiva».

Nell'incontro di stamane, a Cattin e il commissario CEE, Davignon, hanno affrontato anche i problemi dell'acciaio per il quale sono stati indicati sintomi di un positivo, anche se leggero, miglioramento. Davignon ha afefrmato: «Bisogna cominciare a considerare quali sono i risultati delle misure decise in dicembre ed entrate in vigore il 1.o gennaio. Le prime indicazioni sono per una leggera ripresa della domanda e di un consolidamento dei pezzi. E questo è elemento di cui abbiamo bisogno per passare, nella seconda parte del 1978, all'aggiustamento delle capacità produttive in relazione al fabbisogono, avendo come orizzonte e come obiettivo il 1985». Il ministro Donat Cattin e il commissario Davignon hanno precisato che torneranno a incontrarsi, per affrontare questi problemi, martedì prossimo a Bruxelles.

Sylos Labini: nuove tasse contro il deficit

ROMA — Solo attraverso nuove stangate, attuabili sulle imposte dirette, si potrà far fronte al deficit del bilancio pubblico. E' questo il parere dell'economista Paolo Sylos Labini, manifestato in un articolo sul numero de «L'Espresso» in edicola domani. Quello delle nuove stangate è un mezzo doloroso, ma necessario, sostiene Labini. «Necessario per la situazione in cui ci troviamo e giustificato perché, nonostante i recenti aumenti, l'Italia ha ancora una pressione tributaria più bassa di quella di altri paesi europei».

A chi obietta che operando sulle imposte dirette si attua in pratica una doppia tassazione (quella nuova più l'aumento naturale che deriva dall'inflazione che fa scattare le fasce di reddito verso più forti aliquote), Labini replica «Benissimo: doppia tassa. Non ci sono alternative. Contemporaneamente, però, bisognerebbe agire sulla spesa pubblica, fissando in tre campi (pensioni, sanità, enti locali) dei tetti invalicabili, concordati tra forze politiche e parti sociali». Quanto al costo del lavoro, l'economista sostiene che v'è bisogno di tetti concordati:

A. I.

Gepi-De Tomaso nuove grane secondo i sindacati

MILANO — Per il gruppo Gepi-De Tomaso le preoccupazioni si fanno più evidenti di giorno in giorno: ci sono evidenti segni di calo dell'occupazione e gravissimi pericoli per la produzione nei vari stabilimenti. E' quanto hanno affermato stamane, nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la sede milanese della Flm e dal coordinamento nazionale del gruppo industriale che rappresenta oltre sei mila lavoratori dei vari stabilimenti (Nuova Innocenti di Lambrate, Maserati di Modena, Guzzi di Mandello Lario, Benelli di Pesaro e la Fonderia Bezzi).

I problemi sono numerosissimi. Per la Nuova Innocenti non sono state mantenute le promesse a suo tempo fatte: l'occupazione è calata da 4 mila a 3500 unità; ci sono ancora 1200 lavoratori in cassa integrazione, mentre in produzione ci sono poco più di due mila dipendenti a fronte di un impegno minimo per almeno 2500. Era inoltre in programma un piano per la produzione di motociclette; si parla, invece, di costruire una nuova vettura Maserati di grossa cilindrata.

TRENTESIMO CONGRESSO DELLA LEGA APERTO A ROMA

Piano triennale Coop

20 mila nuovi posti di lavoro e 2124 miliardi di investimenti

ROMA — Oltre 20 mila posti di lavoro in più, di cui 8 mila nel Mezzogiorno, nuovi investimenti per 2124 miliardi di lire: questi gli aspetti di maggior rilievo del nuovo piano triennale lanciato dalla lega delle Cooperative in occasione del 30.o congresso apertosi ieri. A dare le cifre di quello che rappresenta il maggior impegno assunto finora dal movimento cooperativo, che per la prima volta tenta l'esperienza della programmazione, è stato il presidente della lega, Valdo Magnani. Nello svolgere la relazione di apertura Magnani, la cui designazione alla presidenza della lega (dopo le dimissioni di Galetti) dovrà essere confermata dal congresso, ha tracciato un ampio quadro dell'attività svolta dal movimento.

«Siamo cresciuti malgrado e contro la crisi» — ha detto il neopresidente, sottolineando il forte dinamismo che ha caratterizzato negli ultimi 5 anni l'attività della lega, la quale oggi raggruppa oltre 11 mila unità cooperative con 170 mila occupati e 4 mila miliardi di fatturato annuo. Tuttavia — ha aggiunto Magnani — occorre mettere da parte questi aspetti trionfalistici e guardare alla situazione economica e sociale che si presenta gravissima e richiede l'unione di tutte le forze sane disponibili per uscire dal tunnel. In questo senso la cooperazione proprio per le sue caratteristiche di forza sociale più che di forza economica, può contribuire, in maniera rilevante, a dare la risposta adeguata alle attuali difficoltà. Magnani, ricordando, quindi, come la cooperazione debba essere considerata una aggregazione di volontà costitutiva, ha sottolineato che l'aver fatto emergere il carattere imprenditoriale del movimento in questo periodo, ha significato soprattutto voler far uscire la cooperazione dell'emargisazione.

Oggi la lega — ha detto il presidente — ha acquistato una potenzialità tale da poter veramente agire sul piano nazionale. Tale aspetto assume un particolare rilievo soprattutto nell'ottica meridionalistica. Il problema del Mezzogiorno, infatti, è l'elemento centrale di ogni futuro sviluppo. Magnani ha detto che occorre impegnare tutte le forze disponibili per «aggredire» questo problema. A questo fine la lega ha destinato una quota importante del nuovo piano triennale. Dei 20.100 posti di lavoro aggiuntivi 8 mila sono destinati al Mezzogiorno e dei 1124 miliardi di investimenti in agricoltura, industria e servizi (esclusi i mille riservati al settore abitazioni) oltre 330 andranno al Sud.

Passando, quindi, ai problemi più specifici del movimento, Magnani ha ricordato lo sforzo costante della lega per realizzare una maggior convergenza con le altre centrali cooperativistiche, escludendo tuttavia la possibilità di giungere ad un'unità organica, e i più stretti legami instaurati in questi ultimi tempi coi sindacati. Magnani si è anche soffermato sull'affare Duina (in mattinata sul piazzale antistante l'aula del congresso una delegazione di lavoratori dell'azienda aveva effettuato un volantinaggio di protesta) definendo «temerarie e infondate» le pretese del «gruppo». La lega, ha detto Magnani, non è una holding, né una conglomerata, non può quindi assumere in proprio rapporti economici». Questi possono essere sottoscritti solo dai soggetti economici che la lega rappresenta, cioè dalle cooperative o dai loro consorzi. Cosa che non è avvenuta.

La relazione Magnani era stata preceduta dal saluto del presidente della Alleanza cooperativa internazionale, Karinec, che ha sottolineato come la lega sia il primo movimento cooperativo mondiale a lanciarsi sulla strada della programmazione. Un intervento inoltre era stato svolto dal ministro del lavoro Tina Anselmi, che richiamandosi ai risultati della conferenza nazionale sulla cooperazione promossa dal governo otto mesi fa, ha sostenuto come sia sempre più importante l'esistenza di organizzazioni economiche in grado di rischiare non per conseguire tornaconti o profitti, ma che agiscono nell'ottica di un forte impegno politico e di una viva solidarietà sociale.

R. C.

NEI CANTIERI NORVEGESI NAVI PORTALEGNO GIGANTI

Nascono le super ro-ro della quarta generazione

42 mila tonnellate di portata - Serviranno la canadese «Seaboard»

Le navi a movimentazione roll-on/roll-off, cioè a trasferimento orizzontale dei carichi, hanno avuto finora una larga dilatazione nei traffici a media distanza e si apprestano adesso a conquistare anche i commerci intercontinentali. In origine le ro-ro sono sorte come traghetti per il traffico insulare e sulle distanze brevi, sotto la forma di car-ferries, passenger-feries, car-passenger ecc. Ma è appena da un decennio che unità di queste tipologie sono state inserite nei commerci verso aree portuali disagiate e prive di attrezzature terrestri (Europa-Mar Rosso - Gedda; Europa - Golfo Arabico; New Orleans o Miami per i Caraibi) e da allora hanno subito numerosi processi di trasformazione, partendo dal puro principio di ro-ro per arrivare a quello delle ro-ro/containers; ro-ro/container/colli pesanti; ro-ro/lift in-lift ecc.

Le unità a tipologia ro-ro si sogliono dividere secondo le portate lorde in tre generazioni: fino a 3500 tpl; da 3500 a 12 mila tpl; e fino a 22-23 mila tpl. Ora, però, sta nascendo la ro-ro della quarta generazione, come apprendiamo da una commessa fatta a un cantiere norvegese da parte di un' impresa di navigazione di quella nazione scandinava. Si tratta di due navi, del tipo «giant», da 42 mila tpl., che sono state già noleggiate per dodici anni dalla Seaboard Shipping di Vancouver, un' impresa che ha già delle solide entrature in campo euro-peo-giapponese e che di recente ha creato nello Scalo legnami di Trieste un deposito in conto commisione di compensati multistrato.

La Seaboard è un grande complesso imprenditoriale che rappresenta ventun imprese canadesi del legno, titolari di una quarantina di grosse segherie e stabilimenti per la lavorazione del legno. Il Canada produce annualmente attorno a 39 milioni mc di legnami e ne esporta per 27 milioni (specialmente negli Stati Uniti, nel Giappone, verso l'Alaska e il Nord Europa, nonché, da poco anche verso il Medio Oriente); ha un'industria di lavorazione tecnicamente attrezzatissima che riguarda ogni fase di trasformazione del legno (pannelli, compensati, legno lamellare incollato, elementi edilizi, case prefabbricate, cellulosa, carta, cartoni ecc.).

Le due grandi ro-ro ordinate in Norvegia, secondo una nota da Oslo, saranno classificate come «navi per prodotti forestali» (navi portalegnami di tipo speciale — ma non a forma di ro-ro — sono già in circolazione sotto varie denominazioni, come «timber-ships», «lumber-ships», chip-ships» ecc.). Avranno per l'equipaggio delle sistemazioni di tipo «grande albergo», nonché una sala di ginnastica dall'altezza pari a due ponti che permetterà di organizzare dei tornei internazionali di «badmington». Al momento non è possibile conoscere su quali rotte la Seaboard inserirà per dodici anni queste enormi navi a manutenzione orizzontale e neppure le caratteristiche fondamentali delle navi stesse.

D. L.

Nessun accordo a Basilea per il dollaro

BASILEA — Il rappresentanti delle banche centrali statunitensi e dei paesi europei, con le bilance dei pagamenti in attivo, non sono riusciti a raggiungere un accordo sul come trovare una soluzione duratura dei problemi del dollaro. Lo hanno reso noto fonti informate dopo la riunione mensile tenuta a Basilea presso la Banca dei regolamenti internazionali (BRI). Comunque tutti i partecipanti hanno commentato favorevolmente le recenti misure a sostegno della valuta americana, concordando sul fatto che la debolezza del dollaro dipende soprattutto dall'ampiezza dei deficit dei pagamenti correnti e della bilancia commerciale statunitense.

I rappresentanti tedeschi hanno sottolineato il fatto che mentre la Germania continua a registrare un grosso attivo commerciale, la bilancia dei pagamenti di base è risultata in deficit, nei primi 11 mesi dello scorso anno, di 8,5 miliardi di marchi, dovuto per lo più al deflusso nel settore dei servizi, ai trasferimenti e ai conti di capitale a lungo termine. L'attivo finale 1977 dei pagamenti di 4 miliardi è stato reso possibile solo dal largo influsso di fondi a breve termine, cioè di un tipo che recenti misure prese dalla Bundesbank, d'accordo con gli USA, tendono a scoraggiare.

Per parte loro — hanno proseguito le fonti — i funzionari giapponesi hanno riconosciuto che in passato gli attivi nipponici sono stati troppo elevati, ma hanno aggiunto che il bilancio 1978-'79, con il suo obiettivo di crescita del 7 per cento, dovrebbe contribuire in misura notevole a correggere la situazione.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 910-933 franco svizzero 430-445, marco tedesco 410-430.

ROMA: dollaro Usa 912-920, sterlina 1740-1770, franco svizzero 443-447, franco francese 188-192, marco tedesco 422-427.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	408,32	404,—	408,39
Fiorino olandese	381,34	375,—	381,34
Franco belga	26,366	25,75	26,37
Corona danese	149,63	145,—	149,66
Corona norvegese	167,90	163,—	167,91

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,77	180,—	185,77
Dollaro USA	875,10	873,50	875,05
Dollaro canadese	794,80	755,—	794,77
Peseta spagnola	10,81	10,—	10,81
Escudo portoghese	21,98	18,40	21,82
Scellino austriaco	56,97	56,50	56,98
Franco svizzero	433,49	425,—	433,74
Franco francese	184,99	182,50	184,99
Yen nipponico	3,62	3,30	3,62
Lira sterlina	1678,70	1663,—	1678,80
Dracma greca	—,—	20,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzameno della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,61 p.c. (33,64); nei confronti di tutte le valute 39,88 p.c. (39,85); nei confronti della CEE 45,66 p.c. (46,10). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 43000-45000, sterlina oro (nc) 49500-50500, marengo italiano 42000-44000, marengo svizzero 42000-44000, marengo francese 43000-46000, marengo belga 40000-44000, 20 dollari oro 215000-235000, 100 pesos cileni 95000-105000, 50 pesos messicani 190000-200000, oro 4650-4850, argento 135000-139000, platino 5650.

LE AZIENDE INFORMANO

UN NUOVO MODO DI USARE LA PUBBLICITA' NEL RAPPORTO FRA IMPRESE E CONSUMATORI

Organizzata dall'UPA (l'Associazione che rappresenta le aziende industriali e commerciali utilizzatrici della pubblicità) si è svolta — nel salone della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde — una giornata di studi sul tema «Consumatore - Impresa - Pubblicità». Come ha detto nella sua relazione introduttiva Gian Sandro Bassetti, Presidente dell'U.P.A., questa si occupa del rapporto fra l'industria e il consumatore, non per sostituirsi alle associazioni consumeriste, ma per fornire alle aziende gli strumenti per affrontare in anticipo l'evoluzione dei tempi. Bassetti ha rivendicato il diritto delle imprese ad usare la pubblicità fuori di ogni distorsione sovvenzionatrice, ma ha sottolineato i doveri che le leggi, la comunità economica europea e, soprattutto, la maturazione del consumatore pongono all'industria, mettendo in guardia dalle esaltazioni tecnicistiche: il marketing tradizionale, paternalista, non basta più da solo a interpretare le esigenze dei consumatori, e deve trovare il modo di evolversi e farsi più «partecipativo».

Per aiutare le aziende ad avere una chiara visione del nuovo rapporto che si deve instaurare fra l'impresa ed il suo pubblico, è stata molto utile la relazione di Louis Cantournet, Presidente della Commissione dell'UPA per questo genere di problemi, sul tema «Orientamenti europei a favore del consumatore - Il consumatore nelle legislazioni dei paesi industriali». Si è trattato di un esauriente panorama della protezione del consumatore a livello nazionale, internazionale e comunitario: e considerando l'intercambiabilità delle esperienze europee e l'influenza che le raccomandazioni della Comunità hanno sulle legislazioni nazionali, la relazione Cantournet ha costituito — in gran parte — un'anticipazione di orientamenti che presto saranno applicati anche in Italia.

Gli ha fatto seguito Francesco Forte, professore di scienza delle finanze, che — trattando di «Pubblicità persuasiva, pubblicità informativa ed economia di mercato», ha contestato il tradizionale collegamento fra pubblicità e società dei consumi: la pubblicità è uno strumento che può essere impiegato anche per propagandare nuovi modelli di vita e nuove esigenze, che non riguardano necessariamente il consumo privato o il consumo in genere, e che anzi possono riguardare anche il non-consumo.

Con ricchezza di esempi, Forte ha sviluppato le sue tesi innovative che indicano alle industrie l'importanza di un maggior contenuto informativo nel messaggio pubblicitario, voluto sia dalle esigenze di un pubblico maturato, sia dalle necessità di un'economia di penuria. E anche Forte come Bassetti, ha condannato le distorsioni dello strumento pubblicitario da comunicazione fra azienda e pubblico a sovvenzione per i mezzi d'informazione, anche per i riflessi politici e i rischi di una tale contaminazione.

Al dibattito, molto vivace, hanno partecipato rappresentanti delle associazioni dei consumatori, giornalisti pubblicitari e uomini delle aziende. Il presidente dell'UPA, Bassetti, nel tirare le conclusioni della giornata, ha annunciato che essa sarà seguita da altre riunioni, nelle quali via via si approfondiranno, in senso concreto ed orientativo per le aziende, le indicazioni emerse in questo primo convegno.

Alla Leyland Italia il discobolo del «Trofeo corriere dello sport»

Venerdì 2 dicembre scorso, nelle sale della Villa Comunale di Milano, il dott. Aldo Marras, direttore commerciale della Leyland Italia, ha ritirato il discobolo del «Trofeo Corriere dello Sport» assegnato quest'anno dal quotidiano sportivo romano alla società che importa e distribuisce in Italia le autovetture Austin Morris, Land Tover, Jaguar, Rover, Triumph. Il «Trofeo Corriere dello Sport», giunto nel 1977 alla sua quarta edizione, viene annualmente assegnato a personalità ed aziende che con il mondo dello sport hanno a che fare. Nel caso della Leyland Italia la giuria del «Trofeo Corriere dello Sport» ha motivato la consegna del discobolo con la gran mole di lavoro svolta dalla società a sostegno della sua immagine aziendale e delle sue vetture sportive.

★ la pagina dei motori ★

RISULTATI INSPERATI DOPO LA PROFONDA CRISI

Dieci milioni nel 1977 le auto vendute in Europa

Il mercato più florido resta quello tedesco seguito da Francia e Gran Bretagna - In aumento la produzione

PARIGI — Nel 1977 le vendite di autovetture private da turismo in Europa sono state di 10 milioni di unità. Si tratta di una cifra che all'inizio dell'anno nessuno avrebbe sperato, dato il marasma seguito alla crisi del petrolio. Occupandosi dell'andamento del settore automobilistico europeo l'agenzia «Roma Informazioni» scrive che l'impulso è venuto soprattutto dalla Germania federale, dove l'aumento delle vendite è stato di circa l'11 per cento sul 1976, mentre non ci si aspettava più del 4 per cento.

Buona ripresa delle vendite si ha anche in Italia, Francia e Gran Bretagna. Complessivamente le vendite in Europa sono state di 9,9 milioni di autovetture, a cui bisogna aggiungere quelle non registrate in alcuni paesi come la Grecia. Il mercato tedesco dell'automobile, il più importante in Europa e il secondo del mondo, rappresenta l'equivalente dei mercati italiano e inglese messi insieme, cioè circa 2 milioni e mezzo di immatricolazioni.

La Francia ha registrato un po' meno di 2 milioni di immatricolazioni 50 mila in più del 1976. In Gran Bretagna le immatricolazioni hanno raggiunto la cifra di 1,9 milioni, mentre l'Italia ha segnato 1,2 milioni di autovetture vendute. Per l'Italia si tratta di una notevole flessione, poiché nel 1976 le vendite furono di 1,4 milioni. La produzione in tutta l'Europa occidentale ha raggiunto gli 11,5 milioni di autovetture da turismo, cioè 800 mila in più del 1976.

In testa è il gruppo Ford, che ha prodotto 300 mila autovetture in più dell'anno precedente. La produzione di Renault e di Chrysler è stata di 100 mila unità ciascuna in più sul 1976. La Renault, con 1,5 milioni di autovetture passa al primo posto, superando la Volkswagen e la Fiat, che vanno rispettivamente al secondo e terzo posto. Comunque tra i primi cinque gruppi di testa (Renault, Volkswagen, Fiat, Ford e Peugeot-Citroen) gli scarti sono molto modesti.

Boom negli USA delle mini-vetture europee e nipponiche

DETROIT — Non s'arresta la marcia delle mini-vetture in America. Di fabbricazione europea e nipponica queste macchine si stanno assicurando una fetta sempre più consistente del mercato americano. Nel solo mese di novembre '77 l'incremento delle vendite di auto straniere è stato del 40 per cento mentre quelle americane hanno registrato un aumento del solo 2,3 per cento. Queste due cifre mettono in evidenza una situazione che si va facendo sempre più preoccupante per i produttori americani. Quella delle due vetture straniere è divenuta una vera e propria invasione. La causa: il progetto di legge sull'energia del Presidente Carter.

Infatti tale progetto mira a risparmiare energia, il petrolio soprattutto. Proprio per questo gli americani, che finora hanno sempre preferito le macchine di grossa cilindrata, si stanno convertendo alle piccole vetture che consumano meno carburante. Per il 1977 si calcola che sono state vendute circa 2.100.000 macchine importate, poco meno del 19 per cento delle vendite totali. All'inizio di dicembre le importazioni superavano del 40 per cento quelle dello scorso anno e del 17 per cento il preceden primato del 1973. In talune regioni le importazioni minacciano di superare il numero delle automobili di produzione nazionale.

In alcuni stati dell'Ovest, a esempio, le macchine straniere si sono assicurate quasi il 40 per cento del mercato e in qualche città della costa del Pacifico addirittura l'80 per cento del totale nella categoria delle mini-vetture. Questo stato di cose ha delle conseguenze assi pesanti per la bilancia commerciale americana. Per il 1978 si prevede che il deficit della bilancia stessa ammonterà alla cifra primato di 27 miliardi di dollari, di questa somma oltre il 20 per cento sarà da far risalire all'importazione di automobili straniere.

Si calcola che gli Stati Uniti avranno importato nel 1978 automobili per un valore di 6,5 miliardi di dollari, esportandone per appena 800 milioni. Comunque le grandi case americane sono corse già da tempo ai ripari, mettendo a punto vetture di più piccola cilindrata per contendere il campo alle macchine straniere. Esse sono partite però con ritardo.

Crescita in Giappone

TOKIO — Le immatricolazioni di autoveicoli nuovi nel '77 sono ammontate a 3.521.783 unità, con un aumento soltanto dell'1,6 per cento rispetto al 1976, in quanto la spesa dei consumatori è rimasta stazionaria. Sono state immatricolate 2 milioni 277.933 automobili di media cilindrata, con un aumento del 2,4 per cento nei confronti delle 2.224.783 dell'anno avanti. Le immatricolazioni di autocarri medio-leggeri sono diminuite dell'1,1 per cento, scendendo da 1.043.467 a 1.031.804 unità, mentre quelle di autocarri pesanti sono aumentate del 2,8 per cento, passando da 128.501 a 132.041 unità. Sono state immatricolate, inoltre, 57.089 automobili di grossa cilindrata, con un aumento del 22,5 per cento nei confronti delle 46.592 del 1976, e 22.916 autobus con un calo dell'1,5 per cento rispetto ai 23.259 dell'anno avanti.

Una flotta di sogno nel cuore di Londra



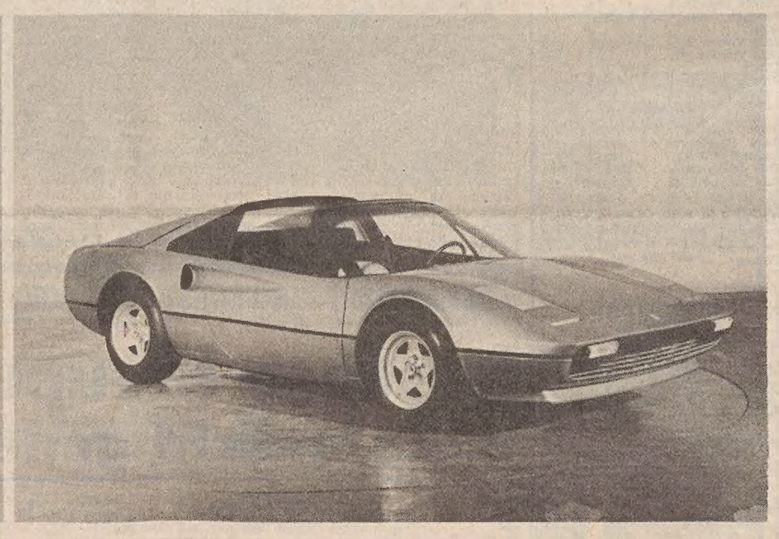
Londra — E' in corso in questi giorni nella capitale inglese il 24.o Salone internazionale della nautica da diporto. Sono presenti le ultime migliori produzioni di tutto il mondo. Nella foto il bacino coperto con all'attracco le più belle barche a vela e a motore (Telefoto Ap)

PRESENTE IN FORZA LA NOSTRA INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA ALLA PRIMA RASSEGNA DEL 1978

Le «italiane» al Salone di Bruxelles

Fiat e Alfa Romeo partecipano con tutta la gamma delle loro autovetture - Ancora assieme Pininfarina e Ferrari





Al 56.o Salone internazionale dell'automobile di Bruxelles, che si chiuderà il 15 gennaio, la Fiat partecipa con tutta la gamma delle proprie autovetture, che in Belgio è integrata anche dai modelli Seat. Un risalto particolare è dato dalla casa italiana alle affermazioni sportive, richiamate sullo stand dalla presenza delle tre grandi protagoniste della stagione '77: Ferrari 312 T 2 (campionato mondiale di Formula uno), Fiat 131 Abarth Rally (campionato mondiale rallyes), Lancia Stratos (campionato europeo italiano rallyes).

Nel 1977 — osserva una nota della Fiat — il mercato automobilistico belga ha registrato una certa ripresa e si è mantenuto su livelli superiori di circa il cinque per cento a quelli del 1976, con un totale di circa 450 mila vetture immatricolate. Il gruppo Fiat ha seguito l'andamento positivo del mercato, immatricolando 31 mila vetture contro le 28 mila dello scorso anno.

Particolare favore hanno incontrato la nuova «127», che — riferisce la nota — anche quest'anno si è confermata la vettura più richiesta in assoluto in Europa; e la nuova «132», che nel secondo semestre dell'anno ha raddoppiato la propria penetrazione di mercato, confermando in Belgio il successo che ha riportato anche negli altri paesi europei. A questo proposito — rileva la nota — è da osservare che nel 1977 circa il 75 per cento di tutte le «132» prodotte, e il 70 per cento di tutte le «131», sono state esportate.

Dal canto suo l'Alfa Romeo partecipa esponendo una gamma di modelli totalmente rinnovata. Nel corso del 1977 la produzione del gruppo si è non solo arricchita di tre nuove «serie» di modelli («Alfasud Super», «Giulietta» e «Alfetta 200»), ma è ulteriormente migliorata nella qualità, in particolare con soluzioni di avanguardia per la protezione contro la corrosione.

Una nota dell'ufficio stampa della società rende noto che nel 1977, l'Alfa Romeo ha venduto all'estero 108 mila vetture — oltre il 58 per cento delle sue vendite totali, con l'8 per cento, in più del 1976 — realizzando un introito di valuta corrispondente a oltre 460 miliardi di lire. Nel Mercato comune, rispetto a un incremento complessivo delle immatricolazioni del 6 per cento l'Alfa ha collocato il 12 per cento in più del 1976, vendendo complessivamente 76 mila vetture.

«Queste affermazioni — rileva la nota — confermano che non solo in Italia, ma in tutto il mondo va consolidandosi la vera soluzione alla nuova realtà energetica, che non consiste nelle vetture piccole di bassa cilindrata da usare al limite delle prestazioni, ma nelle auto medie dai consumi contenuti, solide, sicure e affidabili; sono queste le caratteristiche tipiche di tutte le Alfa Romeo».

Infine la «Pininfarina» è presente con quattro vetture: la «Peugeot 305 berlina», una novità mondiale, la «Ferrari 308 GTS», novità per il Belgio, la «Ferrari 400 automatic», la Lancia gamma coupé».

A Bruxelles, Ferrari e Pininfarina espongono da parecchi anni le loro vetture in un unico stand: questa «amichevole consuetudine» — è detto in una nota dell'ufficio stampa della Pininfarina — acquista quest'anno, soprattutto per noi, un significato particolare, perché ricorrono i 25 anni di collaborazione tra la Ferrari e la Pininfarina». Venticinque anni nei quali «sono nate vetture divenute, in qualche caso, leggendarie».

Per quel che riguarda, in particolare, la «Peugeot 305», si tratta di una berlina frutto della collaborazione — che si protrae ormai da 20 anni — tra il centro stile Peugeot e la Pininfarina; è una tradizione anteriore «a tre volumi» dalla linea classica che, pur adeguandosi a un certo processo di ammodernamento, «conserva infatti i segni distintivi della produzione Peugeot. Nella progettazione si è particolarmente tenuto conto dei principi molto attuali del confort interno, della silenziosità e della sicurezza; ne è nata una "quattro porte" che offre una buona abitabilità a cinque persone, ed un'eccezionale possibilità di trasporto bagagliaio, pure in una lunghezza massima contenuta in metri 4,24».

■ MODENA — La domanda di auto sportive di notevole livello e prestigio (Ferrari e Maserati) è positiva. Anche se la produzione e le vendite non sono significativamente aumentate rispetto allo scorso anno, è molto elevato il portafoglio degli ordini. Rispetto al secondo trimestre vi è stato un incremento di ordini dall'estero del 30 per cento mentre la domanda interna è rimasta stazionaria. L'occupazione risulta pure essa stazionaria ma si prevedono lievi aumenti nei prossimi mesi.

Sulle nostre strade circolano quasi 22 milioni di automobili

ROMA — Maggior numero di veicoli in circolazione, ma meno «patentati» nel nostro paese a conclusione del 1977 e come previsione per il 1978, che potrebbe essere un anno importante ai fini di un'inversione di tendenza, in senso migliorativo, riguardo alla sinistrosità stradale. «L'automobilista italiano — ha dichiarato in proposito il direttore generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ing. Gaetano Danese — è apparso lo scorso anno più rispettoso delle norme del codice della strada. Ciò, certamente, è dovuto a una maggiore presa in considerazione dei propri doveri di utente della strada, ma anche ai numerosi interventi effettuati dall'amministrazione per rendere la circolazione migliore e più sicura. Non mi riferisco soltanto ai nuovi limiti di velocità, di recente approvazione, ma a tutto l'insieme di piccole oppure più importanti iniziative assunte anche allo scopo di meglio disciplinare il traffico.

«L'esigenza di seguirne costantemente la linea evolutiva è del resto sottolineata dalle cifre. Nel 1977 i veicoli in circolazione sono ancora aumentati, superando i 22 milioni di unità, di cui più di 15 milioni riferite alle autovetture. Le patenti di guida rilasciate si aggirano intorno al milione. Si sta rilevando, in questo campo, una tendenza al ribasso, che, probabilmente, troverà conferma nel 1978. Ciò in relazione al graduale allineamento dei nuovi patentati alla sola leva giovanile. Novità potrebbero scaturire nel '978 dalla sopravvenuta trattativa comunitaria per una patente europea, che, peraltro, non dovrà obbligatoriamente sostituire quella nazionale, ma che potrà provocare in molti connazionali — mi riferisco soprattutto ai residenti all'estero — l'interesse ad acquisire il nuovo tipo di documento.

«Al tema della patente — ha aggiunto il direttore generale della motorizzazione civile — si collega l'iniziativa, ormai più che avviata dell'„anagrafe degli automobilisti". Si tratta di una „banca di dati", ora rappresentati dagli elementi anagrafici di circa sette milioni di persone in possesso del documento di guida, ma che speriamo tra non molto di estendere alle notizie concernenti le sanzioni eventualmente inflitte (sospensione o ritiro della patente, contravvenzioni elevate ai sensi dell'art. 91 del codice della strada e altro) e, in tempi più lunghi, a quelle relative all'autoveicolo».

Il 1978, a proposito dei veicoli, porterà a non poche innovazioni, conseguenti ad accordi intervenuti in sede comunitaria. A partire dal primo gennaio i tipi di veicolo da omologare (approvazione alla fabbrica della costruzione di nuovi, futuri, modelli e, quindi, esclusione del parco circolante e di attuale produzione) devono conformarsi, in Italia, a determinate normative tecniche. Queste riguardano il comportamento del dispositivo di guida in caso d'urto; retromarcia e tachimetro (il tachimetro non può mai indicare una velocità inferiore a quella reale; d'altro canto gli scarti in più non dovranno superare un certo limite); ancoraggio delle cinture di sicurezza (tenuto conto che le cinture devono poter resistere a sforzi di circa tre tonnellate, le norme contenute nel relativo decreto ministeriale appaiono assai dettagliate e dettate dalle più recenti conoscenze acquisite in materia in campo internazionale).

A partire dal primo luglio entreranno invece in vigore le nuove norme concernenti le finiture interne dei veicoli (le prescrizioni relative tendono a diminuire le conseguenze di un urto dei passeggeri contro le pareti dell'abitacolo e comportano una riprogettazione completa degli attuali abitacoli, specie per quanto riguarda il cruscotto) e le sporgenze esterne (le prescrizioni tendono a diminuire per quanto possibile le conseguenze di un urto tra vetture e pedoni o ciclisti e comportano notevoli modifiche che postulano, non infrequentemente, l'adozione di nuovi stampi).

Fra un anno, cioè dal primo gennaio 1979, entrerà in vigore la nuova normativa concernente ancora le cinture di sicurezza (i posti laterali anteriori dovranno essere muniti di cinture di sicurezza a tre punti omologate), nonché «iscrizioni e targhette». A proposito di queste ultime, si prevede un numero di identificazione del veicolo composto da 17 caratteri alfanumerici. Quanto alle cinture di sicurezza da sottolineare che in corrispondenza del posto del conducente la cintura dovrà essere munita di retrattore di emergenza, che, pur lasciando il conducente libero di muoversi a suo agio, in condizioni normali, si sblocca quando la vettura è soggetta a forti decelerazioni.

Dal primo gennaio 1980 i veicoli da omologare dovranno soddisfare a nuove norme concernenti l'installazione dei dispositivi di illuminazione luminosa e segnalazione luminosa (obbligatorietà delle luci posteriori nebbia e delle luci di ingombro in alcuni casi — installazione facoltativa per alcuni tipi di veicoli delle luci di stazionamento, che possono rimanere accese lungo tempo senza scaricare la batteria) e le emissioni dei motori a scoppio. Il primo gennaio 1981 coinciderà invece con l'attuazione del decreto sui dispositivi di rimorchio.

Da sottolineare che, nei giorni scorsi il consiglio della CEE ha approvato direttive, non ancora attuate nel nostro paese, concernenti il campo di visibilità anteriore del conducente, i dispositivi di sbrinamento e disappannamento, tergicristallo e lavacristallo, identificazione comandi - spie - simboli e modifica della direttiva - quadro (la normativa introduce la possibilità di approvare, come unità tecniche indipendenti, determinate parti di autoveicoli). Per giungere all'omologazione CEE del veicolo completo restano ancora da varare solo tre direttive: vetri di sicurezza, pneumatici, pesi e dimensioni.

ALCUNI DEI 205 ARTICOLI DELLA BOZZA

Punti importanti del nuovo codice

Dei 205 articoli di cui è composto il testo del nuovo codice stradale stralciamo i più importanti o innovativi, indicando anche le sanzioni previste (o proposte) per i trasgressori. Si tratta comunque di una semplice bozza, non del codice vero e proprio, per approvare il quale e farlo diventare legge dovrà essere concessa una delega al governo, oppure ricorrere al dibattito in aula, che con ogni probabilità comporterebbe tempi molto lunghi.

FOGLIO DI VIA — Il documento provvisorio rilasciato dagli Ispettorati della motorizzazione al momento della targatura del veicolo nuovo avrà la validità di 60 giorni (invece di 30 come attualmente). In caso di smarrimento, il duplicato sarà valido 30 giorni. Ammenda da 10 a 15 mila lire per chi non lo ha con sé.

TARGHE — Saranno di nuovo tipo, con lettere e cifre rinfrangenti. Vietato ogni genere di scritta o fregio di contorno, tale da rendere meno agevole la lettura della targa stessa. Inoltre, all'interno del veicolo dovrà essere applicata una targhetta autoadesiva, non asportabile, con lo stesso numero di targa.

VEICOLI — Nella definizione e classificazione dei diversi tipi di veicoli verrà compresa anche quella relativa alle roulottes o autocaravan, per le quali è prevista una portata massima di sette persone.

REVISIONI PERIODICHE — Le revisioni o controlli tecnici ai veicoli di vecchia costruzione verranno demandati al ministero dei Trasporti che dovrà stabilirne la periodicità. Sono previsti controlli molto più severi degli attuali (che per le vetture sono sospesi dal 1965, con gravi conseguenze per le condizioni di sicurezza delle auto con molti anni di età»): il nodo del problema sarà con quali strumenti operativi e in quali sedi i controlli stessi verranno eseguiti.

VELOCITA' — Nelle strade extraurbane e in autostrada rimangono confermati i limiti massimi da poco in vigore e differenziati a seconda della cilindrata. Ma viene anche introdotto il concetto del «limite minimo», sia pure non definito numericamente ma indicato come talmente ridotto da recare intralcio allo scorrimento del traffico. Ammenda prevista per i trasgressori, da 20 a 30 mila lire. Le pesanti sanzioni attualmente comminate a chi supera i limiti massimi saranno ridotte: per chi supera i limiti di non oltre 10 chilometri l'ora, multa da 20 a 30 mila lire; da 90 a 150 mila lire per chi supera i limiti di oltre 10 km. Multa da 10 a 15 mila lire per chi non ha applicato sulla macchina il relativo contrassegno. Per gli autocarri, limite di 70 km l'ora e per gli autobus di 80 km sulle strade extraurbane, e rispettivamente 90 e 100 sulle autostrade.

SORPASSO — Chi non si attiene alle norme (praticamente identiche a quelle indicate nell'articolo 106 del codice attuale) potrà incorrere nell'arresto fino a tre mesi o in un'ammenda tra le 90 e le 150 mila lire.

PRECEDENZA — Per i casi di precedenza previsti (crocevia, sbocchi su strada da portoni o vie private, strade con cartello di precedenza o di stop, veicoli circolanti su rotaie, passaggi pedonali, ecc.) i trasgressori incorreranno nella multa da 60 a 90 mila lire.

SENSO UNICO — Arresto di un mese o multa da 90 a 150 mila lire per chi marcia su una strada a senso vietato. Stesse sanzioni per chi procede contromano in prossimità di curve o dossi.

DIVIETO DI SOSTA — Chi sosta in zona vietata pagherà una multa da 10 a 15 mila lire. Verrà autorizzato e regolamentato l'uso dei parchimetri.

LAMPEGGIANTI DI PERICOLO — Sull'esempio di altri Paesi verrà riconosciuta l'adozione del lampeggio simultaneo dei quattro indicatori di direzione, che verrà usato nel caso di sosta d'emergenza sulla strada, o di marcia a velocità ridotta dovuta a qualche avaria e in genere in tutte quelle circostanze in cui è opportuno segnalare agli altri utenti l'esistenza di qualche pericolo sulla carreggiata.

VISIBILITA' — Per non ostacolare la visibilità, agli incroci non potranno più essere collocati chioschi di vario genere o edicole; lungo i bordi dei marciapiedi non dovranno sorgere distributori di carburante, ma ci dovrà essere una corsia di accesso e di uscita; non saranno più ammessi cartelli o richiami pubblicitari che per colore e forma possano confondere il riconoscimento della segnaletica stradale.

USO DEGLI OCCHIALI — Il guidatore che, essendone obbligato, non fa uso degli occhiali (o delle lenti a contatto, si crede, ma nella stesura del testo non se ne fa cenno) potrà essere multato da 60 a 90 mila lire.

AUTOSTRADE — Non vi potranno accedere i veicoli che non superano la velocità di 40 chilometri l'ora. La sosta d'emergenza sarà consentita per un massimo di: 3 ore per le automobili, 6 ore per gli autoveicoli industriali. Nelle aree di servizio e di parcheggio sosta massima di 48 ore per qualsiasi automezzo. L'inversione del senso di marcia in autostrada comporterà il rischio di arresto fino a due mesi e un'ammenda da 90 a 150 mila lire.

BAMBINI A BORDO — Esplicito divieto di trasportare sul sedile anteriore, anche se in braccio a un adulto, bambini di età inferiore ai tre anni. La multa per chi non vi si attiene va da 10 a 15 mila lire.

CICLOMOTORI — Dovranno essere muniti di un contrassegno di identificazione (non è ancora specificato se si tratta di una vera e propria targa) applicata dallo stesso costruttore, in mancanza del quale si rischia un mese di arresto o la multa da 50 a 200 mila lire. A chi fabbrica o vende ciclomotori con velocità superiore ai 40 chilometri l'ora, a chi modifica allo stesso scopo il motoveicolo, arresto da uno a tre mesi o multa da 400 a 800 mila lire. Chi viaggia a velocità superiore ai 40 può incorrere in una multa da 90 a 150 mila lire, e chi trasporta sul ciclomotore un passeggero in una multa da 40 a 60 mila.

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801
officina ed assistenza
RENAULT

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801
diagnosi elettronica
per il massimo rendimento con il minimo consumo

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801
equilibratura gomme con sistema elettronico
per frenare in sicurezza

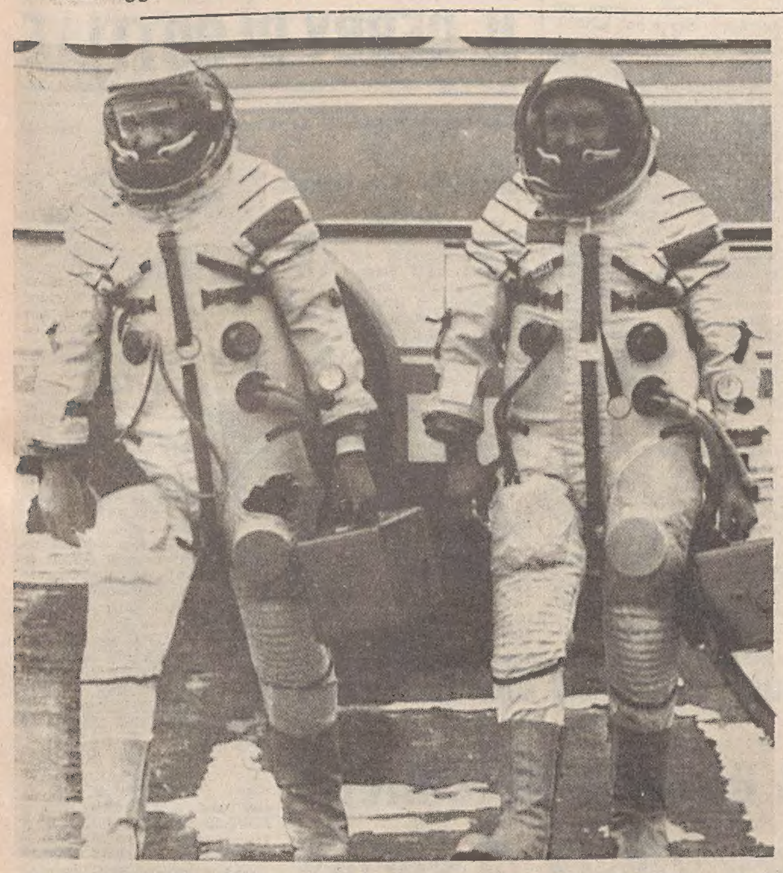
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801
rivenditore autorizzato
RENAULT

AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
34127 TRIESTE - Via F. Severo 34 angolo via Catullo 1 - Tel. 568331 2
NUOVO CONCESSIONARIO
Audi NSU VOLKSWAGEN
ESPONE IL MODELLO 1978
Audi 80
IN PRONTA CONSEGNA

NON SARANNO PIU' SOLI ROMANENKO E GRECHKO SULLA STAZIONE SPAZIALE

Altri due cosmonauti russi in volo verso la «Salyut-6»

Sono stati lanciati dal cosmodromo di Baikonur a bordo della «Soyuz-27» - L'aggancio avverrà oggi - Per la prima volta lavoreranno in quattro in un laboratorio orbitante



Baikonor — I due cosmonauti sovietici lanciati dal comodromo sulla «Souyz - 27» in viaggio verso la stazione spaziale «Salyut-6», con la quale dovranno stabilire l'aggancio (Telefoto Tass)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Yuri Romanenko e Georgy Grechko non saranno più gli unici ospiti della «Salyut 6», il laboratorio spaziale sovietico nel quale vivono dall'undici dicembre scorso. Stanno per raggiungerli altri due cosmonauti, il tenente colonnello dell'aeronautica Vladimir Janibekov e l'ingegnere Oleg Makarov. Hanno rispettivamente 35 e 44 anni.

Lanciati alle 15.26 di ieri pomeriggio dal cosmodromo di Baikonur a bordo della «Soyuz 27», ennesima cosmonave della serie, Janibekov e Makarov raggiungeranno nella giornata di oggi la «Salyut 6». Effettuato il previsto «docking», si trasferiranno all'interno del laboratorio spaziale e procederanno insieme a Romanenko e Grecko, lanciati nello spazio il 10 dicembre scorso con la «Soyuz 26», a tutta una serie articolata di esperimenti.

L'aggancio, nota dolente di precedenti missioni sovietiche, non dovrebbe risultare questa volta difficoltoso. L'apparato «docking» della «Salyut - 6» è stato controllato il 20 dicembre scorso proprio a Georgy Grechko, il quale ne ha constatato il perfetto funzionamento.

Se l'impresa riuscirà, la cosmonautica sovietica avrà stabilito un notevole precedente: far lavorare e vivere contemporaneamente nello stesso laboratorio spaziale quattro astronauti. Lo «Skylab» lanciato dagli americani nel 1973 ospitò nello spazio tre astronauti.

Il tenente colonnello Vladimir Janibekov, che è il comandante della missione «Soyuz 27» è al primo volo nello spazio. Istruttore di volo, originario di Tashkent nell'Uzbekistan, ha fatto parte come riserva di altri equipaggi ed è entrato a far parte del «club» dei cosmonauti russi nel 1970. E' un veterano dello spazio, il suo assistente di volo, Oleg Makarov. Provetto tecnico, ha collaborato alla progettazione di navicelle e stazioni orbitali. Ricevette il battesimo dello spazio nel 1973 allorché fece parte dell'equipaggio della «Soyuz-12».

A diverse ore dal lancio tutto a bordo della navicella procede normalmente. Le condizioni fisiche dei cosmonauti vengono definite buone. Proprio poche ore prima del lancio della Soyuz - 27, Yuri Romanenko e Georgy Grechko avevano brindato al primo mese di permanenza nello spazio e nella «Salyut-6».

All'avvenimento la «Pravda», l'organo ufficiale del partito comunista sovietico, aveva dato ampio rilievo sottolineando le perfette condizioni psicologiche e fisiche dell'equipaggio. Su consiglio del centro di controllo, Romanenko e Grechko avevano potuto mettersi in comunicazione con le rispettive famiglie e scambiarsi i tradizionali auguri per il nuovo anno.

«Seguiamo il programma esattamente come avevamo previsto. Ci sono stati è vero alcuni intoppi ma l'equipaggio ha ora pienamente recuperato», era stato il commento del capo - missione Alexei Yeliseyev. Tra gli inconvenienti citati un eccessivo assorbimento di umidità di alcuni pannelli che rivestono l'interno della navicella e che i tecnici sono riusciti ad ovviare.

Thomas Kent

TRASMESSI A MILANO i verbali del confronto Andreotti - Caprara

CATANZARO — I verbali del confronto Andreotti-Caprara sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Milano. Dopo il confronto, avvenuto davanti alla corte d'assise di Catanzaro nel corso del processo per la strage di piazza Fontana, l'avv. Azzariti-Bova di parte civile aveva chiesto che la corte ordinasse la trasmissione degli atti all'ufficio del PM e cioè che il presidente della corte d'assise inviasse copia del verbale dell'udienza al procuratore della Repubblica di Milano, che era stato investito delle vicende testimoniali del processo della strage di piazza Fontana dal procuratore generale della Repubblica di Catanzaro.

Una notte con Susannà

MADRID — L'attrice e spogliarellista spagnola Susanna Estrada è stata «vinta per un giorno ed una notte» in un concorso indetto da una rivista pornografica spagnola. Il «fortunato vincitore» è un industriale trentenne di Barcellona, che ieri è venuto a «riscuotere» il premio a Madrid. La rivista gli ha offerto il biglietto d'aereo, una vettura con autista a disposizione, pranzo e cena in ristoranti di lusso, un tavolo in un cabaret ed una «suite nuziale» in un albergo di cinque stelle.

Intervistata dalla stampa, Susanna Estrada ha detto che non è nuova a questo tipo di concorsi. Settimane fa era stata «vinta» da un impiegato di Siviglia che ha trascorso tutta la giornata «premio» con lei nascondendosi per paura dei fotografi e della moglie.

■ ASSASSINIATO — L'impresario di pompe funebri Giuseppe Esposito, di 24 anni, è stato ucciso in circostanze non ancora chiarite a Casoria, grosso centro vicino Napoli. Il cadavere di Esposito è stato scoperto da un brigadiere dei carabinieri. Il corpo di Esposito era riverso sulla scalinata di un'auto «850», lasciata con i fari accesi. L'esame medico legale, eseguito dal dott. Vuotto, ha accertato che l'uomo era stato ucciso poche ore prima con due colpi di pistola alla nuca.

RAPINA E SPARATORIA DURANTE LA NOTTE

Assalto al treno presso Bergamo

BERGAMO — Una rapina è stata compiuta nel vagone postale del treno locale 7666 Bergamo - Treviglio - Milano da un «commando» di delinquenti armati, che hanno sparato ripetute raffiche di mitra in aria per terrorizzare i ferrovieri e i messaggeri postali e alla fine si sono impadroniti di due sacchi di valori postali contenenti una somma ancora imprecisata.

Tutto si è svolto in modo fulmineo ed evidentemente secondo una precisa organizzazione da parte dei delinquenti. I banditi, che erano tre o quattro, sono saliti sul convoglio alla stazione di Bergamo alla partenza appunto dell'ultimo treno per Milano, quello che si muove alle 22,35 e arriva a Milano centrale alle 23,40. La rapina è avvenuta subito dopo la partenza del treno da Bergamo.

I banditi hanno preso come ostaggi il capotreno Giuliano Sperga e il conduttore Giuseppe Valecchi e hanno loro intimato di farsi aprire la porta di accesso al vagone postale. Avuta risposta negativa, perché la porta del vagone postale era chiusa dall'interno del vagone stesso, uno dei banditi ha sparato una raffica di mitra verso la serratura del portellone, ma senza esito. Allora, sequestrati i due ferrovieri, i banditi hanno bloccato il treno tirando il segnale d'allarme.

I malviventi sono poi scesi sulla massicciata e, puntando le pistole e i mitra contro i due ferrovieri hanno intimato loro di gridare verso i messaggeri postali perché aprissero il portellone. I messaggeri hanno obbedito e i banditi hanno fatto irruzione nel vagone, obbligando i due ferrovieri e i messaggeri postali, Raffaele Sensale e Luigi De Troia, a stendersi tutti a terra; hanno sparato ancora varie volte sempre per terrorizzare i quattro, colpendoli anche alla testa con i calci delle armi; quindi hanno cercato fra i pacchi postali due sacchi di valori dei quali si sono impossessati e sono fuggiti, pare a bordo di due automobili di grossa cilindrata condotte da complici e che sarebbero state rubate nella tarda serata a Bergamo.

LA DURA VITA DELLE BARACCOPOLI NELLA VALLE DEL BELICE

Attendono strette dal freddo le «città» di lamiere e legno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALLE DEL BELICE — C'è una greve ed avvolgente aria di antico e di perenne nelle città di lamiera e legno che popolano la Valle del Belice. Sono fradice e arrugginite, spesso senz'acqua. Adesso è inverno, c'è freddo e l'umidità è un'insidia costante. Non si contano gli incendi avvenuti in questi dieci anni per i cortocircuiti delle reti elettriche «provvisorie». Di fianco alla baraccopoli prendono forma i paesi nuovi: allineamenti di case per riviste di architettura che i contadini del Belice guardano con un misto di sospetto e speranza. Più in là, deserti, i paesi rasi al suolo sono cumuli di detriti, qualche strada sembra salva, ma alle spalle delle facciate screpolate c'è soltanto il vuoto: vi abitano cani e gatti randagi nel silenzio cupo dei luogni dove ci si aspetta di scorgere i fantasmi.

Francesco Bonsignore a Santa Ninfa ha compiuto dieci anni la vigilia di Natale, lo battezzarono in una baracca inviata dagli Stati Uniti. E' al suo fianco Vita Lombardo, battezzata il 19 gennaio 1968 su un autobus del «gruppo di Verona». Non hanno mai abitato in una casa vera, Francesco ha visto la sua quasi finita. Dice: «Sarò contento quando ci starò», ma non sa parlarne, ignora quante stanze ha: «Nella baracca abbiamo tre stanze, mi fa impressione starci», ma è abituato ormai a disagi e rigori imposti dalla vita provvisoria. «Lì nel paese nuovo — confida Francesco — non conosco nessuno, tornerò a giocare nella baraccopoli».

Nella chiesa-baracca a Santa Ninfa l'arciprete rosminiano Antonio Riboldi, che ha organizzato gli scioperi e i viaggi della speranza dei terremotati, distribuisce la comunione accompagnato da un coro di bambini. A pochi metri, sempre in baracca, i ragazzi di «Radio Libera Belice», dai microfoni esortano alla pazienza ma denunciano, uno per uno, ritardi, storture e sprechi. «Sono passati dieci anni — dice don Riboldi — ed è un fatto così incredibile che mai una ragione spiegherà tutto questo. Contraddizioni, leggi, equivoci, decreti e controleggi ci hanno portato a quest'abbruttimento, mentre ci si blocca davanti a interessi politici».

«Nel Belice si è rubato a cielo aperto», denunciò tre anni addietro padre Riboldi e la procura generale della Repubblica a Palermo aprì un'inchiesta «per accertamenti» che non ebbe seguito. Raccordi autostradali come a Los Angeles; un teatro a Gibellina costato un miliardo e 200 milioni; l'autostazione da 600 milioni ancora a Gibellina; una chiesa da 1.500 milioni a Partanna dove con un altro miliardo e mezzo è stato progettato un centro-commerciale; pure a Salaparuta — quattromila abitanti — 1.300 milioni per un ennesimo centro-commerciale.

Poi gli alloggi popolari, costati nel 1975 179 mila lire al metro quadrato e che a Santa Ninfa e Gibellina, a pochi mesi dalla costruzione, sono pieni di crepe e macchie d'umidità: su queste case è stata aperta un'altra indagine giudiziaria; la conduce il sostituto procuratore della Repubblica di Marsala. Di queste cose nei barbaracca dei paesi del Belice, pieni di fumo e di uomini che parlano e giocano a carte, si parla con amarezza.

«Rendono come possono, ma li condiziona il poco spazio», racconta degli alunni, nella scuola media a Salaparuta, la professoressa Maria Nastasi. In 34 metri quadrati vivono anche cinque o sei persone — aggiunge il preside Andrea Trapani — e di questa situazione teniamo conto nel giudizio sulla resa degli allievi». Malgrado tutto, qualcuno emerge: come Antonio Palumbo ora al liceo scientifico a Mazara del Vallo; aveva nove e dieci anche alle medie quando studiava in baracca. Per l'ottanta per cento i ragazzi del Belice passano alle scuole superiori; desiderano istruirsi, sperano di uscire con il diploma dalla valle terremotata.

Giuseppe Nicosia, sindaco democristiano di Camporeale, non è pessimista: «Stiamo per cominciare la ricostruzione, gli operai avranno lavoro». Nei paesi della valle, che attraversa aspri territori da un punto all'altro della Sicilia occidentale, si ritiene che il dramma delle baracche stia per finire, essendo in corso la ricostruzione, ma si teme l'insabbiamento dei programmi per lo sviluppo sociale. C'è un solo progetto concreto: un grande allevamento di maiai organizzato dall'ente siciliano promozione industriale, Espi.

«Qui hanno ancora bisogno di tutto», sussurra madre Anna Maria, una delle quattro suore elisabettine francescane di Padova, da sei anni a Gibellina, che girano nelle baracche praticando iniziazioni ai malati e assistendo i vecchi.

Antonio Ravidà

■ TIMOTHY NICHOLS — Ancora nessuna traccia di Timothy Nichols, di 27 anni, dato per disperso l'altra mattina fra i monti del parco nazionale di Abruzzo. Le ricerche, interrotte l'altra sera verso le 16 per una telefonata, risultata falsa, che annunciava il rientro a Pescasseroli di Nichols, sono riprese durante la serata.

DOPO LE APOSTASIE, LE POLEMICHE E LE SCOMUNICHE AVVENUTE DI RECENTE

La Massoneria si spacca in due

Accanto al «Grande Oriente d'Italia» di Salvini creato un nuovo «ordine» denominato «Gran Loggia d'Italia» al cui vertice sta Vittorio Colao - Una scissione definitiva

ROMA — Dopo le apostasie, le polemiche, le scomuniche, la crisi che ha sconvolto le agitate acque della Massoneria italiana è giunta rottura: ed è subito scissione. Anche la Massoneria italiana conosce dunque da oggi il suo Martin Lutero. E' Vittorio Colao, «Sovrano Gran Commendatore» del «Supremo consiglio del rito scozzese antico e accetiato», la nazionale che, al termine di una riunione segretissima del «rito», ha fatto emettere il seguente appello a tutti i massoni d'Italia:

«Per distinguersi da condotte e sistemi riprovevoli, il supremo consiglio del rito scozzese antico accettato, per la giurisdizione italiana, sedente in Roma, via Giustiniani 1, ha deciso di restituire la libertà ad ogni fratello scozzese perché aderisca, se crede, ad un nuovo "ordine" costituito in "Gran Loggia d'Italia" ed operante nel territorio nazionale».

A cosa porti questo appello rivolto dal gran commendatore Colao a tutti i massoni del rito scozzese, ma in realtà esteso a tutte le «famiglie» italiane, è presto detto. Dopo le aspre polemiche che avevano messo l'uno contro l'altro il «rito scozzese» di Colao e il «Grande Oriente d'Italia» di Salvini, sembrava che tutto fosse tornato alla calma. E, invece, le parti stavano unicamente riorganizzando le proprie truppe e ora l'avvocato Colao ha sferrato la sua controffensiva con la clamorosa decisione, che costituisce un precedente storico, di dare vita ad un nuovo «ordine», la «Gran Loggia d'Italia», in contrapposizione al «Grande Oriente» di Salvini.

Il testo dell'appello, anche se estremamente conciso, reca tuttavia delle indicazioni estremamente interesanti. Prima di tutto il «rito» riconosce la legittimità di «sovrano gran commedatore» di Vittorio Colao, legittimità che dopo le recenti polemiche qualcuno aveva messo in dubbio. Ma soprattutto è nella prima riga che si coglie il senso politico della decisione del «rito», nella frase che recita «Per distinguersi da condotte e sistemi riprovevoli». Cosa significa? Risponde un grado 33 (il massimo della scala gerarchica massonica) di una importante logia fiorentina: «Se anche Salvini, Gamberini e Licio Gelli riuscirono a luglio ad ottenere l'appoggio degli americani, grazie soprattutto all'influenza internazionale di Licio Gelli. Ciò non significa che tutta la massoneria italiana si identifichi in questo gruppo di potere che attualmente controlla l'«ordine» (il «Grande Oriente d'Italia»).

Molti al contrario respingono la concezione di una massoneria che spesso rasenti il codice penale; come si è visto per alcune inchieste sulle piste nere o sui sequestri di persona». Insomma, quella che si è autodefinita l'«anima buona» della massoneria italiana rivendica una «severa concezione morale della fratellanza massonica nel rigorosissimo rispetto delle regole della democrazia che ha nella libertà sostanziale la sua più alta espressione».

In breve l'attacco dai «colaini» contro Salvini e suoi amici sarebbe questa volta decisivo. E le sue conseguenze, assicurano i suoi protagonisti, si avvertiranno anche a livello internazionale. La decisione del «rito», infatti, dopo la presa di posizione del «supremo consiglio madre nel mondo» a favore di Lino Salvini, suonerebbe come atto di sfida nei confronti della potente massoneria americana.

■ ATTENTATI. Due attentati dinamitardi — il primo ai danni di un impresario edile e il secondo contro una ditta di «caravan» — sono stati fatti a Torino, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Nessuna vittima.

CONCLUSO IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO AVVENUTO NEL MAGGIO '63

L'omicidio di Christa Wanninger: Guido Pierri assolto dalla Corte

Insufficienza di prove - La sentenza dopo otto ore di camera di consiglio



L'imputato Guido Pierri

ROMA — Guido Pierri è stato assolto dai giudici della seconda corte d'assise, (presidente Salemi) per insufficienza di prove. La sentenza è stata emessa dopo circa otto ore di camera di consiglio. La corte ha disposto l'immediata scarcerazione dell'imputato. Alla lettura del dispositivo il pittore ha abbozzato un leggero sorriso ed ha salutato affettuosamente alcuni parenti presenti in aula.

I giudici della seconda corte d'assise si erano riuniti in camera di consiglio alle 15 per decidere sulla sorte del 44enne pittore di Carrara, accusato di omicidio aggravato per aver ucciso il 2 maggio del '63 la giovane fotomodella tedesca Christa Wanninger di 23 anni, con sette coltellate, al IV piano di un palazzo di via Emilia 81. Il giudizio giunge a distanza di oltre 14 anni e mezzo dall'omicidio, dopo un tormentato iter di indagini, a conclusione delle quali si è celebrato un processo contraddistinto dalla massima incertezza.

L'inchiesta sul delitto, come si sa, si protrasse inizialmente tre anni e si concluse il 14 febbraio 1966 con un decreto di archiviazione che lo qualificava «ad opera di ignoti». Cinque anni più tardi tuttavia, in un esposto dell'avv. Carlo Striano che curava gli interessi di Gertrude Kirschdorfer, sorella della defunta, prendendo spunto da un articolo del settimanale tedesco «Quick», si faceva per la prima volta il nome del Pierri come probabile esecutore del delitto. L'uomo era già stato arrestato nel marzo del' 74, ma solo per tentata truffa e porto abusivo di coltello.

Il primo reato si riferiva al suo tentativo di vendere al giornalista Maurizio Mengoni del «Momento Sera», dieci mesi dopo i fatti, sensazionali rivelazioni sulla morte della Wanninger, dietro compenso di 5 milioni di lire. Quanto all'arma trovata addosso al pittore nella cabina telefonica da dove si metteva in contatto con il giornale, era «di tipo perfettamente identico a quello utilizzato per uccidere la giovane tedesca». Tutto ciò però non fu ritenuto sufficiente ad accusarlo dell'omicidio; e i reati vennero poi estinti con una amnistia.

Finalmente il 30 maggio di tre anni fa il maresciallo di PS Renzo Mambruni presentò un altro esposto alla procura della Repubblica di Roma in cui venivano esaminati i vari capi di accusa contro il Pierri e in particolare i quaderni di appunti che lo stesso aveva scritto prima e dopo il delitto e che contenevano diversi particolari ritenuti sospetti dagli inquirenti.

Erano proprio questi appunti che il pittore aveva tentato, senza riuscirvi, di vendere al giornale per procurarsi del denaro. Espletate le indagini dopo quest'ultima denuncia, il magistrato istruttore dott. Michele Gallucci decideva di accusare formalmente dell'omicidio il Pierri alla fine del '76. Il pittore veniva arrestato il 23 dicembre a Marinella di Sarzana (La Spezia) e successivamente rinviato a giudizio davanti la corte di assise.

Al dibattimento, iniziatosi il 10 dicembre dello scorso anno, si accese subito la battaglia. L'accusa pubblica rappresentata dal dott. Nicolò Amato e quella privata dall'avv. Carlo Striano, si è vivacemente battuta per la colpevolezza dell'imputato, sostenendo che il Pierri uccise la giovane tedesca in un periodo in cui era affetto da schizofrenia e sfogò sulla vittima gli allucinanti complessi di inferiorità, misti ad istinti sessuali deviati, che lo pervadevano.

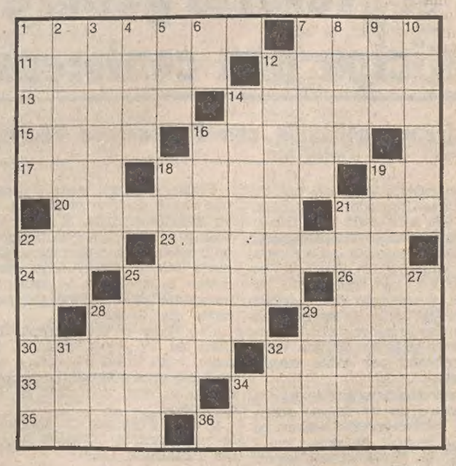
La difesa, con gli avvocati Nicola e Titta Madia e Pasquale Ciampa, ha invece ribadito che il Pierri all'epoca dei fatti soffriva solo di «deviazioni caratteriali e temperamentali», e comunque non si poteva dire assolutamente malato.

PRESSO MODENA

UCCIDE IL FIGLIO e poi si spara

CONCORDIA — Colta da una crisi di follia, un'insegnante di musica, Laura Finatti, di 34 anni, ha ucciso a colpi di pistola il figlio di cinque anni, Simone, e si è quindi suicidata con la stessa arma. Il fatto è accaduto a Concordia, a una quarantina di chilometri da Modena. La donna, che da tempo soffriva di un grave esaurimento nervoso, insegnava nella scuola media di Vignola, un centro vicino.

CRUCIVERBA



Orizzonti: 1 Dimostrazione di affetto - 7 Giovane contestatore - Malattia del sangue - 12 La spranga del timone - 13 Parte del camino - 14 Città della Francia - 15 Aspri come il limone - 16 Eretta nel camping - 17 Metallo per coppe e medaglie - 18 Benedetto filosofo - 19 Due di Phoenix - 20 Soffitta abitabile - 21 Possessivo femminile - 22 Calura opprimente - 23 Razza di cani - 24 Articolo plurale - 25 Gommate quelle dell'auto - 26 Un coloro - 28 coniugi sul trono - 29 Grande disordine - 30 Errori - 32 Vasto bosco - 33 intacca i denti - 34 vagoncino dietro la locomotiva - 35 E' viziata negli ambienti chiusi - 36 Iniziare il viaggio.

Verticali: 1 Ingrediente della cioccolata - 2 Un ufficio comunale - 3 Empia, cattiva - 4 Crudeli, scellerati 5 Sorella della mamma - 6 Ultime in lizza - 7 Complessi musicali - 8 Ripida salita - 9 Altari di altri tempi - 10 Le ha vuote lo squattrinato - 12 Un immobile da negozio - 14 Uomini... da poco - 16 Città della Libia - 18 Fortuito, occasionale - 19 Maglia che si infila dalla testa - 21 Renata della lirica - 22 Uno Stato nordamericano - 25 Può curarla Federico Fellini - 27 Adoperare - 28 Non molto diffusi - 29 Spicciolo di dollaro - 31 Esercizio che chiude a tarda ora - 32 Spettava ai notai - 34 Sigla di Taranto.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 10.1.78

Orizzontali: 1 Matteo; 6 Perim; 11 ireos; 13 sariga; 13 cast; 14 stria; 15 Teheran; 17 VL; 18 OC; 20 Milan; 21 Rae; 22 Sue; 24 retorica; 25 corrotti; 26 sub; 27 oca; 28 stock; 30 oi; 31 Po; 32 chinare; 34 olive; 35 urti; 37 corame; 39 sport; 40 Olanda; 41 Lipsia.

Verticali: 1 microscopico; 2 ara; 3 test; 4 totem; 5 es; 6 paranoica; 7 Erin; 8 ria; 9 IG; 10 malleabilità; 12 stratiore; 14 selettive; 16 Hiroshima; 17 vacuo; 19 cuoco; 21 ris; 23 Era; 29 Krupp; 32 clan; 33 Eros; 34 oro; 36 tri; 38 oi; 39 si.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21 - 3 al 20 - 4

OGGI gli uomini potranno avere utili scambi di idee con amici e conoscenti per varare un ambizioso progetto: cautela però nella scelta dei soci. In campo sentimentale le ragazze non devono ostinarsi a inseguire sogni impossibili e irrealizzabili, perdendo di vista la realtà della vita.

TORO dal 21 - 4 al 20 - 5

GLI uomini dovranno esprimere le loro idee con calma e chiarezza, evitando di invadere settori di altri colleghi per non urtarne la suscettibilità. Per le donne meno impegno in campo professionale, perché da qualche tempo, oltre alle faccende domestiche stanno trascurando anche i familiari.

GEMELLI dal 21 - 5 al 20 - 6

GLI uomini non dovranno perdere la calma di fronte a eventuali contrarietà e nemmeno trincerarsi dietro vecchi schemi dettati dalla consuetudine. Le donne non dovranno affrontare i problemi della vita senza una visione abbastanza chiara. Prudenza, onde evitare decisioni avventate.

CANCRO dal 21 - 6 al 22 - 7

PER gli uomini la giornata si presenta confusa e incerta. Conviene parlare poco ed esporre concetti chiari onde evitare malintesi. Donne: tutto andrà per il meglio per quanto concerne il lavoro. Non sarà così per i rapporti familiari. E' auspicabile un controllo dei nervi.

LEONE dal 23 - 7 al 22 - 8

UNA piccola nube sta offuscando l'orizzonte sentimentale degli uomini; sarà bene chiarire un equivoco prima che acquisti proporzioni esagerate. Donne: la vostra giusta ambizione vi consentirà di raggiungere le alte mete che vi siete prefisse, grazie anche alla vostra volontà e al buon senso.

VERGINE dal 23 - 8 al 22 - 9

GLI uomini dovranno riflettere bene prima di prendere una decisione riguardante il lavoro, perché potrebbe riservare delle delusioni. Gli astri oggi renderanno le donne impulsive, agitate e irritabili. In questo clima è bene che usino moderatezza ed evitino qualunque discussione.

BILANCIA dal 23 - 9 al 22 - 10

PER i giovani si verificheranno situazioni per cui occorrerà far buon viso a cattiva sorte; bisogna fare il possibile per conservare la posizione. Le donne dovranno usare molta prudenza nei contatti con una persona scontrosa. E' necessario evitare discussioni di qualsiasi genere.

SCORPIONE dal 23 - 10 al 21 - 11

UOMINI: oggi dovete porre ogni cura nel fare le spese. Un acquisto fatto con troppa leggerezza potrebbe far rimpiangere il denaro speso. Donne: lievi contrattempi influiranno sul buon andamento del lavoro, però non è detto che non siano rimediabili. Fate attenzione ai colpi di freddo.

SAGITTARIO dal 22 - 11 al 21 - 12

GIORNATA difficile per gli uomini, ma non è il caso di drammatizzare. Riusciranno ugualmente a risolvere ogni loro problema. Donne: una notizia oggi vi metterà in orgasmo: non affrettate però i tempi e lasciate che gli avvenimenti maturino da soli. Occupate continuamente la mente di qualcuno.

CAPRICORNO dal 22 - 12 al 20 - 1

GLI uomini dovranno abolire gli atteggiamenti autoritari, le pretese ingiustificate, perché non resterebbero senza conseguenze. Le donne faranno il possibile per mantenere rapporti cordiali con i vicini e se occorre faranno il possibile di chiarire eventuali malintesi.

ACQUARIO dal 21 - 1 al 19 - 2

GLI uomini dovranno studiare meglio i loro sentimenti perché una simpatia potrebbe trasformarsi in una relazione duratura. Le ragazze in giornata avranno un incontro con una persona influente; non si lasceranno affatto influenzare o suggestionare ma dovranno tenerle testa con vigore.

PESCI dal 20 - 2 al 20 - 3

UOMINI: vi trovate in un ginepraio e non sapete come venirne fuori. Chiedete aiuto a un amico che in un'altra occasione vi è stato provvidenziale. Per le ragazze una simpatia sarà ricambiata. Venere è dalla vostra parte, anche se qualcuno tenta di infastidirvi e a scombinare i piani.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

IL GELO SI E' IMPROVVISAMENTE ABBATTUTO SU TUTTE LE REGIONI AMERICANE

Basta un minuto per congelarsi

Nel Midwest cinquantasei gradi sotto lo zero - Tempeste di vento, grosse burrasche

CHICAGO — Sembrava superato. Invece l'inverno è tornato ad aggredire le Americhe. Le regioni dei grandi laghi e dei monti Appalachiani sono coperte da una coltre di neve spessa una quarantina di centimetri. Basta un minuto allo scoperto per congellare: lo ha annunciato il servizio meteorologico degli Stati Uniti, esortando i cittadini a coprirsi bene: «Ne dipende la vostra vita». Il Midwest, che aveva vissuto l'inizio di gennaio in clima mite, si è ritrovato a cinquantasei centigradi sotto zero, temperatura siberiana. Le città del New England sono state martellate dalle tempeste di vento e dalle burrasche.

A Montreal il brusco mutamento di temperatura ha provocato decine di feriti, facendo entrare in collisione quaranta veicoli, che viaggiavano su una superstrada a sudovest della città. Lunedì mattina c'erano sette centigradi sopra zero, è arrivata abbondante pioggia, che ha accelerato la fusione della neve, provocando inondazioni. Verso mezzogiorno, il gelo: meno otto. A sera meno venti: le vie erano divenute piste da pattinaggio, i locali allagati ghiacciaie. Poi, ancora la neve, che ha ulteriormente complicato la situazione.

Il gelo ha imperversato ovunque, fino al Golgo del Messico, e oltre. Ha preso a minacciare gli agrumeti della Florida, il raccolto delle verdure ovunque. E ha messo in pericolo il sistema distributivo dell'azienda elettrica della valle del Tennessee, come già avvenne nel 1976.

Ghiaccioli mortali

MOSCA — L'incolumità dei moscoviti viene messa seriamente a repentaglio dai giganteschi ghiaccioli che si sono formati sulle facciate degli edifici e che a causa del repentino disgelo precipitano spesso sui passanti come se fossero missili. Finora si è avuta notizia della morte di un passante, ma non si esclude che ne siano morti altri senza che le autorità abbiano ritenuto opportuno farlo sapere in giro.

Rigido inverno in Grecia: gravi danni, sei le vittime

ATENE — Dopo l'estate più calda dell'ultimo mezzo secolo è sopraggiunto in Grecia l'inverno più rigido degli ultimi 50 anni, con gravi danni a persone, a colture e alle comunicazioni in tutto il paese. Sei persone hanno perso la vita negli ultimi tre giorni a causa di valanghe nella Grecia settentrionale. Una decina di villaggi sono stati posti in stato di emergenza nella Grecia centrale ed è stato necessario l'invio di mezzi militari per recare i primi soccorsi. La capitaneria di porto del Pireo ha segnalato alcuni naufragi di imbarcazioni leggere.

Sull'isola di Creta sono state registrate le più violente nevicate a memoria d'uomo con la conseguente interruzione dei traghetti di linea verso le altre isole del Dodecanneso e verso il Pireo. La situazione è definita «drammatica» in alcuni villaggi delle isole di Chios rimasti bloccati. La provincia dell'Attica risulta tra le maggiormente colpite dal freddo che ha raggiunto i meno dieci nella capitale.

Da ogni parte si segnalano interruzioni di strade, dell'erogazione dell'energia elettrica, cadute di massi, gravi danni alle coltivazioni degli agrumi. Neve sull'Acropoli, uno spettacolo assai raro e freddo intenso attorno alla capitale dove le comunicazioni verso le montagne sono interrotte da due giorni. Cinquanta villaggi dell'Attica sono isolati da tre giorni a causa della neve. Le abbondanti nevicate lasciano però sperare una felice stagione turistica nei centri sportivi invernali.

Rubrica offerta da

WALMOTOR officina ed assistenza **RENAULT**

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

CRONACHE SPORTIVE

BATTAGLIA PER LA COPPA DEL MONDO TRA AUSTRIA E LIECHTENSTEIN

Nello slalom gigante la Wenzel accorcia le distanze dalla Proell

Anne Marie classificata all'ottavo posto - Claudia Giordani appena undicesima

LES MOSSES — A Lise Marie Morerod non è riuscito il bis. Ad imporsi nel secondo gigante consecutivo di Les Mosses è stata Hanni Wenzel.

La rappresentante del Liechtenstein, battuta la volta scorsa proprio dalla Morerod campionessa del mondo in carica, è balzata con questo successo al secondo posto della classifica generale di Coppa del Mondo inserendosi con pieno merito nel ristretto lotto delle favorite al rush finale.

Fuori sin dalla prima manche per avere saltato la penultima porta di un tracciato non certo agevole, la Morerod ha dato via libera alla Wenzel ed amareggiato i compaesani delle Alpi Vaud che avevano sperato di rivederla salire sul gradino più alto del podio. Ma Hanni Wenzel, potente rappresentante del Liechtenstein non è una meteora. Dopo essere stata nel novero delle «probabili» ha deciso quest'anno di fare sul serio.

Fuori gara la Morerod, non ha fatto molto neppure Anne Marie Moser Proell, finita ottava e ripetendo sostanzialmente la prova di ieri l'altro. Piuttosto cauta nella prima manche (1.450 metri il tracciato) Hanni Wenzel (accreditata di 1.28.63, quinto miglior intertempo) si è esaltata in quella successiva. E' venuta giù sciando tondo e pennellando le curve senza commettere errori e sbavature. Quando l'altoparlante ha comunicato il suo tempo, un eccezionale 1.24.14 si è avuta netta l'impressione che né l'austriaca Kaserer né la francese Fabienne Serrat, protagoniste peraltro di gara eccellente, avrebbero potuto privarla della vittoria.

E dire che la Kaserer, se conda dopo la prima manche dietro la sorprendente americana Abigail Fisher, era sembrata la più titolata al successo finale.

2'52"77 il tempo complessivo della Wenzel, che con i 25 punti conquistati, assieme alla Moser1Proell, diventa l'atleta da battere in questa Coppa che si conferma esaltante.

Oltre le previsioni la prova della rappresentativa americana con tre delle sue ragazze tra le prime dieci. Abigail Fisher, in testa a metà gara con un vantaggio di 11 centesimi di secondo sulla Kaserer, ha perduto nella seconda manche posizioni preziose ed è finita sesta con un totale di 2.54.60. Al nono posto la connazionale Cindy Nelson ed al decimo Becky Dorsey.

Ancora note deludenti dalla formazione azzurra. Claudia Giordani, che si voleva animata da propositi di riscossa, è stata ancora una volta la migliore ma il suo undicesimo posto con un tempo complessivo di 2.56.95 non esalta; Wilma Gatta è finita ventinovesima e Daniela Zini trentunesima.



Le Mosses (Sv.) — Hanni Wenzel (al centro) sorridente dopo la vittoria. Alla sua sinistra la Kaserer (2.a) e la Serrat (3.a) (telefoto Upi)

CLASSIFICA DEL GIGANTE

1) Hanni Wenzel (Liec) 2'52"77; 2) Monica Kaserer (Au) 2'53"85; 3) Fabienne Serrat (Fr) 2'54"34; 4) Maria Epple (Rft) 2'54"31; 5) Lea Soelkner (Au) 2'54"53; 6) Abbi Fischer (USA) 2'54"60; 7) Perrine Pelen (Fr) 2'54"65; 8) Anne Marie Moser - Proell (Au) 2'55"06; 9) Cindy Nelson (USA) 2'55"26; 10) Becky Dorsey (USA) 2'56"60; 11) Claudia Giordani (It) 2'56"93; 29) Wilma Gatta (It) 3'01"90; 31) Daniela Zini (It) 3'03"01; 44) Giuliana Campiglia (It) 3'06"09; 46) Maria Rosa Quario (It) 3'06"49; 48) Wanda Bieler (It) 3'07"23; 50) Cinzia Valt (It) 3'07"55.

CLASSIFICA DI COPPA

1) Anne Marie Moser - Proell (Au) 93 punti; 2) Hanni Wenzel (Lic) 87; 3) Lise Marie Morerod (Svi) 65; 4) Monica Kaserer (Au) 64; 5) Marie-Therese Nadig (Sv.) 54; 6) Fabienne Serrat (Fr) 50; 7) Maria Epple (Rft) e Cindy Nelson (USA) 47; 9) Lea Soelkner (Au) 45; 10) Doris De Agostini (Svi) 34.

STENKEN E' MORTO

Il cavaliere tedesco, Hartwig Stenken, ex campione del mondo di salto ad ostacoli, è morto la notte scorsa nel reparto rianimazione della Clinica universitaria di Hannover. Aveva 36 anni.

ESTABA A BANGKOK

Il venezuelano Louis Estaba difenderà il titolo mondiale dei minimosca (versione WBC) il 12 marzo prossimo contro il thailandese Netnoi Vorasingh.

LA «SETTIMANA DEL FONDO» IN ALTO ADIGE

Capitanio trionfa nella 30 chilometri

BOLZANO — Giulio Capitanio, ventiseienne azzurro, nome nuovo nella formazione che sta cercando di far tornare il fondo italiano nelle condizioni in cui si trovava dieci anni fa, ha conquistato la vittoria e la simpatia del pubblico nella 30 chilometri della 12.ma edizione della «Settimana internazionale del fondo» dell'Alto Adige, disputata ieri sulle nevi di Castelrotto.

Per completare il successo degli azzurri c'è la quarta posizione di Maurizio De Zold, il bellunese del G.S. Vigili del Fuoco, che è giunto al fondo soltanto da seniores, per una passione stimolante e per le sollecitazioni alle quali è stato sottoposto dal suo diretto allenatore, quel D'Incal che è oggi il preparatore della Nazionale italiana di sci nordico.

Giulio Capitanio ha forse approfittato dell'assenza degli svedesi che hanno snobbato la competizione, pur trovandosi in Italia per la coppa «Consiglio di Valle» in Val d'Aosta. L'azzurro ha compiuto i tre giri di 10 chilometri in 1 ora 29'18"63: è stato addirittura più veloce del tedesco dell'Est, Klause che un anno fa su queste nevi aveva vinto in 1 ora 29'53"90.

Classifica maschile: 1) Giulio Capitanio (It) in 1 ora 29'18"63; 2) Barsanov (Bul) 1 ora 30'18"74; 3) Luszczek (Pol) 1 ora 30'24"01; 4) De Zold (It) 1 ora 30'44"13; 5) Beran (Cec) 1 ora 31'04"49; 6) Simon (Cec) 1 ora 31'17"42; 7) Pierrat (Fr); 8) Deckert (Ger. or); 9) Klause (Ger. or) 10) Zipfel (Ger. occ).

Classifica femminile: 1) Carola Goeritz (Ger. occ) in 16'08"99; 2) Susy Rier Meyer (Ger. occ) 16'26"86; 3) Evi Kratzer (Svi).

Classifica maschile juniores: 1) Filippe Poirot (Fr) 44'35"45; 2) Tor-Hakhan Holte (Norvegia) 44'43"22; 3) Jiri Svub (Cec).

PALLACANESTRO

Coppa Korac

Partizan - AEK Atene	93-78
Xerox - OKK Belgrado	97-83
Cibona Zagabria - Cinzano	88-87
Nizza - Emerson	93-79
Scavolini - Berck	92-81

A Buenos Aires le «Ferrari T2» provano nuove gomme

BUENOS AIRES — Continuano a ritmo sempre più serrato le prove non ufficiali in vista del Gran Premio d'Argentina in programma per sabato prossimo. Ieri piloti e meccanici si sono concentrati sulla messa a punto delle parti meccaniche e dei pneumatici. Tra i più attivi Reutemann, Villeneuve e Fittipaldi, i quali piuttosto che impegnarsi contro il cronometro hanno preferito sperimentare nuove combinazioni di gomme: l'argentino e il canadese devono infatti prendere confidenza con le nuove gomme adottate dalla Ferrari passata quest'anno dalle Goodyear alle Michelin.

Reutemann ha sostato lungamente ai box per trovare la migliore angolatura per lo stabilizzatore frontale della T2 e per registrare le sospensioni.

NUOVA «MARTINI» F 1

E' stata presentata ieri a Grenoble la nuova «Martini» di «Formula Uno» che debutterà nel Gran Premio del Sud Africa, in programma in marzo a Kyalami, con alla guida il francese Rene Arnaux, campione europeo di F 2 nel 1977. La macchina è equipaggiata con motore «Ford Cosworth» di 2993 cc che sviluppa 470 cavalli.

SECONDA GIORNATA DI COPPITALIA

CHIUSO IN PARITÀ IL DERBY DI ROTELLE

La Goriziana in testa a punteggio pieno

Ferroviario - U.S. Renana 5-5 (1-2)

MARCATORI: al 42" Brancolini, all'1'07" F. Schinaia, al 3'24" Tirello; nel s.t. al 1' F. Schinaia, al 1'58" Ramani, al 2'45" De Angelini, al 4'14" Burolo, al 14'27" Vigoriti, al 15'48" Brancolini, al 24'41" Sussich

FERROVIARIO: Tancovich (Parasucco); Roselli, Sussich, Ramani, Tirello, Vigoriti, De Angelini, Piazza. Allenatore Scieghi.

UST RENANA: Scrimali (Bergot); Burolo, Bormè, Brancolini, Ritossa, Basiacco, F. Schinaia, Felluga, P. Schinaia. Allenatore Martellani.

ARBITRO, Acquafresca di Trieste.

Poco più di cento presenti — settanta i paganti comunicatici dalla società organizzatrice della partita valevole per la seconda giornata della Coppa Italia di hockey a rotelle — hanno assistito al 58.o derby tra ferroviario e alabardati. L'UST Renana, andata al riposo con un solo gol di vantaggio ha faticato per contenere l'assalto dei ferrovieri che, a meno di 10' dal termine portavano la partita sui binari della parità (4-4). Al colpo d'ala di Brancolini seguiva a 19 secondi dalla fine il pareggio definitivo dei ferrovieri, autore Ivo Sussich.

B. I.

Goriziana - Italcantieri 13-3 (7-2)

GORIZIANA: Cartagò (Marzillo); Fraley (2), Collini (2), Nassiz, Ciardino (1), Perok (5), Brandolin (3), Lepore.

ITALCANTIERI: Gon (Maniaa); Kodra, Lo Presti (1), Pin, Mutascio (2), Nocera, Mietto.

MONFALCONE — Nulla da fare per gli azzurri contro la netta superiorità di Perok e compagni i quali sono dilagati fin dalle prime battute, aumentando poi il margine nella ripresa. Non è stato altro che un discreto allenamento nel corso del quale si sono maggiormente distinti Perok, Fraley e il portiere Cartago. Degli aziendali, i migliori sono stati Mutascio e Lo Presti.

R. L. R.

LA CLASSIFICA

Goriziana	2	2	0	0	16 4 4
U.S.T. Renana	2	1	1	0	11 7 3
Ferroviario	2	0	1	0	6 8 1
Monfalcone	2	0	0	2	5 19 0

PROSSIMO TURNO (sabato 14): Goriziana - U.S.T. Renana; Monfalcone - Ferroviario.

Campionati regionali Allievi e Giovanissimi

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno ripreso il cammino con la prima di ritorno. Nella categoria Allievi le due battistrada, Pro Gorizia e Monfalcone, hanno entrambe vinto per cui continuano a fare l'andatura divise fra loro di un solo punto. In terza posizione troviamo il San Giovanni che ha pareggiato a Manzano.

Nel campionato Giovanissimi l'Udinese, bloccata sul proprio campo da una Triestina concentratissima e decisa a non perdere, è stata raggiunta in vetta dal C.M.M. San Michele che è passato vittorioso sul campo dell'Esperia Pio XII. Il Ponziana, costretto al pareggio dal Costalunga, è sempre al terzo posto anche se ha perso un punto nei confronti della coppia di testa.

I RISULTATI

Allievi: Vermegliano Isonzo Turriaco 3-1, C.M.M. San Michele - Stock 6-1, Manzanese - San Giovanni 1-1, Sangiorgina - Rozzol 1-1, Triestina - Pro Cervignano 2-0, Ponziana - Monfalcone 0-5, Pro Gorizia - Zaule 3-0.

Giovanissimi: Aurora Pordenone - Pro Gorizia 1-0, Pro Fagagna - Fontanafredda 0-0, Udinese - Triestina 0-0, Cordenonese - Sangiorgina 2-1, Rozzol - Pordenone 1-2, Esperia Pio XIII - C.M.M. San Michele 0-2, C.G.S. Trieste - Ronchi 1-0, Costalunga Ponziana 0-0.

OGGI S'INIZIA CON IL «GIGANTE» LA TRENTACINQUESIMA EDIZIONE

Gli azzurri al gran completo nelle gare di slalom sul Canin

Assente soltanto Gustavo Thoeni - Presenti tutti i Paesi alpini

Dalle tradizioni del passato ai giorni nostri, la «discesa del Canin» ha avuto sempre un suo fascino particolare; forse perché vi hanno gareggiato dei grossi personaggi, forse più probabilmente, perché il Canin stesso rappresenta qualcosa di eccezionale visto sia con gli occhi del pioniere sia con quelli dell'uomo d'oggi abituato a certe comodità.

Puntuale, per la trentacinquesima volta, ritorna questa gara che, dalle origini, ha perduto solamente la discesa, trasformata — con le esigenze moderne delle piste — in gara tra i paletti. Ma gli uomini ritornano e ritornano anche gli atleti famosi. L'Italia — come annunciato — si presenterà al gran completo fatta eccezione per Gustavo Thoeni.

Stamane alle 9, nello slalom gigante, con Gros saranno in pista i continuatori di quello che è stato il lustro più bello dello sci italiano. Ci sarà Mauro Bernardi, il ragazzo nuovo, il vincitore della prima gara internazionale della stagione, l'atleta che nell'ultima prova si è piazzato alle spalle di «re» Stenmark (vincitore nel 1974 di questa gara assieme allo spagnolo Fernandez Francisco Ochoa); e poi Bruno Noeckler, Franco Burini, Carlo Trojer e Peter Mally, senza contare i tantissimi altri che si accoderanno a loro (l'Italia porterà in gara una cinquantina di concorrenti). Domani poi si aggiungeranno anche Franco Bieler, Fausto Radici e Paolo De Chiesa che ieri hanno disputato lo slalom sul Piancavallo.

Lasciamo per carità le previsioni. Non possiamo azzardare un risultato quando — Stenmark a parte — abbiamo visto che quest'anno tutto è possibile. Può vincere un giovane, forse uno sconosciuto, mentre potrebbe anche ritornare all'alloro un «vecchio», desideroso di ritrovare la condizione ottimale in attesa dei campionati mondiali che ormai sono rimasti l'unico obiettivo per tutti, visto che Ingemar Stenmark sta già bevendo e brindando nella coppa di cristallo.

L'attesa è vivissima anche perché in lizza saranno tutti i migliori atleti dei Paesi impegnati nello sci alpino. Per tutti il Canin dovrebbe essere un toccasana nel senso che, fuori dal clima di Coppa del Mondo, gli atleti dovrebbero reagire in modo diverso soffrendo molto meno il complesso-Stenmark. Qui la vittoria ha meno valore, cioè perdere non significa allontanarsi nel punteggio e veder svanire il sogno di successo finale.

Come noto la «discesa del Canin» si articola in due giornate di gara. Oggi è in programma lo slalom gigante, valido per il Trofeo Banca del Friuli. Domani invece si disputerà lo slalom speciale per il «Meneghini».

L'inizio è fissato per le ore 9.

G. B.

De Chiesa si impone nello «speciale»

Si è concluso a Piancavallo il trofeo Samas, internazionale giovanile, con la disputa dello slalom speciale. Si è imposto Paolo De Chiesa davanti a Fausto Radici e Franco Bieler.

Tutti e tre questi nomi saranno in gara anche nella «discesa del Canin», approfittando così del periodo lasciato libero dagli impegni di Coppa del Mondo per rifinire la preparazione per i Mondiali di Garmisch.

A Piancavallo è giunta intanto la nazionale femminile per un periodo di allenamenti.

NUOTO

Migliore prestazione 100 s.l. femminili

BOLOGNA — Manuela Calebotta, 17 anni, ha stabilito a Imola (vasca da 25 metri) la migliore prestazione assoluta femminile sui 100 stile libero, percorrendo la distanza in 59"4. Sarebbe stato il nuovo record se la gara si fosse svolta in una vasca regolamentare (50 metri). Si tratta comunque di un risultato che ha notevoli significati tecnici, ottenuto fuori dalle gare (fase regionale della Coppa Mosca) ma in una prova ufficiale alla presenza di tre cronometristi. Il tempo è stato quindi omologato. La Calebotta, che gareggia per il Presidente di Bologna, è figlia di Nino, noto cestista della nazionale e della Virtus Bologna negli anni Cinquanta.

I DELEGATI DELLE FINALISTE DEI MONDIALI SONO GIA' A BAIRES

Scoppiano ancora polemiche sulle quattro «teste di serie»

L'Olanda pretende di essere trattata con più riguardo dell'Italia

BUENOS AIRES — Tutti gli sguardi del mondo calcistico sono rivolti in questi giorni su Buenos Aires, dove alla fine di questa settimana si svolgerà il sorteggio dei gruppi della Coppa del Mondo.

Da due giorni si trova a Buenos Aires la coppa FIFA. E' stata portata dal dirigente tedesco Hermann Neuberger, il quale è anche presidente del Comitato organizzatore dei Campionati del Mondo. Con Neuberger è giunto in Argentina anche Helmut Schoen, direttore tecnico della nazionale tedesca, che nella prossima Coppa del Mondo difenderà il titolo mondiale conquistato quattro anni fa in Germania.

Per oggi è atteso l'arrivo del presidente della FIFA, il brasiliano Joao Havelange, ieri intanto sono giunti a Buenos Aires il dirigente svizzero Helmut Kasser, segretario generale della FIFA, e lo spagnolo José Zalba, presidente del Comitato esecutivo della Coppa del Mondo 1982, che si svolgerà in Spagna.

La missione di Kasser è quella di partecipare ai lavori che si svolgeranno nei prossimi giorni, per trovare un accordo sul modo di fare il sorteggio dei gruppi. Zalba, da parte sua, si propone di illustrare il torneo che si svolgerà in Spagna tra quattro anni.

La designazione di Argentina, Germania occidentale, Brasile e Italia quali teste di serie dei quattro gironi mondiali viene data ormai per scontata negli ambienti del Comitato organizzatore argentino.

Il segretario generale della Federazione internazionale Helmut Kasser ha detto che il Comitato si riunirà domani per scegliere le 4 squadre che capeggeranno i rispettivi gironi: «Dobbiamo tenere conto delle squadre più forti che devono rimanere il più possibile separate — ha detto — ed in secondo luogo bisogna distribuire le varie formazioni a seconda del continente di provenienza».

La polemica sulle «teste di serie» è nata da dichiarazioni fatte dal presidente della FIFA, Joao Havelange, il quale aveva a suo tempo dichiarato (forse troppo maliziosamente) che, in funzione di interessi commerciali — cioè la grande quantità di tifosi che gli azzurri hanno in Argentina — l'Italia verrebbe designata testa di serie nel gruppo di Mendoza.

Win Meuleman, presidente della Federcalcio olandese, ha fatto notare, in un telegramma, che la squadra dei «tulipani» ha più meriti dell'Italia in campo internazionale e che i regolamenti della FIFA non fanno nessun accenno agli interessi commerciali. Meuleman concludeva facendo questa riflessione: se gli interessi commerciali si sovrapponessero a quelli sportivi, il torneo mondiale si convertirebbe in una farsa.

A quanto pare, la protesta olandese non sarebbe l'unica. Un portavoce autorevole della Federazione olandese ha annunciato di avere anche l'appoggio del presidente del Comitato organizzatore della Coppa del Mondo 1978, il tedesco Hermann Neuberger. Quest'ultimo, dopo il suo arrivo a Buenos Aires, ha diplomaticamente affermato sulla controversa questione delle teste di serie: «Non vi è nulla di deciso, sono tutte congetture e chiunque alzi la voce sentendosi danneggiato agisce prematuramente. La decisione verrà fuori in una riunione che terremo giovedì, alla presenza dei dirigenthi di tutti i Paesi».

Il Napoli sospende Chiarugi dalla «rosa»

NAPOLI — Il Napoli ha sospeso il calciatore Chiarugi dalla rosa di prima squadra a tempo indeterminato. La decisione della società si riferisce al comportamento tenuto da Chiarugi nell'amichevole disputata dal Napoli a Montebelluna il 5 gennaio scarso. Il giocatore reagì con un gesto di stizza alla sostituzione decisa da Di Marzio.

CRUYFF SMETTE

Per smentire le ultime indiscrezioni sul suo passaggio ai Cosmos, Johann Cruyff ha dichiarato nuovamente che smetterà di giocare alla fine della stagione.

INCONTRO TRIESTINO CON I PRESIDENTI REGIONALI DI FEDERAZIONE

Il segretario generale del Coni anticipa una conferenza di società

Un franco colloquio con l'assessore regionale allo sport, Bertoli

Il segretario generale del Coni, Mario Pescante si è incontrato ieri sera nella sede triestina del comitato olimpico con i presidenti regionali delle federazioni sportive. E' stato un incontro cordiale, nel quale Pescante, presentato dal delegato regionale Civelli, ha esordito dicendo che lo sport italiano deve a Trieste e al Friuli una certa riconoscenza per tante maglie azzurre.

Il segretario generale del Coni, reduce da un franco scambio di vedute con l'assessore regionale Bertoli, ha posto poi l'accento in relazione allo «sport parlato» sull'incerto momento che il Paese sta attraversando, momento che si riflette anche nel campo sportivo. Il dott. Pescante ha ribadito l'importanza del fattore agonistico come componente fondamentale «da che mondo è mondo» di ciò che si chiama «sport».

A proposito del modo in cui lo Stato nel nostro Paese ha trattato finora lo sport, il funzionario del comitato olimpico ha evidenziato come sia stata fatta una riforma tributaria senza salvaguardare le società sportive che non hanno fini di lucro, e si sia provveduto a varare una legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive senza far funzionare nel contempo i centri di medicina sportiva.

«Il guaio maggiore è che lo sport italiano sta perdendo in periferia tanti appassionati dirigenti — ha sottolineato voi Pescante — ed è questo un lusso che non ci possiamo permettere».

Difendendo il ruolo primario della libertà di associazione nella realtà sportiva del Paese, il segretario generale del Coni ha preannunciato la prima conferenza nazionale delle società sportive, una conferenza che scaturirà da conferenze provinciali e regionali, attraverso le quali le società sportive potranno rivendicare la propria dignità e far sentire la propria voce all'esterno. Sarà il consiglio nazionale del Coni, nella sua riunione del 18 gennaio prossimo, a indire ufficialmente questa conferenza nazionale delle società sportive.

Vivace e interessante il dibattito che è seguito nella sede di via del Teatro, fra il dott. Pescante e i rappresentanti regionali delle varie federazioni. Durante tale dibattito sono state messe in evidenza le croniche mancanze della scuola nel rapporto con lo sport.

«No, non è tutta colpa del Coni se lo sport italiano va male...» ha finito per dire il segretario generale nel congedarsi dai presidenti regionali di federazione.

Il dott. Pescante ha concluso la sua giornata triestina ospite del Panathlon Club.

E. L.

TENNIS

Tarabocchia e Ambrogio allo Sporting Primavera

Altri due tennisti di seconda categoria che nella passata stagione difendevano i colori del T.C. Triestino, sono passati ad altro sodalizio. Si tratta di Tarabocchia e di De Ambrogio, trasferiti a titolo di prestito per un anno allo Sporting Primavera di Udine. Nelle file del club friulano giocherà nella prossima stagione anche Lucio Zamelli che aveva militato nel 1977 con i colori biancoverdi del T.C. Triestino. In precedenza, se ne erano andati anche Lucio Zamelli e Leo Bassi, trasferiti al T.C. Vittorio Veneto.

Nella stagione che avrà inizio fra un paio di mesi quindi a Trieste non si vedranno più incontri di Seconda categoria.

Sabato a Udine assemblea del tennis

Si terrà sabato prossimo a Udine al villaggio Primavera del Tennis Club de Braida, con inizio alle ore 16, l'assemblea regionale della federazione tennis. L'ordine del giorno reca fra i punti principali le relazioni del presidente del comitato regionale della FIT Lenaz, del fiduciario regionale dei giudici arbitri e del fiduciario dell'attività giovanile.

In occasione dell'assemblea verrà varato anche il programma di massima delle manifestazioni che saranno organizzate dai vari circoli nell'anno 1978.

La riunione si presenta interessante e informativa per i vari mutamenti che avverranno nel 1978 per quel che riguarda i campionati nazionali a squadre, i campionati individuali e i tornei regionali e nazionali sponsorizzati. Il presidente del comitato regionale, il triestino Lenaz, si è augurato una attiva partecipazione da parte dei circoli delle varie province al momento assembleare, allo scopo di impostare per il meglio la collaborazione fra il comitato regionale e i club stessi.

SERVOLANA - POLA

Stasera alle ore 19.30, al palasport di Chiarbola, la Servolana incontrerà in amichevole la formazione del Pola.

IL TRADIZIONALE INCONTRO CON BRINDISI AUGURALI

Simposio alla Triestina con i giornalisti sportivi

Si è rinnovato ieri il tradizionale appuntamento fra i responsabili dell'U.S. Triestina e i giornalisti sportivi che seguono da vicino le sorti della squadra alabardata. Un incontro fra amici — come ha tenuto a evidenziare il presidente dott. Belrosso rivolgendosi ai convenuti — nel corso del quale si è parlato un po' di tutto tranne che, sembrerà forse strano, della Triestina. Qualche accenno, naturalmente, è stato fatto come quello, ad esempio, sullo stato dello stadio «Grezar» le cui condizioni sono giudicate precarie. Si è brindato alla promozione in «C-1» e sono stati formulati gli auguri più sinceri perché la Triestina riesca ad arrivare il più in alto possibile nella scala dei valori calcistici nazionali.

Gli onori di casa sono stati fatti da Belrosso e da Pippo Baroncini, il presidente alabardato ha voluto ringraziare la stampa per il concreto apporto dato alla società soprattutto nei momenti più difficili e si è augurato che questa forma di collaborazione possa proseguire sino a quando ci sarà la Triestina.

Sono intervenuti al simposio il presidente dell'USSI regionale Italo Soncini e il direttore del nostro giornale, Ferruccio Borio, che definitosi «triestino fra i triestini», si è augurato che la squadra alabardata possa mietere numerose vittorie nel prosieguo del campionato in modo da raggiungere i più alti traguardi.

A questa simpatica riunione non poteva certamente mancare Nereo Rocco, che è anche consigliere della Triestina. Il «paron», con la verve che lo contraddistingue, ha evidenziato i sacrifici che sta compiendo Belrosso ed ha elogiato l'opera dell'allenatore Tagliavini concludendo il suo intervento con un «Forza Unione!» che testimonia il suo grande amore per la squadra alabardata. Rocco, parlando con il presidente, ha assicurato che cercherà di organizzare per il mese di aprile una amichevole a Valmaura fra la Triestina e il Milan.

Giudice dilettanti

Numerose squalifiche sono state inflite questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti del giocatore Galiussi del Pradamano che è stato squalificato a tutto l'8 luglio 1978 per comportamento gravemente scorretto nei confronti del direttore di gara.

Il giudice sportivo, che non ha potuto esaminare il referto dell'incontro Breg-Edera, sospeso a pochi minuti dalla conclusione, in quanto il referto stesso ieri sera non era ancora giunto, ha respinto i reclami presentati dalle società Malisana e Zoppola avversi ai risultati delle partite di «Coppa Regione» fra Malisana-Vesna e Zoppola - Cividalese. Il giudice ha inoltre lasciato in sospeso ogni decisione in merito alla gara Gonars - Ronchis in attesa di accertamenti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica di una giornata: Biasig e Tonut (Pro Gorizia), Pavan (Lignano), Squizzato (Nogaredo), Mariutti (Cordenonese), Clocchiatti (Manzanese), Novel (Portuale), Negri e Primitivo (Prata), Quattrin (Spal Cordovado), Miotto (Pravisdomini), Adotti (Artenlese), Vanone (Maianese), Floreani e Castagnaviz (Cividalese), Canalaz (Faedese), Fabio (Gonars), Glerean (Ronchis), Odorico (Romans Varmo), Pagnuzzo (Sedegliano), Modula (Lucinico), Tosoratti (Ruda), Giacomelli (Sagrado), Olenik (Gaja), Gallinotti M. (Flaminio), Quarin (Casarsa), Ravalico, Marchiò e Venier (San Giovanni), Coronica (Lignano), Stivella (Corva), Riva (Maianese), Genio (Savorgnanese), Narduzzi (Remanzacco), Cerato (Castionese), Rosso (Pocenia), Del Fabbro (Aiello), Sandri (Fiumicello), Furlan (Terzo), Bretti (Opicina), Cardisan (Ronchis).

Squalifica per due giornate: Zorzetto (Pro Aviano), Rossetto (Maranese), Giacomelli (Sagrado), Politti (Ruda), Chirsich (Zaule), Bevilacqua (Mossa), Tessari (Torriana).

AMICI DEL PONZIANA

Venerdì prossimo, nella sede delle Acli in campo San Giacomo, con inizio alle ore 20, avrà luogo l'assemblea sociale del «Primo Club Amici del Ponziana».

INVITATO IL PUBBLICO

Visita alle scuderie sabato a Montebello

Un'iniziativa mirante a far conoscere agli appassionati ippici triestini l'ambiente delle scuderie di Montebello è sorta presso il trotter triestino auspici gli organizzatori, i proprietari e i guidatori locali. Pertanto il pubblico, appassionati e neofiti, potranno accedere sabato mattina dalle 9.30 alle 11.30 alle scuderie di Montebello per fare conoscenza da vicino con l'ambiente trottistico in una giornata in cui i cavalli non sono impegnati in corsa.

La visita alle scuderie è da tempo che viene consentita agli scolari delle scuole elementari e medie cittadine e sta riscontrando curiosità ed interesse da parte dei giovani invitati.

Visita del Vescovo alla «Bianchi»



Il Vescovo di Trieste, monsignor Bellomi, ha compiuto una visita, in forma privata, alla piscina «Bruno Bianchi», dove è stato accolto da tutti gli atleti in divisa delle società natatorie triestine. Dopo aver sostato davanti all'albero natalizio e al presepe, monsignor Bellomi, si è recato al Centro di medicina dello sport diretto dal dott. Nuciari. Al termine il Vescovo ha salutato tutti nel corso di un breve rinfresco (Italfoto)

È STATO FIRMATO L'ABBINAMENTO PER LA PALLAVOLO

PALL. TRIESTE DIVENTA ALTURA

A partire da sabato prossimo, dall'incontro casalingo con la Libertas Parma, la Pallavolo Trieste giocherà con una nuova denominazione: «Altura». Con il nome cioè della società commerciale che cura la gestione di supermercati ed è attivissima nel settore edilizio.

Dopo mesi di ricerche, di trattative laboriose, Franco Tabacco, presidente della Finanziaria Pallavolo Trieste, è riuscito così a piazzare il suo colpo vincente. In tal modo, il futuro della formazione triestina appare ora più sereno e tranquillo almeno per due anni. Questa è difatti la durata dell'abbinamento.

«Per conto mio — questa la dichiarazione fattaci da Tabacco — l'abbinamento testè concluso è particolarmente positivo per due motivi. In primo luogo in quanto è stato possibile trovare l'appoggio finanziario per la massima formazione pallavolistica nell'ambito cittadino, in secondo luogo in quanto il nome di "Altura", nell'assetto urbanistico della nostra città ha avuto e ha un preciso significato sociale.

«Nel grande borgo che porta il nome di "Altura" sta sorgendo difatti un grosso centro sportivo che ospiterà una piscina, campi di tennis e anche un campo di pallavolo. Grazie alla costruzione di quest'ultimo impianto si confida di poter operare un'ottima opera propagandistica nei confronti della pallavolo e di riflesso a potenziare gli attuali quadri».

«Se tutto procederà secondo i nostri piani — ha concluso Tabacco — è possibile che nei prossimi anni a Trieste si lotti finalmente alla pari con maggiori formazioni nazionali, quelle che solitamente si trovano nelle prime posizioni».

BASKET E PALLAVOLO

Tornei universitari

La segreteria generale del CUS ha diramato il bando dei tradizionali tornei universitari (seria «A-1» per tesserati, serie «A-2» per non tesserati) di pallacanestro e pallavolo. Le iscrizioni delle squadre (di libera denominazione e composizione, comunque composte esclusivamente da studenti universitari regolarmente iscritti per l'anno accademico 1977-78, con possibilità di partecipazione per i laureati e con limiti riguardo ai tesserati espressi dai regolamenti delle varie discipline), si chiuderanno improrogabilmente alle ore 11 del 18 gennaio. Successivamente sarà consentita l'inclusione di nuovi giocatori solo nelle squadre già iscritte ai tornei.

IMPORTANTE PASSO DELL'«OSTPOLITIK» VATICANA

Praga ha di nuovo il suo arcivescovo

La sede del cardinale Tomasek - Riconosciute le frontiere orientali e l'assetto federativo della Cecoslovacchia

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI ha fatto un primo passo verso la «normalizzazione» delle circoscrizioni ecclesiastiche in Cecoslovacchia. Egli ha promosso arcivescovo di Praga il cardinale Frantisek Tomasek, di 77 anni, elevato alla porpora cardinalizia nel giugno scorso, ma finora con la carica provvisoria di amministratore apostolico di Praga, carica che deteneva da più di un decennio.

Il Papa ha inoltre dato un assetto definitivo alle diocesi della Slovacchia, istituendo la sede arcivescovile di Trnava (sede che finora dipendeva formalmente dall'arcidiocesi ungherese di Esztergom) dalla quale dipenderanno altre cinque diocesi, alcune delle quali erano finora appartenenti a province ecclesiastiche di Ungheria e Romania.

In particolare, la nuova sede metropolitana di Trnava avrà come suffraganee le diocesi di Nitra, Banska Bystrica e di Spis (finora «immediatamente soggette» alla Santa Sede) e le diocesi di Roznava e di Kosice, finora appartenenti alla provincia ecclesiastica di Eger in Ungheria. Il Papa ha inoltre soppresso l'amministrazione apostolica delle parrocchie slovacche finora dipendenti formalmente dalla diocesi romena di Satu Mare, assegnandole alla diocesi di Kosice.

Infine, il Papa ha assegnato alcune parrocchie, che finora dipendevano formalmente dall'arcidiocesi di Breslavia, in Polonia, all'arcidiocesi ceca di Olomuc.

Dopo queste decisioni pontificie, che a sessant'anni dalla costituzione dello Stato cecoslovacco riconoscono proprie diocesi cattoliche alla Slovacchia, si attendono le nomine di vescovi. Infatti, nell'intera Repubblica federale cecoslovacca, esistono attualmente solo cinque vescovi sulle 13 diocesi indicate fino all'anno scorso sull'annuario pontificio.

Si tratta — affermano gli osservatori — di un passo avanti nella «ostpolitik» vaticana. Sono state infatti accettate le frontiere orientali della Cecoslovacchia fissate al termine dell'ultima guerra e l'assetto federativo della Repubblica, stabilendo inoltre una gerarchia cattolica a pieno titolo nella Slovacchia.

In pari tempo, è stato nominato, dopo nove anni, un successore al cardinale Giuseppe Beran, arcivescovo di Praga dal 1946 al 1969 e morto a Roma dopo essere uscito dal paese dopo i primi accordi sul «disgelo» religioso; egli è sepolto attualmente nelle Grotte vaticane, anziché nella sua cattedrale di San Vito a Praga.

La delimitazione delle sei diocesi slovacche è poi un fatto storico: dal 1919, anno di fondazione della Repubblica cecoslovacca, non erano stati risolti i problemi derivati dal crollo dell'impero «cattolico» degli Asburgo e la Santa Sede aveva preferito di volta in volta, adattamenti provvisori durati in pratica fino ad oggi, superando inoltre l'effimera vita dello Stato slovacco creato nel '38 in seguito agli accordi di Monaco e crollato con la fine del «Reich» nazista.

Gran parte della Slovacchia dipendeva finora, anche se ormai solo formalmente, da diocesi ungheresi dei tempi austro-ungarici, rimaste poi nel 1935 con sedi in territori passati, in parte, alla Polonia e alla Romania. Né, dal punto di vista ecclesiastico, la Slovacchia aveva finora un capoluogo: ora questo sarà la diocesi di Trnava (non lontana dalla capitale slovacca, Bratislava), creata «amministrazione apostolica» nel 1922.

Altri problemi attendono però soluzione in Cecoslovacchia: primo tra essi la nomina di numerosi vescovi. Dei cinque viventi, su 13 diocesi cattoliche (12 di rito latino e una bizantina), due soli sono vescovi residenziali e tre hanno il titolo provvisorio di «amministratore apostolico».

Alcuni presuli, poi, sono molto vecchi, come il quasi ottuagenario cardinal Tomasek di Praga (ora in visita a Mosca), che compirà 79 anni il 30 giugno, e molte diocesi sono da anni senza vescovo.

I negoziati tra Santa Sede e Praga proseguono, tuttavia, da oltre dieci anni alla media di due incontri l'anno: l'ultimo è avvenuto nel settembre scorso e ha messo a punto le novità annunciate ieri; altri dovrebbero avvenire, a Praga, nella prima metà di quest'anno.

La questione del titolare della sede di Trnava ha il suo interesse, perché mons. Julius Gabris, amministratore apostolico di Trnava, dopo avere partecipato al sinodo dei vescovi in Vaticano, nello scorso ottobre, al ritorno in patria fu malmenato brutalmente. Voci sparsesi a Roma affermarono che fosse stato interrogato dalla polizia e che, in seguito alle percosse, fosse morto. Altre fonti parlarono invece di un assalto di teppisti. Si disse poi che mons. Gabris fosse in coma e che questo coma si protrarrebbe fino a oggi.

A questo mistero sulle sue sorti appare comunque legata la decisione di Paolo VI di porlo a capo, o meno, della nuova arcidiocesi di Trnava, la cui costituzione è stata concordata con il governo di Praga.

Rapporti normalizzati tra Italia e Iran

ROMA — Le notizie riportate dall'agenzia «France Presse» in merito a una dichiarazione rilasciata a Teheran, secondo cui il contenzioso commerciale italo-iraniano non sarebbe ancora definito, non trovano conferma alla Farnesina, dove si è precisato che assicurazioni ufficiali, circa l'avvenuta revoca dei provvedimenti di sospensione di trasferimenti di valuta dovuti ad alcune aziende italiane per esportazioni verso l'Iran, sono state date l'altroieri per i canali diplomatici, sia a Teheran, sia a Roma. Risulta, infatti, che presso le banche iraniane sono riprese regolarmente le operazioni di trasferimento di valuta per le merci importate dall'Italia.

INCONTRO AD ASSUAN tra Fanfani e Sadat

IL CAIRO — Il presidente del Senato italiano Amintore Fanfani, è stato ricevuto ieri al Assuan (Alto Egitto) dal Presidente della Repubblica araba d'Egitto, Sadat, il quale lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Lo scambio di vedute fra i due uomini di stato ha riguardato l'attuale situazione in Medio Oriente in seguito all'iniziativa di pace di Sadat.

Oro al massimo livello degli ultimi 30 mesi

LONDRA — L'oro ha chiuso a 173,25 - 173,75, il livello più alto degli ultimi 30 mesi, sul mercato Bullion di Londra, grazie a una forte richiesta di investimento e speculativa incrementata ieri nel pomeriggio dal rialzo di New York. Il rialzo riflette la generale convinzione di un movimento al rialzo del metallo nel 1978. La domanda sarebbe provocata dall'incertezza del mercato dei cambi e dalle preoccupazioni per l'inflazione nel corso del 1978.

In chiusura, la tendenza è stata rafforzata da un afflusso di richieste dagli Stati Uniti. Inoltre, la richiesta industriale, incrementata nel corso del 1977, aumenterà prevedibilmente anche nel 1978. Inoltre, il mercato ha mostrato di assorbire ormai con disinvoltura le aste mensili del Fondo monetario internazionale.

L'ACQUA A PALERMO: soluzione entro aprile?

ROMA — «Entro il prossimo mese di aprile, le acque dello Jato giungeranno a Palermo attraverso l'omonimo acquedotto, risolvendo così il drammatico problema vissuto dalla città in questi ultimi anni»: lo afferma la Cassa per il Mezzogiorno in un suo comunicato nel quale annuncia che, ieri mattina, è stato firmato il contratto di appalto con le imprese incaricate della esecuzione delle opere.

L'INCONTRO CON MITTERRAND

La «gaffe» di Carter Polemiche in Francia

Il governo accusa il leader socialista Un rimpasto: nuove donne nel gabinetto

PARIGI — L'incontro di Parigi tra il Presidente Carter e il segretario del Partito socialista francese Mitterrand continua a essere motivo di polemiche in Francia.

Alle dure critiche espresse dal Partito comunista di Marchais, alle riserve degli ambienti gollisti e, in particolare del comitato politico del partito, si è aggiunta ieri la voce del ministro degli esteri, Louis de Guiringaud. Il titolare della politica estera francese ha tuttavia preferito rivolgere il suo attacco alla persona di Mitterrand senza chiamare esplicitamente in causa il Presidente Carter.

«Mitterrand — ha detto — ha chiesto di incontrarsi con un capo di stato di passaggio a Parigi e non si è neppure recato all'Eliseo. Così facendo, egli ha discusso di politica interna con un capo di stato straniero. Il popolo francese è in grado di giudicare un'iniziativa del genere».

Il comitato politico gollista si era associato l'altro ieri alle critiche mosse in precedenza, a titolo personale, da diversi parlamentari nei confronti dell'iniziativa di Mitterrand.

Nel frattempo, un rimpasto governativo è stato annunciato oggi dalla presidenza della repubblica francese. Tutti i nomi interessati sono di donne, due delle quali entrano per la prima volta nel governo.

Ecco le modifiche: è stato creato un nuovo ministero — quello dell'università — che viene affidato all'ex sottosegretario alla sanità, Alice Saunier - Seité; la signora Monique Pelletier, che era delegato generale per i problemi della tossicomania e del commercio degli stupefacenti (la cosiddetta «Madame drogue») è stata nominata sottosegretario alla giustizia; la signora Monique Pasquier, delegato generale alla condizione femminile, è nominata sottosegretario al lavoro incaricata dell'impiego femminile.

Al rimpasto, definito «tecnico» dall'Eliseo, alcuni osservatori politici non esitano ad attribuire un significato preelettorale, nella misura in cui tende a sottolineare l'importanza attribuita alla donna dall'attuale maggioranza governativa.

Il «Rassemblement pour la Republique» (RPR) di Jacques Chirac affronterà intanto la prossima battaglia elettorale da solo, con un proprio programma: è l'attesa conclusione che gli osservatori ricavano dalle dichiarazioni fatte dal portavoce del partito neogollista, Yves Guéna dopo tre ore di deliberazioni del consiglio politico e della segreteria del «RPR».

Com'era parimenti previsto, in base a considerazioni di tattica elettorale, il «RPR» si è tuttavia guardato dal respingere in blocco il «Programma di Blois», cioè il programma giscardiano di legislatura, illustrato sabato scorso dal primo ministro Barre. Guéna ha rilevato che gli «obiettivi del governo» comportano «elementi interessanti nella misura in cui riprendono innumerevoli proposte del "RPR"».

Gli obiettivi fissati dal «Programma di Blois», sono lungi dal soddisfare la Confindustria francese. Le proposte contenute nel documento sono definite «insufficientemente ardite» dal presidente del «patronat», François Ceyrac, il quale lamenta che il governo non segua l'esempio degli Stati Uniti e i suggerimenti dell'«Ocse» in favore di una politica di riduzione degli oneri fiscali e previdenziali per rilanciare l'espansione economica evitando l'inflazione.

TITO E DOLANC COME LONGO E BERLINGUER

Le cariche a Belgrado sull'esempio del PCI?

BELGRADO — I preparativi dell'undicesimo congresso della Lega dei comunisti jugoslavi entrano nel vivo. Ieri si è riunita la presidenza della Lega, che ha esaminato i progetti delle «tesi» che serviranno da piattaforma per i lavori del congresso. In assenza del Maresciallo Tito, la riunione è stata presieduta dal presidente del parlamento Kiro Gligorov.

Sebbene il contenuto delle «tesi» non sia stato ancora pubblicato si sa che l'undicesimo congresso non segnerà alcuna importante svolta nella linea politica della Lega.

Ma ciò che interessa maggiormente il grosso pubblico (che per questo suo naturale interessamento è stato anche accusato di «gusti piccolo-borghesi») è la colossale rotazione di cariche attese a tutti i livelli del partito, a cominciare dalla cima della piramide: presidenza e comitato centrale.

Di voci in proposito ne circolano molte, a Belgrado. Una di queste è che sarà creato un nuovo organo direttivo, una specie di segreteria, che, occupandosi dei problemi interni del partito, concentrerebbe il potere organizzativo, mentre l'attuale comitato esecutivo, trasformato in «politburo», si occuperebbe dei problemi politici e ideologici.

Altre voci, però, non escludono la possibilità che venga creata la carica di segretario generale della Lega, che andrebbe allo stesso Dolanc. La Lega dei comunisti jugoslavi, con oltre un milione e mezzo di membri, adotterebbe così una «ricetta» simile a quella del PCI, con un presidente anziano, Tito, che rappresenterebbe «la continuità della rivoluzione» mentre alle «giovani generazioni» verrebbe affidata la guida quotidiana del partito.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tiestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adalberto Tron

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARGHERITA, i figli, le figlie, generi, nuore e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 gennaio 1978

Il Consiglio Direttivo, i Dirigenti, i Tecnici e gli Atleti della Polisportiva Chiarbola partecipano al lutto che ha colpito l'allenatore della sezione calcio sig. MARIO TRON per la perdita dell'adorato padre

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano al dolore di MARIO per la perdita dell'adorato padre:
— ANNA ed ERNA ZANIN

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano al dolore di MARIO per la perdita dell'adorato padre, gli amici:
— GIORGIO BRAICO e fam.
— SANDRO MONCINI e fam.
— GIORGIO ZANCOTTI e fam.
— CLAUDIO NORDIO e fam.
— SILVANO CADEL e fam.
— SERGIO MENNUNI e fam.
— NICOLA FARINA
— ALDO MORONI
— BENIAMINO PERRELLI
— ZANCOLA SERGIO
— FRANCO SEPICH e fam.
— BENEDETTO SAVARIN e fam.
— ATTILIO CECOT
— GAETANO RACITI e fam.
— TULLIO DELLAVALLE
— BRUNO e OLIVO DELISE

Trieste, 11 gennaio 1978

Il giorno 10 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesco Gesmundo

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA e il figlio CARLO con la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali, secondo il rito dei testimoni di Geova, si svolgeranno domani giovedì 12 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1978

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata la nostra cara

Laura Rossetti

Ne danno il triste annuncio la sorella ARMIDA, il cognato ALBERTO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 gennaio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferruccio Specar

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento e in particolare il Direttore e il personale del centro Radio P.T.; il Titolare e dipendenti della ditta Ing. RIGHI; il Titolare e dipendenti della ditta SACAT; gli inquilini di via dell'Eremo 156-158.

Famiglie SPECAR BABICH - SCUSSAT

Trieste, 11 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

LORETTA ed ENZO PUSNAR con i familiari, commossi ringraziano di cuore quanti in varia forma, nell'onorare l'indimenticabile

Luca

hanno lenito il loro immenso dolore.

Farra d'Isonzo, 11.1.1978

11-1-1973 — 11-1-1978

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Zerqueni Elvira in Passante

La ricordano il marito, la figlia, il figlio, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 11 gennaio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Vittorio Plusnik

Lo ricordano con affetto la moglie LIBERA, la figlia ROMANA.

Trieste, 11 gennaio 1978

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Nevio Blaskovic
di anni 37

Affranti lo partecipano la moglie, i figli, il padre, la sorella e famiglia, gli zii, i suoceri (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 11 gennaio 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— GUIDO e VANDA STOCOVAZ

Trieste, 11 gennaio 1978

La famiglia FACCHINI partecipa al lutto della famiglia BLASKOVIC per l'immatura perdita di

Nevio

Trieste, 11 gennaio 1978

I colleghi della ENGINEERING & MARINE AGENCY S.p.A. partecipano al lutto della famiglia BLASKOVIC per l'immatura perdita del caro amico

Nevio

Trieste, 11 gennaio 1978

---

†

Il 9 corrente si è spento improvvisamente

Mario Giuressi
da Verteneglio

lasciando nel dolore la moglie FILOMENA, i figli NERINA, MARIUCCIA e ISIDORO, la nuora, i generi, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1978

---

†

Il giorno 9 gennaio si è spenta

Pina Sulcich ved. Deponte

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LALA con il marito STANLEY unitamente ai nipoti e pronipoti, il nipote DARIO BURI e famiglia, la cognata MARIA, il nipote DARIO DEPONTE e famiglia, la cognata INES e l'affezionata amica ROSA FRANCO.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1978

---

†

Il giorno 9 gennaio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giovanni Pilar

Addolorati ne danno l'annuncio i figli GIANNI, ANTONIA, LIDIA e ANNAMARIA, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 11 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1978

Ringrazio sentitamente parenti, amici, colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste e tutti coloro che hanno partecipato alle esequie della mia cara mamma

Elisa
DIEGO GAMBI

Trieste, 11 gennaio 1978

Ricordiamo con affetto le care nonne

Elisa Gambi
7-1-1978
e
Luigia Botteri
11-1-1977

— GABRIELLA
— ALESSANDRO
— ELISABETTA
— ANNA MARIA

Trieste, 11 gennaio 1978

Nella partecipazione comparsa ieri per la defunta

Silvia Botta

è stata omessa l'amica STELLA LIEBMAN.

Trieste, 11 gennaio 1978

Nel nono anniversario della morte di

Umberto Pacifico

la moglie NATALIA Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 11 gennaio 1978

---

†

La nostra buona mamma

Carolina Biekar ved. Bisi

ci ha lasciati per sempre.

La piangono addolorati i figli JOLANDA ved. RADINI e UMBERTO, la sua adorata NERINA, la sorella MARIA, il fratello GIOVANNI, i nipoti e la nuora PIERINA.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 12 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1978

---

†

L'anima generosa e buona del

PROF.
Antonio Furlan

non è più con noi.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i cognati NIVES e NICO e l'adorato nipote GIANFRANCO.

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipa al dolore per la perdita del caro zio la nipote ORIELLA con i figli.

Trieste, 11 gennaio 1978

Con un dolore senza fine partecipa al grave lutto della famiglia, BRUNA ACCERBONI.

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia LONGO

Trieste, 11 gennaio 1978

---

†

Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Colombin

Lo piangono, con infinito dolore, la moglie ONDINA, la figlia ELVIRA con il marito MARIO e l'adorato nipotino GIULIO, la cara mamma, la sorella GIOIA con il marito SERGIO, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai signori medici e al personale tutto della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 gennaio 1978

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Moraro
pensionato Acega

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al caro Estinto

PROF. DOTT.
Albino Olivo

ringraziamo quanti hanno voluto, in vario modo, partecipare al nostro dolore.

Famiglie: OLIVO, BENCI

Moraro - Trieste, 11.1.1978

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara e buona mamma

Luigia Botteri

le figlie La ricordano con tanto affetto

Una S. Messa in memoria sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 11 gennaio 1978

1958 — 1978

Venti anni or sono lasciava questa terra

Giulio de Ferra
medico

Egli vive nel cuore di quelli che Lo hanno conosciuto.

Trieste, 11 gennaio 1978

ALICE PINCHERLE partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Claudia Cogoi

Trieste, 11 gennaio 1978

GUGLIELMO e GIANNA CANARUTTO partecipano commossi al grave lutto degli amici CARLO e VERA e di tutta la famiglia per la perdita della cara

Claudia Cogoi

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano commosse al grave lutto delle famiglie COGOI WAGNER le affezionate
— APOLLONIO
— CANDOTTI
— COLOMBI
— ESCHER
— GRUSOVIN
— KRAUSS
— SANCIN
— SOSSI

Trieste, 11 gennaio 1978

Commossi partecipano al lutto della famiglia
— BRUNA SCHREIBER
— EDITH e MARCELLO SEGRE'
— ROBERT e LUISELLA SEGRE'

Trieste, 11 gennaio 1978

Addoloratissimi per l'immatura scomparsa di

Claudia Wagner in Cogoi

Partecipano:
— ENRICO e ANGELA OPPENHEIM
— ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM

Trieste, 11 gennaio 1978

Si associano al dolore delle famiglie WAGNER e COGOI
— GIORGINA e LUCIO SUSMEL

Trieste, 11 gennaio 1978

Si associano al dolore di CARLO, VERA e DARIO
— MARCELLO ed EMILIETTA MODIANO

Trieste, 11 gennaio 1978

Prendono parte al lutto delle famiglie COGOI - WAGNER, de POLO per la perdita della loro

Claudia

— GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI

Trieste, 11 gennaio 1978

ENRICA e GINO CARDINALI si associano commossi al lutto dei familiari

Trieste, 11 gennaio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— ALBA ed EMILIO ZACCARIA
— DELIA e SERGIO
— MARISA e VITTORIO

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano con grande dolore al grave lutto della famiglia
— ERWIN, NINI, PAOLO ed ELISABETTA BRUCKNER

Trieste, 11 gennaio 1978

Lo SCI CAI XXX OTTOBRE partecipa al lutto di DANIELE COGOI per la perdita della mamma, ricordandoLa pure come valida atleta nei primi anni della società.

Trieste, 11 gennaio 1978

IRIDE e FAUSTO FRAGIACOMO unitamente ai figli e famiglie, partecipano al dolore di VERA e CARLO WAGNER e familiari per la perdita di

Claudia Cogoi nata Wagner

Trieste, 11 gennaio 1978

Profondamente colpiti si associano al lutto dei familiari
— GIULIO e ANNAMARIA PETRUCCO

Trieste, 11 gennaio 1978

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Beneficenza della FONDAZIONE BENEFICA ALBERTO e KATHLEEN CASALI partecipano con viva commozione al grave lutto che ha colpito il loro Presidente Cav. Lav Gr. Uff. CARLO WAGNER per la perdita della diletta figlia

Claudia

Trieste, 11 gennaio 1978

L'ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE partecipa al grave lutto che ha colpito il Consigliere dott. DARIO COGOI per la perdita della moglie

Claudia Cogoi

Trieste, 11 gennaio 1978

ADA SAVALDI ricorda commossa la cara

Claudia

Trieste, 11 gennaio 1978

I condomini di via Bellosguardo 36, 38, 40 e via Don Minzoni 7, unitamente all'amministratore dott. REMO GELLETTI, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. DARIO COGOI per l'immatura scomparsa della signora

Marisa Claudia Cogoi nata Wagner

Trieste, 11 gennaio 1978

LIO GROSS partecipa al lutto di DARIO e famiglia per l'immatura scomparsa dell'amica

Claudia

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipa al lutto
— ELDA PETRUCCO

Trieste, 11 gennaio 1978

Le famiglie DRAGAN, FOSSI, MOSETTI, PAOLI, PESUT, SAMMARTINI partecipano al dolore del dott. DARIO COGOI e figli per l'immatura scomparsa della signora

Claudia

Trieste, 11 gennaio 1978

Addolorati affettuosamente partecipano al grave lutto
— CLELIA e CARLO FRANDOLI

Trieste, 11 gennaio 1978

La Triveneta di Pubblicità e il suo amm. EGO MAYER partecipano al lutto delle famiglie COGOI e WAGNER per l'immatura perdita della signora

Claudia Cogoi nata Wagner

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano al lutto
— SERGIO e RITA SACERDOTI

Milano, 11 gennaio 1978

GUIDO e ROSITA GERIN profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Claudia Wagner Cogoi

Trieste, 11 gennaio 1978

JOLE IDA ROSANNA e LUCIO FERRO partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito gli amici WAGNER e COGOI per l'immatura scomparsa della cara

Claudia

Trieste, 11 gennaio 1978

Costernati partecipano al grande dolore delle famiglie per la scomparsa di

Claudia Cogoi Wagner

— MARCO NELLA ROBERTO KOSTORIS

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano al lutto del caro amico DARIO COGOI e famiglia
— RUGGERO e LUISA FERRAIOLO
— RENATO e MARIUCCIA GENTILLI

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano al lutto
— LUCIANO e LIDIA PAIERO

Trieste, 11 gennaio 1978

SILVIO ed ELDA CUSIN partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita di

Claudia Cogoi

Trieste, 11 gennaio 1978

GUIDO e NIVES ANTONINI prendono parte al grave lutto che ha colpito le famiglie COGOI WAGNER e DE POLO per la scompasa di

Claudia

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano al dolore delle famiglie
— PAOLO e FULVIA ALBERI
— SPIRO e LICIA KROKOS

Trieste, 11 gennaio 1978

BRUNO e FLAVIA ANTONINI partecipano commossi al dolore delle famiglie COGOI WAGNER e DE POLO per la scomparsa della cara

Claudia

Trieste, 11 gennaio 1978

GIORGIO ed ALBERTINA FRAGIACOMO partecipano addolorati al lutto che ha colpito le famiglie COGOI WAGNER e DE POLO per la scomparsa della cara

Claudia

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipa al lutto:
— CLAUDIO CANTONI

Trieste, 11 gennaio 1978

Le impiegate e gli impiegati dell'Ufficio Acquisti e Pianificazione della Stock S.p.A. partecipano al dolore delle famiglie WAGNER, COGOI e de POLO per la scomaprsa della signora

Marisa Claudia Cogoi nata Wagner

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano al lutto delle famiglie WAGNER, COGOI e de POLO CESARE e CLARA MASINI con le maestranze della S.A.P. S.r.l. S. Rocco al Porto.

Trieste, 11 gennaio 1978

Profondamente commossi MASSIMO e ADELINA DELLA PERGOLA sono affettuosamente vicini ai carissimi amici CARLO, VERA, GIANNA e alla famiglia COGOI per l'immatura scomparsa della loro

Claudia Cogoi Wagner

Milano, 11 gennaio 1978

Con immenso dolore per la perdita della cara

Claudia

vicini a CARLO e VERA WAGNER a DARIO e a GIANNA partecipano:
— TITA e MARISA
— CORRADO ZACCARIA
— ELSA SEGRE'

Trieste, 11 gennaio 1978

Lo zio CARLO, la zia MARIA con ITALO e ANNAMARIA partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa del caro

Pino Clementini

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipa al lutto l'Unione Sportiva Servolana.

Trieste, 11 gennaio 1978

Per l'immatura scomparsa di

Pino Clementini

si associano al dolore della famiglia:
— LELE, ROSA, MARIA e PARIDE SCALCHI

Trieste, 11 gennaio 1978

Si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Pepi Clementini

— ETTORE e CLELIA LEZZI
— PINO e LAURA SANCIN
— SONIA DUCA
— SAVINO ed EDVIN SANCIN

Trieste, 11 gennaio 1978

La direzione e i colleghi della Cafeteria «PAM» partecipano al dolore per la scomparsa della cara amica

Adriana Ban

Trieste, 11 gennaio 1978

Le famiglie del condominio dello stabile, via Caravaggio 9, partecipano al lutto per la scomparsa di

Lidia Ruzzier

Trieste, 11 gennaio 1978

Partecipano al dolore dell'amico UMBERTO per la perdita della madre

Margherita de Paoli

— RITA e FULVIO

Trieste, 11 gennaio 1978

Sono vicini a UMBERTO per la perdita della cara Mamma

Pierina Giberna ved. Micus

il titolare e i colleghi della Ditta SERGIO RAMANI.

Trieste, 11 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Sivini

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1978

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.
Ferruccio Zoppolato

la sorella MARIA, i nipoti LUCIANA e SILVIO, i pronipoti FERRUCCIO, CRISTIANA, GABRIELLA e SERENA, Lo ricordano a tutti gli amici.

Trieste - Treviso, 11 gennaio 1978

Cinque anni sono già trascorsi da quando ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Giurissa

La moglie PIERINA e tutti i suoi cari con l'amore di sempre e ancora con maggiore rimpianto Lo ricordano in questo triste anniversario.

Monfalcone, 11 gennaio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CAMERIERA fissa referenziata famiglia due adulti due bambini cerca, telefonare 228639 ore 9-12. 660 B
CERCASI referenziata diurna per assistenza persona anziana, tel. 31173. 57 B
CERCASI collaboratrice per 2 persone adulte orario 8-15, telefono 36022. 693 B
DONNA tuttofare cercano coniugi zona Roiano, telefonare ore pasti 725564. 695 B
MONFALCONE prestaservizi ore da combinarsi cercasi, telefonare 73160. 25 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi piazza Ospedale 8.30-16 oppure ore da combinarsi, tel. mattinata 795297. 58 B
PRESTASERVIZI S. Giacomo 3 ore mattina cercasi, telefonare 747196 ore 14-15. 653 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente C, libero 1.o febbraio, diplomato, perfetto inglese, offresi preferibilmente lunghi viaggi, anche estero. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5/A 34100 Trieste. 675 C
CHEF cucina cinquantenne, altamente qualificato emiliano referenziatissimo esperto offresi stagionale - fisso, telefonare 0522-873332. MI 22 C
CUOCO pizzaiolo offresi, telefonare 727509 ore pasti. 609 C
RAGIONIERE esamina proposte amministrazione stabili competenza. Indirizzare casella postale 80 Gorizia. 18 C
TORNITORE specialista pratico consegne offresi mezza giornata, tel. 823935, pomeriggio. 689 C
VENTITREENNE diplomato perito elettrotecnico programmatore et perforatore, militesente, provata serietà con altre esperienze offresi per lavoro a ditta o azienda, telefonare 0481-5831 ore pasti. 17 C
32.ENNE con mezzo adatto offresi per consegne qualsiasi genere orario da combinarsi, tel. 744179. 649 C

LAVORO A DOMICILIO - ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini, 414244. 92 CC
A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati. Telefonare 209823. 24942 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes telef. 754229. 8 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture interne facciate poggioli installazione bagni, armature proprie, tel. 795275. 638 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Tel. 744520. 21982 CC
INFERMIERA offre assistenza domiciliare notturna, telefonare al 93119. 64 CC
MONTONI pelle antilope tapiro pecari coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13, telefono 795855. 586 CC
MURATORE esegue riparazioni spandimenti tetti fino che sono belle giornate, tel. 415463. 607 CC
RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville, restauri e arredamenti appartamenti negozi bar, modifiche e disegni. Impianti elettrici, idraulici, riscaldamento. Serramenti, pavimentazioni, posa moquette. Opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento. Tel. 209370-740277 o 62556. 332 CC
SARTA offresi piccole riparazioni per negozio o boutiques, tel. 827706. 626 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AZIENDA multinazionale inserita da vari anni in Italia cerca, nel programma di sviluppo da completarsi entro il corrente anno, elementi dinamici con titolo di studio superiore per l'ufficio di Trieste. I candidati prescelti telefonicamente avranno un colloquio che consentirà loro di avere tutte le informazioni riguardanti la carriera, i livelli economici immediatamente raggiungibili e le concrete prospettive di lavoro e costituirà una prima analisi delle caratteristiche che l'azienda richiede. Per fissare appuntamento telefonare all'824943 di Trieste oggi ore ufficio. 610 D
CERCASI urgentemente signorina perfetta lingua inglese corrispondenza commerciale, tel. 827265. 65 D
CERCASI operaio stabile per manipolazione legname possibilmente pratico con sollevatore meccanico. Presentarsi via Svevo 28, ore 9-11 et 15-16. 709 D
CERCASI portinaia mezza età assumo stabile via Rittmeyer 14, rivolgersi al pittore. 447 D
CERCASI signorine per distribuzione depliant, con e senza macchina, tel. 826625. 311 D
COMMESSA qualificata referenziata conoscenza lingue slave cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 4-A, 34100 Trieste. 671 D
GRUPPO internazionale abbisogna subito di personale a livello responsabile per completamento rete commerciale; si richiede età superiore anni 18 attitudine alla vendita di beni di alta qualità istruzione a livello medio; si offre alta provvigione concorso spese et premi di facile raggiungimento inquadramento Enasarco, presentarsi via Rossetti 23/1 venerdì 13 corrente ore 8.30-12 et 15.30-19 et sabato 14 ore 8.30-12. 679 D
LA DIREZIONE generale di una fra le più importanti società nazionali, per immediata espansione in Trieste e Friuli - Venezia Giulia e preparazione dei nuovi organigrammi prende contatto con ambosessi cui demandare la conduzione delle sue attività aziendali. La necessità di entrare in contatto coi candidati è immediata. La selezione è aperta per persone con titolo di studio superiore minimo 21 anni. Nel periodo iniziale si prevede un guadagno di lire 350-400.000 mensili. Per appuntamento telefonare oggi al n. 775634 di Trieste. 00611 D
RAGIONIERE militesente primo impiego cercasi, offerte cassetta Publikompass n. 2/A 34100 Trieste. 61 D
STALLIERE assume scuola equitazione Monfalcone, tel. (0481) 77160 pomeriggio. 647 D
«UNIONE Editori» offre lavoro propagandistico ad ambosessi. Presentarsi pensione «Fiore», via Zonta 4, conferire sig. Zoratto. 699 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

SIGNORA distinta sola cerca camera vuota città, oppure campagna, telefono 420476. 682 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREANDO impartisce accurate lezioni materie letterarie telefonare 734466 dalle 12.30 alle 13.30. 655 G
YOGA inizio corsi 12 gennaio Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 321 G

PER IL 1978 UNA SERIA E CONCRETA PROPOSTA DI LAVORO

Siamo un importante complesso in continuo sviluppo.

Cerchiamo per assunzione gennaio

VALIDI AGENTI DI VENDITA

da inserire in una dinamica organizzazione operante da anni **in tutto il territorio nazionale.**

Offriamo **ottimo trattamento economico.**

Desideriamo entrare in contatto con elementi con forte motivazione di vendita per ampliare l'introduzione dei nostri prodotti affermati e reclamizzati presso negozi qualificati.

Presentarsi a TRIESTE giovedì 12 dalle 9 alle 17.30, presso: l'**Hotel Jolly Cavour** - C.so Cavour, 7, chiedendo del Signor Mucciacciaro.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

LORENZA affitta zona centrale salone tre stanze cucina bagno wc poggiolo ripostiglio comfort 200.000, altro ammobiliato matrimoniale stanzetta salone cucina bagno WC comfort 250.000, altro due stanze cucina wc comune per studenti referenziati, via del Toro 4. 68 I
MONFALCONE affittasi (referenziati) appartamento 2 stanze soggiorno cucina garage giardino. Telefonare 44411. 25 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO salone grande due stanze cucina abitabile servizi zona centrale cercasi affitto. Telefonare 13.30-14.30 al 762020. 548 L
ASSISTENTE universitario, laureanda medicina, referenziatissimi, desiderosi sposarsi, cercano appartamentino. Telefonare 762625, Pietro, ore ufficio. 595 L
CERCASI casetta con due appartamenti in affitto. Telefonare 828012. 62 L
CERCASI stanza da dividere o singola - Cercasi mini appartamento, telefonare 761581.
FUNZIONARIO assicurazioni 3 familiari adulti cerca appartamento 5 stanze biservizi riscaldamento possibilmente autonomo, telefono 750991. 663 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ORGANO Thomas, 2 tastiere, vendesi, 0481 - 75331, 12.30-19. 13 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre. Soprammobili, quadri, orologi, tappeti, mobili, oggetti liberty tel. 31497. 441 N
ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni, telefonare 37872. 625 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, radio, grammofoni, porcellane, fotografie, cartoline, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 680 N
FRIGORIFERO armadio cercasi, massimo metri 1,50, telefonare 795508. 673 N
PRIVATO acquista grammofoni orologi antichi oggetti semplicemente vecchi, telef. 746798. 409 N
SI ritira dalle vostre case tutti i tipi di elettrodomestici e materiale ferroso fuori uso tel. 231885. 594 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

AFFARE unico, vendesi mobilio quasi nuovo, matrimoniale, pranzo, singola, Fabio Severo 94 terzo. 632 NN
ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenientissimi comode rate, assortimento anche usato. 621 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche, realizzerete più di più! Goldmarket, via Roma 20. 702 O
ACQUISTASI ORO 4200 grammo secondo qualità. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 24933 O
LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405. 126 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene, tel. 566355. 462 Q
A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256. 174 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Moto Laverda 1000 74, Honda 750 74, Fiat 850 Special, A 112, 127 128, fam. 124 S, 124 ST 1600, 125 Special, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Dyane 6, GS 1220 Ford Escort, Capri 1300, Renault 10, R 6 L, Opel Ascona 1200, Lancia Fulvia 2 C, gas, traino, Maggiolino 1200, Sunbeam 1300-1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1100 ES, 1100 TI, 1100 LX, 1301 S, Chrysler 160 2 litri automatica. 443 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65 prove e dimostrazioni preaumento di tutta la gamma Fiat massime valutazioni vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L, 126 73, 127 72 75 76, 128 69 70 71, 124 S 69 72, 125 68. AR Giulia 1.3 super 71, Alfetta 1.6 75, VW Maggiolino 71, Citroen Mehari 74, Simca 1000 GLS 71, 124 Spider 1.6 73, KTM 125 74, Kawasaki 125 76. 49 Q
A.A.A. VASTO assortimento automobili garanzia 3 mesi facilitazioni, via Pacinotti 3, tel. 771593, via Fabio Severo 122, tel. 568665. 635 Q
A. PRIVATO vende PRINZ 1200 buonissimo stato economicissima. Telefonare 44411. 25 Q
A 111 1972 perfetta unipropretario. Tel. 826759. 701 Q
ALFASUD perfetta vende prontamente uniproprietario, telefono 744522. 694 Q
ALFASUD TI, 23.000 km, autoradio, molto bella, vendesi permutando e dilazionando. Autorotor-Opel Sanzio 11. 597 Q
ALFETTA 1.8 prugna fine '76 assolutamente perfetta, accessoriata, vende privato a privato, eventuale dilazione di pagamento, tel. 826625 oppure 870186. 311 Q
AUTOBIANCHI A 112 E 1974 vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q
CITROEN Ami 8 1976 uniproprietario bianca perfetta vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

bosutti
di FRANCO ZAGO
Largo Barriera Vecchia, 6
Tel. 790730
Jeanseria - Maglieria - Camiceria - Tessuti

30%

bosutti
di FRANCO ZAGO
Largo Barriera Vecchia, 6
Tel. 790730
Jeanseria - Maglieria - Camiceria - Tessuti

40%

bosutti
di FRANCO ZAGO
Largo Barriera Vecchia, 6
Tel. 790730
Jeanseria - Maglieria - Camiceria - Tessuti

50%

bosutti
di FRANCO ZAGO
Largo Barriera Vecchia, 6
Tel. 790730
Jeanseria - Maglieria - Camiceria - Tessuti

CITROEN GS 1015 1971 vende 1.100.000 Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q
CITROEN CX Pallas 1977 I proprietario bianca perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q
DS 23 Pallas, condizionatore d'aria, stupenda occasione alla Concessionaria Opel, Sanzio 11, Autorotor. 597 Q
DUNE Baggi 1973 38000 km perfetto. Tel. 826759. 701 Q
FIAT 500 L 1972 colore bleu, 46.000 km, vendesi facilitando, Opel Autorotor, Sanzio 11. 597 Q
FIAT 132 S 1973 cc 1600 vendesi anche a rate, permutasi Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 775133. 5/1 Q
FIAT 128 3 P 1977 uniproprietario come nuova vende anche a rate 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q
FIAT 500 R 1976, Fiat 125 S 69 70 impianto gas, 128 70 71 72, 128 coupé 1300 71 73, vendesi, tel. 231193. 33 Q
FIAT 500 L '72, Simca 1000 '70 occasione, ottimo stato vendesi. Tel. 774289. 687 Q
FIAT 124 ST vendesi. Telefonare ore pasti 410155. 800 Q
FIAT 126 '73 vende privato. Telefonare ore ufficio 768766. 686 Q
GIANNINI 128 NP/1100 dic. '72 vendo 1.500.000 eventuale permuta. Tel. 229149. 367 Q
LANCIA Beta coupé 1976 uniproprietario perfetta in garanzia vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 775133. 5/1 Q
PRIVATO vende Renault 6, 850 anno 1970. Rivolgersi Autofficina Marino. Tel. 744407. 407 Q
SCIROCCO 1600 1976 I proprietario metalizzata bellissima vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q
VENDESI Dino 2400 gommata nuova anno 1971 ottimo stato al miglior offerente. Telef. al 725245 orario d'ufficio. 70 Q
VENDO motocarro buone condizioni. Tel. 231978. 669 Q
VENDO 500 F '66 lire 250.000, Fiat 128 impianto gas, Audi 80 '73. Tel. 774257. 60 Q
VOLKSWAGEN K 70 1973 uniproprietario impianto gas vende, permuta Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q
500 L 1971 ottime condizioni accessoriata, tel. 211834. 677 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 596 R
AUTOFORNITURE bene avviato, ottima zona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R
BAR buffet tavola calda, avviatissima, zona forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 437 R
BAR centrale, angolo, bene avviato vendesi: altro analcoolico, vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 437 R
CARTOLIBRERIA - giocattoli dischi bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R
DROGHERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R
LATTERIA con licenza generi largo consumo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R
PULISECCO cedesi in gestione subito unica in nuova zona periferica crescente sviluppo offresi elegante ambiente, moderna et completa attrezzatura, convenienti condizioni. Richiedesi però persona veramente capace, telefonare ore ufficio 68736 - 60790. 310 R
S A L O N E parrucchiera avviamento quarantennale cedesi gerenza causa malattia affitto modico. Tel. mattinata 744130 o pomeriggio 763459. 63 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT PALAZZINE costruzione zone S. GIUSTO - COMMERCIALE - Appartamenti varie grandezze, tutti comfort - Libera visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S
A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi: GHIRLANDAIO, XXX OTTOBRE, TOTI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, GATTERI possibilità mutuo, Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 334 S
A.M. D'ANNUNZIO seminuovo libero saloncino 2 stanze cucina bagno comforts vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 690 S
A.M. LIBERO soggiorno cucinetta 2 stanze bagno comforts moderni. Vendesi 24.000.000 ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 690 S
AGENZIA Casa Mia vende centralissimo soleggiato completamente rinnovato 2 stanze cucina bagno grande corridoio riscaldamento autonomo, lire 18.000.000. Giulia 13, 794286. 657 S
AGENZIA Casa Mia vende zona residenziale grande appartamento 5 stanze cucina bagno wc separato 140 mq complessivi riscaldamento autonomo. Giulia 13, 794286. 657 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 69 S
ARCA Immobiliare vende appartamento camera cucina bagno. Lit. 12.000.000. Tel. 772872. 640 S
ARCA Immobiliare vende magazzino 120 mq. Tel. 772872. 640 S
C E R C A S I appartamento con giardino in casa bifamiliare max 45.000.000. Tel. 794031 10-14 sig.ra Bruna. 684 S
D'ANNUNZIO vendesi appartamento camera soggiorno cucina doppi servizi due poggioli riscaldamento tel. 37915 Bonzanini. 700 S
FABIOSEVERO stanza, cucina, bagno, 3 ripostigli, giardinetto, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 631 S
FORAGGI 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 631 S
GRADISCA - Vendonsi appartamenti in costruzione due-tre stanze, cucina, servizi, garage, cantina, mutuo ventennale. Informazioni: tel. 0481 - 99954. 22 S
IL Quadrifoglio vende splendida villa bifamiliare in costruzione OPICINA salone grande cucina 4 camere letto con servizi indipendenti vestiboli taverna garages finiture da convenire. Tel. 772737. 12/1 S
IL Quadrifoglio vende VILLE GRIGNANO da ristrutturare, altra recentissima VIA del PUCINO, zona IPPODROMO nuova, OPICINA con 2500 metri terreno, S. LUIGI in villino bifamiliare, appartamento cucinatinello, 3 stanze, doppi servizi, box cantina, giardinetto. Tel. 772737. 12/1 S
IL Quadrifoglio vende zona SCAGLIONI in costruzione appartamenti panoramici anche con giardino proprio. Tel. 772737. 12/1 S
LIGNANO monovano centrale bagno, riscaldamento, terrazze, spiaggia a 120 metri vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 631 S
MAGAZZINO zona Marina 80 mq libero vendesi tel. 37915 Bonzanini. 700 S
MONFALCONE piccola casetta tutta a nuovo riscaldamento vendesi. Telef. 44411. 25 S
MONFALCONE vendesi appartamento in palazzina con grande giardino giochi bimbi saloncino, quattro camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage. Libero luglio, telefono 0481 43195. 23 S
MURAT vendesi appartamento ammezzato adatto uffici ambulatori casa signorile due camere camerino cucina doppi servizi riscaldamento telefono 37915 Bonzanini. 700 S
PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo soggiorno, due stanze letto, bagno, garage. Tel. 823919. 633 S
PIAZZA Garibaldi vendesi appartamento tre stanze cucina servizi poggiolo tel. 793090. 705 S
PRIVATO cerca appartamento in locazione o da acquistare, preferibilmente piano attico, centro città, anche da restaurare, mq 200, terrazza, vista mare. Tel. 823919 ore pasti. 633 S
PRIVATO vende appartamento stanza soggiorno cucinino servizi cantina e poggiolo. Telef. 815794. 672 S
PRONTO ingresso via Flavia stanza soggiorno cucinino tutti comforts vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 674 S
SAN GIACOMO magazzino mq 25 vendesi, telefonare 0481 - 75331, ore 12.30 - 19. 13 S
VENDO terreno 1000 quadri per costruzione, altri 10.000, 30.000 altipiano zona verde. Telefonare 732367 ore 17. 642 S
VIA GAMBINI 29 - ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI, 2 stanze, cucina, servizi, 12 milioni, MINIMO CONTANTI 6 milioni, rimanenza mutuo già accordato. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telef. 750777. 446 S
VIA Vergerio vendesi 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 723048. 698 S
VENDONSI appartamenti varie zone due tre stanze servizi. Tel. 793090. 705 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

42ENNE laureato, serio, buono, simpatico, relazionerebbe con piacente, colta, indipendente, massimo 35enne scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 I, 34100 Trieste. 351 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CERCATE amministratore stabili, volete vendere terreni, case, affittanze, risparmierete telefonando 64678. 66 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

COCKERINA fulva rinvenuta Capodanno cerca proprietario oppure famiglia amante animali. Telefonare 421068.
CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi. Tel. 792049. 641 W
DISPONIBILI cuccioli selezionati dobermann boxer schnauzer giganti. Telefonare 0432 - 669257. 6 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTE d'occasione vari modelli presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, Tel. 271256. 652 Z
ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI ai sensi dell'art. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Gorizia con decreto dd. 12.11.1977 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del seguente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, prot. 3130/I premesso che con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 622/OR dd. 10.9.1975 sono stati autorizzati la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 220 kV Redipuglia-Padriciano, OMISSIS, decreta, sui fondi di seguito individuati, di proprietà delle ditte sottoelencate, è imposta la servitù di elettrodotto e connesso passaggio a favore dell'ENEL — Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica — Servizio Linee — Venezia: Comune Amministrativo di Ronchi dei Legionari e Censuario di Vermegliano: attraversamento aereo dei conduttori larghezza zona di proiezione mt. 11 e due zone laterali di rispetto di mt. 10 ciascuna.

1) Boscarol Giuseppe, Antonio e Luigi (2/12 ciascuno) Colombi Antonio e Amelia (3/12 ciascuno) P.T. 205, c.t. 3.o, p.c. 326/8, mq. 1209; totale indennità lire 24.665.

2) Trevisan Pietro (1/3), Giuseppe (1/3), Maria e Tranquilla, Anna in Furlani (1/24 ciascuno), Ines nata a Ronchi il 9.7.1910 (5/48), Alessandro nato a Amiens (Francia) 19.1.1931 (5/48), P.T. 395, c.t. 2.o, p.c. 39/273, mq. 2666; totale indennità lire 54.390.

3) Gergolet Andrea, P.T. 41, c.t. 3.o, P.T. 122, c.t. 1, p.c. 39/278, 39/279, 39/280, 39/221, mq. 8029. Comune Amministrativo di Doberdò del Lago — Censuario di Doberdò del Lago e di Iamiano.

Attraversamento aereo dei conduttori — larghezza zona di proiezione mt. 11 e due zone laterali di rispetto di mt. 10 ciascuno.

3) Gergolet Andrea, P.T. 68, c.t. 2, P.T. 292, c.t. 2, P.T. 68, c.t. 3, pp. cc. 306/51, 306/53; 306/173, 1239/26, mq. 98; totale indennità lire 142.670, sia per le aree asservite nel Comune di Ronchi dei Legionari che per quelle asservite nel Comune di Doberdò del Lago.

4) Frandolich Vittorio, P.T. 212, c.t. 15.o, p.c. 306/62, mq. 33; totale indennità lire 480.

5) Pelizzon Vittoria nata Lacovig, P.T. 111, c.t. 4, p.c. 306/27, 306/25, mq. 2993; totale indennità lire 52.020.

6) Frandolig Maria, P.T. 240, p.c. 306/19, 306/20, mq. 2239; totale indennità lire 32.290.

7) Marusich Giuseppe, P.T. 383, c.t. 1, p.c. 306/164, mq. 2263; totale indennità lire 32.640.

8) Kralj ved. Gioseffa nt. Gergolet, P.T. 80, c.t. 2, p.c. 311, 312, mq. 735; totale indennità lire 10.600.

9) Ferfoglia Giuseppe, P.T. 6, c.t. 4, p.c. 1294/1, 1294/2, 1293, m. 1957; totale indennità lire 116.250.

10) Ferfoglia ved. Apollonia nt. Gergolet (2/4), Luigia (1/4), Gergolet Gioseffa nt. Ferfoglia (1/4), P.T. 313, p.c. 1258/1, 1258/2, mq 1891; totale indennità lire 27.270.

11) Golia Maria ved. Iarc, P.T. 264, p.c. 1240/93, mq. 112; totale indennità lire 1.620.

12) Cerniz Giuseppe, P.T. 340, c.t. 2, p.c. 1240/91, mq. 3348; totale indennità lire 52.140.

13) Ferletic Eugenio, P.T. 245, c.t. 5.o, p.c. 1240/34, mq. 2356; totale indennità lire 33.980.

14) Jarz Elena e Romano (1/2 ciascuno), P.T. 92, c.t. 7.o, p.c. 1239/5, mq. 1848; totale indennità lire 26.665.

15) Laurencic Giuseppe, P.T. 306, c.t. 1.o, p.c. 1239/6, mq. 2675; totale indennità lire 46.885.

16) Ferletic Antonio, P.T. 153, c.t. 1, p.c. 1239/7, mq. 2387; totale indennità lire 37.895.

17) Lakovic Martino (4/8), Lakovic Maria nt. Pacor (1/8), Lakovic Eugenia (3/8), P.T. 127, c.t. 1.o, p.c. 1239/9, mq. 2542; totale indennità lire 36.655.

18) Zolja Matteo, P.T. 282, c.t. 1, p.c. 1239/24, mq. 3107; totale indennità lire 71.570.

19) Pernarcic Jolanda in Vadnjal nt. 5.8.1929 (1/2), Pernarcic Dragica in Zderic nt. 11.12.1942 (1/2), P.T. 192, p.c. 616/1 616/2, mq. 236; totale indennità lire 3.405.

20) Frandolic Melania in Gergolet, P.T. 228, c.t. 1, p.c. 622/1, 622/2, mq. 462; totale indennità lire 6.660.

21) Radetti Luigi (1/4), Radettich Giuseppe (1/4), Radetich Ernesta (1/4), Radetti Marcello nt. a Iamiano 21.6.1923 (1/36), Radetti Stanislao nt. a Duino Aurisina 16.5.1926 (1/36), Radetti Stefania in Fontana (1/36), Radetti Giuseppe nt. a Duino Aurisina 22.3.1930 (1/36), Radetti Gabriella in Picone nt. a Duino Aurisina 8.5.1933 (1/36), Radetti Vittorio nt. a Duino Aurisina 17.10.1931 (1/36), Radetti Albina in Chierici nt. a Duino Aurisina 1.3.1935 (1/36), Radetti Malvina in Soban nt. a Duino Aurisina 14.5.1939 (1/36), Persi Giovanna in Valeri nt. a Duino Aurisina 24 giugno 1940 (1/36), P.T. 124, p.c. 641/2, 642/3, mq. 1577; totale indennità lire 22.745.

22) Stepancich ved. Maria (4/16), Cossutta Antonia nata Stepancich (3/16), Sonce Gioseffa nt. Stepancich (3/16), Stepancich Anna (3/64), Stepancich Maria (3/64), Stepancich Ermanno (3/64), Stepancich Bruno (3/64), Kroselj Maria ved. Stefani (12/64). P.T. 98, c.t. 10, p.c. 725, mq. 2385; totale indennità lire 34.405.

OMISSIS

Gorizia, 16 luglio 1977

Il Prefetto
(f.to Barrasso)

Venezia, li 3 gennaio 1978

ENEL